



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 3 NOVEMBRE 2025

€ 1,70
ANNO 80 - N° 43

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE
27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Il ritorno di Silvio Jermann con nuovi vini

Il più noto vignaiolo del Friuli Venezia Giulia ha avviato la produzione in Slovenia
CESCON / NELL'INSERTO



IL COMMENTO

**SALTO TECNOLOGICO
PER COMPETERE**
GIULIO BUCIUNI / NELL'INSERTO

LE IDEE

LA RIFLESSIONE

ANTONIO DENICOLO

SULLA GIUSTIZIA FAKE NEWS E OMISSIONI

Completato l'iter parlamentare della riforma costituzionale sulla magistratura, osservo frequentemente sulla stampa quattro fake news e quattro omissioni. La riforma renderà la giustizia più giusta ed efficiente. Falso. Essa non si occupa affatto del concreto funzionamento della giustizia, non garantisce alcuna riduzione degli errori giudiziari, non accelera di un minuto i processi civili e penali. La riforma intende sconvolgere l'architettura costituzionale dell'ordine giudiziario e porre le premesse per sottoporre, con un ulteriore colpo di maglio, il pm al potere esecutivo. / PAGINA 12

L'ANALISI

PAOLO COSTA

PORTI, RIFORMA CHE SVUOTA L'AUTONOMIA

Mentre la "Lega di lotta" di Zaia e di Fedriga si batte per un po' di autonomia differenziata in più la "Lega di governo" di Salvini cancella la competenza condivisa delle Regioni sulle infrastrutture portuali. Il paradosso è servito. Mentre il Veneto e il Friuli Venezia Giulia investono enormi capitali politici nell'autonomia differenziata, il governo sfilava loro da sotto il naso il controllo del futuro dei porti di Venezia e di Trieste. Trattamento, peraltro, non diverso da quello riservato a tutti gli altri porti italiani dall'accorpamento delle decisioni relative alle infrastrutture, alla promozione e al marketing dell'intera rete dei porti nazionali in un'unica società per azioni, la Porti d'Italia S.p.A. che risponde solo al governo. / PAGINA 12

NATO A NAPOLI E CRESCIUTO A TRIESTE, MA A UDINE AVEVA MESSO RADICI



Addio a Galeone, il mister che portò l'Udinese in A

Giovanni Galeone aveva 84 anni MEROI / PAGINA 30

BASKET

La Gesteco ci prova ma si ferma a Brindisi

Niente da fare per la Gesteco Civile: vince una sontuosa Valtur Brindisi. FOSCHIATTI / PAGINA 43

PALLA QUADRATA

GIANCARLO PADOVAN

SPALLETTI LA JUVE E LO SCUDETTO

Siccome l'allenatore conta (e conta tanto), Spalletti ha cambiato la Juventus. / PAGINA 29

IN AUMENTO I CASI DI FALSI ATTESTATI DI GUIDA OTTENUTI SUL WEB IN POCHI GIORNI

Patenti, il piano contro le truffe

Il ministero sperimenta anche disturbatori di frequenza per isolare le aule

Dopo i sistemi di riconoscimento facciale, le guardie giurate con il metal detector e i camici monouso da indossare sopra gli abiti, il prossimo anno potrebbe arrivare anche il disturbatore di frequenza per evitare qualsiasi comunicazione con l'esterno. Obiettivo: evitare truffe e imbrogli per superare l'esame teorico per la patente di guida. In questi anni gli esaminatori hanno visto di tutto. RIGO / PAGINE 2 E 3

IN PIAZZA PRIMO MAGGIO A UDINE

Pochi clienti e tanta pioggia Partenza flop del Luna park

DALMASSO / PAGINA 14

A TEOR DURANTE LA FIERA DEI SANTI

Rubano in casa e al panificio mentre la nonna guarda la tv

MICHELLUT / PAGINA 20

IN CRONACA

IL FUNERALE A PAULARO

L'ultimo saluto ad Andrea: le motociclette e i palloncini



Le moto al funerale di Andrea Misson

L'hanno atteso all'ingresso del paese, in sella alle moto che lui amava tanto, e quando hanno sentito arrivare il carro funebre hanno spinto sull'acceleratore. DELLE CASE / PAGINA 19

LA COMMEMORAZIONE

La lezione di Pasolini 50 anni dopo



La cerimonia in cimitero a Casarsa

DAVIDE FRANCESCUTTI

«Pasolini testimone inquieto e appassionato del suo tempo, che ci invita a non smettere mai di pensare, di dubitare, di guardare il mondo con occhi liberi»: con queste parole Claudio Colussi, sindaco di Casarsa della Delizia, ha aperto ieri mattina nel cimitero dove il poeta riposa la due giorni di commemorazione a 50 anni dall'assassinio avvenuto a Ostia. / PAGINE 26 E 27



REPERIBILITÀ
24h/24h
0432 726443

Su richiesta,
possibilità di sbrigare
tutte le pratiche presso
la vostra abitazione,
senza recarvi in agenzia.

...anche nel tuo comune
ONORANZE FUNEBRI



Funerale inumazione "terra"

1900€

Funerale tumulazione
"loculo o riservato"

2200€

Funerale con cremazione

2400€

Friuli Venezia Giulia**I SUPERVISORI**

«Marcia indietro»



«In molti casi accade che alcune persone, quando vedono il metal detector o i camici, si allontanano autonomamente senza sostenere il test», raccontano gli esaminatori. Ecco perché avere una stima precisa dei tentativi di truffa è praticamente impossibile. Anche perché quando «gli esaminatori sorprendono qualcuno con microcamere sospese grazie anche al metal detector non possono sanzionarlo e si limitano a non farlo entrare nell'aula d'esame», spiega il direttore Gianfranco Compagnon.

I TRUCCHI

Il kit dei furbetti



Auricolari, microcamere, persino occhiali truccati. Negli ultimi tempi l'attrezzatura di chi ha cercato di superare con l'inganno l'esame della patente è diventata sempre più tecnologicamente avanzata. Vestiti e gioielli venivano utilizzati per celare le apparecchiature necessarie a comunicare con i complici e allora il ministero ha vietato di indossare anelli, collane e orologi e introdotto l'obbligo di utilizzare un camice che serva a impedire che eventuali microcamere possano riprendere le domande.

GLI ESAMI DELLA PATENTE**LA TEORIA**

Nel 2024 in Friuli Venezia Giulia ci sono stati

20.845 test

13.388 (64,63%)	7.457 (35,77%)
---------------------------	--------------------------

Dato nazionale si è attestato sul **62%** di promossi e il **38%** di bocciati**LA PRATICA**

Per quanto riguarda la guida ci sono stati

21.140 esami

16.868 (79,79%)	4.272 (20,21%)
---------------------------	--------------------------

Dato peggiore di quello nazionale (**85,96** idonei e **14,04** non idonei)**LE MISURE ANTI TRUFFA**

- Sistemi di riconoscimento facciale
- Guardie giurate con il metal detector
- Camici monouso da indossare sopra gli abiti
- Dal prossimo anno potrebbe arrivare anche il disturbatore di frequenze

WITHUB



Piano anti truffa per l'esame della patente

Il ministero sta sperimentando l'utilizzo di disturbatori di frequenza. L'obiettivo è isolare l'aula e impedire le comunicazioni con l'esterno

Cristian Rigo / UDINE

Dopo i sistemi di riconoscimento facciale, le guardie giurate con il metal detector e i camici monouso da indossare sopra gli abiti, il prossimo anno potrebbe arrivare anche il disturbatore di frequenze per evitare qualsiasi comunicazione con l'esterno. Obiettivo: evitare truffe e imbrogli per superare l'esame teorico per la patente di guida. In questi anni gli esaminatori hanno visto di tutto. Dai tentativi fai da te, con lo smartphone utilizzato per fotografare il touchscreen dove vengono proiettate le domande del test in attesa che l'amico da casa invii le risposte corrette, a quelli orchestrati

da vere e proprie associazioni criminali.

COME FUNZIONA

In uno degli ultimi casi scoperti a Nord est, a fronte di un corrispettivo che poteva raggiungere anche i 4 mila euro, il gruppo criminale si occupava di tutte le pratiche burocratiche relative alla presentazione dei documenti per l'iscrizione all'esame, come il pagamento dei bollettini e la prenotazione delle visite mediche, nonché dell'accompagnamento dei candidati nella sede dell'esame e della fornitura di appositi strumenti tecnologici già cuciti nei vestiti. Il giorno dell'esame il candidato veniva accompagnato in un luogo

appartato vicino alla sede della Motorizzazione e riceveva una camicia, una maglietta o una giacca munita di microtelecamera, collegata a una batteria e a un router, attraverso il quale venivano poi trasmesse al suggeritore esterno le immagini dei quiz. Tramite auricolari nascosti il candidato poteva poi ascoltare le risposte.

LE CONTROMISURE DEL MINISTERO

Lo scorso anno, visto l'aumento di tentativi di truffa, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha dichiarato guerra ai furbetti della patente adottando tutta una serie di contromisure. Sono quindi stati introdotti i controlli con

il metal detector, le telecamere di sorveglianza, i camici monouso e gli auricolari, nel caso in cui si richieda di poter ascoltare le domande, vengono forniti dalla commissione. I gioielli che potrebbero nascondere dispositivi di comunicazione come per esempio gli anelli smart o gli smartwatch vengono infilati in una busta schermata insieme ai telefonini.

CALO

Da quando sono stati adottati questi accorgimenti, il direttore della motorizzazione regionale, Gianfranco Compagnon assicura che «i tentativi di truffa sono diminuiti» anche se avere dei numeri precisi è praticamente impossibile consi-

IL BLITZ

AGENTI DELLA POLIZIA IMPEGNATI IN UN CONTROLLO (FOTO ANSA)

Sono già in funzione i sistemi di riconoscimento facciale e ci sono guardie giurate con i metal detector

In uno degli ultimi casi a Nord Est un gruppo criminale si faceva pagare fino a 4 mila euro in cambio di un aiuto a superare i test

derato che alcune indagini non si sono ancora concluse e che gli esaminatori, quando sorprendono qualcuno con microcamere sospese grazie anche al metal detector non possono sanzionarlo e si limitano a non farlo entrare nell'aula d'esame. Il candidato quindi risulta semplicemente assente. «In molti casi accade anche che alcune persone, quando vedono il metal detector o i camici, si allontanano autonomamente senza sostenere il test», raccontano gli esaminatori. Insomma avere una stima precisa è praticamente impossibile.

I NUMERI

Negli ultimi anni ci sono state

LA MISURA PER FAVORIRE IL TRASPORTO PUBBLICO

Posteggiare l'auto e prendere il bus. Fondi per costruire i parcheggi

Aiutare i cittadini provenienti da piccoli centri a sostituire, per almeno una parte del tragitto casa-lavoro, il mezzo privato con un mezzo pubblico, con le conseguenti ricadute positive in termini di traffico e di inquinamento. Questo è l'obiettivo della Regione, che ha finanziato un bando rivolto ai Comuni da 3,85 milioni di euro per la realizzazione o

l'ampliamento di parcheggi di interscambio. Che dovranno, idealmente, rappresentare anche un progetto sostenibile, recuperando aree già impermeabilizzate, evitando dunque aree agricole e nuovo consumo di suolo.

Per l'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante, questi parcheggi «rappresenta-

no un'autentica chiave di volta per sostenere nello stesso tempo l'intermodalità, il trasporto pubblico e la rigenerazione urbana».

Potranno partecipare al bando i Comuni nel cui territorio siano presenti Centri di interscambio modale regionale (Cirm), stazioni ferroviarie non sede di Cirm e scuole secondarie di secondo grado. Cirm di primo li-

vello sono Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e il Trieste Airport. Di secondo livello Cervignano, Cividale, Codroipo, Cormons, Gemona, Grado, Latisana, Lignano, Maniago, Manzano, Monfalcone, Muggia, Palmanova, Pontebba, Sacile, San Daniele, San Giorgio di Nogaro, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento, Tavrisio, Tolmezzo e Carnia.



CRISTINA AMIRANTE
ASSESSORE REGIONALE
A INFRASTRUTTURE E TERRITORIO

Più punteggio ai progetti sostenibili con pannelli solari o con alberi

Gli enti locali potenzialmente interessati dovranno anche dichiarare di possedere un'adeguata capacità organizzativa per l'esecuzione dei lavori.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione sarà data priorità ai progetti che prevedano il riuso di siti dismessi evitando l'interessamento di aree agricole o di pregio ambientale; l'installazione di pannelli solari nei parcheggi in elevazione; l'utilizzo di tecniche di bioedilizia e componenti vegetali per limitare l'effetto isola di calore.

Le domande potranno essere presentate entro trenta giorni dalla pubblicazione del bando. —

Friuli Venezia Giulia



decine di denunce da parte delle forze dell'ordine che in alcuni casi sono risaliti anche agli organizzatori dell'attività illecita. Per quanto riguarda gli esami, nel 2024 in Friuli Venezia Giulia ci sono stati 20.845 test di teoria con 13.388 idonei (il 64,63%) e 7.457 respinti (il 35,77%) mentre il dato nazionale si è attestato sul 62% di promossi e il 38% di bocciati. Per quanto riguarda la guida poi, ci sono stati 21.140 esami con 16.868 patenti conseguite e 4.272 respinti (il 79,79 contro il 20,21) dato peggiore di quello nazionale (85,96 idonei e 14,04 non idonei).

LA SPERIMENTAZIONE

Ma la lotta ai furbetti non è ancora finita. «Nelle sedi di Venezia, Milano, Roma e Napoli stanno sperimentando l'utilizzo di uno jammer che disturba le frequenze rendendo impossibile la comunicazione con i cellulari o altri mezzi di comunicazione - riferisce Compagnon -, una volta completati i test, sarà possibile adottare anche questo strumento adottando delle precauzioni per i portatori di pacemaker che avranno la possibilità di sostenere l'esame con sedute ad hoc senza jammer. Se non ci saranno intoppi dal prossimo anno avremo anche questa possibilità. Sicuramente ci sono dei costi da sostenere, ma purtroppo è stato necessario prendere provvedimenti adeguati per contenere le truffe». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALLARME

Attestati di guida falsi con pochi clic sul web

Il Codacons: casi in aumento, a cascarci sono soprattutto gli stranieri

UDINE

Nessun esame, niente segnali da studiare e nemmeno guide pratiche da sostenere, per ottenere la patente bastano un paio di click. E di versamenti. Pochi istanti e il gioco è fatto. La patente viene consegnata direttamente a casa. Peccato che sia falsa. Ma a quanto pare sono in tanti a credere alle promesse di sedicenti direttori di agenzie e autoscuole che ovviamente non esistono o, se esistono, non hanno nulla a che fare, con i truffatori. Perché di quello stiamo parlando, dell'ennesima truffa orchestrata a danno soprattutto di cittadini stranieri che, viste le difficoltà legate soprattutto alla lingua per il superamento dell'esame di guida, ricorrono a scorciatoie finendo dritti nella rete di criminali senza scrupoli.

LA DENUNCIA DEL CODACONS

A segnalare l'aumento di questi tentativi di truffa è stato il responsabile del Codacons di Udine, Mauro Chirizzi che si è finto interessato a ottenere una patente via web e si è ritrovato sommerso di proposte. «Basta digitare patente senza esame sui social, mettere un like a qualche post in cui si promette la patente in sei o sette giorni senza esame e si viene subito contattati da diversi soggetti», racconta.

I MESSAGGI

Chirizzi ha chiesto informazioni spiegando di voler far conseguire la patente B ai suoi due figli. Ed ecco i messaggi che ha ricevuto quando ha chiesto garanzie: «Noi rilasciamo solo patenti di guida online autentiche e sicure senza alcun problema fino alla consegna, devi solo sapere guidare. La patente B costa solo 600 eu-

PUBBLICITÀ INGANNEVOLE
QUI SOPRA UNO DEI TENTATIVI DI TRUFFA SEGNALATI DAL CODACONS

Chi viene sorpreso con un documento contraffatto rischia una multa di 5 mila euro e anche il fermo del veicolo

ro in totale e il pagamento non si effettua in contanti. Ci sono due bambini quindi ti costerà 1.200 euro. Per la produzione della loro patente di guida dovrai anticipare un anticipo». Chirizzi a quel punto ha detto di aver sentito di truffe online ed ecco le rassicurazioni: «Alla mia età, ho di meglio da fare che truffare la gente. La mia esperienza e la mia sicurezza mi rendono un part-

ner affidabile per diversi siti. Oggi abbiamo diversi clienti online in tutti i paesi, soddisfatti al 100% e senza eccezioni. Se molte persone lo fanno online con noi in modo discreto è per la difficoltà legata all'esame, ma puoi fidarti di me avrai la tua patente di guida e sono sicuro che mi manderai molti dei tuoi amici».

LE SANZIONI

Ovviamente Chirizzi non è andato oltre, ma non tutti si rendono conto della truffa e pagano per avere una patente falsa rischiando di incorrere poi in pesanti sanzioni. Chi viene sorpreso con un certificato di guida contraffatto, oltre alla denuncia penale per uso di atto falso rischia una sanzione amministrativa di 5 mila euro e il fermo del veicolo.

UNASCA

Anche l'Unasca, l'associazione

nazionale più rappresentativa delle Autoscuole, aveva diffuso una nota per allertare la collettività dei rischi connessi a questo mercato per la vendita illegale. In alcuni siti o profili social - mette in guardia l'Unasca -, vengono utilizzate fotografie rubate proprio alle autoscuole regolari, per enfatizzare i risultati promessi. Da qui l'invito «alla massima vigilanza» e a «diffidare di qualsiasi offerta che sembra troppo facile o troppo conveniente per essere vera», ricordando che la sicurezza stradale è una responsabilità collettiva, e il conseguimento della patente attraverso un percorso formativo professionale, legale e completo, è «il primo atto a salvaguardia della tutela delle regole stradali».

ESAME IN PRESENZA

L'esame di teoria e pratica per la patente non si può fare online. Si possono però svolgere simulazioni d'esame online per prepararsi, mentre la prova d'esame si svolge in presenza nella sede della motorizzazione civile o in un'autoscuola accreditata.

LINGUA STRANIERA

Per l'esame di patente è possibile sostenere la prova teorica richiedendo una traduzione in francese o tedesco. Niente da fare per l'inglese che potrebbe facilitare molti stranieri. Per chi ha difficoltà di lettura, è disponibile un supporto audio che consente di ascoltare le domande in cuffia. L'esame pratico invece si svolge sempre in italiano, e l'esaminatore non è tenuto a dare alcuna traduzione. Per preparare gli esami sono invece disponibili libri di teoria e traduzioni dei quiz in varie lingue. —

C.R.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MAURO CHIRIZZI

«Attenzione»



Il responsabile del Codacons di Udine, Mauro Chirizzi si è finto interessato a ottenere una patente via web e si è ritrovato sommerso di proposte. «Basta digitare patente senza esame sui social, mettere un like a qualche post in cui si promette la patente in sei o sette giorni senza esame e si viene subito contattati da diversi soggetti», racconta. Tante le proposte, tutte accomunate dalla richiesta di un anticipo e dalla promessa di ricevere la patente senza sostenere l'esame. Da qui l'invito a fare «attenzione».

LE INDAGINI

Banche dati



Le forze dell'ordine effettuano controlli quotidiani per identificare le patenti di guida false, sia durante i posti di blocco stradali che attraverso indagini mirate. Per le verifiche possono accedere a banche dati nazionali, come il Portale dell'automobilista, che in tempo reale è in grado di controllare l'esistenza e la validità del documento e del suo titolare. Una patente falsa, anche se esteticamente ben fatta e del tutto simile a quelle vere, non risulterà registrata nei sistemi ufficiali.

ilNordEst.Libri
presenta la collana

**TRUE CRIME
A NORDEST**

«Ogni persona scomparsa è una storia
che si interrompe troppo presto, lasciando
dietro di sé un'eco che non si spegne»
Gildo Claps, fondatore Associazione
Penelope

a 8,90 €
oltre al prezzo del quotidiano



**nord/est
multimedia**

in edicola dal 30 ottobre con

Corriere di Padova **il mattino** **IL PICCOLO** **la Nuova** **la tribuna** **Messaggero Veneto**

Le crisi internazionali

ALTA TENSIONE

Prove di sbarco dei Marines Sale il pressing su Caracas

Pubblicato il video con le «operazioni di addestramento» americane a Porto Rico
Raid Usa colpiscono una barca: 3 i morti. Mosca evoca l'invio di missili a Maduro



Un fermo immagine tratto dal video pubblicato su X delle manovre condotte dai Marines Usa a Porto Rico

C. Salvalaggio / WASHINGTON

Prove di sbarco dei Marines con esercitazioni a Porto Rico, mentre gli Usa attaccano un'altra presunta imbarcazione di narcos nei Caraibi uccidendo tre persone.

IL DISPIEGAMENTO

Sale così la tensione tra Washington e Caracas. Con Mosca che lancia messaggi ambigui dopo il più grande dispiegamento navale Usa nella regione dalla crisi dei missili di Cuba nel 1962: da un lato la condanna «ferma dell'impiego di

forza militare eccessiva nell'ambito di operazioni anti-droga» e l'invito a evitare nuovi conflitti; dall'altro la minaccia del possibile invio di missili russi a Caracas e di potenziali «sorprese» per gli Usa. A far temere il precipitare della situazione sono le esibizioni di muscoli americane. L'ultima è un video postato dal Comando Sud Usa in cui si vede la 22^a unità di Spedizione dei Marines impegnata in «operazioni di addestramento a Porto Rico». Il filmato mostra un mezzo anfibia che trasporta truppe, veicoli e attrezzature in

una missione supportata da diversi elicotteri dai quali i militari si esercitano negli sbarchi e nelle infiltrazioni. Immagini di grande impatto mediatico. «Le forze statunitensi - si legge nel post - sono schierate nei Caraibi a supporto della missione del Comando Sud, delle operazioni dirette dal Dipartimento della Guerra e delle priorità del presidente degli Stati Uniti per contrastare il traffico illecito di droga e proteggere la patria».

I CARTELLI DEI NARCOS

L'obiettivo dichiarato quindi

resta la lotta ai cartelli, ma la concentrazione di uomini e mezzi fa pensare a ben altro. Un altro segnale allarmante è che l'esercito Usa sta ammodernando una base navale nei Caraibi, abbandonata dopo la Guerra Fredda, suggerendo preparativi per eventuali azioni all'interno del Venezuela. L'attività di costruzione nella ex base navale Roosevelt Roads a Porto Rico - chiusa dalla Marina più di 20 anni fa - era in corso il 17 settembre, quando le squadre hanno iniziato a liberare e riasfaltare i raccordi che conducono alla pista, secondo foto scattate dalla Reuters. Fino al ritiro della Marina nel 2004, Roosevelt Roads era una delle più grandi stazioni navali Usa al mondo. La base occupa una posizione strategica e offre molto spazio per concentrare equipaggiamenti. Oltre ai miglioramenti delle capacità di decollo e atterraggio a Roosevelt Roads, Washington sta ampliando le infrastrutture anche presso aeroporti civili a Porto Rico e a Saint Croix, nelle Isole Vergini americane. I due territori statunitensi si trovano a circa 800 chilometri dal Venezuela. «Tutte queste mosse, credo, sono pensate per far tremare il regime di Maduro e i generali che lo circondano, nella speranza di creare delle fratture interne», ha dichiarato alla Reuters Christopher Hernandez-Roy, senior fellow presso il Center for Strategic and International Studies di Washington. —

TREGUA FRAGILE

Hamas riconsegna altri 3 corpi dei rapiti Uno è un ufficiale Idf

ROMA

Nella calma tesissima della Striscia di Gaza, Hamas ha consegnato tre cadaveri di ostaggi israeliani, fra i quali dicono esserci quello del colonnello Assaf Hamami, ucciso in combattimento nel kibbutz Nirim la fatale mattina del 7 ottobre 2023.

Per recuperarli, alcuni miliziani sono stati autorizzati dall'Idf a entrare nella zona sotto il suo controllo, all'interno cioè dell'invalidabile e inavvicinabile Linea Gialla, vicino a Khan Yunis, accompagnati da membri della Croce Rossa.

Ma nella pesante nebbia di sospetto che regna sulla tregua di Gaza si apre un contenzioso sui miliziani che sarebbero ancora nascosti nei tunnel a Rafah, per i quali Hamas, secondo Al Jazeera, chiede ora un lasciapassare che consenta loro di emergere con le mani alzate per poi uscire illlesi dalla Linea Gialla scortati dalla Croce Rossa: una proposta che gli Stati Uniti avrebbero già messo sul tavolo dei negoziati. Una richiesta, scrivono i media israeliani, che lo Stato ebraico, già indispettito dalle mosse false recenti sulla restituzione dei resti dei rapiti, al momento rifiuta, sollevando il sospetto che il ritrovamento dei tre cadaveri fosse pianificato, da usare come pedina di scambio per l'immunità ai terroristi di Hamas nascosti.

Ad acuire ulteriormente



Le ricerche dei corpi dei rapiti

le tensioni, Hamas ha girato al mittente le reiterate accuse del Centcom Usa ai miliziani di non aver perduto il vizio di saccheggiare i camion di aiuti destinati alla popolazione di Gaza, come si evincerebbe da immagini riprese da droni.

«Hamas continua a privare la popolazione di Gaza degli aiuti umanitari di cui ha disperatamente bisogno», ha commentato il segretario di Stato americano, Marco Rubio. «Accusa completamente falsa e inventata dalle fondamenta», la replica.

Tentando di contribuire a stabilizzare la tregua, l'amministrazione Trump, secondo il Times of Israel, avrebbe presentato un piano, accolto dal gelo dei Paesi arabi e musulmani, che oggi si riuniscono a Istanbul, e che prevede la costruzione di una mezza dozzina di aree residenziali nella metà orientale della Striscia, cioè all'interno della Linea Gialla. —

Infuria la battaglia a Pokrovsk. Il Cremlino: «Ora non serve un incontro tra Putin e Trump»
Zelensky sprona i suoi a resistere: «La Russia vuole distruggere la nostra popolazione»

Dalla Germania arrivano i Patriot per Kiev Mosca continua a martellare in Ucraina

LA GUERRA

ROMA

Infuria la battaglia sul fronte orientale dell'Ucraina, dove la Russia continua ad avanzare soprattutto a Pokrovsk, e dove gli ucraini provano a tenere le difese per evitare la capitolazione dell'ennesima roccaforte del Donetsk. Anche a Kupiansk, nel Kharkiv, le truppe russe rivendicano di aver respinto un tentativo ucraino di rompere un accerchiamento che Kiev continua a smentire. L'obiettivo di Mosca si legge tra le righe



Omaggio ai militari caduti nel cimitero di Leopoli (ANSA)

delle dichiarazioni del portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov: al momento, «Non c'è bisogno di un incontro urgente tra Vladimir Putin e Donald Trump». Invece - afferma - «è necessario invece un lavoro molto scrupoloso sulle questioni dell'accordo sull'Ucraina».

E in questo lavoro, partire dalla posizione più vantaggiosa possibile sul terreno significherebbe per Mosca una leva più forte sulle concessioni ucraine per ottenere il cessate il fuoco. Intanto Voldymyr Zelensky, sprona le sue truppe a resistere e su X fa un annuncio che potrebbe, se non cambiare, incidere

molto sul corso del conflitto: da Berlino sono arrivati i tanto attesi missili Patriot. «Ringrazio la Germania e personalmente il cancelliere tedesco Friedrich Merz per questo passo comune per proteggere la vita umana dal terrore russo. Ora gli accordi sulla difesa aerea sono stati attuati», scrive il leader di Kiev, spiegando che vanno avanti i negoziati per «ulteriori passi». Intanto da giorni a Pokrovsk si rincorrono voci e smentite di una caduta delle difese ucraine, con le autorità russe che hanno evocato anche la «resa» dei soldati di Kiev accerchiati nell'area. Tutto falso, secondo lo stato maggiore ucraino che parla tuttavia di una «battaglia difficile», forse più di tutte in questo momento al fronte. Secondo il think tank americano Isw, il vantaggio russo sul terreno è innegabile.

Nonostante i tentativi ucraini di contenere i danni, gli osservatori militari sono quasi tutti concordi nel giudicare quantomeno diffici-

le, se non impossibile, immaginare di poter ribaltare l'attuale svantaggio di Kiev sul fronte. La strategia di Mosca è chiara: martellare l'Ucraina mentre la diplomazia è in stallo e tenere alta la tensione in Europa, che intanto deve fare i conti con nuovi episodi di sorvolo di droni su aeroporti e strutture di difesa.

Al tempo stesso, Mosca continua a sganciare la sua massiccia potenza di fuoco sulle città ucraine: tra sabato e domenica, almeno sei persone - tra cui due bambini - sono state uccise nei raid russi che hanno preso di mira Dnipropetrovsk, Zaporizhzhia, Kharkiv, Chernihiv e Odessa. «Quasi 1.500 droni d'attacco, 1.170 droni e oltre 70 missili di diverso tipo sono stati utilizzati dai russi per attaccare la vita in Ucraina solo questa settimana», ha detto Zelensky, parlando di raid contro edifici residenziali e infrastrutture civili: «È chiaro che Mosca mira a infliggere danni principalmente alla nostra popolazione». —

REGNO UNITO SOTTO CHOC

Accoltellamento in treno La polizia: «Non è terrorismo»

L'aggressore ha seminato il panico tra le carrozze ferendo undici persone
L'uomo è stato arrestato. Starmer: «Episodio spaventoso e preoccupante»

Alessandro Logroscino / LONDRA

L'orrore corre sui binari nel Regno Unito, dove un insensato attacco all'arma bianca ha seminato sangue e paura a bordo di un treno in viaggio di sabato sera nel Cambridgeshire, lungo il percorso fra Doncaster, in Inghilterra del nord, e la stazione di King's Cross a Londra. Un attacco dietro il quale la polizia esclude al momento un movente terroristico, ma che sconcerta l'intera isola; oltre a innescare nuovi interrogativi sulla sicurezza, sospetti sull'origine dell'aggressore e allarmi sulla spirale di crimini commessi con i coltelli (per atti di delinquenza comune o ideologica) che non s'interrompe malgrado l'impegno alla tolleranza zero rilanciato dal governo laburista di Keir Starmer.

LA DINAMICA

L'aggressione si è consumata poco dopo le 19,30 locali (le 20,30 italiane) fra le nove car-



La polizia ispeziona la stazione di Huntingdon ed il treno, teatro dell'attacco (ANSA/AFP)

rozze di un convoglio rapido di Lner, vettore che collega la capitale britannica con la Scozia. Undici secondo il bilancio finale le persone ferite da parte di un sospetto accoltellatore solitario di nazionalità britannica, arrestato nell'immediatezza dei fatti. Impressionante il racconto dei testimoni oculari, che hanno evocato i minuti di autentico terrore vissuti dai passeggeri e dagli operatori di fronte all'improvvisa minaccia omicida, con il fuggi fuggi nelle carrozze imbrattate di sangue. Vittime di un incubo che ha cancellato

Delle persone ricoverate, 4 sono state dimesse mentre 11 sono ancora gravi

velocemente la sensazione di un possibile «scherzo di Halloween» per lasciare spazio al panico. Ma pure all'eroismo di chi - come un uomo maturo - non ha esitato a fraporsi fra la lama dell'assaltatore e una ragazza. O ancora come un ferroviere, rimasto gravemente ferito dopo essere intervenuto per «salvare la vita a diverse altre persone», stando a quanto confermato dalle immagini di una camera di sorveglianza visionata dai detective.

La British Transport Police, che coordina le indagini, ha reso noto in un primo aggiornamento investigativo affidato al sovrintendente John Loveless che 4 dei 9 feriti portati in elicottero o in ambulanza nel-

la notte all'Addenbrook's Hospital di Cambridge con ferite giudicate in un primo tempo gravi sono stati frattanto dimessi, ma che due restano ricoverati in condizioni serie o critiche.

IL SOSPETTO

Quanto ai fermi, la polizia ha neutralizzato due persone sulla banchina con le scariche elettriche dei taser degli agenti mentre uno di loro brandiva «un lungo coltello»: due uomini di 32 e 35 anni, entrambi «neri» ed entrambi «nati nel Regno Unito», a uno solo dei quali è stata però poi confermata l'accusa di «tentato omicidio» plurimo, mentre il secondo, risultato alla fine estraneo, ha finito per essere scagionato in serata e rilasciato dopo 24 ore con tante scuse. Loveless ha evidenziato come gli arresti siano avvenuti appena «otto minuti dopo il primo allarme» ricevuto al numero di emergenza 999, una volta che il convoglio era stato dirottato fuori tragitto nella stazioncina di Huntingdon. E ha confermato il coinvolgimento iniziale dell'antiterrorismo, puntualizzando tuttavia che «allo stato», sulla base degli accertamenti condotti nelle ore successive, «nulla suggerisce» una matrice legata al terrorismo.

Il riferimento al colore della pelle dei fermati ha rappresentato uno strappo agli standard del garantismo d'oltre Manica. La condanna di Starmer: i quanto accaduto è «spaventoso e profondamente preoccupante». —

ELECTION DAY

Scatta l'ora di Mamdani New York è pronta a eleggere il sindaco

WASHINGTON

Nove anni dopo Londra, anche New York potrebbe avere, nell'Election Day di martedì, il suo primo sindaco musulmano. Ma più giovane e, come se non bastasse, «socialista». E l'ora del 34enne dem Zohran Kwame Mamdani, dato da tutti i sondaggi oltre il 40% con un vantaggio in doppia cifra (da 10 a 26 punti) sull'ex governatore di New York Andrew Cuomo, sconfitto alle primarie dem ma rici-

clatosi come indipendente, e sul candidato repubblicano Curtis Sliwa, il fondatore dei Guardian Angels, la non-profit per la prevenzione del crimine.

La sua irresistibile ascesa ha scioccato l'establishment del Partito Democratico, dove diversi big lo hanno appoggiato solo tardivamente, come il leader alla Camera Hakeem Jeffries, o non lo hanno ancora fatto, come il leader al Senato Chuck Schumer. Il timore è che i repubblicani pos-

sano trasformarlo nel sinonimo nazionale di un partito che si inchina al socialismo o addirittura al «comunismo», come accusa Donald Trump, minacciando di tagliare i fondi federali alla Grande Mela se vincerà Mamdani. Il candidato, naturalmente, ha il pieno sostegno dell'ala progressista, da Bernie Sanders ad Alexandria Ocasio-Cortez, con i quali ha riempito comizi e stadi da 13 mila posti, diventando con la 36enne passionaria dem — potenziale candidata per la Casa Bianca nel 2028 — il nuovo simbolo di un cambio generazionale nella leadership del partito.

A dargli un'ulteriore spinta è arrivata l'inaspettata telefonata di Barack Obama, tornata in campo venerdì sera nel suo ruolo di testimonial più richiesto del partito con due comizi a favore delle candidate

dem alla carica di governatore in Virginia e in New Jersey, Abigail Spanberger e Mikie Sherrill: altre due elezioni che martedì saranno un test in vista di quelle di Midterm il prossimo novembre, ma dalle quali Donald Trump si è tenuto stranamente lontano. In linea con la sua prassi di non intervenire nelle elezioni municipali da quando ha lasciato la Casa Bianca, Obama non ha dato un endorsement formale a Mamdani, ma ha elogiato la sua campagna e si è offerto di essere un «punto di riferimento» per il futuro. Il che equivale quasi a un endorsement. Una persona vicina all'ex presidente ha confidato al New York Times che l'ex capo della Casa Bianca ritiene l'ascesa di Mamdani un esempio di come nuovi leader si stiano affermando in modo indipendente. —

«BASTA CRISTIANI UCCISI»

Trump minaccia i jihadisti in Nigeria

Spinto dal fervore Maga a difesa dei cristiani nel mondo, Donald Trump minaccia di aprire un nuovo fronte di guerra in Nigeria, dopo i rulli di tamburo contro il Venezuela. L'avviso è arrivato, come sempre, via Truth: «Se il governo nigeriano continua a permettere l'uccisione di cristiani, gli Stati Uniti interromperanno immediatamente tutti gli aiuti e l'assistenza alla Nigeria e potrebbero benissimo entrare in quel Paese ormai caduto e screditato, armi in pugno, per annientare com-

pletamente i terroristi islamici che stanno commettendo queste orribili atrocità». Quindi ha ordinato al Dipartimento della Guerra «di prepararsi a un'eventuale azione». «Se attaccheremo, sarà rapido, feroce e dolce, proprio come i criminali terroristi attaccano i nostri amati cristiani!». Il capo del Pentagono Pete Hegseth, che sul petto ha tatuata la Croce di Gerusalemme, ha obbedito subito: «Sì, signore... Il Dipartimento della Guerra si sta preparando all'azione». —

pwc nord est multimedia

partner

Banca 360

CARINIA

CONFINDUSTRIA UDINE

main partner

enel UniCredit

TOP500

Le 500 imprese leader
della tua provincia



Inquadra il QR Code per scoprire
il programma e registrarti

CorriereAlpi

il mattino

IL PICCOLO

la Nuova

la tribuna

Messaggero

il NordEst

IL CASO

Ghiglia chiede lo stop di Report, è polemica

Il membro dell'Autorità Garante per la Privacy ha inviato alla Rai un mail per bloccare la puntata del programma su di lui

Michele Cassano / ROMA

Fermare la messa in onda di Report. La richiesta è arrivata da Agostino Ghiglia, membro del Garante per la Privacy, prima della puntata di ieri sera con il servizio nel quale si mostra la sua visita nella sede di Fratelli d'Italia il giorno prima della decisione dell'Autorità di infliggere la multa al programma per la diffusione dell'audio della telefonata tra l'ex ministro Gennaro Sangiuliano e sua moglie Federica Corsini, oltre ad una serie di messaggi da lui inviati nel corso della procedura. Ghiglia ha inviato alla Rai una pec, nella quale contesta che ci sia stata una acquisizione illecita di dati personali at-

traverso la violazione della corrispondenza privata, chiedendone la cancellazione dai social e la non diffusione in tv. Quindi precisa di aver dato mandato ai suoi legali per verificare la configurazione di reati e assumere altre iniziative.

LE REAZIONI

La tv pubblica ha confermato la messa in onda, non ravvisando elementi per impedirla. «Non c'è stato nessun materiale trafugato o intrusioni informatiche - ha commentato Ranucci - Quello che tenta di fare Ghiglia è mettere un bavaglio, è interruzione di servizio pubblico». Il componente del Garante avrebbe coinvolto Cristiana Luciani, che all'epoca fa-



Il conduttore di Report Sigfrido Ranucci ANSA

ceva parte della sua segreteria, chiedendole di «incardinare subito procedimenti urgenti» sui reclami firmati dalla coppia Sangiuliano-Corsini. Inoltre, avrebbe inviato una mail alla sua segreteria, prima della decisione, scrivendo: «Domani vado da Arianna». Ghiglia è stato in effetti visto il giorno dopo entrare nella sede di Fdi, ma ha spiegato di essere andato lì per parlare con Italo Bocchino del suo nuovo libro e di aver solo incrociato la sorella della premier per un breve saluto. «Non sono abituato a piangere e quindi mi metto a ridere - spiega ora all'ANSA - Il mio 'vado da Arianna' significa 'vado al Secolo d'Italia' perché la sede di Fdi e il Secolo d'I-

talia sono nello stesso posto. Ma se anche fosse? Non sono libero di incontrare chi mi pare? È molto grave non solo l'intrusione nella mia vita privata, perché sono stato pedinato, ma la violazione della mia corrispondenza e delle mie chat che sembrassero nella disponibilità di Report da non so quanto tempo». «La sua diffida è gravissima, si tratta di interruzione di servizio pubblico - afferma Sandro Ruotolo, responsabile Informazione del Pd -. Un'Autorità di garanzia deve essere terza, indipendente, credibile. Qui non c'è più nulla di tutto questo: le dimissioni sono l'unica via per restituire un minimo di fiducia nelle istituzioni e nella democrazia». —

L'ITER

La manovra al via In Senato previste le prime audizioni

ROMA

Si apre oggi, con una raffica di audizioni, il percorso della manovra in Parlamento. Un lavoro preliminare che si concluderà con l'audizione del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti giovedì. Intanto i soggetti auditi avanzeranno le proprie proposte, che qualcuno ha già anticipato via documento.

Il Forum delle famiglie, ad esempio, nella propria memoria chiede al governo di fare di più per sostenere le famiglie sul fronte del costo dei libri scolastici. E poi ci sono i mediatori immobiliari che attaccano l'innalzamento della cedolare sugli affitti brevi e propongono una serie di misure a sostegno della casa.

Oggi a sfilare in commissione a partire dalle 9.30 saranno le parti datoriali ma anche il mondo dell'associazionismo e in serata è prevista l'attesa audizione dell'A-



L'aula del Senato ANSA

bi, chiamata a contribuire alla manovra insieme alle assicurazioni per 4,4 miliardi nel 2026. Dagli studenti alle Pmi, al mondo del trasporto fino ai rappresentanti del terzo settore.

Nel frattempo resta il confronto tra e dentro i partiti sulle modifiche. Nei prossimi giorni, fa sapere il vicepremier Antonio Tajani, gli azzurri si confronteranno per gli emendamenti. «In Parlamento lavoreremo per migliorare la manovra». —

LA PROPOSTA



Una manifestazione per il diritto alla casa ANSA

Sfratti veloci senza giudici L'accelerazione di Fdi per attuare il piano casa

Michela Suglia / ROMA

Gioca anche sulla velocità il partito della premier Meloni per attuare il piano casa e garantire alloggi, specie alle giovani coppie. Va in questa direzione il disegno di legge depositato al Senato che punta a semplificare e velocizzare gli sfratti per chi non paga l'affitto per due mesi consecutivi. Stesso termine previsto oggi per lo sgombero per morosità, ma la novità sta nella procedura più snella e attraverso un'Autorità ad hoc - ente pubblico amministrativo, non un giudice - per liberare le abitazioni. A quel punto - come argomenta il primo firmatario Paolo Marcheschi di Fdi - si avrebbe un duplice effetto: si potrebbero ridurre i contenziosi civili, ma an-

che frenare le locazioni mordi e fuggi. Il tema - divisivo tra gli alleati di governo - viene citato dal senatore, convinto che «spesso le abitazioni sono destinate ad affitti brevi, anche per la difficoltà dei proprietari di riavere immobili da inquilini morosi». E quindi ci sarebbero meno riserve ad affittare per un tempo più lungo, ad esempio alle famiglie. Contraria alla proposta è l'Unione degli inquilini: sarebbe «l'ennesimo attacco ai diritti delle persone in precarietà abitativa» e annuncia che si prepara alla mobilitazione. E contraria è anche Ilaria Salis che, da eurodeputata di Avs e da paladina del diritto alla casa, denuncia una «deriva pericolosa», conseguenza della «strategia del governo di accentrare il potere nelle sue mani».

Nel mirino c'è l'idea di Fdi di introdurre una procedura speciale che autorizzi l'intervento dell'ufficiale giudiziario per lo sfratto. A gestirlo sarebbe un nuovo ente: l'Autorità per l'esecuzione degli sfratti, che farà capo al ministero della Giusti-

zia e a cui il proprietario potrà rivolgersi direttamente. L'inquilino - come spiega il disegno di legge, in 5 articoli - avrà 15 giorni per pagare le due rate saltate. Altrimenti entrerà in gioco l'Autorità che, verificati documenti e condizioni, potrà disporre lo sgombero entro 7 giorni. Da quella decisione, altri 30 giorni per eseguirlo, prorogabili al massimo a 90. Potenzialmente, per lo sfratto basterebbero poco meno di 2 o 4 mesi dalla richiesta iniziale. Previsti aiuti o rinvii per chi ha un Isee inferiore a 12 mila euro e non ha pagato il canone perché licenziato (per effetto di crisi aziendale) o perché ha una malattia grave o si è separato. In questi casi si attingerà ai soldi di un Fondo nazionale per l'emergenza abitativa. Salvaguardie pure per chi ha figli minori o parenti anziani, non autosufficienti o disabili, anche se il testo prevede una procedura un po' contorta: ossia l'Autorità è tenuta a informare i servizi sociali che poi interpellano l'Autorità stessa per segnalare che serve un rinvio dello sfratto (di 90 giorni) e si attivano per agevolare un alloggio alternativo temporaneo. —

REFERENDUM GIUSTIZIA

Pinelli avvisa le toghe E Nordio va in diretta tv

È caccia alle vittime di mala giustizia. Nel fronte favorevole alla riforma sulla separazione delle carriere si cercano testimonial, volti e storie su cui fondare le strategie dei comitati nella campagna verso il referendum. I primi sono già nati, non solo civili ma anche partitici, come quello di Noi moderati annunciato da Maurizio Lupi. Dalla parte opposta c'è quello dell'Anm, presentato venerdì nella sede dell'Associazione naziona-

le magistrati in Cassazione, scelta letta nella maggioranza come «un atto eversivo».

In questo clima già teso il vicepresidente del Csm, Fabio Pinelli, di area Lega, invita le toghe alla «sobrietà», giudicando un errore la loro presenza in piazza, perché la magistratura deve «evitare di cadere nell'agone politico». Il Guardasigilli Carlo Nordio oggi sarà in prima serata su Rete4 per difendere la riforma. —

MANAGER

Per realtà consolidata operante nel settore dell'edilizia marittima e portuale, siamo alla ricerca di una figura dirigenziale di alto livello, con comprovata esperienza nella gestione aziendale e una solida conoscenza tecnica delle attività costruttive in ambito costiero e portuale.

Sede: Genova
Inviare CV a
personale@gruppo-ferretti.it

Quando i movimenti non sono più così facili

Nutrienti speciali ridanno slancio a cartilagini e articolazioni



Quando le articolazioni cominciano a dare problemi e la mobilità si riduce, è il momento di intervenire. In Rubaxx Articolazioni, disponibile esclusivamente in farmacia, sono combinati specifici micronutrienti pensati per supportare la salute articolare.

Col passare degli anni, molti lo percepiscono con sempre maggiore chiarezza: le articolazioni non sono più robuste come un tempo. Le situazioni quotidiane abituali – una passeggiata nel parco, giocare con i nipoti, salire le scale o semplicemente chinarsi durante le faccende domestiche – diventano improvvisamente più impegnative. Le articolazioni appaiono rigide, pesanti, e si ha spesso la sensazione di non riuscire più a „mettersi in moto“ come un tempo. Ciò che era naturale e senza sforzo ora richiede energia – e piano piano il piacere del movimento diminuisce.



Goditi di nuovo la vita – grazie a Rubaxx Articolazioni in farmacia

Ci si accorge che non si affrontano più le attività con la stessa leggerezza. Sempre più spesso subentra una sensazione di af-

faticamento, quasi un invito a rinunciare: si esce meno volentieri, si evitano le occasioni sociali oppure si preferisce restare a casa. Ma così facendo, insieme ai movimenti, si rischia di perdere anche una parte di spontaneità e gioia di vivere.

CARENZE NUTRIZIONALI CON L'ETÀ: UN CARICO PER LE ARTICOLAZIONI

Una delle cause più comuni di questi cambiamenti è l'alimentazione. Con il passare degli anni, ossa, cartilagini e tessuti connettivi potrebbero non ricevere più in modo adeguato i nutrienti essenziali di cui necessitano. Tuttavia, per restare mobili e resistenti, le articolazioni dipendono proprio dall'apporto regolare di determinate sostanze nutri-

tive. Se questi micronutrienti vengono a mancare, anche la funzionalità articolare può risentirne.

La buona notizia: si può intervenire! La ricerca scientifica ha individuato micronutrienti specifici che svolgono un ruolo importante per la salute di cartilagini e ossa. Sulla base di queste conoscenze è stato sviluppato un preparato nutrizionale unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**, disponibile liberamente in farmacia.

UN COMPLESSO MIRATO DI MICRONUTRIENTI

Per trasformare queste conoscenze scientifiche in qualcosa di utilizzabile nella vita quotidiana, gli esperti hanno sviluppato una formulazione mirata: una combinazione di componenti naturalmente presenti nell'organismo, arricchita da una selezione specifica di vitamine e minerali. Questa sinergia permette un apporto nutrizionale completo, in linea

con le evidenze della moderna ricerca scientifica. Il complesso così ottenuto è contenuto in **Rubaxx Articolazioni**, disponibile in farmacia senza obbligo di ricetta.

LE QUATTRO SOSTANZE ENDOGENE PER LE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni combina quattro elementi strutturali naturalmente presenti nell'organismo: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitin solfato e acido ialuronico. Queste sostanze endogene sono componenti fondamentali della cartilagine e del tessuto connettivo e svolgono un ruolo essenziale per il sistema muscolo-scheletrico e per la mobilità articolare.

20 VITAMINE E MINERALI SELEZIONATI CON CURA

Inoltre, Rubaxx Articolazioni contiene 20 vitamine e minerali accuratamente selezionati, in grado di contribuire, come dimostrato dalla ricerca scientifica, al benessere di

ossa, cartilagini e tessuti connettivi. La vitamina C supporta la normale formazione del collagene per la normale funzione di ossa e cartilagini. Rame e manganese contribuiscono al mantenimento di tessuti connettivi normali. Le vitamine D e K sono importanti per il mantenimento di ossa normali. Grazie alla presenza di vitamine ad azione antiossidante, come la riboflavina (B2) e la vitamina E, l'organismo viene supportato nella protezione delle cellule dallo stress ossidativo.

Tutti questi componenti sono combinati in Rubaxx Articolazioni, un preparato nutrizionale privo di glutine e lattosio, disponibile esclusivamente in farmacia.

Il nostro consiglio: Ricarica le tue articolazioni con i quattro elementi strutturali naturali e 20 vitamine e minerali mirati. È sufficiente assumere Rubaxx Articolazioni una volta al giorno.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

RubaXX®
Articolazioni
Arthron

**Per sostenere
la salute delle
articolazioni**



- › Combinazione unica di vitamine, minerali e di componenti naturali delle articolazioni
- › Con micronutrienti per articolazioni, cartilagini ed ossa
- › Ben tollerato e adatto al consumo quotidiano



Friuli Venezia Giulia

Sanità, il Pd sta con la Cgil «Manca un vero confronto»

Moretti: la reazione dell'assessore conferma che il sindacato ha colto nel segno

Cristian Rigo / UDINE

Il Partito democratico interviene in tackle nello scontro, già duro, tra la Cgil e l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi sul piano della sanità 2026. E, ovviamente, si schiera a favore del sindacato criticando l'esponente di Forza Italia della giunta Fedriga.

L'AFFONDO

«La reazione irritata e supponente dell'assessore Riccardi

– sostiene il capogruppo del Pd in Consiglio regionale Diego Moretti –, conferma che si sbaglia su diverse cose, a partire dal rapporto con i sindacati, che vanno tutti rispettati, anche chi denuncia motivatamente criticità non certamente campate in aria».

LE CRITICHE DELLA CGIL

I dem condividono quindi le critiche alle linee di gestione del Servizio sanitario regionale 2026, avanzate dal se-

gretario generale della Cgil del Fvg, Michele Piga. Secondo Piga «le Linee parlano di rafforzamento della sanità territoriale, ma non si trova riscontro operativo negli obiettivi consegnati alle Aziende, dopo anni di ridimensionamento del ruolo di distretti, consultori, servizi della salute mentale, assistenza domiciliare e medici di base, tra liste d'attesa infinite e fallimentari tentativi di esternalizzazione e privatizzazio-

ne». Nella nota a firma del segretario si segnala inoltre la mancanza di indicatori misurabili su fragilità, appropriatezza delle cure, controlli di qualità del privato e mappatura dei bisogni sociosanitari.

LA REPLICA

Secca la replica di Riccardi: «Mi interessa dialogare con chi fa sindacato, non con chi fa politica. Con la Cgil non è impossibile, è inutile. Conte-



Diego Moretti del Pd

stano a prescindere e non portano soluzioni sostenibili. Le Linee di gestione di cui si prende gioco Piga, probabilmente senza averne letto una riga, sono un documento di 200 pagine, frutto di un lavoro faticoso e che hanno avuto il consenso pressoché unanime dei Comuni».

IL CAPOGRUPPO DEM

Per Moretti invece «la reazione scomposta di Riccardi dimostra ancora una volta la

sua scarsa sopportazione alle critiche, condite da battute che lasciano da una parte il tempo che trovano e dall'altra che queste critiche hanno colto nel segno. L'assessore crei le condizioni per un confronto reale con i territori e le comunità e lasci stare il resto». Inoltre, continua Moretti, «tirare in ballo il voto quasi unanime del Cal lascia il tempo che trova, dal momento in cui l'intervento del sindaco di San Canzian (unico astenuto) è stato motivatamente critico nei confronti delle linee 2026». Infine, conclude, «rispetto al ruolo delle altre organizzazioni sindacali, rilevo solo come, prima o poi, i nodi verranno al pettine anche sui territori (a partire dal piano oncologico) e vedremo se l'assessore sarà ancora così ironico nel dividere i sindacati tra "buoni" e "cattivi"».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dal 3 al 23 novembre 2025
fai una spesa di almeno 60 €**

**Per te un
Buono spesa da
10€**

**utilizzabile dal 10 novembre
su una spesa di almeno 60 €*.**

L'iniziativa è valida in esclusiva nei punti vendita aderenti:

- **Interspar Cassacco (UD)**, C.C. Alpe Adria
- **Interspar Pradamano (UD)**, S.S. 56 (Udine Gorizia)
- **Interspar Martignacco (UD)**, SS. 464 (Udine-Spilimbergo)
- **Interspar Palmanova (UD)**, s.s. 56 (Udine-Gorizia)
- **Interspar Pordenone** Via Benedetto Marcello 7, area Ex Tomadini

**Puoi ottenere i buoni anche
nell' App Despar Tribù!**

*È possibile utilizzare solo un buono spesa per scontrino.
Per info e regolamento visita il sito [despar.it](https://www.despar.it)



INTERSPAR



IN AULA

Bullian (Patto): «Potenziare i nidi Ci sono comuni con pochi posti»

UDINE

Potenziare gli asili nido. La richiesta del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg si è concretizzata in un emendamento che è stato approvato nell'ultima seduta del Consiglio regionale durante la quale è stata anche discussa la nuova legge che interviene in materia di innovazione sociale e di sviluppo dell'attrattività e della permanenza sul territorio regionale. «Come gruppo consiliare - dichiara Enrico Bullian, consigliere regionale del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg e relatore di minoranza per il gruppo - abbiamo presentato numerosi emendamenti, molti dei quali bocciati e alcuni approvati o accolti come ordini del giorno. Molte misure previste si concentravano sul definire una corsia preferenziale per l'accesso ai contributi per le aree di montagna e interne. A integrazione, è stato approvato all'unanimità un mio emendamento nelle disposizioni generali che ha introdotto questo principio generale: le azioni di innovazione sociale si declinano a livello territoriale con particolare attenzione anche «alle aree urbane ad alta tensione abitativa e a forte impatto migratorio», una definizione che nel testo originario era completamente assente».

E non è finita qui. «Per quanto riguarda l'infanzia - continua Bullian -, è stato accolto dalla giunta regionale un mio ordine del giorno per valutare di estendere e sostenere la rete di asili nido e Sezioni Primavera,

con particolare attenzione alle aree dove la copertura è più bassa. A livello regionale, complessivamente, stiamo raggiungendo il 45% di copertura rispetto ai bimbi 0-2 anni per i posti nei nidi d'infanzia e nelle altre tipologie di strutture, in linea con gli standard europei. Dati relativamente buoni (anche se in parte dovuti alla diffusa denatalità), ma soprattutto molto disomogenei, con profonde diversità territoriali. Usando gli ambiti dei servizi sociali dei Comuni a fini comparativi (che suddividono la Regione in 18 aree), a titolo esemplificativo, dall'analisi dei dati, risulta che vi siano zo-

«Monfalconese e Maniaghese sono le aree più penalizzate con una copertura troppo bassa per la prima infanzia»

ne omogenee sotto il 30% di copertura, come quella del Carso Isonzo Adriatico/Monfalcone (28%) e delle Valli e Dolomiti friulane/Maniago (29%), mentre la migliore performance è raggiunta dall'Ambito del Tagliamento/San Vito al Tagliamento con il 62% (unica area a supera la quota del 60%). Sostanzialmente, nei 10 Comuni del Monfalconese (la Bisiacaria con Grado) abbiamo la minore percentuale regionale di offerta di posti per la prima infanzia», conclude Bullian.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Capitale europea della Cultura

CARLO REDAELLI

La convivenza



Nel suo saluto ieri l'arcivescovo di Gorizia Carlo Redaelli ha sottolineato come sia «importante parlare di questi temi a Gorizia, una città che ospita una sinagoga, una chiesa metodista e che dimostra il desiderio di dialogo tra le religioni che sono presenti». Per l'arcivescovo di Gorizia «questo ha un valore se poi diventa parte del vivere quotidiano». Per il sindaco Rodolfo Zibera, pure intervenuto per un saluto ieri all'evento conclusivo del festival interreligioso, «è importante aver parlato in modo concreto e vicino alle persone».

ANNE MARIA HADDAD

La dignità



«Credo che le religioni possano avere un ruolo nella costruzione della pace», ha affermato ieri Anne Maria Haddad Tschabold, educatrice e studiosa di lingue, attiva nella Soka Gakkai International e vicepresidente del Comitato affari esteri europeo dell'organizzazione, tra i partecipanti alla tavola interreligiosa finale. «Nel buddismo è centrale il rispetto della dignità della vita e credo che questo sia una premessa importante per la pace», ha aggiunto l'esponente della Soka Gakkai International.

Ascolto, pluralismo, solidarietà, difesa dell'ambiente e della memoria come base per il futuro al centro dell'appello firmato dai rappresentanti religiosi a conclusione del festival del dialogo

Cinque fedi e cinque lingue per un Manifesto di pace capace di parlare al mondo

L'EVENTO

Laura Blasich

Riuniti attorno a un tavolo, magari non rotondo, ma comunque ruotandovi attorno, senza gerarchie. Così i rappresentanti delle cinque fedi che da mercoledì scorso hanno animato il primo festival interreligioso "Terre di Pace", promosso a Gorizia dal Comune, hanno firmato ieri pomeriggio nell'Auditorium della cultura friulana il manifesto conclusivo. Ancorato nell'esperienza quotidiana che Gorizia e Nova Gorica condividono da decenni, più che nell'anno della Capitale della cultura, che rilancia però, anche attraverso il documento, il suo ruolo di "città della pace" e un appello a costruirla oltre i confini.

I valori fondanti del documento sono quindi quelli del dialogo e del pluralismo, della pratica della solidarietà e della cura comune, della difesa dell'ambiente e della memoria come base per il futuro. Il segretario del Dicastero per la promozione dell'unità dei cristiani Flavio Pace per la chiesa cattolica, Alvisse Riccato per l'associazione islamica AlHouda, il rabbino Ariel Haddad per la Comunità ebraica di Trieste, la pastora Dorothea Muller come vicemoderatore della Tavola valdese per la chiesa metodista, Anne Maria Haddad Tschabold per l'Istituto buddista italiano Soka Gakkai li hanno sottoscritti assieme a una serie di impegni, anche molto concreti (quanto faranno poi anche i sindaci di Gorizia Rodolfo Zibera e Nova Gorica Samo Turel, ieri assen-



LA FIRMA
I RAPPRESENTANTI RELIGIOSI ATTORNO AL TAVOLO CON I FOGLI DEL MANIFESTO

te). La promozione del dialogo permanente in città e a Nova Gorica passa infatti dal sostegno alla creazione del Laboratorio interreligioso che, inizialmente e in via provvisoria, sarà ospitato in spazi comunali per «diventare spazio stabile di incontro e co-progettazione».

Il manifesto chiede poi di coltivare la pace nel quotidiano, nei luoghi di preghiera, ma anche di lavoro e nelle scuole, di proteggere la Terra «con azioni concrete», di «educare alla speranza, attraverso percorsi che uniscano spirituali-

tà, arte, scienza e cittadinanza». Come ha fatto nelle sue cinque giornate il primo festival "Terre di Pace", che anche ieri si è aperto e chiuso al Teatro Verdi, dove alla mattina è andato in scena lo spettacolo "Nathan il saggio" e la sera il concerto dedicato alla pace dei Gen Rosso.

Assegnare la firma del manifesto, proposto in italiano, sloveno, inglese, tedesco e friulano, sul palco dell'Auditorium è stata poi l'esecuzione di "Imagine" da parte di ragazze e ragazzi del Polo liceale goriziano. In precedenza, sullo stesso palco, monsignor Pace, Dorothea Muller, Anne Maria Haddad Tschabold assieme a Gadi Luzzato Voghera e, a distanza, ad Haim Baharier e

Ibrahim Gabriele Iungo si erano confrontati, moderati dalla giornalista Lucia Bellaspiga, sul possibile ruolo delle religioni nei processi di pace, sull'importanza del perdono e sui punti di forza che ciascuna religione può mettere in campo. «Credo che per l'ebraismo sia innanzitutto il dubbio», ha affermato Luzzato Voghera, mentre per monsignor Pace «la parola chiave è "cuore"», la rappresentante buddista ha richiamato l'importanza del «cambiamento individuale» e Iungo ha spiegato il concetto di cavalleria per l'Islam, «quello di anteporre l'altro a se stessi». Ci sarà modo di parlarne ancora nel 2026, perché la volontà del Comune è quella di confermare l'appuntamento. —

PATRIZIA ARTICO

Il laboratorio



Motore della manifestazione, l'assessore alla Capitale della cultura Patrizia Artico non ha dubbi: «L'idea è senz'altro di riproporre la manifestazione, perché abbiamo riscontrato un interesse crescente anche fra la gente comune ben oltre le previsioni. C'è gente anche da fuori, da Trieste, che ha seguito in pratica tutti gli eventi. Va detto che con la firma del manifesto si forma il laboratorio permanente di dialogo interreligioso che avrà il compito di elaborare idee e progetti che possano rafforzare il dialogo avviato contribuendo a svilupparlo anche nella quotidianità».

GADI LUZZATO VOGHERA

Il dolore



«Il perdono? C'è la necessità di riconoscere il dolore nell'altro, perché il solo riconoscimento porta al dialogo», ha detto ieri Gadi Luzzato Voghera, storico e direttore del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, portando l'esempio degli incontri tra madri ebreo israeliane e madri palestinesi che hanno perso i propri figli. Anche per lo storico, la religione può essere motore di pace. Gadi Luzzato Voghera non ha però nascosto il tema della distorsione politica della religione.

Al tecnico di Lucinico il riconoscimento Across the Border 25

Il Kulturni dom premia Reja per l'impegno transfrontaliero

L'EVENTO

Marco Bisiach

Di palcoscenici prestigiosi, nella sua lunga carriera, Edy Reja ne ha calciati tanti, ma quello del Kulturni dom di via Brass, nei giorni scorsi, gli ha regalato

un'emozione speciale.

Reja infatti è stato ospite d'onore di un evento che il Kulturni dom guidato da Igor Komel ha fortemente voluto per festeggiare gli 80 anni del tecnico di Lucinico, accolto in un clima fatto di stima, affetto, amicizia e riconoscenza. Con Komel e Reja c'erano tra i tanti l'ex presidente regionale del Coni

Giorgio Brandolin, i giornalisti della Rai e del Primorski Dnevnik Roberto Collini e Jan Grgič, il presidente dell'Unione culturale economica slovena Marino Marsič e il segretario dell'Associazione dei circoli sportivi sloveni in Italia Igor Tomasev.

Nel suo intervento, Reja ha ripercorso con semplicità



Edy Reja fra Giorgio Brandolin e Igor Komel

e ironia le tappe principali di una carriera straordinaria: prima da calciatore, poi da allenatore, tra aneddoti e riferimenti agli inizi condivisi con l'amico Fabio Capello, e riflessioni sul valore educati-

vo dello sport e sul suo ruolo nel costruire ponti tra culture e comunità, citando l'esempio di Go! 2025. A partire dal 1979, iniziò una lunga carriera di allenatore che lo portò alla guida di numerose

squadre di serie minori, compreso un ritorno a Gorizia in serie C2 1983-84 con la quale ottenne una salvezza, ed alcune altre nel corso degli anni '80, fino ad arrivare in Serie B alla guida del Pescara nella stagione 1989 - 1990, subentrando all'esonerato Ilario Castagner, dopo esser stato per due anni allenatore della squadra Primavera del club abruzzese. Edy Reja ha ottenuto ben quattro promozioni in Serie A.

In chiusura di serata Igor Komel ha consegnato a Reja il premio "Across the Border 25" per il suo impegno nel promuovere i valori dello sport e la collaborazione transfrontaliera tra Gorizia e Nova Gorica. —

L'OMICIDIO

Freddato per errore durante un agguato Muore un sedicenne Fermate tre persone

La tragedia sabato sera davanti a un bar a Capizzi, nel Messinese
Messaggio di Meloni: «Delitto assurdo e spietato, rabbia e dolore»

Alfredo Pecoraro / PALERMO

L'obiettivo non era lui ma Giuseppe Di Dio, appena 16 anni e la passione per la cucina si è ritrovato nel posto sbagliato quando l'assassino ha cominciato a sparare. Un proiettile lo ha raggiunto in pieno, il giovane è morto mentre veniva trasferito alla guardia medica. Ferito anche un ragazzo di 22 anni, non in pericolo di vita. Poteva essere una strage, però.

IFATTI

L'agguato è avvenuto davanti a un bar nel paesino di Capizzi sui Nebrodi, poco meno di tremila abitanti in provincia di Messina. Erano le

22.30 di sabato sera, davanti al locale c'erano tanti giovani. Da un'auto è scesa una persona impugnando una pistola: gli spari, il panico e il fuggi fuggi generale. Poi la vettura è ripartita. «C'erano bambini, famiglie, ragazzi che chiacchieravano. Sono stati esplosi almeno tre colpi verso la folla - raccontano alcuni testimoni - Tutti hanno iniziato a correre, a gridare, qualcuno si è buttato a terra. Nessuno poteva immaginare che una cosa del genere potesse accadere a Capizzi, qui ci conosciamo tutti». Cordoglio è stato espresso dalla premier Giorgia Meloni per questo «delitto assurdo e spietato. Dolore e rabbia per una vita

innocente strappata alla sua famiglia. Mi auguro che la giustizia sia rapida e severa verso i responsabili di questo orrore», sottolinea. In mattinata i carabinieri, coordinati dalla Procura di Enna che ha aperto un'inchiesta, hanno fermato un uomo e i suoi due figli: Antonio 48 anni, Giacomo di 20 anni e Mario, 18 anni. Sono accusati di omicidio, tentativo di omicidio, detenzione abusiva di armi, detenzione di arma da fuoco clandestina, lesioni personali e ricettazione. A sparare sarebbe stato Giacomo, già noto alle forze dell'ordine. Secondo la ricostruzione dei carabinieri di Mistretta, Giacomo sarebbe sceso dall'auto e



Una combo con la vittima Giuseppe Di Dio, 16 anni, e il luogo dove è stato colpito a Capizzi

avrebbe esploso diversi colpi di pistola; il padre e il fratello per gli investigatori sono «responsabili di aver accompagnato il congiunto sul luogo del delitto al momento della sparatoria».

I carabinieri hanno recuperato e sequestrato l'arma del delitto, una pistola con matricola abrasa e stanno acquisendo i filmati delle telecamere, stanno ascoltando i testimoni e stanno analizzando i bossoli ritrovati per chiarire la dinamica e il movente. «La nostra comunità è sgomenta e incredula - dice il sindaco di

Capizzi, Leonardo Giuseppe Principato Trosso - Conosco la famiglia del presunto omicida, persone con diversi precedenti penali. L'anno scorso sono stati indagati per avere dato fuoco alla caserma dei carabinieri, due giorni fa sono stati sottoposti a controlli perché sospettati di possedere armi. Ieri sera poteva essere una strage».

IL CORDOGLIO

Giuseppe studiava all'alberghiero Ettore Majoarana a Troina (Enna), ogni giorno percorreva circa 30 km per

andare a scuola. «Ci stringiamo con profondo dolore attorno alla famiglia. Ricorderemo per sempre il suo sorriso. Tutta la comunità scolastica partecipa al vostro lutto», il messaggio dell'istituto. «Riposa in pace tesoro. Sarai sempre nei pensieri e nei cuori dei tuoi compagni, dei tuoi professori, dei collaboratori scolastici e della tua preside», scrive la dirigente scolastica, Mariangela Santangelo. «Eri dolce, educato, sensibile e ironico», i commenti sconsolati di compagni e insegnanti. —

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Dai nuovo slancio alla tua vita sentimentale

Ecco perché questo speciale complesso di micronutrienti entusiasma così tanti uomini

Sei stressato dalla quotidianità lavorativa o familiare? Questo tran tran giornaliero può incidere negativamente sul desiderio sessuale. Richiedi presso la tua farmacia di fiducia l'integratore alimentare Neradin (in libera vendita) - il prodotto speciale per gli uomini!

Per la maggior parte degli uomini la sessualità svolge un ruolo importante, a prescindere dall'età. Un rapporto sessuale soddisfacente può tradursi in buon umore e benessere. Tuttavia, se nell'intimità le cose non funzionano bene, potrebbero insorgere frustrazione e tensione - un vero e proprio circolo vizioso! Spesso possono venire a mancare importanti nutrienti. Scopri Neradin: il prodotto speciale per gli uomini!

LA FORZA DEL DOPPIO COMPLESSO VEGETALE: DAMIANA E GINSENG

Nella preparazione di Neradin sono stati accuratamente selezionati dei nutrienti che, fra le loro funzioni, supportano la vitalità degli uomini. L'estratto di **damiana**, contenuto in Neradin, veniva già utilizzato dai Maya come rinvigorente in caso di stanchezza e afro-



Goditi la tua vita relazionale con una virilità rafforzata

disiaco. Tra gli ingredienti di Neradin è compreso anche il prezioso estratto di **ginseng rosso**, noto tradizionalmente come tonico e combinato in questo caso con la damiana.

UNA COMBINAZIONE DI SOSTANZE NUTRITIVE UTILE PER GLI UOMINI

Una sana funzione sessuale inizia con il desiderio sessuale, che è in gran parte

controllato dal testosterone. Per questa ragione, Neradin contiene anche **zinco**, che contribuisce al mantenimento di normali livelli di testosterone nel sangue.

Una normale erezione richiede una buona circolazione sanguigna. Tuttavia, livelli troppo alti di omocisteina possono ostacolarla. L'**acido folico**, contenuto in Neradin, promuove il normale metabolismo dell'omocisteina. Il **magnesio**, a sua volta, contribuisce alla normale funzione muscolare e al normale funzionamento del sistema nervoso. Il sistema nervoso è responsabile nel nostro corpo della percezione e della trasmissione degli stimoli, compresi quelli sessuali. Neradin contiene anche **selenio** per la normale spermatogenesi.

Il nostro consiglio: assumi due capsule di Neradin una volta al giorno! Non sono noti eventuali effetti collaterali o interazioni con altri farmaci.



Metti le ali alla tua vita di coppia

Neradin - Il prodotto speciale per gli uomini!

- Come rinvigorente in caso di stanchezza (damiana e ginseng)
- Per il mantenimento di normali livelli di testosterone (zinco)
- Per la normale spermatogenesi (selenio)



Per la farmacia:

Neradin(PARAF 980911782) www.neradin.it

**Neradin -
Il prodotto
speciale per
gli uomini!**



Specifico per le esigenze e la salute degli uomini



Con il doppio complesso vegetale di damiana e ginseng come rinvigorenti e con utili micronutrienti per l'uomo



Adatto all'assunzione quotidiana



Ben tollerato

Disturbi intestinali cronici: un problema per molti!

I disturbi intestinali ricorrenti sono molto comuni. Molte persone spesso non sanno che potrebbe trattarsi della sindrome dell'intestino irritabile.

Molte persone soffrono regolarmente di disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Molto spesso chi ne è affetto non riesce ad individuarne la causa. Nel corso dei secoli vari studiosi, come ad esempio Ippocrate più di 2000 anni fa, hanno tentato senza successo di determinare i fattori alla base di tali disturbi. Sebbene la medicina moderna avesse fatto grandi progressi, soprattutto grazie alla scoperta di antibiotici, vaccini e nuovi farmaci,

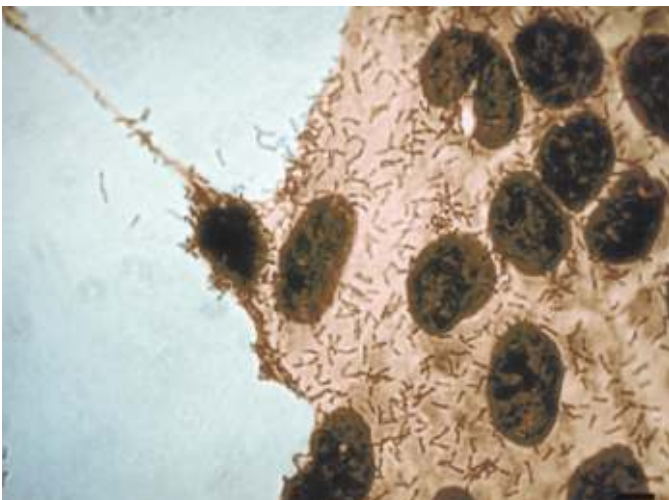
le cause di tali disturbi erano rimaste sconosciute. Col tempo, però, si è diffuso il concetto di "sindrome dell'intestino irritato", poi successivamente sostituito con l'espressione di "sindrome dell'intestino irritabile" al fine di riferirsi ai disturbi come diarrea, dolori addominali e flatulenza. Gli studi più attuali hanno individuato quali potrebbero essere le possibili cause. Ciò potrebbe rappresentare un aiuto per chi soffre della sindrome del colon irritabile.

CHE COS'È LA SINDROME DELL'INTESTINO IRRITABILE?
La sindrome dell'intestino irritabile si manifesta attraverso disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali, flatulenza e costipazione, che possono presentarsi alternativamente, in combinazione o singolarmente. Pertanto, nella diagnostica si distingue tra sindrome dell'intestino irritabile a prevalenza di diarrea (chi soffre principalmente di diarrea ricorrente), sindrome dell'intestino

irritabile a prevalenza di costipazione (chi soffre principalmente di costipazione) e il cosiddetto tipo misto (diarrea e costipazione si alternano). Inoltre, i sintomi possono variare in intensità, frequenza e durata.

È QUESTA LA CAUSA?
Gli esperti sono giunti alla conclusione che una barriera intestinale danneggiata rappresenti spesso la causa della sindrome dell'intestino irritabile. La barriera intestinale agisce come una sorta di guardiano tra l'intestino e il nostro flusso sanguigno. Da un lato, essa deve essere permeabile in modo da consentire l'assorbimento e il passaggio delle sostanze nutritive; dall'altro, deve impedire che ospiti non graditi (ad esempio batteri, virus, funghi o sostanze nocive) raggiungano il sangue attraverso la parete intestinale. Ad esempio, è stato osservato che la barriera intestinale di persone con disturbi intestinali ricorrenti era insolitamente permeabile, addirittura "bucherellata". Anche un così minimo danno alla barriera intestinale permette agli agenti patogeni o alle sostanze indesiderate di penetrare nella parete intestinale e di irritare il sistema nervoso enterico, il che può portare a sintomi tipici come diarrea, dolore addominale o flatulenza.

UN SOLO PRINCIPIO ATTIVO: L'EFFETTO CEROTTO
Sulla base di queste scoperte gli esperti si sono messi alla ricerca di una cura e si sono imbattuti in un ceppo di bifidobatteri: *B. bifidum* MIMBb75. Questo ha la particolare capacità di aderire alle cellule epiteliali intestinali,



Il *B. bifidum* MIMBb75 aderisce alle cellule intestinali.

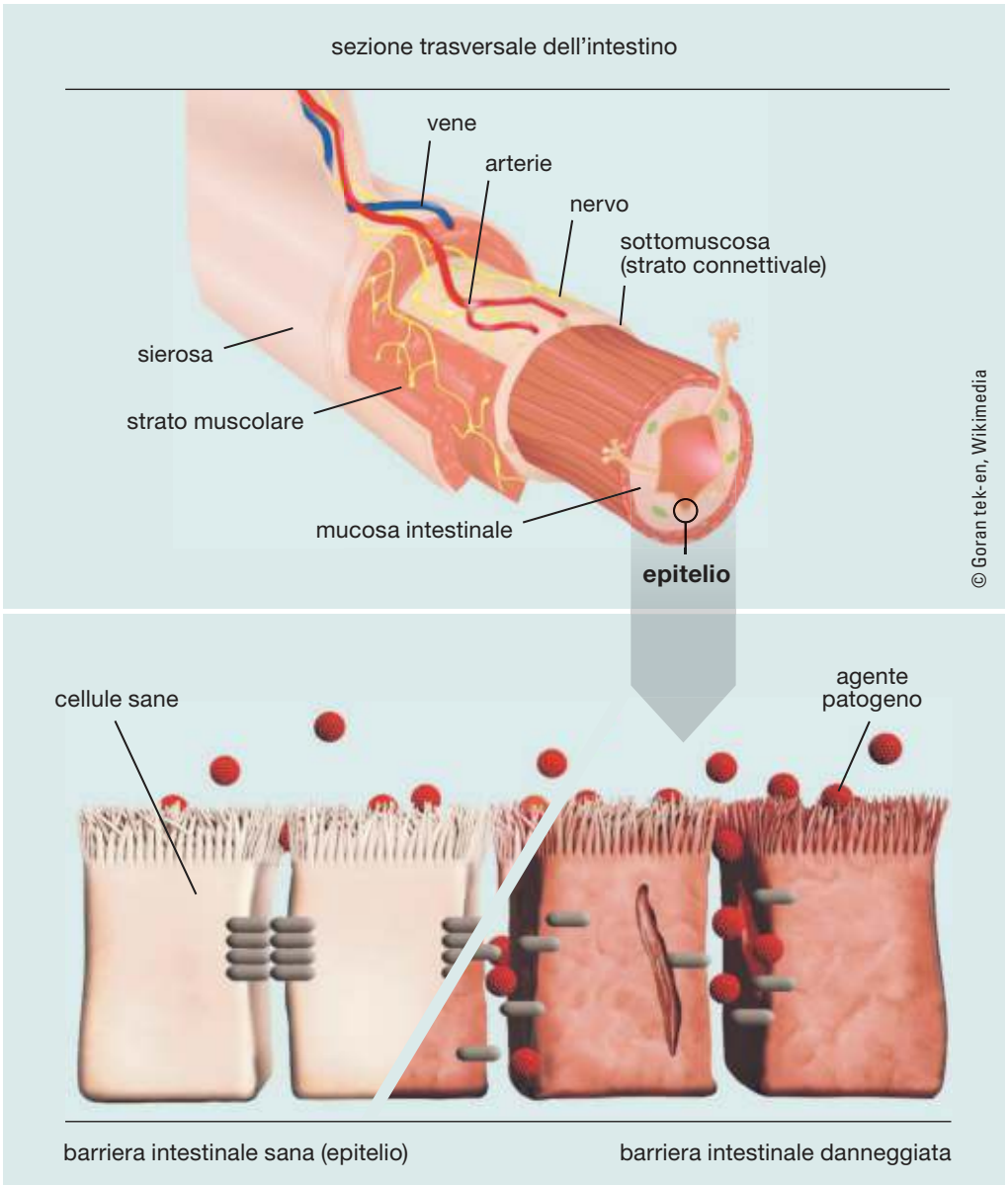
proprio come farebbe un cerotto su una ferita. L'idea originale: il problema potrebbe attenuarsi una volta che i batteri aderiscono alla barriera intestinale come se si trovasse coperti da un cerotto? Di conseguenza i disturbi ricorrenti come diarrea, dolori addominali e flatulenza potrebbero diminuire? Effettivamente le persone affette da sindrome dell'intestino irritabile che hanno ricevuto questo speciale ceppo di batteri hanno mostrato un miglioramento dei sintomi significativamente maggiore rispetto alle persone a cui è stato somministrato un placebo. Ciò dimostra che questo ceppo batterico può costituire un aiuto per chi soffre di intestino irritabile.

UN ULTERIORE PASSO IN AVANTI: B. BIFIDUM HI-MIMBB75
Il ceppo batterico *B. bifidum* MIMBb75 è contenuto nel dispositivo medico Kijimea Colon Irritabile PRO nella sua forma

ulteriormente sviluppata e inattivata termicamente. Tale ceppo è inoltre considerato ben tollerato e non sono noti effetti collaterali. Kijimea Colon Irritabile PRO è disponibile in farmacia.

LO STRESS FAVORISCE I DISTURBI INTESTINALI

È ormai generalmente noto che lo stress può causare o aggravare i danni alla barriera intestinale e così i disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolori addominali o flatulenza. Si raccomanda pertanto a chi soffre di disturbi intestinali ricorrenti di concedersi dei periodi di relax. Le persone colpite dovrebbero prestare attenzione a gestire lo stress in modo efficace e, se possibile, concedersi regolarmente brevi periodi di pausa in cui potersi rilassare.



Anche il più piccolo danno può far penetrare agenti patogeni e sostanze nocive all'interno della parete intestinale.

È un dispositivo medico CE 0123. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 16/11/2023. • Immagini a scopo illustrativo.

Come un cerotto per l'intestino irritato.

- ✓ Contiene lo specifico bifidobatterio *B. bifidum* HI-MIMBB75
- ✓ Per i sintomi dell'intestino irritabile come diarrea, dolore addominale o costipazione
- ✓ Con effetto cerotto PRO

Per la Vostra farmacia:
Kijimea Colon Irritabile PRO
(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

KIJIMEA®

DALLA RICERCA. PER LA TUA SALUTE.

Le idee

Mentre la “Lega di lotta” di Zaia e di Fedriga si batte per un po’ di autonomia differenziata in più la “Lega di governo” di Salvini cancella la competenza condivisa delle Regioni sulle infrastrutture portuali. Il paradosso è servito.

Mentre il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia investono enormi capitali politici nell’autonomia differenziata, il governo sfila loro da sotto il naso il controllo del futuro dei porti di Venezia e di Trieste. Trattamento, peraltro, non diverso da quello riservato a tutti gli altri porti italiani dall’accorpamento delle decisioni relative alle infrastrutture, alla promozione e al marketing dell’intera rete dei porti nazionali in un’unica società per azioni, la Porti d’Italia S. p. A. che risponde solo al governo. La bozza di riforma prevede che questa società, ricca di una concessione di 99 anni, prenda in mano tutte le infrastrutture strategiche dei sedici sistemi portuali. La Porti d’Italia è lo strumento con il quale il governo accentra e depotenzia le Regioni dopo essersi liberato del controllo del Parlamento con la rinuncia già sancita per legge a inquadrare le sue politiche trasportistiche di settore, come quella portuale, in un Piano Generale dei Trasporti e della Logistica. Il “capriccio del Principe” sulle priorità infrastrutturali di trasporto italiane è garantito. Almeno fino a che un nuovo Principe non vorrà farsi valere rovesciando decisioni che avrebbero invece bisogno di stabilità. Ma la riforma annunciata dei porti va anche oltre, perché le autonomie cancellate sono due: quella territoriale delle Regioni e quella funzionale delle Autorità di Sistema Portuale. L’autonomia territoriale è quella garantita alle Regioni dall’articolo 117 della Costituzione che attribuisce loro competenza concorrente su “porti e aeroporti civili” e “grandi reti di trasporto”.

La riforma proposta riduce questa previsione all’espressione collettiva, di tutte le Regioni assieme, dell’intesa sul decreto governativo che fissa le priorità strategiche nazionali. E poi poco più: solo pareri non vincolanti su questioni marginali; tre rappresentanti su ventidue nella Conferenza nazionale che “coordina” le Autorità di sistema portuale; nessun ruolo nell’accordo di programma quinquennale che decide sui singoli investimenti (l’accordo è stipulato solo tra Ministero e Porti d’Italia senza Regioni che non sono nemmeno sentite). Insomma l’esercizio di una competenza costituzionale che riduce le Regioni a mere spettatrici. Non va meglio alle Autorità di sistema portuale, nate

PORTI, LA RIFORMA CHE SVUOTA L'AUTONOMIA REGIONALE

PAOLO COSTA

trent’anni fa per liberare sistemi portuali allora ingessati e metterli in condizione di competere tra loro, ma anche con quelli del mar del Nord oltre che con quelli mediterranei, spagnoli e greci. Trent’anni di autonomia che ha dato buoni frutti; e che aveva oggi solo bisogno di irrobustirsi con la revisione del numero e dei confini delle Autorità per approssimarli a quelli dei loro mercati rilevanti, dove poter regolare anche i processi di integrazione verticale dei grandi carrier. Invece la voglia di accentramento statale, inevitabilmente burocratico e insufficiente rispetto alla scala europea e mondiale delle reti marittime e portuali, depotenzia colpevolmente queste autonomie. Il primo colpo lo ha dato loro la riforma Delrio del 2016 che mette guinzaglio e museruola ai porti impedendo loro di esprimere ogni energia competitiva con l’intro-

duzione del “potere di indirizzo” ministeriale che rende di fatto le Autorità delle direzioni generali periferiche del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti. La riforma odierna completa l’opera con Porti d’Italia spa che cannibalizza le Autorità assorbendone una quota di personale e le impoverisce finanziandosi con il prelievo forzoso di quote delle loro entrate. Autorità portuali ridotte a guscio vuoti confinati a gestioni ordinarie senza strategia, risorse o autonomia decisionale. Ne vale la pena? Si può fondatamente dubitarne. La riforma copia quella spagnola e la sua società Puertos del Estado. Ma è un trapianto che non regge.

I porti spagnoli, scali che si affacciano sullo stesso mare (quelli baschi del Mar Cantabrico hanno solo rilevanza locale), possono essere gestiti come un unico sistema. Cosa che non vale

per i porti italiani. Per motivi geografici: i porti tirrenici ed adriatici sono due sistemi distinti anche se in coo-petizione. E per motivi strategici: l’Alto Tirreno (da Savona a Livorno) e l’Alto Adriatico (da Ravenna a Trieste) sono porti che possono contendere ai porti del mar del Nord e del Baltico i mercati europei; e che servono le catene logistiche che alimentano la manifattura italiana di esportazione oggi concentrata nel Nord Italia. Adriatico e Tirreno sono mari i cui porti servono mercati distinti e competono tra loro. Concorrenza da favorire, non soffocare. E competitività con il mar del Nord da assicurare aumentando la scala dei due sistemi portuali. La portualità meridionale ha invece un’altra missione: favorire una rilocalizzazione nel Mezzogiorno della manifattura italiana in proiezione mediterranea, oltre che gestire il transhipment (meganavi oceaniche che trasbordano il carico su navi più piccole che si possono accontentare della scala modesta dei nostri porti). È evidente che l’Italia non ha bisogno di una Porti d’Italia, ma di sei Autorità. Due per la proiezione europea (Alto Tirreno e Alto Adriatico, in competizione tra loro e con il Nord Europa). Quattro per quella mediterranea (Basso Tirreno, Basso Adriatico, Sicilia, Sardegna). Sistemi abbastanza grandi per massa critica e abbastanza autonomi da sfuggire al potere dei grandi carrier. Invece la riforma oggi sul tavolo accentra sedici sistemi frammentati sotto un’unica regia burocratica ministeriale. La gestione corporativa continua. I grandi armatori dettano le strategie. I caricatori italiani pagano costi più alti. I porti italiani restano ai margini delle catene logistiche globali. Il risultato: irrilevanza sulle rotte oceaniche. I container continueranno a sbarcare a Rotterdam. Le merci italiane viaggeranno attraverso i valichi alpini per raggiungere scali stranieri. La “banchina d’Europa” resterà espressione senza sostanza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OMISSIONI E FAKE NEWS SULLA GIUSTIZIA

ANTONIO DE NICOLO

Completato l’iter parlamentare della riforma costituzionale sulla magistratura, osservo frequentemente sulla stampa quattro fake news e quattro omissioni.

Le fake news sono le seguenti.

1 La riforma renderà la giustizia più giusta ed efficiente. Falso. Essa non si occupa affatto del concreto funzionamento della giustizia, non garantisce alcuna riduzione degli errori giudiziari, non accelera di un minuto i processi civili e penali. La riforma intende sconvolgere l’architettura costituzionale dell’ordine giudiziario – o almeno della sua maggior componente, e cioè la magistratura ordinaria, non toccando per ora le magistrature amministrativa, contabile, militare e tributaria – e porre le premesse per sottoporre, con un ulteriore colpo di maglio, il pubblico ministero al potere esecutivo. Un’analisi approfondita di questo stravolgimento è stata operata l’altro ieri su queste colonne da Bruno Cherchi, ex magistrato come me: non ripeto per brevità quelle puntuali osservazioni, a cui mi riporto integralmente.

2 La riforma è indispensabile per assicurare la terzietà del giudice nel processo penale. Falso. In primo luogo, con le norme attuali non v’è alcuna commistione fra giudice e pubblico ministero, incardinati in funzioni distinte, fra le quali è ammesso un solo passaggio

da attuare entro i primi nove anni di servizio – passaggio di fatto applicato solo a una manciata di magistrati all’anno su circa 10.000 –: dunque oggi chi nasce pm terminerà la carriera da pm nel 99, 8% dei casi, e altrettanto accade per chi nasce giudice. In secondo luogo, sull’effettiva terzietà del giudice basta il seguente rilievo statistico: adesso, a carriere unificate, i giudici si discostano dalle richieste dei pm in oltre il 40% dei casi, sicché non si vede nella realtà quotidiana alcuna supina adesione dei primi alle tesi dei secondi. In terzo luogo, la realtà giudiziaria vive del fondamentale apporto dei magistrati onorari, i quali sono normalmente avvocati adibiti alla funzione giurisdizionale in un luogo diverso da quello dove esercitano la libera professione: nessuno s’è mai sognato di dubitare della loro terzietà e imparzialità di fronte ai loro colleghi avvocati, come ostinatamente si continua a fare per i giudici togati di fronte ai pm. In quarto luogo, è noto che, in attuazione di una previsione costituzionale, siede in Cassazione un certo numero di avvocati, nominati giudici della Suprema Corte per meriti insigni: ebbene, nessuno dubita della loro terzietà, pur essendo stati in precedenza avvocati.

3 La riforma è indispensabile per attuare la previsione dell’articolo 111 della Costituzione, dove si afferma che il giudice deve essere “terzo e imparziale”. Falso. La giurisprudenza

costituzionale ha già affermato che tale locuzione debba comportare non già una diversa posizione ordinamentale del giudice, ma soltanto la sua assoluta neutralità rispetto alla decisione che deve emettere.

4 La riforma viene avversata soltanto da un manipolo di “toghe rosse”, ostili per principio all’attuale Governo. Falso. La riforma è criticata pressoché unanimemente da tutti i magistrati, in servizio o in pensione come me, compresi quelli – numerosi! – che si riconoscono politicamente nella destra parlamentare. È sconcertante osservare che su questo fatto importante non s’apre alcuna riflessione e si preferisce invece rifugiarsi nella falsa favoletta dei pochi e rumorosi magistrati “politizzati”.

Le omissioni sono le seguenti

1 La riforma è stata varata al prezzo dell’umiliazione dell’intero Parlamento, privato del potere-dovere di avviare una discussione nel merito e posto pertanto in posizione subalterna rispetto al testo blindato del Governo, il che ha ridotto il potere legislativo alla mera espressione di voto. È giusto chiedersi come mai non sia stato assicurato il rispetto delle prerogative parlamentari nella riscrittura di quasi tutti gli articoli della Costituzione riguardanti l’assetto della magistratura, riscrittura addirittura vantata come la vittoria di una parte politica sull’altra, come se non fosse in gioco un’istituzione fondamentale per la tenuta di uno Stato democratico.

2 La riforma contiene alcune clamorose sgrammaticature costituzionali: tale appare, ad esempio, l’istituzione di un’Alta Corte disciplinare – che parrebbe contrastare con due previsioni della Carta fondamentale, quella sul divieto di creazione di giudici speciali e quella sulla necessità del ricorso per Cassazione per violazione di legge avverso le decisio-

ni di qualsiasi giudice –; tale appare pure l’obbligatorietà del sorteggio per l’individuazione dei magistrati da inserire nei due nuovi Consigli superiori e nell’Alta Corte – che parrebbe contrastare con la regola dell’elettricità nelle cariche pubbliche di rilievo costituzionale, regola la quale costituisce un principio supremo dell’ordinamento secondo illustri costituzionalisti –. Ebbene, su tali inquietanti aspetti non v’è stato alcun dibattito e si è preferito rimandare ogni discussione alle successive leggi di attuazione, come se fosse possibile che future leggi ordinarie derogino a norma della (novellata) Costituzione!

3 La sostituzione dell’attuale Consiglio Superiore della Magistratura con tre organismi di rilievo costituzionale, quali il Consiglio Superiore dei magistrati giudicanti, il Consiglio Superiore dei magistrati requirenti e l’Alta Corte disciplinare, comporterà un importante incremento di spese a carico del bilancio dello Stato: non mi risulta che questo aspetto sia stato mai nemmeno accennato dai promotori della riforma, nonostante l’evidente interesse dei cittadini a conoscere quale sarà la ricaduta economica a loro carico di questa nuova pletorica organizzazione.

4 La riforma viene spesso intestata a Silvio Berlusconi. Mi pare però si ometta di precisare non soltanto che il “padre nobile” è persona condannata con sentenza definitiva alla pena di quattro anni di reclusione per frode fiscale multimilionaria, ma anche e soprattutto che ben prima di lui v’è stato un altro “padre nobile”: Licio Gelli, che fin dagli anni 80 ha previsto la separazione delle carriere dei magistrati quale tratto fondante del suo “Piano di rinascita democratica”.

Affido queste considerazioni alla riflessione dei lettori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**L'ARTIGIANO
by Tiberio
DELL'OCCHIALE**

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

CARS 99

CI PIACE VENDERE AUTO E LO FACCIAMO
AL TUO SERVIZIO E SECONDO LE TUE ESIGENZE!

VIENI A SCOPRIRE LE
AUTO PIÙ RICERCATE
A **PREZZI** SORPRENDENTEMENTE
VANTAGGIOSI!

PASSA A TROVARCI O CONTATTACI:
Via Cividina, 99/B - UDINE
0432 419702 • 348 4253359
info@cars99udine.it @ cars99udine.it

www.cars99udine.it
VALUTIAMO IL TUO USATO!
PAGAMENTO IMMEDIATO!!!

la furlanina

PRODIZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAUZACCO - CAMPOFORMIDO

**SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43
BASALDELLA**

ISCRIZIONI APERTE
ESTENSIONE CQC
MERCÌ E PERSONE
RINNOVI CQC

CHIAMAIL
348.2260312

Siamo accreditati al
bonus patente e CQC
nazionale e regionale

MATTIUSSI

CORSO RINNOVO CQC
DAL 2 AL 20 DICEMBRE (mar-gio-sab)

CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCÌ E PERSONE
DA GENNAIO 2026

CORSO RECUPERO
PUNTI GENNAIO 2026

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETTU UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

**Noleggio
FURGONI
PULMINI
AUTO**

Esso

WHATSAPP +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

**PROMOZIONI
INVERNALI**

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani, 5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su f

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC
HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

**installatore
specializzato
EN ISO 9001**

**PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA
SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI
INQUADRA IL QR CODE**

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

**AUTORIVENDITA
MULTIMARCA**

centro usato e nuovo

**PITTOLO
AUTOSCUOLA**

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
dal 10 novembre serale - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 15 novembre sabati - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 24 novembre serale - sede di Nimis

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare
o scrivere a: 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432-5271Il Sole Sorge alle 6.49
e tramonta alle 16.52
La Luna Sorge alle 15.30
e tramonta alle 5.20
Il Santo Santa Silvia
Il Proverbio
No si pô gloti amâr e spudâ dolz.SIAMO CON TE
PER FARE IMPRESAcassaruralefvg.itCASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Gli eventi in città



È stato un primo weekend con poche presenze per il Luna park: in piazza I Maggio molte attrazioni hanno pure chiuso in anticipo



Pioggia e pochi clienti L'avvio del Luna park si trasforma in un flop

Giostrai esasperati: «Un disastro, questo spazio non è adatto a ospitarci»
Le attrazioni montate in piazza I Maggio hanno anche chiuso in anticipo

Chiara Dalmasso

Il colore del cielo abbraccia tutte le sfumature del grigio. L'umore dei giostrai, al termine del primo weekend di apertura in piazza I Maggio, non è da meno. I loro volti scuri, che raccontano tre giorni di pioggia e scarsa affluenza, trasmettono un pessimismo generalizzato: costretti ieri a chiudere prima, a causa del maltempo, anche se i prossimi due fine settimana fossero baciati da sole, la sensazione è che, comunque, questo flop iniziale non sia recuperabile.

POCA AFFLUENZA

Tra le attrazioni, montate in piazza I Maggio dopo un lungo tira e molla tra il Comune e gli esercenti, che speravano di poter restare nel piazzale dello stadio, non c'è quasi nessuno: anche le luci e la musica paiono depotenziate, senza il vociare degli avventori entusiasti. L'unica costante, il profumo di frittelle e zucchero filato: i chioschi di dolci, del resto, sono gli unici che gioiscono del posizionamento in centro città del luna park

di Santa Caterina: «Per noi è un vantaggio – dice Graziella Bossi, che con il suo torrione si è spostata da Torino a Udine per la fiera – perché qui c'è più passaggio, anche durante la settimana». Il suo banco, una tradizione del luna park

friulano, attira un bacino di clientela molto ampio: «Mio nonno veniva qui a inizio Novecento, con un tavolino in legno – continua –, ci sono persone che ogni anno arrivano apposta, per comprare il nostro torrione o assaggiare le al-

tre leccornie che teniamo esposte».

DELUSIONE E AMAREZZA

Per il resto, tra i giostrai dominano delusione e amarezza. «Rispetto alle edizioni passate, quest'anno siamo a zero»

Continua la polemica tra gli organizzatori e il Comune: «Non si è voluta trovare una soluzione per fare lavorare 40 famiglie»

Guadagni quasi a zero e pessimismo diffuso per il futuro della fiera: «Vogliono escluderci, ma siamo esercenti come tutti gli altri»

confessano i fratelli Reccanello, titolari del consolidato brucio mela. «Spero soltanto che dipenda dal tempo – si augura Matteo Sartori, gestore della pista di autoscontri – ma un esordio con così poco guadagno, a Udine, non lo avevo mai visto». Al clima poco felice di un weekend segnato, peraltro, dalla combinazione Halloween e Ognissanti, che, a detta dei giostrai, avrebbe dovuto portare più affluenza, si aggiungono le difficoltà logistiche: «Piazza I Maggio non è adeguata per il luna park – chiosa Sartori – e i continui cambi d'idea del Comune, che prima sembrava volesse concederci lo spazio di piazzale Argentina, per poi ritrattare e costringerci qui, oltre tutto ad attrazioni dimezzate, non ci hanno dato il tempo di svolgere un'adeguata campagna pubblicitaria».

IN POLEMICA CON L'AMMINISTRAZIONE

Delle 78 attrazioni ipotizzate all'inizio – e l'anno scorso accolte nell'ampio piazzale Argentina, dove però le normative sulla sicurezza non consentono la concomitanza di spet-

tacolo viaggiante ed eventi sportivi – l'ellisse sotto il colle del Castello ne ha ammesse soltanto 31, con cinque chioschi. «Non ci diamo pace per le famiglie che sono rimaste escluse dalla graduatoria – dice Olga Tonini, titolare del castello delle streghe – vorrei vedere che cosa accadrebbe se qualcuno dell'amministrazione comunale restasse senza stipendio». Il pensiero diffuso è che piazza I Maggio non sia adatta a ospitare un luna park: «Bisognerebbe trovare un compromesso con il Comune per tornare allo stadio, magari compattandoci un po' per non escludere nessuno» suggerisce Roberto Ravelli, gestore del trenino montato davanti allo Stellini. «Qui in centro sappiamo di portare disagio, con il dimezzamento dei parcheggi e la deviazione della viabilità – aggiunge – al Friuli stavamo benissimo».

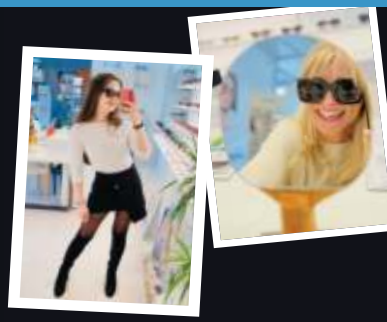
PRECARIETÀ E PREGIUDIZI

Se alcuni invitano il Comune a riflettere sul fatto che «pure noi portiamo indotto e guadagni», altri si sentono vittima di pregiudizi con radici tanto remote quanto insensate: «Abbiamo l'impressione che la giunta voglia escluderci, che non ci sia alcuna volontà di trovare un accordo, ma si dovrebbe invece ricordare che siamo esercenti come gli altri, paghiamo le tasse e la licenza anche noi». L'obiettivo è tornare a essere competitivi: «Avremmo bisogno di più attrazioni – dice Manuel Gregori, titolare del labirinto dei cristalli –, così potremmo abbassare i prezzi e tornare appetibili». L'unico raggio di speranza, arriva da Alberto Grandi, giovane gestore di un'attrazione a ostacoli: «Troppo presto per fare bilanci, aspettiamo di chiudere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI ASPETTIAMO
IN NEGOZIOVia della Stazione, 71
Manzano (UD)0432 754992 SEGUICI SU  

BENESSERE IN VISTA



Le conferenze dei partigiani

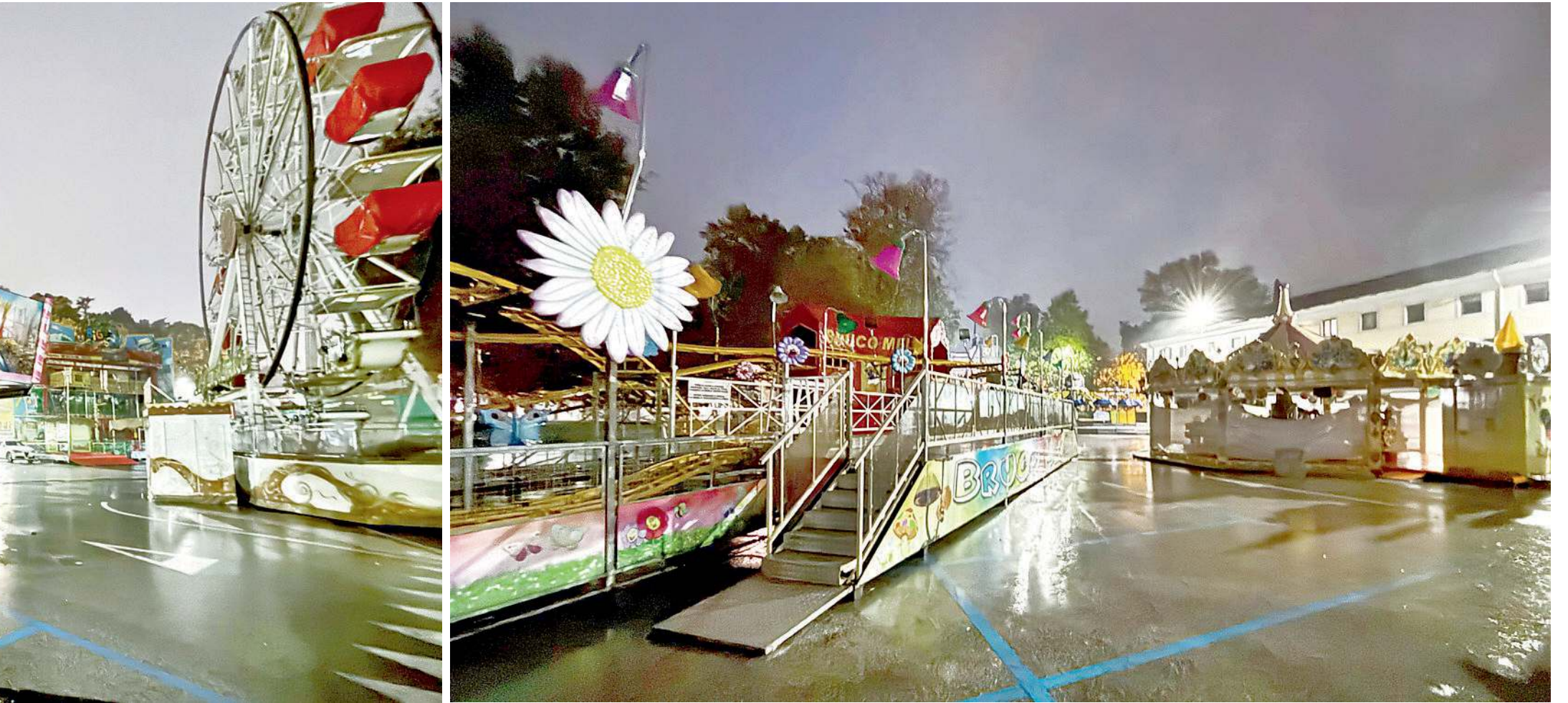
Si parte l'11 con Susanna Florio

“Lo scenario della geopolitica e la crisi degli organismi della governan-

Il 25 novembre toccherà a Salvatore Marra, coordinatore dell'area poli-

Altri tre appuntamenti a dicembre, con Roberta Nunin, Albino Amodio e, per concludere, il dibattito tra i consiglieri del Friuli Venezia Giulia.

Gli eventi in città



Iniziative culturali per il Natale

Contributi fino a 5 mila euro

La graduatoria completa, con i punteggi e gli importi assegnati alle singole iniziative, è consultabile collegandosi al sito istituzionale dell'amministrazione comunale collegandosi, in home page, alla sezione dedicata alle notizie di palazzo D'Aronco. —



© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.friulparchet.it

LA DENUNCIA

Vandalismo in centro Colonne, muri e vetrine imbrattate con lo spray

Le scritte sono apparse nella notte tra venerdì e sabato
I residenti: «Non ce la facciamo più, servono controlli»

Elisa Michellut

Vetrine dei negozi, muri dei condomini e di altre proprietà private, ma pure colonne imbrattate utilizzando la vernice bianca e nera. È successo in centro, nella zona di via Vittorio Veneto ma anche in altre aree del cuore del capoluogo friulano, nella notte tra venerdì e sabato.

A segnalare gli atti vandalici sono stati alcuni residenti, che, stanchi di quella che definiscono una situazione ormai intollerabile, chiedono all'amministrazione comunale un intervento urgente e l'installazione di ulteriori telecamere di sicurezza. I residenti e i commercianti, alcuni dei quali minacciano pure di trasferirsi altrove, lamentano la mancanza di controlli, che, a lo-

ro dire, dovrebbero essere incrementati in tutta la zona.

«Siamo un gruppo di cittadini che risiedono nel centro storico di Udine – scrivono in una mail, firmata, inviata al nostro quotidiano –. Sabato mattina ci siamo svegliati con una brutta sorpresa. Decine di muri, molti di proprietà privata, sono stati imbrattati utilizzando lo spray nero e bianco. A prescindere dai contenuti delle scritte, è intollerabile un'azione simile. Purtroppo non è la prima volta che accade. Nella notte tra venerdì e sabato il raggio di azione è stato particolarmente esteso e ha causato danni visibili a tutti».

Il portavoce dei residenti va pure oltre: «C'è chi, ormai stanco di lottare per vedere rispettati i propri diritti,

ha intenzione di trasferirsi in altre zone – aggiunge –. Via Vittorio Veneto è la porta di ingresso al centro storico e quello che continuiamo a vedere è sicuramente un danno di immagine per tutti, non soltanto per chi ci vive. La gente è stufo. Continuiamo a segnalare i problemi ma nessuno interviene. Intanto gli atti vandalici, i furti e i biviacchi continuano, a tutte le ore del giorno e della notte. Ora chi pagherà i danni causati dai vandali? Come sempre i cittadini».

Il portavoce dei residenti conclude così: «Il centro storico della città deve essere tutelato – è la chiosa –, al pari delle altre zone di Udine. Bisogna installare altre telecamere e aumentare i controlli. Il sindaco deve intervenire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune delle scritte apparse in centro nella notte tra venerdì e sabato

PIAZZALE D'ANNUNZIO



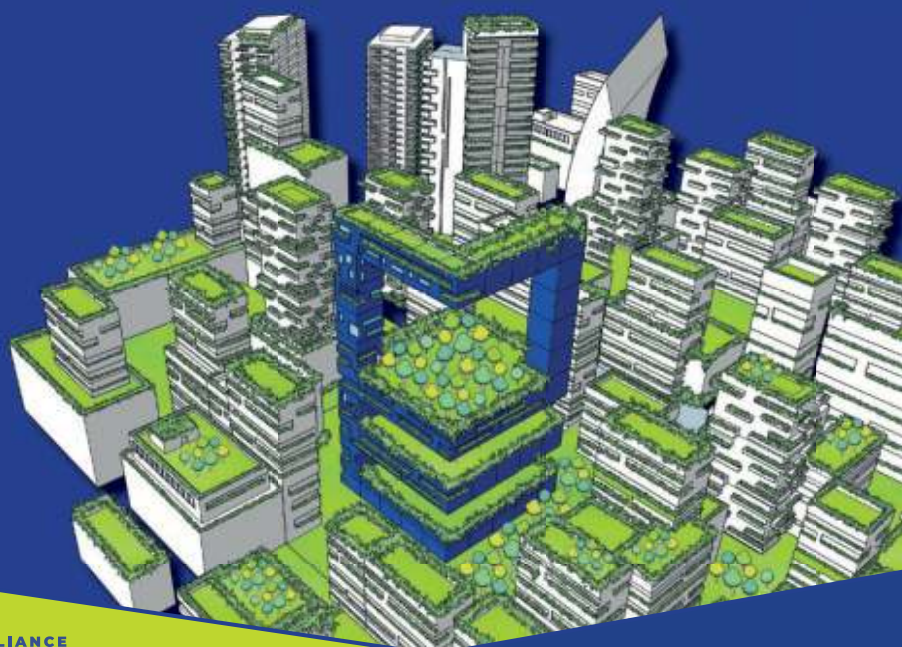
Un momento della cerimonia

La polizia ricorda i suoi caduti in servizio

In occasione della ricorrenza della commemorazione dei defunti, ieri sono state organizzate tre cerimonie per ricordare i caduti della Polizia di stato.

Al monumento dedicato ai caduti della polizia di Stato, in piazzale d'Annunzio, è stata deposta una corona d'alloro alla presenza del prefetto Domenico Lione, di monsignor Riccardo Lamba, arcivescovo di Udine, del questore Antonio Pasquale de Lorenzo, del Presidente dell'Anps di Udine, Giovanni Roselli e dell'assessore comunale alla Sicurezza Rosi Toffano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MADE
EXPO19_22 Nov 2025
fieramilano RhoFOR
WORK IN PROGRESSMIBA
MILAN INTERNATIONAL BUILDING ALLIANCEGEE GLOBAL ELEVATOR EXHIBITION
MADE EXPO SMART BUILDING SICUREZZA

f in www.madeexpo.it

Con il patrocinio di



In collaborazione con



Associato a



PIAZZETTA DEL POZZO

Fermati due uomini trovati con la droga



L'intervento della polizia nell'area di Piazzetta del Pozzo

Due cittadini stranieri sono stati fermati dalla polizia, nel primo pomeriggio di ieri, in Piazzetta del Pozzo. Entrambi erano in possesso di sostanze stupefacenti. Sono stati identificati e portati in Questura.

Sul posto sono intervenute quattro volanti. La presenza degli agenti, che hanno perlustrato l'intera zona, non è passata inosservata agli occhi dei residenti. Secondo quanto si è appreso, pare che a chiamare le forze dell'ordine sia stato proprio un cittadino, che, poco prima, aveva notato i due uomini mentre si scambiavano la droga tentando di passare inosservati. C'è chi ha riferito di aver visto uno dei due cittadini stranieri forzare una serranda, forse nel

tentativo di occultare gli stupefacenti ma la Questura, contattata, al momento non ha confermato questa ricostruzione. Ieri, intanto, è partita la zona rossa.

Fino al 10 gennaio, il prefetto ha disposto il divieto di stazionamento, in diverse zone della città di Udine, nei confronti di persone che assumono comportamenti aggressivi, minacciosi o insistentemente molesti e risultano già destinatari di segnalazioni all'autorità giudiziaria. Il provvedimento è stato adottato, d'intesa con il Comune e dopo il parere favorevole dei responsabili delle forze di polizia, a seguito di valutazione effettuata in sede di comitato provinciale per del 23 ottobre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI PUBBLICI



DOPOLAVORO FERROVIARIO

L'ente udinese presente a Roma per il centenario

Il Dopolavoro Ferroviario di Udine ha partecipato alle celebrazioni per il centenario della fondazione dell'ente, svoltesi a Roma: nell'occasione ha ricevuto un riconoscimento importante, l'inserimento cioè nel calendario 2026 di una fotografia dei ragazzi del suo gruppo basket. «Un'immagine – commentano dalla realtà udinese – che contribuisce a ribadire la volontà di portare fra i giovani e le loro famiglie un messaggio di unitarietà e amicizia, mantenendo intatta la vitalità del nostro sodalizio». Oltre 500 le persone che hanno partecipato alla cerimonia, svoltesi alla presenza dei dirigenti di Ferrovie dello Stato, di tutte le confederazioni sindacali e di rappresentanti delle oltre novanta sedi delle Associazioni Dopolavoro Ferroviario attive in tutta Italia.

Ultima fase di asfaltature Si parte oggi da via Piave

L'opera di recupero del manto stradale rientra nei progetti previsti per il 2025
L'assessore Marchiol: «Anno di grande impegno per migliorare la rete viabile»

Chiara Dalmasso

Strade ben asfaltate, corrispondono a strade più sicure: ne è certa la giunta comunale, che da inizio mandato ha trattato il rifacimento del manto viario come un'assoluta priorità. L'ultimo intervento del 2025 è in partenza, e, suddiviso in tre fasi, riguarda tre assi di collegamento strategici per la mobilità urbana cittadina: via Piave (da oggi), via Trento e viale XXIII Marzo.

GLI OBIETTIVI

L'intervento è finalizzato a migliorare la qualità e la sicurezza della circolazione in tratti

che, nel tempo, avevano evidenziato un progressivo degrado della pavimentazione con buche, fessurazioni e deformazioni superficiali. Nell'ultimo anno, si accennava, l'impegno profuso in questo senso è stato grande: sono state riqualificate e risanate via Treppo, parte di via Trento, via Cairoli e via D'Azeglio nella zona del Teatro nuovo Giovanni da Udine, via Buttrio, da tempo dissestata, via Ragogna e via Muris, ma anche fondamentali vie e siti di collegamento come Viale Venezia, viale Europa Unita dopo i lavori di Cafè, e tutto il piazzale della stazione ferro-

viaria. Le opere in esecuzione nelle prime settimane di novembre chiudono, per il momento, il quadro, in attesa degli interventi in programma a partire dalla primavera 2026.

VIA PIAVE

Si inizia oggi, e si prosegue fino al 15, con la rimessa a nuovo di via Piave, nel tratto compreso tra piazza Patriarcato e via Aquileia. Sarà effettuato un completo risanamento della sede stradale, saranno eliminate le numerose fessure e irregolarità presenti e realizzato in seguito un nuovo asfalto. Nel corso dei lavori, sarà istituito il divieto di transito per

tutti i veicoli eccetto i mezzi d'opera. Saranno garantiti gli accessi ai frontisti di via della Prefettura e via Marinelli, mentre per chi proviene da viale Ungheria, piazza Patriarcato e via Vittorio Veneto sarà attivata una viabilità alternativa con sensi unici provvisori e direzioni obbligatorie.

VIA TRENTO

La seconda fase, dal 5 al 20 novembre, riguarderà invece via Trento, nel tratto tra via Chinotto e via Treppo/Caneva, compresi i nodi di intersezione. Anche qui durante i lavori sarà disposto il divieto di sosta e la chiusura tempora-

nea al traffico, con accesso consentito ai soli residenti compatibilmente con l'avanzamento dei lavori.

VIALE XXIII MARZO

Infine, nella terza fase, dal 12 al 21 novembre, i lavori inizieranno anche su viale XXIII Marzo, nel tratto tra il civico 9 e la rotonda in direzione piazzale D'Annunzio. Il viale rimarrà aperto alla circolazione, ma è prevista la chiusura alternata delle corsie e una limitazione di velocità in prossimità dell'area di cantiere, sempre nel rispetto delle condizioni di sicurezza.

LA SODDISFAZIONE DI MARCHIOL

«È stato un 2025 di grande impegno sul fronte della sicurezza stradale – dice l'assessore alla Viabilità Ivano Marchiol – un impegno che non finisce qui. Non si tratta di interventi spot, ma del rapido avanzamento di un piano organico. Le prossime vie in programma sono via Bernardinis e via Montegrappa, su cui interverremo sicuramente nei prossimi mesi, compatibilmente con le condizioni meteo più favorevoli». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CINEMA

La vita di Rossellini e la sua rivoluzione Alle 19 al Visionario

Osannato e poi duramente criticato, Roberto Rossellini a 50 anni fa testamento e parte per l'India, con 100 chili di spaghetti nel bagaglio. Inizia così la sua nuova appassionante stagione, ossessionato dalla conoscenza e affascinato dalla neonata televisione, che i suoi colleghi cineasti snobbano. Una nuova rivoluzione attende il mondo del cinema, e non solo. Al Visionario, oggi alle 19, proiezione speciale del documentario "Roberto Rossellini-Più di una vita", il racconto della rinascita del più dibattuto regista cinematografico. Ospiti in collegamento web i registi Ilaria De Laurentis, Andrea Paolo Massara, Raffaele Brunetti – e Isabella Rossellini. Per maggiori informazioni si può consultare il sito www.visionario.movie oppure facebook.com/VisionarioUdine.

A CASA DI PIMPA

Maratona di lettura alla Joppi Successo di partecipazione

Successo a Udine per la staffetta di letture "A casa di Pimpa". Un libro lungo un giorno, che ha reso omaggio alla Giornata regionale della lettura 2025 promossa nel decennale del progetto "LeggiAmo 0-18 Fvg". Negli spazi dell'ex chiesa di San Francesco, dove è ospitata la Mostra "Buon compleanno Pimpa" che celebra il 50° anniversario della celebre cagnolina a pois, tante storie si sono avvi-

centate per la gioia dei più piccoli, bambine e bambini che hanno assistito all'evento e si sono lasciati contagiare, nel segno di Pimpa, dal piacere delle letture che sanno accendere la fantasia. Tanti i turni di lettura prenotati alla staffetta udinese promossa e curata dalla biblioteca Joppi. La risposta non si è fatta attendere e la maratona udinese si è conclusa con grande partecipazione,

così come sono state accolte con adesione diffusa le molteplici iniziative di lettura organizzate in tutto il Friuli. Con l'edizione 2025 di "Un libro lungo un giorno" sono arrivati anche i buoni lettura distribuiti nei supermercati Coop: perché i libri e la lettura sono cibo per la mente, così CoopAlleanza3.0 ha distribuito migliaia di buoni lettura. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Bearzi** *
SCUOLA APERTA
Scuola Primaria • Scuola secondaria di 1° grado • Istituto Tecnico • Centro di Formazione Professionale
OPEN DAY!
SAB 08 NOVEMBRE
SAB 10 GENNAIO
0432 493911
PRENOTA LA TUA VISITA

Bearzi
via don Bosco, 2
Udine (UD)


La Giornata delle Forze armate

Sabato la Fiaccolata della fraternità, oggi gli alunni del comprensivo Domani la commemorazione ufficiale con il sindaco e altre autorità

Paluzza insegna Storia Tre giorni di cerimonie con autorità e studenti ricordando i fusilâz

LE INIZIATIVE

TANJA ARIIS

Il Comune di Paluzza, per la Giornata delle Forze armate di domani, 4 novembre, rende onore e riconoscimento con una lapide commemorativa, che sarà posizionata nell'androne del Monumento comunale ai caduti di tutte le guerre, agli alpini e concittadini caporale Basilio Matiz di Timau, allora 22enne, e il caporal maggiore Silvio Gaetano Ortis, 25 anni di Paluzza, i quali il 1° luglio 1916 furono fucilati con l'accusa di rivolta dalla giustizia militare assieme ai loro compagni Giovan

Battista Corradazzi di Forni di Sopra e Angelo Massaro di Maniago nei fatti tristemente noti come "I fucilati di Cercivento-I fusilâz di Çurçuvint".

Le cerimonie iniziate quest'anno sabato con la 69ª "Fiaccolata della fraternità" partiranno da Timau presso il tempio Ossario, proseguiranno oggi all'Istituto comprensivo Linusio-Matiz di Paluzza con le terze classi delle scuole medie dove Franco Corleone, già deputato, senatore e sottosegretario alla Giustizia relazionerà ai ragazzi ricostruendo storicamente i fatti accaduti il 23 giugno 1916 e conclusi l'1 luglio 1916 con la fucilazione dei quattro alpini. Porterà la sua testimonianza familiare il proni-

pote di Silvio Gaetano Ortis, Mario Flora.

La commemorazione ufficiale con lo svelamento della lapide avverrà domani, martedì 4 novembre: alle 9.50 il corteo da piazza 21/22 Luglio si dirigerà alla chiesa di San Giacomo con la messa e a seguire le orazioni ufficiali del sindaco di Paluzza, Luca Scrignaro, di Piero Mauro Zanin (già presidente del Consiglio regionale e primo firmatario della legge sulla Riabilitazione storica e restituzione dell'onore), dello storico Andra Zannini dell'Università di Udine e di Mario Flora. I ragazzi delle scuole leggeranno riflessioni sulle guerre e sui tragici fatti connessi.

«L'amministrazione comu-



CERCIVENTO
IL MONUMENTO
AGLI ALPINI FUCILATI

Porterà la sua testimonianza familiare il pronipote di Silvio Gaetano Ortis

nale di Paluzza – spiega il vice-sindaco, Fabrizio Dorbolò – ha voluto realizzare la lapide con i nomi dei nostri concittadini alpini Silvio Gaetano Ortis e Basilio Matiz che nel primo conflitto mondiale combatterono nella "Zona Carnia" nella 109ª Compagnia del Battaglione Monte Arvenis dell'Ottavo reggimento alpini. Contro di loro si aprì alle 17 del 29 giugno 1916 un sommario processo con l'accusa di rivolta e non quello (aderente ai fatti acca-

duti) di ammutinamento, per cui la pena sarebbe stata assai inferiore e non avrebbe comunque previsto la sentenza capitale. La sentenza invece venne emessa alle 3 dell'1 luglio 1916 e la fucilazione dei 4 alpini venne eseguita due ore dopo dietro il cimitero di Cercivento. I 4 fucilati al momento dell'ammutinamento – ricostruisce Dorbolò – non si trovavano nella baracca incriminata, dove erano radunati i militari che rifiutarono l'ordine di attacco suicida, come si evince dal punto 1 del dispositivo di sentenza e i due cittadini alpini di Paluzza, in precedenza si erano sempre distinti per meriti militari, come dimostra l'onorificenza conseguita da Ortis nella guerra italo-turca del 1911-1912. Non furono mai messi sotto inchiesta disciplinare gli ufficiali autori di ordini irragionevoli e privi di una visione tattico-strategica, che gli alpini ammutinati, esperti dei luoghi, avevano cercato di modificare con osservazioni e suggerimenti adeguati (fuoco preventivo di artiglieria sulle posizioni austriache). Solo con il successivo espletamento di quelle osservazioni e di quei precisi suggerimenti, ebbe successo la conquista della cima del Cellon, il 29 giugno 1916, a opera di un'altra Compagnia di alpini che catturarono così anche 9 ufficiali e 156 soldati austriaci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TUO FARMACISTA INFORMA UNA "GUIDA" DAL 1853



I.P.
21° APPUNTAMENTO

DI DR. PIER LUIGI GUIDA, FARMACISTA ESPERTO IN NUTRIZIONE - Farmacia Guida 1853, Verzegnis

Autunno, la stagione del riequilibrio: rafforza corpo e umore con la farmacia naturale

L'autunno è una stagione di transizione, e come ogni cambiamento... si sente.

Le giornate si accorciano, la luce diminuisce, e con lei anche energia, umore e difese immunitarie.

Molti si scoprono più stanchi, meno motivati, più vulnerabili ai malanni di stagione o a un senso generale di "fiacchezza".

Ma l'autunno non va combattuto: va accolto. È il momento in cui corpo e mente chiedono riequilibrio, non forzature.

Umore in calo? È il corpo che si sta adattando

Con meno luce, cala la produzione di serotonina — il nostro "ormone del buonumore" — mentre aumenta la melatonina, che regola il sonno.

Risultato: ci sentiamo più lenti, più vulnerabili e a volte più irritabili.

• Rimedi naturali e abitudini utili:

- Fai una passeggiata all'aria aperta ogni giorno, anche breve: la luce naturale è la miglior "vitamina" per il cervello.
- Aumenta gli alimenti che stimolano serotonina: banana, avena, frutta secca, legumi e cioccolato fondente.
- Integra magnesio e vitamina B6, che aiutano il sistema nervoso a ritrovare equilibrio.
- Se ti senti sempre stanco, piante adattogene come rodiola o eleuterococco aiutano a stabilizzare energia e tono dell'umore.

"Il corpo sente prima della mente. Ascoltarlo è la prima forma di cura."

Le difese naturali: cinque alleati indispensabili

L'autunno è la stagione della prevenzione.

Non serve aspettare i primi raffreddori: rinforzare l'organismo prima è la scelta più intelligente.

Top 5 da tenere in casa:

- Echinacea: stimola le difese immunitarie.
- Propoli: antibatterica naturale.
- Vitamina C naturale: potente antiossidante, sostiene anche l'umore.
- Vitamina D: fondamentale per l'immunità e la forza muscolare.
- Ribes nigrum: antinfiammatorio naturale, utile anche contro le allergie da umidità.

"Il segreto delle difese forti non è la quantità di prodotti, ma la continuità e la costanza."

A tavola con l'autunno: mangia di stagione, vivi meglio

Il corpo segue il ritmo della natura.

Con il freddo ha bisogno di calore, fibre e micronutrienti che rinforzino energia e difese.

Cibi del mese consigliati:

- Zuppe e legumi: scaldano e nutrono lentamente.
- Zucca e carote: ricche di betacarotene, prezioso per pelle e immunità.
- Frutta secca e semi: ricchi di zinco, magnesio e vitamina E.
- Spezie calde (curcuma, zenzero, cannella): migliorano circolazione e digestione.
- Mele e pere: fonte di fibre e antiossidanti naturali.

"Mangiare secondo stagione è la prima forma di medicina preventiva."

L'autunno come opportunità di riequilibrio

Ogni stagione ha un messaggio, e quello dell'autunno è: rallenta.

È il momento per ricentrare corpo e mente, fare spazio a nuove energie e lasciare andare gli eccessi dell'estate.

Routine del riequilibrio autunnale:

- Mantieni orari regolari per sonno e pasti.
- Concediti tisane serali rilassanti (melissa, tiglio, passiflora).
- Respira profondamente, anche solo cinque minuti al giorno.
- Dedica tempo a te stesso, senza sensi di colpa.

"L'autunno insegna che anche il corpo, a volte, ha bisogno di riposo per rinascere."

Il consiglio del Dr. Pier:

"L'autunno non è solo un cambio di stagione: è un cambio di ritmo."

È il momento perfetto per rinforzare difese e umore, mangiare meglio e ritrovare armonia con se stessi.

La natura ci dà già tutto: basta imparare ad ascoltarla."

Vuoi scoprire come preparare corpo e mente all'autunno in modo naturale?

Passa in Farmacia Guida 1853 a Chiaulis di Verzegnis:

ti guiderò nella scelta del tuo percorso autunnale di benessere, con integratori mirati, piante adattogene e consigli nutrizionali personalizzati.

Farmacia Guida 1853 - Chiaulis di Verzegnis
0433-44118 | WhatsApp 349-6116707
Dal 1853, scienza e natura per la tua salute in ogni stagione.



PROSSIMO APPUNTAMENTO
3 DICEMBRE

Via Udine 2, Chiaulis
T. 0433 44118
farmaciaguida1853@gmail.com



L'ultimo saluto a Paularo



Sopra un momento dei funerali all'interno della chiesa, a fianco il parroco durante l'incensazione e il gruppo di motociclisti che hanno aperto il corteo diretto verso la chiesa parrocchiale di Paularo FOTO PETRUSSI

Il rombo dei motori e i palloncini «Andrea eri luce, energia, sorriso»

In centinaia alle esequie del 21enne Misson morto un mese fa a causa di un infortunio sul lavoro

Maura Delle Case / PAULARO

L'hanno atteso all'ingresso del paese, in sella alle moto che lui amava tanto, e quando hanno sentito arrivare il carro funebre hanno spinto con tutta la forza possibile sull'acceleratore, liberando la rabbia covata per un mese, tanto il tempo trascorso dal drammatico incidente sul lavoro, uin un cantiere a Trieste, costato la vita ad Andrea Misson.

Il rombo dei motori è risuonato in una Paularo in lutto, un paese straziato dal dolore che ieri si è ritrovato in strada, a formare un lungo corteo spontaneo diretto alla chiesa di parrocchiale di San Vito. Il rumore è dilagato lungo le vie del paese carnico, come un richiamo per le sue poco più di duemila anime, che una dopo l'altra hanno aper-



IL PARTICOLARE
LA BARA CON LA FOTO DI ANDREA
E IL BERRETTO DEDICATO A SIMONCELLI

La lettera di Jenny:
«Ci mancheranno
il tuo ciuffo biondo
e la tua voce allegra
che riempiva
le giornate»

to la porta di casa per unirsi ai compaesani in una marcia triste, flagellata dalla pioggia, per dare l'ultimo saluto ad Andrea.

Raggiunta la chiesa, che domina l'abitato dall'alto, non tutti sono riusciti ad entrare. La gran parte si è fermata fuori silenziosa, sguardo basso, lacrime a stento trattene.

Anche il parroco, don Sandro Tirelli, ha faticato a trovare le parole rivolgendosi alla mamma Dorella, al papà Odino, al fratello Luca e alla fidanzata Jenny. «In questo momento si possono cercare parole di conforto, ma per quanto sincere non riescono a consolare di fronte a questo dolore immenso» ha detto il sacerdote accarezzando con lo sguardo il feretro bianco ricoperto di fiori, con la foto di Andrea e il suo berretto, stam-

pato con il numero 56 in memoria di Sic (Marco Simoncelli). Poco distante, il gruppo dei donatori di sangue di Paularo. «Perché Andrea – ha proseguito il sacerdote nell'omelia – ha avuto modo di dare una speranza ad altre persone, non sempre succede e quando accade è una grazia, un modo per dire, anche in questa terra, che la sua vita continua».

Resta di lui un ricordo indelebile, testimoniato dalle diverse centinaia di persone che ieri hanno affrontato la salita fino alla chiesa e dà lì, nonostante la pioggia, non si sono mosse fino al termine della cerimonia. Tanti ragazzi, amici di Andrea, ma anche adulti, anziani, bambini. Una comunità intera, quella Paularo che lui amava tanto come ha ricordato Jenny in una lettera dedicata al suo

Andrea che ha affidato alla lettura del parroco. Pensieri puliti, delicati, espressione di un dolore composto che hanno commosso una volta in più i tanti presenti.

«Hai lasciato un segno di quelli che non si cancellano, perché tu non eri un ragazzo come gli altri, eri luce, energia, sorriso, bontà. Avevi sempre una parola, una battuta, una smorfia pronta per strappare un sorriso» ha ricordato di lui la ragazza. «Bastava guardarti negli occhi, quegli occhi azzurri così limpidi e pieni di vita, per capire che dentro di te c'era un'anima buona, autentica, generosa». E ancora, «amavi il tuo lavoro, lo facevi con passione, ti impegnavi in tutto, con la voglia di fare e aiutare gli altri». «E poi c'erano la tua famiglia, il tuo punto fermo, il tuo rifugio, e la tua Paularo, che

portavi nel cuore con tanto affetto e che oggi ti piange come si piange un figlio, un fratello, un amico». «E come dimenticare la tua grande passione per la moto? Quella libertà che sentivi solo quando eri sulla strada, con il vento in faccia e gli amici accanto. Ci mancheranno il tuo ciuffo biondo, il tuo sorriso mozzafiato, la tua voce allegra che riempiva le giornate, ma soprattutto ci mancherai tu».

Ad accompagnare l'uscita del feretro dalla chiesa, una marea di palloncini bianchi, distribuiti dagli amici del 21enne ai tanti presenti, nella speranza di alleviare un po' il dolore straziante della famiglia che ha perso suo figlio troppo presto e che cerca attende disperatamente una risposta a quel «perché» pesante come un macigno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INIZIATIVA A TOLMEZZO

Una gara di tiro con la fionda Raccolta di fondi per il Togo

TOLMEZZO

Una sessantina di concorrenti ha partecipato al sesto Trofeo della solidarietà, gara di tiro con la fionda, svoltosi nei giorni scorsi a Tolmezzo. Lo scopo primario era quello di raccogliere fondi da destinare alla scuola di Ahepé in Togo, istituto retto da suore che si occupano dell'istruzione dei bambini e insegnano una professione ai ragazzi e ragaz-

ze. L'organizzazione dell'evento solidale è stata curata dalla Libertas Tolmezzo e in particolare dalla segretaria Angela Longo che giorni fa è stata pure premiata dall'assessore regionale Barbara Zilli per la meritoria e infaticabile opera di volontariato a favore anche dello sport. Assieme alla Libertas una grossa collaborazione è stata fornita da Giovanni Tondo che, col fratello Renzo (ex gover-

natore del Fvg, già parlamentare e ora fresco di nomina a console onorario a Trieste per l'India), si è prodigato per la buona riuscita del torneo. Presenti, e partecipanti, anche i consiglieri comunali Gabriele Moser, Mauro Migotti e Francesco Martini. La classifica finale ha visto prevalere Teo Riolino che ha superato nell'ordine Desto Busolini e Fred Puntel. —

T.A.



Gli organizzatori del sesto Trofeo della solidarietà a Tolmezzo

ARTA TERME

Captazione delle acque Un incontro pubblico

Verterà sulla captazione delle acque del fiume But e sulla prevista costruzione di una centralina idroelettrica l'incontro pubblico, organizzato dal Comitato spontaneo Zuglio per il But, che dà appuntamento a tutti nella sala delle ex Scuole Elementari di Cedarchis di Arta Terme, giovedì 6 novembre alle 20. Si tratterà della nuova istanza definitiva non sostanziale presentata dalla Clean Energy di Udine, di modifica del proprio progetto presentato nel 2023 per la captazione delle acque del But in territorio di Arta e la costruzione di una centralina in comune di Zuglio. (t.a.)

A RIVIGNANO TEOR UN BOTTINO DA 11.500 EURO TRA ORI E CONTANTI

Doppio colpo al panificio Cecco I ladri entrano e la nonna è in casa

I parenti stavano partecipando alla Fiera dei Santi. Ripulito anche l'appartamento al primo piano

Elisa Michellut
/ RIVIGNANO TEOR

La signora Bruna Gasparotto, 85 anni, era sola in casa e stava guardando la televisione in salotto, quando i ladri sono riusciti a intrufolarsi prima all'interno del panificio e poi nell'abitazione, al primo piano. L'anziana non ha sentito nulla. Il colpo è stato messo a segno, nella serata di sabato, al panificio Cecco di via del Bersagliere, a Teor.

I ladri, tra le 19.15 e le 22, sono entrati, dopo aver forzato un infisso, all'interno del panificio e hanno portato via 1.500 euro in contanti dalla cassa. Poi, utilizzando una scala interna che collega l'attività all'abitazione dei proprietari, i malviventi sono saliti al primo piano e hanno rovistato in tutte le stanze, alla ricerca di dena-

glia, al quale era particolarmente legata, e la fede del nonno che è mancato, un ricordo del suo grande amore. All'interno del panificio, inoltre, oltre ad aver portato via il denaro, hanno anche mangiato alcune merendine perché abbiamo trovato le carte gettate a terra. Sono entrati da una porta sul retro, che è stata forzata. Sicuramente ci stavano tenendo d'occhio già da qualche giorno. Venerdì e sabato, nel tardo pomeriggio, avevano fatto esplodere alcuni petardi sotto la finestra della nonna, probabilmente nel tentativo di capire chi c'era in casa».

I parenti dell'anziana, sabato sera, avevano raggiunto Rivignano per partecipare alla tradizionale Fiera dei Santi. «Ogni sera, alla stessa ora – racconta ancora la nipote – andiamo a salutare la nonna ma sabato eravamo tutti alla Fiera dei Santi e abbiamo tardato. Quando mio zio è tornato ha trovato la casa svaligiata. Come se non bastasse ci hanno portato via anche le chiavi del furgone del panificio. Un fatto grave, ormai questi delinquenti non si fermano davanti a nulla. È una fortuna – conclude la nipote – che la nonna sia rimasta in salotto con la porta chiusa, avrebbe potuto sorprendere uno dei ladri, se fosse uscita dalla stanza».

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Latisana, assieme ai colleghi della stazione locale, che stanno svolgendo indagini.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La porta forzata dai malviventi per introdursi nel panificio Cecco

CAMPOFORMIDO

A segno in una casa di via Julia Tentativo anche in via degli Aceri

Furto in abitazione a Campoformido, nella zona di via Julia. Nella serata di sabato un residente, un 47enne originario della Romania, ha contattato i carabinieri del paese dopo aver scoperto, al suo rientro a casa, che qualcuno aveva forzato una finestra dopo aver scavalcato la recinzione. Secondo la prima ricostruzione, i malviventi hanno rubato 4 mila euro in contanti e una collana d'oro (il cui valore non è ancora stato stimato).

In via degli Aceri, sempre a Campoformido e

sempre nella serata di sabato, hanno atteso il momento giusto per entrare in azione e, dopo aver sfondato la finestra del salotto, sono entrati in casa con l'obiettivo di fare razzia. Ma si è attivato il sistema di allarme e così il furto non è riuscito. I ladri sono fuggiti a mani vuote. Nel mirino dei malviventi la casa di un'82enne. Appena i ladri hanno messo piede in salotto, l'antifurto è scattato facendo scappare i banditi. È stata l'82enne a denunciare l'accaduto ai carabinieri di Campoformido.

La nipote Emma: «Ci stavano tenendo d'occhio dai giorni precedenti»

ro e oggetti preziosi.

Sono stati rubati monili in oro per un valore di oltre 10 mila euro. Il bottino, complessivamente, ammonta a 11.500 euro. «Mia nonna stava guardando la tv – conferma la nipote, Emma Della Bianca –. Il volume era alto e pertanto non ha sentito nulla. È rimasta in salotto con la porta chiusa e nessuno, per fortuna, è entrato in quella stanza. I malviventi le hanno rubato perfino un anello di fami-

MORTEGLIANO

Furto da 30 mila euro Spariti orologi e gioielli

MORTEGLIANO

Supera i 30 mila euro il bottino di un furto messo a segno, tra le 15.30 e le 22 di sabato, a Chiasiellis, nel comune di Mortegliano.

I banditi, probabilmente una banda formata da più persone, sono entrati da

una finestra, che è stata forzata con un piede di porco, e hanno messo a soqquadro tutte le stanze dell'abitazione di una donna di 44 anni, originaria di Palmanova, che in quel momento non era in casa. Sono stati portati via due orologi di pregio e anche alcuni gio-

ielli e monili in oro. La quarantatreenne, rientrata, ha trovato la casa svaligiata e ha subito dato l'allarme. Elementi utili alle indagini potrebbero arrivare dalle telecamere di videosorveglianza, pubbliche e private, installate nella zona in cui si è verificato il fur-

to. Sono in corso indagini da parte dei carabinieri della stazione di Mortegliano.

I consigli delle forze dell'ordine per cercare di prevenire i furti in abitazione sono sempre gli stessi. È importante chiudere bene porte e finestre e attivare anche eventuali impianti di allarme prima di uscire, anche se soltanto per pochi minuti.

Se esiste un sistema di allarme è bene inserirlo. È buona norma chiedere anche ai vicini di tenere d'occhio la nostra casa quando siamo assenti.—

E.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FUNERALI DOMANI A UDINE

Morto Armando Coletto Le Valli del Torre perdono un loro cantore

LUSEVERA

La comunità delle Valli del Torre, a cominciare dal comune di Lusevera, piange la scomparsa – all'età di 88 anni – di Armando Coletto, figura che ha lasciato un segno davvero forte nel paese natale e nel comprensorio, cui è sempre rimasto legato, così come a Udine, dove viveva.

Dopo aver frequentato il collegio Tomadini, nel capoluogo friulano, aveva iniziato a lavorare nella concessionaria automobilistica Ferri, che si trovava alla fine di via Mercatovecchio; successivamente era stato ispettore per il nord-Italia per la Birreria Moretti, occupandosi dei contenziosi ed esaminando i punti deboli della



Armando Coletto aveva 88 anni

produzione e distribuzione. A Udine è stato anche consigliere dell'Unione operaia escursionisti italiani, alla quale ha dato il proprio apporto nell'organizzazione di gite in montagna e uscite culturali; nella fase in cui i suoi tre figli frequentavano le scuole medie, inol-

tre, fu fondatore del Circolo culturale Valussi, che presiedette per ben 25 anni e che nel tempo divenne un fermo punto di riferimento, in città, nel settore della cultura, grazie a iniziative e manifestazioni di vario tipo, accomunate dall'alta qualità.

Grande appassionato di montagna, Armando Coletto era attaccatissimo, come detto, alle Valli del Torre (aveva anche costruito una baita a Passo Tanamea) e interessato alla loro storia, con particolare riferimento al periodo bellico; proprio a Tanamea era stato promotore della festa annuale di Sant'Anna, che si celebra il 26 luglio. Ha pure scritto un paio di libri, uno – firmato insieme a Dino Del Medico – sulle ricette tradizionali della vallata e l'altro sulle famiglie storiche di Pradielis.

I funerali di Coletto, che insieme ai tre figli – Alberto, Alessandro e Antonella – lascia otto adorati nipoti, saranno celebrati domani, alle 15.30, nella chiesa del Sacro Cuore a Udine, in via Cividale. —

L.A.

È ORIGINARIO DI MOIMACCO

Il professor Di Minin a Pisa diventa preside della Classe accademica

MOIMACCO

Nuovo traguardo nella brillante carriera del professor Alberto Di Minin, originario del comune di Moimacco e ordinario di Economia e gestione delle imprese alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa: nei giorni scorsi è stato nominato preside della Classe accademica di Scienze Sociali della prestigiosa Università, centro di riferimento per la formazione d'eccellenza. Di Minin succede alla professoressa Anna Loretoni e resterà in carica per un triennio, fino al 2028.

«La classe di Scienze sociali – dichiara Di Minin, che ha ricevuto gli auguri di buon lavoro dal rettore Nicola Vitiello e dall'intera comunità della



Alberto Di Minin

Scuola – dev'essere un laboratorio per stimolare e mobilitare i talenti delle nostre allieve e dei nostri allievi. Viviamo tempi complessi, caratterizzati da grandi cambiamenti: il compito che ci spetta non è solo quello di trasmettere conoscenze; siamo chiamati ad edu-

care a pensare con responsabilità e spirito critico, preparando persone pronte a fare la differenza». La classe accademica di Scienze sociali della Scuola superiore Sant'Anna è attualmente composta da 32 docenti ordinari, 27 associati e 34 ricercatori. Alberto Di Minin, a sua volta formatosi alla Scuola Sant'Anna, in Economia, ha conseguito un master al Georgia Institute of Technology di Atlanta e il dottorato alla University of California, a Berkeley. È poi tornato alla Scuola nel ruolo di ricercatore, fino a diventare, nel 2019, professore ordinario di Economia e gestione delle imprese.

Si occupa di management dell'innovazione e ha ricoperto ruoli istituzionali presso il Ministero dell'Università, la Commissione Europea e l'Ocse. I principali campi di ricerca di Di Minin riguardano la gestione dell'innovazione e i nuovi modelli di business. Attualmente collabora con il National Biodiversity Future Center ed è Editor in Chief di R&D Management Journal. —

L.A.

IL LUTTO A CODROIPO: AVEVA 86 ANNI

Addio a Moroso ex primo cittadino e presidente dell'Asp «C'era per tutti»

Fu sindaco dal 1977 al 1980 nella prima giunta senza Dc
Appassionato di calcio, guidò la società dello Zompicchia

Viviana Zamarian / CODROIPO

Il sindaco della comunità, tra la sua gente. Attento a cercare soluzioni che migliorassero la Codroipo del presente e la proiettassero in quella del futuro. Per i cittadini l'ex primo cittadino Erasmo Moroso c'era sempre. «Anche la domenica mattina alle sette così come a tarda sera lui rispondeva al telefono. Non si tirava mai indietro» ricordano sorridendo in famiglia. Se ne è andato a 86 anni. E ora il capoluogo del Medio Friuli lo ricorda, lui alla guida dal 1977 al 1980, della prima giunta comunale che vedeva l'assenza della Democrazia Cristiana.

Amministratore appassionato,



ERASMO MOROSO
DIVENNE SINDACO
DI CODROIPO NEL 1977

to, uomo di grandi capacità ed esperienza, dal carattere mite ma determinato, era apprezzato da tutte le correnti politiche. Moroso dal 1993 al 2001 rivestì poi l'incarico di presidente dell'Asp Moro con una gestione positiva – dimostrata dai risultati – e con investimenti che contribuirono ad ampliare la struttura. Un'altra grande passione di Erasmo era il calcio. Aveva guidato la società di Zompicchia della quale era stato poi nominato presidente onorario. Una passione nata da bambino, quando «il balon» era fatto di stoffa e si giocava per ore con gli amici. Ricordava gli anni della scuola, al Marinelli, dove era stato compagno di banco di Valentino Castella-



Uno degli ultimi incontri pubblici di Moroso con il sindaco di Codroipo, Guido Nardini

ni, che diventerà per due volte sindaco di Torino, e nel banco dietro era seduto Francesco Chivilò futuro primo cittadino di San Vito al Tagliamento mentre al Bertoni altro compagno fu Primo Marinig che guidò Camino al Tagliamento e nella camerata a dormire nel letto accanto a lui c'era Adriano Biasutti che diventò presidente della Regione.

Dirigente della Zanussi, poi nella direzione commerciale alla Ifap di Bruseschi, nel 1967 Erasmo si era sposato con Vally Francescutti, morta nel 2018, che per quasi 50 anni

aveva lavorato nel suo negozio Tutto Sport in via Roma. Diventa funzionario nell'Api, associazione piccole medie industrie di Udine, assume l'incarico di vicedirettore e poi, in Carnia, è nominato direttore dell'Associazione industriali dell'Alto Friuli.

Lo ricorda con parole di stima il sindaco Guido Nardini che, appena 19enne, fece parte della giunta Moroso, come assessore allo sport e alle politiche giovanili. «Erasmo era colto, competente, equilibrato – afferma –. Nei tre anni assieme, con altri protagonisti di

quell'esperienza come Bepi De Paulis, mi ha insegnato a crescere come giovane assessore e come giovane uomo mi ha insegnato tantissimo: con pazienza e sempre con il sorriso mi ha fatto trovare un equilibrio alla mia esuberanza. Lo saluto con affetto e molta nostalgia». Codroipo si stringe ai figli Laura, con Giuseppe, e Marco con Lisa, assieme ai nipoti Gabriele, Martina e Francesca. Nel ricordo «di un sindaco di tutti, che amava profondamente il suo comune». E si fermerà per dargli l'ultimo saluto giovedì 6 alle 15.30 in duomo. —

BASILIANO

Domani nelle frazioni le celebrazioni per la festa nazionale

BASILIANO

L'amministrazione comunale in collaborazione con i gruppi Ana di Basiliano, Villaorba, Orgnano, Amici alpini di Variano, Anc sezione Basiliano, gruppo Protezione civile e il Consiglio comunale ragazzi e ragazze, ha organizzato la giornata dell'Unità nazionale e delle Forze armate per commemorare e onorare tutti i caduti e dispersi causa delle guerre.

Domani, martedì 4 no-



Marco Olivo sindaco di Basiliano

vembre, le cerimonie inizieranno alle 15.30 con la deposizione di corone d'alloro ai monumenti ai caduti di Basiliano, da parte delle autorità civili e militari e delle associazioni d'arma, a seguire sulla Pontebbana al cippo Battaglia del Lavia, quindi Variano, Blessano, Vissandone, e Orgnano.

Alle 17.30 a Basagliapenta, dove ci sarà la cerimonia ufficiale con deposizione corona di alloro sul monumento ai caduti e discorso del sindaco Marco Olivo. Alle 18.30 nella chiesa di Villaorba celebrazione della messa, presieduta da don Gabriel Cimpoes. Seguirà la deposizione della corona al monumento. La cittadinanza è invitata a partecipare e a esporre il Tricolore. —

A.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Sicurezza e comunità: tre incontri pubblici

CODROIPO

Sicurezza in primo piano nel capoluogo del Medio Friuli. L'amministrazione comunale, assieme alle forze dell'ordine, ha promosso infatti tre incontri pubblici con i cittadini per informarli sul rischio delle truffe e dei furti e su come poterli prevenire.

Si parlerà anche di sicurezza reale e percepita e della gestione dell'emergenza di vicinato. Alle serate interverranno il sindaco di Codroipo Guido Nardini, il comandante della stazione dei carabinieri Luca Cupin e il comandante della polizia locale Franco Fantinato.

Il primo incontro è in programma giovedì 6 novembre, alle 18.30, al centro culturale Ottagono a Iutizzo (in via Marinelli 6). Si proseguirà poi giovedì 13 novembre, alle 18.30, nel-

la frazione di Beano nella sala Cscb in piazza Fontane e giovedì 20 novembre, l'ultimo appuntamento si svolgerà nella sala della chiesa di San Valeriano a Codroipo.

L'obiettivo del ciclo delle serate "Sicurezza e comunità" è dunque quello di informare e coinvolgere tutti i cittadini dando anche delle informazioni e dei consigli utili da seguire in particolare modo per prevenire e contrastare le truffe e i raggiri – sia di persona che telefonici – messi in atto dai malviventi che prendono di mira in particolare modo le persone più anziane residenti sul territorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra, Anzil, la sindaca Donati e le altre autorità a Sedegliano

Il ritrovo di alpini, Protezione civile e associazioni
«Le Forze armate una presenza viva per la pace»

Anzil a Sedegliano: «Rivive nei paesi il valore dell'Unità»

LA GIORNATA

«Il valore dell'Unità nazionale e della riconoscenza alle Forze armate rivive in maniera così spontanea e autentica nei nostri Paesi e rappresenta uno degli aspetti più belli del vivere in queste realtà: questo vale in maniera emblematica per Sedegliano, ove in queste occasioni la comunità si ritrova con i suoi volontari – alpini, Protezione civile, associazioni – per onorare quanti hanno dato la vita per l'unità, che è un valore che va rin-

novato ogni giorno».

Lo ha affermato il vicesegretario del Friuli Venezia Giulia Mario Anzil intervenendo ieri alla cerimonia per la Festa dell'unità e delle Forze armate organizzata dal Comune di Sedegliano. Il vicepresidente ha partecipato al corteo che dalla parrocchiale ha raggiunto piazza Roma e dopo l'alzabandiera ha deposto assieme al sindaco Debora Donati, al tenente colonnello Nicola Bavaro del Lanceri Novara e all'ufficiale superiore della Brigata alpina Julia Antonino Esposito, una corona d'alloro al monumento ai Caduti.

«Dimostrate come le comunità sappiano ritrovarsi sia nei momenti difficili, ma anche nei momenti lieti ed è davvero il valore aggiunto di poter vivere nei comuni del Friuli e questo credo valga in modo particolare per Sedegliano che è particolarmente legato a questa circostanza. Al Comune va il plauso per come è stata organizzata bene questa manifestazione: in queste occasioni emerge la voglia di fare le cose assieme, in modo solidale».

Anzil ha sottolineato come l'unità non è data una volta per tutte. «Va rinnovata ogni giorno, con l'impegno civico, con il rispetto per le istituzioni, con l'orgoglio di appartenere a una comunità che ha saputo rialzarsi dalle prove più dure della storia».

Il vicesegretario ha ricordato che l'Italia è il Paese secondo dopo gli Stati Uniti per impiego di militari all'estero in missioni dedicate alla salvaguardia della pace nel mondo. «Le Forze armate, che qui onoriamo, sono non soltanto memoria di guerre passate, ma una presenza viva al servizio della pace, della sicurezza e della solidarietà. Sono uomini e donne che operano con dedizione, in Italia e nel mondo, per difendere i principi di libertà e giustizia su cui si fonda la nostra Repubblica. Credo che quelle parole che allora la comunità di Sedegliano dedicò a chi si era sacrificato per gli altri siano le stesse che oggi la comunità così bene riunita in questa piazza tributano alle forze armate contemporanee», ha concluso Anzil. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIORGIO DI NOGARO

Stangata Tari ai commercianti «Per non pesare sulle famiglie»

La protesta delle categorie economiche: seconda rata doppia rispetto al 2024
Il Comune: incremento distribuito per incidere in minima parte sui cittadini



Il centro di San Giorgio di Nogaro con le attività commerciali che danno su via Roma

Francesca Artico
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

È protesta in paese per l'aumento esponenziale della Tari (la tassa sui rifiuti) alle attività commerciali e artigianali che, in alcuni casi, hanno visto la seconda rata raddoppiata rispetto al 2024. Un gruppo di questi operatori economici sta sottoscrivendo una richiesta di incontro con l'amministrazione comunale e un responsabile di Net spa, per avere chiarimenti in merito. In una nota spiegano l'amara sorpresa avuta nei

giorni scorsi e rimarcano che «la Tari aveva già costi importanti, ma questa volta c'è stato un rincaro troppo alto: in alcuni casi si arriva a sfiorare il 50% in più rispetto alla rata dello scorso anno. Per questo – si legge nella nota – commercianti e artigiani di San Giorgio chiedono un incontro chiarificatore con il sindaco Pietro Del Frate (o con la giunta comunale), con l'obiettivo di avere spiegazioni per capire con che criteri e in base a cosa sono calcolati gli aumenti, non uguali per tutti i cittadini, e cercare soluzio-

ni visto che il commercio san-giorgino è già in difficoltà».

Questi operatori sostengono inoltre che il servizio di raccolta «non è proprio dei migliori». Di questo malcontento è stato interessato anche il capogruppo di minoranza della lista Roberta Sartori sindaco, Enzo Bertoldi: «Visionando attentamente le carte – dice – gli aumenti ci sono e in alcuni casi arrivano a un più 70%».

La vicesindaco e assessore al Bilancio Caterina Taverna conferma gli aumenti, spiegando che l'amministrazione,

quest'anno, ha optato per un incremento distribuito a tutti, andando a incidere in minima parte sulle famiglie e maggiormente sulle utenze non domestiche (l'importo viene calcolato in base alla superficie e al tipo di attività svolta): tutti hanno ricevuto, quindi, un aumento della Tari, «la differenza sta nel fatto che alle famiglie è stato chiesto un piccolo incremento e uno sforzo maggiore alle ditte, agli uffici, agli esercenti, e artigiani».

«È palese – dice – che essendoci un aumento del totale Pef (Piano economica finanziario che decide gli importi che la struttura comunale deve pagare per i costi relativi alla raccolta e smaltimento rifiuti: che per San Giorgio sono passati dagli 871.809 euro del 2022 al milione 81.582 del 2025) a cascata, ci sia un aumento delle tariffe Tari. Quelli che hanno risentito di più sicuramente sono i negozi che, per l'attività che svolgono, producono più rifiuti. Infatti, la Tari nel suo calcolo è diversa tra un albergo o una carrozzeria o un supermercato o un ufficio. Abbiamo già, infatti, ricevuto diverse segnalazioni e perplessità in merito a questi aumenti: per la parte tecnica ha già provveduto a dare riscontro l'ufficio tributi. Noi come amministrazione, se ritenuto opportuno, siamo aperti e disponibili a incontrare i titolari delle attività per un confronto».

La vicesindaco conclude sostenendo che gli aumenti per inflazione negli ultimi anni ci sono stati per tutti, nelle famiglie così come nelle attività e così anche nell'ambito dei rifiuti, «il dramma risiede nel fatto che a fronte di tutti questi aumenti, non aumentano le entrate, in particolare da redditi, con le quali poter affrontare queste differenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNITÀ E FORZE ARMATE A LATISANA

Celebrazioni partecipate anche senza l'audio: rubata la grande cassa



Il sindaco Sette davanti al picchetto degli alpini a Latisana

LATISANA

Quello della Festa dell'Unità nazionale e delle Forze armate è diventato di anno in anno un appuntamento sempre più partecipato. Latisana ama ritrovarsi in piazza, con le associazioni d'arma, culturali, sportive e di volontariato per una giornata speciale. Nonostante le previsioni di maltempo la cerimonia si è svolta come da programma, con la partenza da via Giovanni XXIII fino al duomo, dove monsignor Carlo Fant ha celebrato la messa. A seguire un nuovo corteo si è formato per fare tappa in piazza Caduti della Julia e concludere la commemorazione davanti al monumento ai caduti di tutte

le guerre in viale Stazione.

«Una volta arrivati all'ultima tappa, dove era previsto il saluto del sindaco – riferisce il consigliere delegato agli eventi Claudio Serafini – ci siamo resi conto che la grande cassa dell'impianto di amplificazione che era stato preparato per permettere a tutti i presenti di ascoltare le parole del primo cittadino era sparita». Il furto, secondo il consigliere, è stato messo a segno proprio durante la celebrazione, perché in mattinata prima di partire era stato approntato tutto dai tecnici. Il sindaco ha comunque rivolto il saluto ai presenti e la cerimonia si è conclusa nonostante l'imprevisto. —

S.D.S.

UNA DENUNCIA A PALMANOVA

Era alterato alla guida Test antidroga positivo

PALMANOVA

Fermato dai carabinieri, appariva in uno stato psicofisico alterato e, per questo, è stato sottoposto a un test preliminare che segnala l'eventuale assunzione di sostanze non consentite. Così un ventenne originario dell'Ucraina residente a Palmanova è finito nei guai sabato: nei suoi confronti è scattata una denuncia per “guida dopo l'assunzione di sostanze stupefacenti”, articolo 187 del Codice della strada. I carabinieri del Radiomobile di Palmanova,

impegnati in un servizio di controllo della circolazione stradale, hanno fermato un'Audi. A bordo un ragazzo che, secondo i militari, appariva alterato. Il test salivare preliminare ha poi dato risultato positivo e, quindi, avrebbe dovuto essere seguito da ulteriori accertamenti seguiti in ospedale. Ma l'interessato ha deciso di non sottoporsi a tali verifiche e quindi è scattata la denuncia, come previsto dal Codice della strada che dispone anche ritiro della patente e sequestro amministrativo del veicolo. —

Torna l'appuntamento di capitan Nico a bordo del Santa Maria

Da Marano e Aquileia sul battello Si mangia navigando in laguna

L'INIZIATIVA

Quando l'autunno tinge d'oro i canneti e la laguna si prepara ad accogliere gli uccelli migratori dal Nord-Europa, è tempo di riaccendere i fornelli del battello Santa Maria: ritorna Laguna in tecja, appuntamento imperdibile per tutti i buongustai amanti della natura. Da



Capitan Nico



La Santa Maria

sabato scorso e fino al 14 dicembre, ogni week-end il battello Santa Maria scioglie gli ormeggi per la quindicesima edizione di Laguna in tecja: quindici date, cinque menù diversi e un unico fil rouge: la passione per il pesce freschissimo a chilometro zero, da gustare nel cuore della laguna ascoltando le storie di barene, casoni e tradizioni marinare che capitan Nico è lieto di dispensare.

Due porti, un'unica esperienza: da sabato il battello Santa Maria salpa da Aquileia, Molo delle Vergini in via Dante 17, navigando attraverso le valli da pesca e toccando Porto Buso. Dal 22 novembre si partirà da Marano Lagunare, dalla vecchia pescheria in piazza Colombo, con rotta verso la riser-

va naturale dello Stella.

Quest'anno la sorpresa si chiama “Oi mama che tocjade”, una giornata speciale in programma lunedì 8 dicembre che celebra uno dei binomi più amati della cucina popolare. Chi conosce la celebre canzone capisce subito: polenta e baccalà. «Seguendo il ritornello – racconta capitan Nico – abbiamo costruito un menu legato alla tradizione veneta del baccalà nelle sue mille sfumature: alla vicentina, mantecata, ma anche un mosaico di merluzzo, l'aringa schuba e lo spaghetto con il granchio blu».

Già, proprio lui: il crostaceo che viene dal nord Atlantico e sta colonizzando la laguna dell'Alto Adriatico. L'8 dicembre, giorno festivo, diventa così l'occasione per una gita che

unisce tradizione e attualità, tra canneti e sapori di mare. Accanto alla novità 2025, ritorna il Canocia day, dedicato alle cicalie di mare; il Molluschi-man; il Scampi chi può, e infine il Pa(ra)nza style. La formula è collaudata: alle 10 si levano gli ormeggi e si parte per la crociera. In navigazione vengono servite tre tartine con frizzantino di benvenuto. Una volta fermi all'ancora, nel salone coperto e riscaldato, inizia il pranzo: tre antipasti, primo e secondo in base al tema della giornata, acqua, vino, dolce e caffè. Alle 15.30 circa il rientro, con i racconti di capitan Nico. Prenotazione obbligatoria solo via WhatsApp al 339-6330288. —

F.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

È volato in cielo l'animo puro e buono di



ARMANDO COLETT
di 88 anni

Lo annunciano con infinita gratitudine e amore la sua amata Lucia, la figlia Antonella con Andrea, Matteo e Luca, il figlio Alberto con Cristina, Gabriele, Margherita, Carlotta e Tommaso, il figlio Alessandro con Sabrina, Emanuele e Lorenzo assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 novembre alle ore 15.30 nella chiesa del Sacro Cuore, via Cividale, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 3 novembre 2025

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel.0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Partecipano al lutto:

- I cugini Ines, Dante e Claude con le rispettive famiglie.
- Valentina Barbina.
- Vittoria Spadotto ved. Follador con figli e rispettive famiglie.
- La classe "37 Insieme"

La luce illumini la tua anima e ti accompagni nel Regno dei tuoi amati Angeli.



ADRIANA PIANI in COSTANTINI
di 83 anni

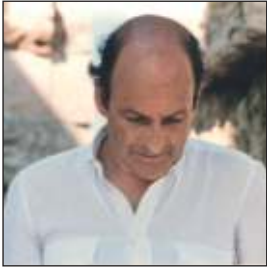
Ne danno l'annuncio il marito Elvio, i figli Maurizio, Daniele e Martina, il genero Andrea, i nipoti Alexia, Samuel, Maxim e Anaxstasia e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 novembre, alle ore 15, presso la chiesa di Dolegnano, arrivando dall'abitazione dell'estinta.
Seguirà la tumulazione nel cimitero di Dolegnano.
Un ringraziamento di cuore al Dottor Franco Lugnani.
La veglia di preghiera si terrà oggi, alle ore 19.30, presso la chiesa di Dolegnano.

Dolegnano , 3 novembre 2025

*O.F.Bernardis
San Giovanni al Natisone - Manzano - Corno di Rosazzo
tel. 0432/759050*

Partecipano al lutto:

- Famiglie Elda e Giancarlo Furioso



GIOVANNI TENCA MONTINI

Per molti è stato l'Architetto Tenca, per noi infinitamente Nino e Papà.
Antonella, Titta e Mattia
Vi comunicheremo il ritrovo tra amici e parenti.

Udine, 3 novembre 2025

Paolo e Flavia con Nicola e Luca, Alberto e Daniela sono affettuosamente vicini ad Antonella e figli per la perdita del caro amico

NINO TENCA MONTINI

Udine, 03 novembre 2025

Ci ha lasciati



MARCO DRIGANI (DRIGO)
di 61 anni

Lo salutano con amore la moglie Lorella, la sorella Sylvie, il nipote Fabio e il cognato Martin.
Il rito civile avrà luogo mercoledì 5 novembre alle ore 15 nel cimitero di Premariacco.
Seguirà la cremazione.
Martedì 4 novembre alle ore 18.30 nella chiesa di Premariacco verrà recitato il Santo Rosario.
In coerenza con il suo modo di vivere, non fiori ma gesti di gentilezza e impegno.

Premariacco, 3 novembre 2025

O.f. Cividalesi - tel. 0432/731663

PER RICHIESTE NECROLOGIE CHIAMARE



È mancata all'affetto dei suoi cari



DANIELA GIACOMINI Ved. COBAI
Di 70 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Valentina e il figlio Paolo.
Il funerale sarà celebrato martedì 4 novembre alle ore 15.00 nella Chiesa di Tavagnacco, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.
Un sentito ringraziamento alla Dottoressa Ricci e a tutto il personale medico e sanitario per le amorevoli cure prestate.

Tavagnacco, 3 novembre 2025

*O.F. CARUSO, Feletto Umberto Via Mameli 30 0432-570530.
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunericaruso.com*

Serenamente ci ha lasciati



ERASMO MOROSO
di 86 anni

Lo annunciano i figli Laura con Giuseppe, Marco con Elisa, i nipoti Gabriele, Martina, Francesca e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 6 novembre alle ore 15.30 nel Duomo di Codroipo.

Codroipo, 3 novembre 2025

*O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it*

Ci ha lasciato



**DENISE TELL
"Denis"**
di 73 anni

Lo annunciano i familiari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 4 novembre alle ore 15.00 nella Chiesa di Carlino, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti ne onoreranno la memoria.

Carlino, 3 novembre 2025

*www.dilucaeserra.it tel. 043150064
Latisana/San Giorgio di Nogarò/Cervignano del Friuli*



È mancata all'affetto dei suoi cari



ARMANDO TOIO VITTORIO
di 79 anni.

Ne danno l'annuncio le figlie Ilaria con Jack, Marta e il nipote Noah, la moglie Maria, assieme ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo giovedì 6 novembre 2025 alle ore 10.00 nella cappella di via Costalunga a Trieste.
Si ringraziano tutti coloro che vorranno partecipare.

Trieste, 3 novembre 2025

È mancato ai suoi cari



LINO ZUFFERLI
di 83 anni

Lo annunciano la moglie Santina, i figli Stefano con Erika, Alessia e Davide, Monica con Valentino, Marco e Greta, il fratello, la sorella, i cognati e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi lunedì 3 novembre alle 15 nella chiesa di Liessa arrivando dal cimitero di Cividale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Liessa, 3 novembre 2025

La Ducale - tel.0432/732569

Numero Verde

800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA

NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.30

Si pregiano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE

CARTA DI CREDITO:

VISA, MASTERCARD,

CARTASI

nord/est

multimedia

La testimonianza

IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

Le radici cristiane e il pericolo dell'Islamismo anche in Europa



La gigantografia della moschea di Al-Aqsa

Desideravo evidenziare alcuni aspetti concreti della situazione di Gaza e degli arabi-palestinesi residenti in Israele prima del 2005 (anno in cui Gaza è stata consegnata ai palestinesi) a partire dall'esperienza personale con studenti palestinesi all'Università di Trieste.

L'università di Trieste prima del 2000 accoglieva tra i suoi iscritti molti studenti stranieri (greci, libanesi, palestinesi). Nel ruolo di professore di Patologia generale nella facoltà di Farmacia ho laureato diversi di questi studenti, fra cui arabi-palestinesi residenti in Israele e a Gaza (allora sotto controllo di Israele). Alla laurea non di rado partecipavano genitori e parenti e talvolta mi portavano in dono un piccolo vassoio di dolci arabi.

Un anno un mio laureato palestinese mi ha regalato una gigantografia della moschea di AlAqsa che ho ancora esposta in taverna (come da foto). (Faccio notare per inciso che la moschea di Al Aqsa, costruita nel 700 d.C., sorge sull'Area Sacra del Tempio di Gerusalemme, il Monte del Tempio, corrispondente al monte Moriah dove Abramo, 2000 anni prima di Cristo, fu condotto da Dio per sacrificare il figlio Isacco per provare la sua fede). Parlando con lui, venni a sapere che era figlio del capo della polizia di Gaza, allora territorio occupato da Israele e governato dall'autorità nazionale palestinese (Amp). A Trieste venivano quindi a laurearsi arabi-palestinesi residenti in Israele e palestinesi dei territori occupati, Gaza in questo caso.

Nel 2005 Ariel Sharon, primo ministro d'Israele, decise in maniera unilaterale di consegnare la striscia di Gaza ai palestinesi cacciando in maniera violenta i coloni che si erano insediati nella Striscia. Il piano, ben accolto da Anp, doveva costituire una tappa per il processo di pace e per l'iniziale costituzione di uno stato della Palestina. Nel 2006 fu-

rono indette elezioni con vittoria di Hamas che in breve eliminò fisicamente tutti i contendenti dell'Anp. Da allora non si sono più tenute elezioni democratiche e gli oppositori, i sospettati di contatti con Israele, i veri o presunti omosessuali sono stati massacrati e non di rado trascinati lungo le strade di Gaza legati dietro i pick-up con delle corde.
Il resto è storia che ci conduce al 7 ottobre 2023. Dal momento dell'insediamento di Hamas, da Usa, Ue, Paesi Arabi, Onu verso Gaza si è riversato un fiume di denaro, che avrebbe dovuto sostenere un fiorente sviluppo economico del territorio: case, fabbriche, infrastrutture, eccetera. Invece questi soldi sono serviti a finanziare 5-700 chilometri di tunnel, armi, missili e salari per decine di migliaia di terroristi ben armati e addestrati. Di fronte a tutto questo bisogna ricordare che Hamas non ha mai preso in considerazione la costituzione di uno Stato palestinese. L'unico suo scopo, purtroppo condiviso anche dalla maggior parte dei palestinesi dei territori occupati, è l'eliminazione di tutti gli ebrei in Israele e nel resto del mondo, un progetto, questo sì genocidario e ben sintetizzato dallo slogan "Palestina dal fiume (il Giordano) al mare". Ciò risulta evidente dallo statuto dell'organizzazione in cui, fra l'altro, non si fa minimo accenno a uno stato palestinese (https://www.cesnur.org/2004/statuto_hamas.htm).

Ritengo che le radici cristiane che ci contraddistinguono (non solo per i praticanti, ma anche per coloro che lo sono per cultura) dovrebbero farci prendere coscienza del grave pericolo costituito dall'Islamismo che anche in Europa persegue l'obiettivo della sotomissione (dhimmitudine) dei popoli delle scritture: prima quelli del sabato (gli ebrei) poi quelli della domenica (i cristiani). —

PIETRO DRI

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Teatro circense per aiutare i bisognosi della Carnia

Teatro e solidarietà. Ritorna all'undicesima edizione il progetto service contro le nuove povertà in Carnia del Lions Club di Tolmezzo, con il sostegno di diverse altre realtà, tra cui numerosi sponsor privati, uniti nel dare sostegno, insieme al pubblico che ogni anno partecipa caloroso all'evento, all'azione concreta di sostegno ai bisognosi della Carnia. Si tratta di individui e famiglie che non riescono a far fronte ai costi della vita, spesso in condizioni di indigenza, oppressi dal peso di un vivere che non permette loro di poter condurre con dignità la loro esistenza, spesso isolati, emarginati, soli. Lions Club di Tolmezzo, con il supporto di associazioni di volontariato del territorio, tra cui Croce Rossa e Caritas, devolvono il ricavato dello spettacolo di

cui ora diremo, convertendo i guadagni in beni alimentari e di prima necessità che verranno donati alle persone del territorio che ne hanno più bisogno. Dall'inizio dell'iniziativa nel 2014, sono stati raccolti ben 60 mila euro. Quest'anno, segnate la data in calendario, l'appuntamento è domenica 30 novembre, alle 18, al Teatro Candoni di Tolmezzo, con una proposta artistica che è una rarità in Carnia. Dopo aver proposto musica, dalla classica, al jazz, corale e folk, teatro, comico e d'impegno, incontri e talks, quest'anno il format "Teatro e solidarietà. Prendere coscienza delle nuove povertà significa trovare il modo per aiutare i bisognosi", propone il teatro in forma di circo, davvero spettacolare, con una produzione firmata Circo all'inCirca.

Uno spettacolo sognante,



Una scena di In-Ottavo, spettacolo che sarà a Tolmezzo

magico e acrobatico dedicato al mondo dei libri, adatto a bambini, ragazzi, adulti e famiglie. S'intitola "In Ottavo" e propone, in uno spazio che è forse una vecchia soffitta, forse una cameretta, una biblioteca o il luogo dove vanno a finire tutti i libri stampati del

mondo, tre persone che si muovono rivelando poco a poco i molteplici universi che si nascondono dentro le pagine di un libro, sopra una pila di copertine rigide, sotto un grande albo che ora è parapoggia, ora è da mazza da baseball. In scena, oltre ai libri,

un cerchio aereo, un trapezio e un palo cinese contribuiscono a moltiplicare i livelli in cui tre funamboliche artiste si muovono. Esplorano storie, ricreando immaginari e trasportando lo spettatore attraverso tempeste tropicali e boschi incantati.

In scena le talentuose circensi: Silvia Di Landro, che insegna palo cinese e acrobatica aerea ed è il "deus ex machina" del festival Brocante; Irene Giacomello insegnante di acrobatica a terra, coordinatrice della scuola di circo e specificamente formata nella disciplina del trapezio; Valentina Bomben, la cui poliedrica vocazione artistica eccede il mondo del circo: pedagoga, insegnante di acrobatica aerea ed in particolare di tessuti e cerchio. L'occhio esterno coreografico è di Marco Pericoli, le luci sono di Davide Peris-

sutti.

Lo spettacolo prende il via da un sentiero di mattoni gialli, verso un'isola deserta, sale sull'elce del barone rampante, quando una tempesta lava via le velleità del giovane Cosimo ed apre una nuova pagina... Il resto lo lasciamo in sospeso, invitando quante più persone possibili ad assistere a questa dichiarazione in scena d'amore "acrobatico" alla lettura, potendo con questo incanto dare un aiuto concreto alle persone che più ne hanno bisogno. I biglietti sono acquistabili nei negozi che da sempre sostengono l'iniziativa: l'edicola "Il Fiammifero" in via Matteotti 2 e "Punto di Nello" in via Grialba 7 a Tolmezzo, oltre la sera stessa dello spettacolo a partire dalle ore 17.00. Fatti un regalo e farai un regalo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

La detenzione
Non dimenticare
chi è recluso

Gentile direttore, la recente ricerca della società della Ragione, condotta in tre istituti penitenziari italiani – tra cui la Casa Circondariale "Antonio Santoro" di Udine – ha messo in luce gravi criticità nel trattamento della salute mentale in carcere. È inquietante constatare come il disagio psichico venga ancora affrontato come un problema di ordine pubblico, con l'abuso di psicofarmaci come risposta automatica alla sofferenza. La detenzione, anziché curare, spesso aggrava il malessere, trasformando il farmaco in sedativo, ansiolitico o strumento di controllo. Nel carcere di Udine, a fronte di una capienza regolamentare di circa 90-95 posti, si conta attualmente oltre 170 detenuti, con punte che hanno raggiunto le 190 presenze. Una situazione di sovraffollamento cronico che rende impossibile garantire condizioni dignitose e percorsi terapeutici adeguati. L'assenza di strutture alternative per i detenuti con disturbi psichiatrici – specie se stranieri e privi di residenza – evidenzia un sistema che non cura, ma contiene. Il carcere non può essere il luogo della terapia. Serve un cambiamento radicale: meno sovraffollamento, più attività quotidiane, più personale qualificato. E soprattutto, serve riconoscere che la salute mentale è parte integrante della dignità umana. «Ero in carcere e siete venuti a trovarmi», (Mt 25,36). Tutti abbiamo il dovere morale di non dimenticare chi è recluso.

Giuseppe Di Biasi

Salute
Politici parolai
e sistema sanitario

Gentile direttore, approfitto della cortesia del Messaggero Veneto per informare i nostri politici parolai, in particolare chi si occupa della Sanità, di come funziona realmente il sistema sanitario in Friuli Venezia Giulia, invitandoli a non prendere per i fondelli i cittadini che li pagano lautamente. Il 20 ottobre prenoto un prelievo di sangue e il primo appuntamento è per fine ottobre a Latisana. Sarebbe anche bene se non fosse che io abito a Tarcento e non è detto che abbia qualcuno disponibile con l'auto. Vista la mia ubicazione potrebbe andar bene anche Gemona, Udine, Tolmezzo, San Daniele, ma i tempi sono ancora più lunghi. Combino l'appuntamento al Gervasutta di Udine per il 15 novembre (ripeto che trattasi soltanto di un prelievo di sangue). Parlando di cose più importanti comunico a lor signori che per una prima visita al pancreas, organo alquanto delicato, all'ospedale di Udine devi attendere il 2026 e 2027, mentre se sei già ivi sotto controllo per problemi già riscontrati, devi attendere pazientemente una loro chiamata. Invece di lodare la sanità privata accreditata dove, se non paghi, attendi come nel pubblico, sarebbe opportuno finanziare ospedali pubblici e pagare meglio medici e infermieri che vi lavorano. Questi suggerimenti vengono da una cittadina 77enne che ha sempre pagato regolarmente le tasse e che si "scoccia" ascoltando tutte le panzane che vengono pro-

pinate ai cittadini.

Giovanna Giordano
Tarcento

Il tifo
L'esempio al Carnera
dello speaker Apu

Gentile direttore, siamo rimasti esterrefatti per i fatti di Rieti. Il 19 ottobre al Carnera c'era Brescia che ha vinto con merito. Lo speaker, durante tutta la gara ha incitato i tifosi a tifare per l'Apu che mai hanno insultato gli avversari. Alla fine lo speaker ha salutato i tifosi di Brescia e ha augurato un arrivederci e un buon viaggio di ritorno. Così si fa!

Giovanni Cassutti

Il ricordo
Mandi "Neto" e grazie
per le tue "volate"

Gentile direttore, Marino Virgolini, figlio di Ernesto, per tutti noi seveglianesi era il "Neto". Tarchiatello, di statura media aveva giocato nel Sevegliano del presidente Caprioli negli anni Sessanta. Il suo ruolo: ala destra ovvero un ruolo che lo portava a... volare. Sì, perché quando il "Neto" partiva sulla fascia (allora la linea strettamente laterale quasi a confine con il filo di ferro che delimitava il terreno di gioco di via degli Alpini) la sua era un gran volata a testa bassa fin sulla linea di fondo e nulla avrebbe fermato quel fureto che poi scaricava in area di rigore un perfetto traversone per la testolina di Luciano Vidal. E sul campo c'era festa! Bei tempi! Marino, il "Neto" se ne è andato in silenzio a metà ottobre. Mandi "Neto"! C'è un grande spazio aperto lassù per le tue volate sulla fascia destra.

Alessandro Sandra
Sevegliano

LE FOTO DEI LETTORI



Il raduno alla caserma Tagliamento di Arzene

Il raduno di chi ha fatto il servizio militare alla caserma Tagliamento di Arzene, «per trascorrere tutti insieme una bella giornata di festa, a ricordo della spensieratezza di quegli anni», scrive Ivo Pitassi che ha inviato la foto ed è in foto. La sede del 73° reggimento fanteria d'arresto Lombardia era alla Tagliamento, con un distaccamento a Latisana alla caserma Radaelli, inquadrato nella Divisione Ariete con il compito della manutenzione delle opere della fanteria d'arresto dislocate sul fiume Tagliamento e si distingueva per la cravatta azzurra. Il 73° è stato un'unità dell'esercito italiano, erede del 73° reggimento fanteria Lombardia, che ebbe ad Arzene l'ultima sede, prima dello scioglimento.



In montagna, foliage e pennellate d'autunno

«Tra ottobre e novembre, sono parecchie le agenzie che propongono viaggi alla scoperta del foliage, anche in paesi molto lontani. La montagna friulana, con le sue pennellate d'autunno, regala questo fenomeno naturale a chilometro zero. Non è necessario andare altrove: anche il foliage è fedele al motto "Io sono Friuli Venezia Giulia", così scrive la lettrice del Messaggero veneto Stefania Cecon di Dogna, che ha anche inviato le immagini. In alto da sinistra, il foliage in alta Val Resia e il torrente Resia; sotto, da sinistra, la vista dell'altopiano del Montasio e Dogna.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

**La spinta americana
per la friulana Asem
«Torniamo a correre
per essere leader»**

MAURA DELLE CASE / APAG. V

**Silvio Jermann
riparte dal Brda
con due bianchi
e 15 mila bottiglie**

MAURIZIO CESCON / APAG. IV

**Dalle vette innestate
ai sentieri estivi
La nuova montagna
di Rossignol Lange**

GIORGIO BARBIERI / APAG. VI

IL COMMENTO

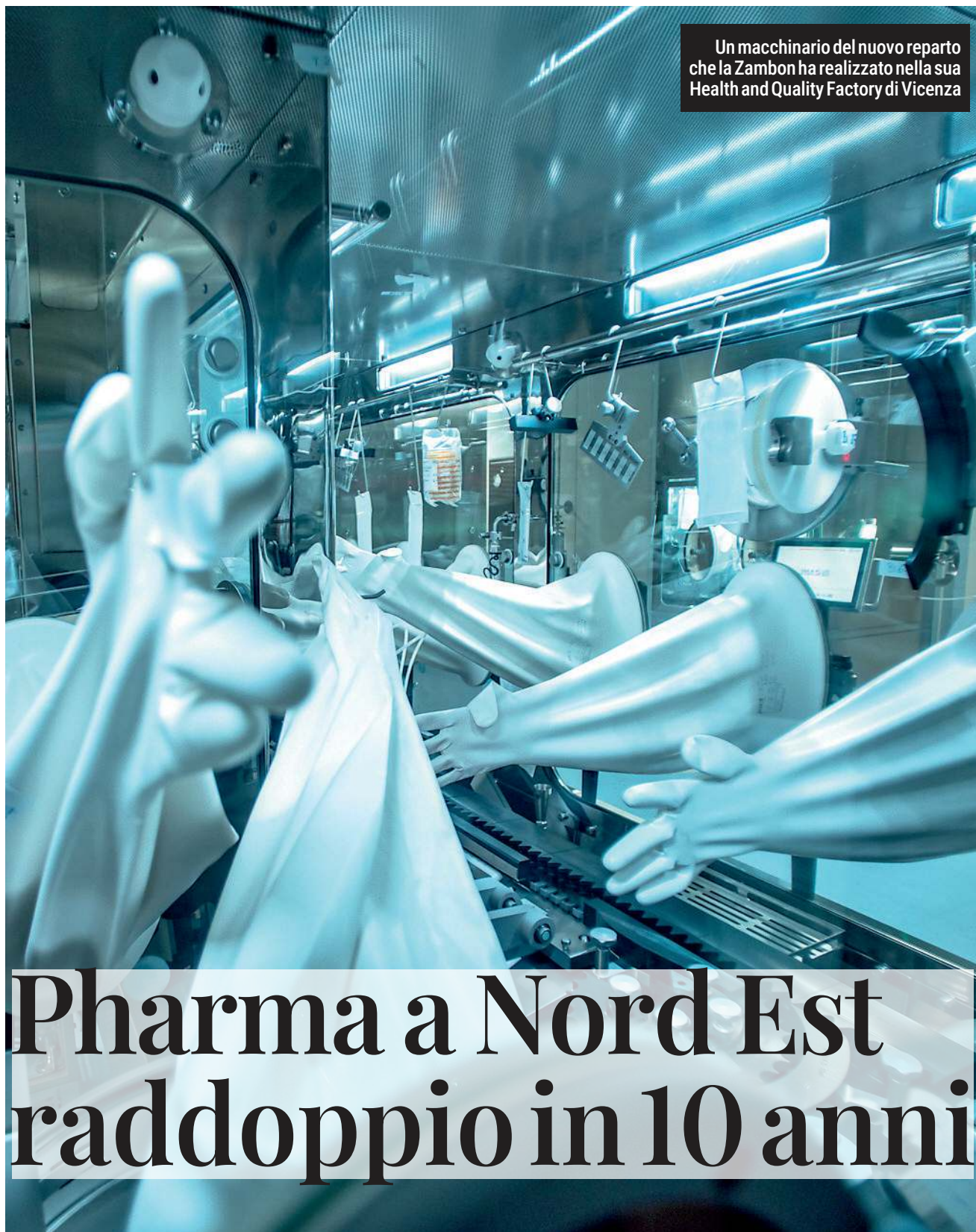
UN SALTO
TECNOLOGICO
PER TORNARE
A COMPETERE

GIULIO BUCIUNI

Quando parliamo di innovazione nel Nord Est la conversazione tende a muoversi su binari familiari. La manifattura che tiene, la cultura dell'adattamento che ha permesso al territorio di superare crisi e trasformazioni. È una narrazione vera, ma sempre più incompleta. Perché il terreno su cui si gioca la prossima fase dello sviluppo non è soltanto la capacità di produrre bene, ma la capacità di trasformare conoscenza scientifica in impresa, ricerca in tecnologia, laboratori in prodotti e servizi capaci di scalare. In una parola: trasferimento tecnologico.

Negli ultimi anni sono emersi segnali che meritano attenzione. La Sissa a Trieste, ad esempio, si conferma un centro di eccellenza internazionale nella formazione avanzata e nella ricerca. A Padova il competence center Smact ha iniziato a costruire ponti tra università e imprese, sostenendo progetti di innovazione nella manifattura. Sono tasselli di una storia che si sta scrivendo, segni di consapevolezza crescente. Eppure, se guardiamo con onestà a ciò che accade nel mondo, ci accorgiamo che il passo deve accelerare. Il numero di spin off universitari nati a Nord Est resta modesto. In Italia, tre atenei catturano il 75% degli investimenti di venture capital legati a spin off accademici: Politecnico di Milano, Bocconi e Bologna. È una fotografia impietosa che dice molto più di quanto sembri. Non solo una questione di risorse, ma di densità scientifica, di ecosistemi che hanno imparato a trasformare ricerca in imprese capaci di attrarre capitale e talenti.

Segue a Pag. II >



Pharma a Nord Est raddoppio in 10 anni

Piccole rispetto ai colossi internazionali e spesso ancora a controllo familiare, le aziende farmaceutiche del Triveneto appaiono però redditizie e ben capitalizzate. E nell'ultimo decennio sono riuscite a raggiungere un giro d'affari di 4,3 miliardi. Paolo Masotti, Adacta: «Si va verso una specializzazione nelle nicchie tecnologiche»

ROBERTA PAOLINI / ALLE PAGINE II-III

IL QUADRO

L'inganno del prezzo del gas

LUCA PIANA

Una nuova ondata di gas sul mercato mondiale. Giovedì, al forum sulla transizione energetica organizzato a Trieste dal nostro gruppo Nord Est Multimedia, la previsione è emersa con chiarezza dalle parole degli esperti: da qui al 2030 sul mercato dell'energia si riverserà una grande quantità di gas naturale liquefatto, man mano che entreranno in funzione le infrastrutture di liquefazione in costruzio-

ne nel mondo, negli Stati Uniti, in Qatar e non solo.

Le leggi di mercato dicono che i prezzi dovrebbero scendere e così, forse, diminuirà anche il costo della bolletta energetica che in Italia minaccia di far chiudere molte attività industriali. Il forse è d'obbligo perché, come abbiamo già visto negli ultimi due anni, il mercato dell'energia è caratterizzato da strozzature, monopoli, rendite di posizione e meccanismi antiquati di formazione dei prezzi che, alla fine, a pagare sono quasi

sempre gli utenti finali.

Il messaggio giunto da Trieste, dunque, è questo: se l'aumentato afflusso di Gnl farà scendere un po' i prezzi, non dev'essere una scusa per lasciare tutto com'è. Serve che l'Italia lavori seriamente, più di quanto abbia fatto finora, per aumentare ancora il proprio mix energetico, introdurre nuove fonti e rendere il mercato più concorrenziale. La manifattura non può più aspettare, nonostante momentanee fasi di bonaccia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ilNordEst.Economia

LUNEDÌ 3 NOVEMBRE



CONCESSIONE
GARANZIE



FINANZIAMENTI
DIRETTI



FIDIMPRESA
FRIULVENETO

Soluzioni concrete e personalizzate per le
PMI di Veneto e Friuli-Venezia Giulia

www.fidimpresafriulveneto.it



CONSULENZA
CREDITIZIA



BANDI E
AGEVOLAZIONI

Lo scenario

Un'analisi di Adacta mette a fuoco un settore capace di crescere per via organica ma lontano dai colossi globali

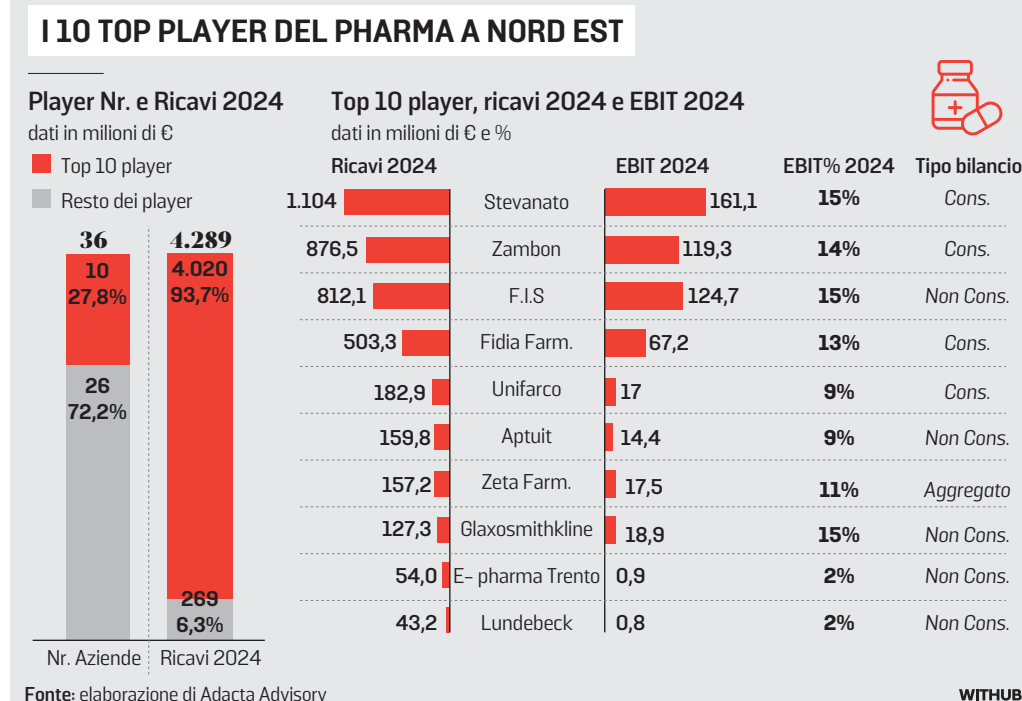
Ad eccezione di Fidia, sono ancora pochi i gruppi a fare acquisizioni, mentre il controllo resta in mano alle famiglie

ROBERTA PAOLINI

Nel silenzio delle linee produttive e dei laboratori iper-specializzati, il pharma triveneto continua a macinare numeri da manifattura d'élite: 36 aziende, un fatturato aggregato di 4,3 miliardi nel 2024, una crescita che negli ultimi dieci anni non ha mai rallentato. È il ritratto che emerge dalla ricerca realizzata da Adacta Advisory per l'IlNordEst Economia, che conferma l'area come una delle piattaforme farmaceutiche più performanti d'Italia.

Nel confronto globale, il distretto triveneto si distingue per performance e qualità gestionale. Mentre giganti come Johnson & Johnson, Roche, Merck & Co, Pfizer e AbbVie dominano la scena mondiale con ricavi compresi tra 55 e 90 miliardi di dollari, il Pharma a Nord Est si muove silenzioso ma deciso, affermando la propria centralità in nicchie di mercato o con posizionamenti di eccellenza nella catena del valore. Lontanissimo dai colossi, appare più come un tessuto familiare che ha fatto della precisione, della ricerca e della visione internazionale la propria grammatica industriale. Il quadro complessivo restituisce l'immagine di un pharma triveneto solido e profittevole, composto da aziende capaci di competere grazie a investimenti mirati, strategie di acquisizione selettive e radicamento territoriale.

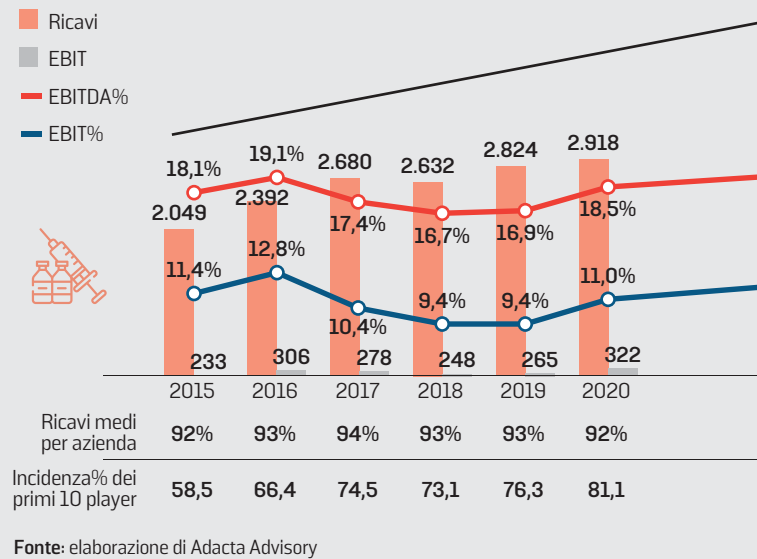
La mappatura della ricerca di Adacta Advisory si è basata sui codici Ateco relati-



UN RALLY CHE DURA DA DIECI ANNI

Performance 2015-2024 – Ricavi, EBIT, EBITDA

dati in milioni di € e %



L'élite del pharma a Nord Est Piccole, solide e redditizie

vi alla fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e fabbricazione di medicinali e altri preparati farmaceutici. Il panel iniziale è stato successivamente ampliato includendo Stevanato, Zambon, Unifarco.

Zambon è inclusa per la sua origine vicentina e per la presenza di stabilimenti e centro di ricerca in Veneto, mentre Unifarco, pur operando prevalentemente ne-

36
Il numero delle imprese nell'area, con ricavi per 4,3 miliardi di euro

gli integratori e nei dermatologici, presenta prodotti con brevetti e un livello di in-

gegneria tale da conferirne valenza terapeutica: l'azienda ha di recente ottenuto l'autorizzazione Oms per l'uso dei propri dermatologici nella dermatite atopica. Sul fronte dei medical device, la distinzione è stata netta: il comparto diagnostico resta frammentato, mentre la produzione di Stevanato è legata al drug delivery, quindi con una connessione fortissima con il pharma.

8,6%
La crescita media annua del comparto nei dieci anni
margini tra il 10 e il 15%

A trainare il comparto sono le prime dieci imprese, responsabili del 93,7% dei ri-

cavi complessivi, con in testa Stevanato, Zambon, Fabbrica Italiana Sintetici (Fis) e Fidia Farmaceutici. In dieci anni il settore ha registrato un tasso medio annuo di crescita (Cagr) dell'8,6%, che ha frenato al +5,2% all'ultima rilevazione. La redditività operativa si mantiene solida, con margini tra il 10 e il 15%, dopo la flessione seguita al triennio 2017-2020.

SEGUE DALLA PRIMA

UN SALTO TECNOLOGICO PER COMPETERE

GIULIO BUGIUNI

Perché allora questa distanza? Le cause sono diverse, e nessuna assolve completamente gli attori in campo. Dal lato delle imprese, un dato offre un'indicazione chiara. Secondo il Bollettino statistico della Regione Veneto, nel 2022 solo otto nuovi assunti

su cento possedevano un titolo terziario. In un mondo in cui la competizione industriale si gioca sempre di più sulla capacità di integrare competenze avanzate, sulla padronanza delle tecnologie digitali, è un campanello d'allarme. Senza domanda di conoscenza, senza giovani formati in discipline Stem che entrano nelle aziende, il collegamento con il mondo della ricerca resta episodico. La tecnologia non entra nelle fabbriche per osmosi, ma via persone, linguaggi, esperienze condivise.

Dall'altra parte, però, c'è un sistema universitario che deve compiere un salto culturale. Il trasferimento tecnologico nasce soprattutto nei dipartimenti Stem, e qui il Nord Est non parte da zero: Trieste, Udine, Padova e Verona hanno competenze riconosciute. Ma ciò che ancora manca è un'infrastruttura sistemica capace di trasformare queste competenze in imprese. Mancano incubatori dedicati alla deep tech, laboratori congiunti pubblico-privati, manca una diffusione capillare della cultura

imprenditoriale all'interno dei corsi di ingegneria, informatica, fisica, biotecnologie. Troppo spesso l'educazione all'innovazione resta confinata nei dipartimenti economici e nelle business school.

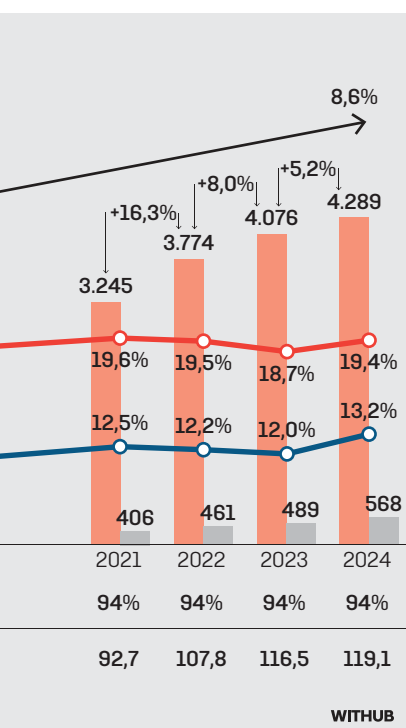
Per cambiare passo serve una architettura più chiara e una regia più esplicita. Il Nord Est ha imprese che investono in ricerca e innovazione avanzata. Danieli lavora a Udine su progetti sperimentali in intelligenza artificiale applicata alla metallurgia. Fincantieri collabora con l'accademia a Mon-

falcone su sistemi complessi e nuove tecnologie navali. È verosimile che una parte di chi guida questi progetti provenga dalle università locali. Eppure queste relazioni rimangono troppo spesso affidate ai singoli. Occorre trasformare questi campioni industriali in partner strutturali degli atenei, capaci di contribuire alla definizione delle priorità di ricerca.

Ma anche l'università deve mettersi in discussione. Perché se è vero che l'eccellenza scientifica si misura an-



SOCIETÀ BILANCIALI
Strumenti e Tecnologie per pesare



Stevanato, con 1,1 miliardi di ricavi 2024 e una crescita media del 15% l'anno, è il leader indiscusso, seguito da Zambon (876 milioni) e Fis (812 milioni), che vanta la marginalità più elevata (15%). Fidia, con 503 milioni di fatturato e un Ebit del 13,4%, guida invece la stagione delle acquisizioni, confermandosi uno dei motori strategici del distretto.

Dal punto di vista finanziario, l'analisi evidenzia una grande solidità patrimoniale con livelli di indebitamento contenuti: il rapporto medio ra posizione finanziaria netta (Pfn) e Ebitda è 1,35, mentre quello tra Pfn e patrimonio netto è 0,31.

La crescita del settore è trainata in larga parte dallo sviluppo organico. Tra le poche a muovere il mercato delle acquisizioni è stata



Carlo Pizzocaro di Fidia



Elena Zambon di Zambon

per l'appunto Fidia, responsabile di una decina di operazioni, cinque delle quali nel solo 2023. Le acquisizioni hanno riguardato società, marchi, plant e business unit, con l'obiettivo di integrare tecnologie e prodotti a potenziale di sviluppo e industrializzarli su scala internazionale. Stevanato ha invece privilegiato la crescita

organica, supportata da acquisizioni mirate come la danese InTria (2016) e di un'azienda specializzata nel packaging plastico. L'azienda ha investito fortemente in nuovi impianti, in particolare negli Stati Uniti, passando da produttore di packaging primario a sviluppatore di soluzioni integrate per il drug delivery e dispositivi point-of-care.

Fis, dal 2020, ha registrato una forte espansione organica grazie allo sviluppo di principi attivi di propria produzione, in particolare benzodiazepine e furosemide. Il rapporto Pfn/Ebitda superiore a 3 riflette un debito legato alla strategia di espansione. Per quanto riguarda Evotec, la società tedesca è subentrata tra il 2016 e il 2017 a Glaxo, integrando il centro di Verona nel proprio network europeo.

Nel decennio sono state censite 16 operazioni di M&A, di cui 11 acquisizioni (9 di Fidia) e 3 investimenti diretti di fondi, senza cessioni di rilievo. Tra le altre, figurano FriulCam, Alchimia (acquisita da un fondo di private equity) e tre ingressi di fondi nel capitale di Fis. Interessante il caso di Progetto Benessere, holding nata a Milano come club di imprenditori triveneti, che ha aggregato diversi player del comparto integratori e farmaceutico, tra cui Sella Farmaceutici e Laboratorio Chimico Sella. La presenza dei fondi di private equity resta marginale: il tessuto produttivo rimane largamente familiare, con poche aperture di capitale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che con la capacità di produrre conoscenza nuova, è altrettanto vero che la trasformazione dell'economia richiede atenei che si aprano, che producano ricerca che abbia un impatto reale. Dobbiamo premiare chi porta tecnologie sul mercato, chi crea startup deep tech, chi si assume il rischio di tradurre idee scientifiche in soluzioni industriali. Senza questo allineamento degli incentivi, il trasferimento tecnologico resterà un esercizio di buona volontà e non una politica di sistema.

Il Nord Est ha davanti due

strade. La prima è quella rassicurante del conosciuto: continuare a muoversi per piccoli aggiustamenti, confidando nella capacità adattiva che ha sempre contraddistinto il territorio. È una strategia comprensibile, che espone però a un rischio crescente: trasformare il vantaggio competitivo di ieri in una traiettoria da low road, dove la competizione avviene sui costi. La seconda strada richiede un salto di mentalità e di architettura. Significa mettere al centro la convergenza tra industria e scienza, tra ma-

nifattura e ricerca avanzata, tra capitale fisico e capitale intellettuale. Significa accettare che la competitività non si giocherà solo sull'efficienza produttiva, ma sulla capacità di generare conoscenza nuova e di trasformarla in imprese tecnologiche e modelli organizzativi capaci di scalare. Il trasferimento tecnologico non può restare un esercizio retorico da brochure universitarie. Deve diventare il punto di partenza di una nuova stagione di sviluppo per il Nord Est. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PAOLO MASOTTI, AMMINISTRATORE DELEGATO DI ADACTA ADVISORY

«Ricavi raddoppiati e focus industriale»

Nel Nord Est la farmaceutica resta un settore in piena salute. Crescita organica, margini solidi e governance familiari che continuano a reggere la competizione globale. È la sintesi della ricerca condotta da Adacta Advisory. A guidare il lavoro è stato Paolo Masotti, ad della società di consulenza.

Il Pharma a Nord Est ha praticamente raddoppiato la propria dimensione in dieci anni. Dal punto di vista industriale, che quadro emerge?

«Il campione che abbiamo analizzato include 38 aziende. Le prime dieci, da sole, rappresentano oltre il 91% del mercato dell'area. Si tratta di un settore con una crescita media annua composta dell'8,5% nell'ultimo decennio, un andamento che ha portato a questo balzo dimensionale: i ricavi totali sono passati da 2,1 miliardi nel 2015 a 4,3 miliardi nel 2024. Le marginalità restano su livelli elevati e stabili. È un comparto sano, capitalizzato e con profittabilità superiori alla media manifatturiera».

«Struttura finanziaria e capacità tecnica: è la formula che permette di misurarsi con player 80 volte più grandi»

La crescita è frutto di acquisizioni o di sviluppo interno?

«Prevalentemente organica. Le operazioni di M&A sono state limitate ma mirate. Fidia Farmaceutici è l'attore più attivo, con nove acquisizioni in dieci anni. Gli altri gruppi – Stevanato, Zambon, Fis, Unifarco – hanno puntato su investimenti produttivi e sviluppo di portafoglio».

Stevanato è spesso citata come modello di evoluzione

PAOLO MASOTTI
AMMINISTRATORE DELEGATO
ADACTA ADVISORY

industriale.

«È uno dei casi più interessanti. Da produttore di packaging primario è diventata un gruppo globale nel campo dei dispositivi per la somministrazione dei farmaci, in particolare per l'insulina, dove è leader mondiale. Ha realizzato acquisizioni mirate e importanti investimenti negli Stati Uniti, dove ha ampliato la capacità produttiva».

Fis, Zambon e Fidia seguono percorsi diversi.

«Fis è cresciuta grazie a una solida base di principi attivi, con contratti internazionali di lungo periodo. Zambon, storica realtà vicentina, mantiene una crescita regolare e un'impronta globale. Fidia Farmaceutici ha invece adottato una strategia più dinamica, ampliando il portafoglio con acquisizioni e licenze e sviluppando i mercati esteri».

Sul piano finanziario, che tipo di profilo hanno queste imprese?

«Molto equilibrato. Nella media del campione il rapporto Pfn/ebitda, ovvero indebitamento netto sulla marginalità è inferiore a 3, segno di una struttura patrimoniale soli-

da. Nel complesso, il settore genera cassa e si finanzia in larga parte con mezzi propri».

L'occupazione segue la stessa dinamica positiva?

«Sì. Le prime dieci concentrano oltre il 93% dei posti di lavoro. È un comparto che continua a creare occupazione qualificata, soprattutto nelle funzioni di ricerca e controllo qualità».

Guardando al futuro, che tipo di evoluzione si aspetta?

«Vedremo una progressiva specializzazione nelle nicchie tecnologiche e un rafforzamento dei modelli Contract Manufacturing. Le big pharma globali tendono sempre più a esternalizzare la produzione verso i Cmo (produzione conto terzi, ndr), concentrandosi su ricerca, marketing e accesso al mercato, attività ad alto rischio e forte intensità di capitale, mentre i produttori del Nord Est presiedono la parte industriale della catena del valore. È un equilibrio che funziona e che spiega la tenuta del settore».

Qual è la chiave del successo di queste imprese che si misurano con player che

«Crescita organica, capitali propri e governance familiari. Un equilibrio che funziona e spiega la tenuta del settore»

possono esprimere una dimensione dei ricavi anche 80 volte superiore?

«La combinazione di radici familiari, solidità finanziaria e capacità tecnica. Nel farmaceutico non si improvvisa: serve investire per anni su un prodotto o una tecnologia. Le aziende del Nord Est lo fanno in modo coerente, con una cultura d'impresa che unisce disciplina, pazienza e visione industriale».

R.P.

DAL 1965 LA PRECISIONE E' IL NOSTRO MESTIERE

- Fornitura sistemi di pesatura conformi alle agevolazioni previste da Industria 4.0, completi di relazione tecnica.
- Assistenza, installazione e manutenzione di bilance, pese a ponte, linee di etichettatura e peso-prezzatura.
- Verifiche periodiche di Legge con il Laboratorio Metrologico Accreditato.
- Consulenza metrologica, controlli e tarature con pesi certificati LAT in riferimento ai sistemi di qualità.

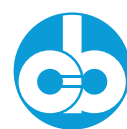
Pasian di Prato (UD)

Tel. 0432 690853

info@societabilanciai.it

www.societabilanciai.it

Centro Assistenza Autorizzato



SOCIETA' COOPERATIVA

BILANCIAI

Strumenti e Tecnologie per Pesare

Il personaggio

MAURIZIO CESCONE

Lui si definisce «un semplice contadino». I colleghi vignaioli non solo indigeni e, in genere, gli addetti ai lavori lo considerano, con deferenza, «un maestro», il più bravo di tutti, almeno della sua generazione. Silvio Jermann, classe 1954, friulano di Farra d'Isonzo, è un imprenditore eclettico, un enologo raffinato e all'avanguardia, uno sperimentatore sempre alla ricerca della perfezione. Su certi temi - territorio, vino, cultura locale - è ferratissimo, un'enciclopedia vivente, capace di andare a cercare sul dizionario di Jacopo Pirone del 1871 l'esatta ortografia di «Cuèj», Collio, per metterla in etichetta. È lui l'inventore del Vintage Tunina, un uvaggio bianco che ha mezzo secolo di vita e che ancora oggi è nelle carte vini dei ristoranti più prestigiosi di mezzo mondo. E che ha fatto brillare come mai era accaduto prima il nome del Friuli Venezia Giulia fuori dai confini nazionali.

Dopo la vendita, nel gennaio 2021, della storica Angelo Jermann e figlio (il figlio in questione è lui) - cantina a Ruttars e terreni nelle più belle colline della zona - alla famiglia toscana Antinori, che sta dando continuità in termini di qualità e portando maggiore visibilità internazionale, Jermann si è sottratto ai riflettori, restando sempre presente in azienda e partecipando alle decisioni strategiche. Niente interventi da padre nobile, però, niente uscite pubbliche. Defilato, sì, ma non con le mani in mano. In questi anni di lavoro silenzioso, con un gruppo ristretto di fidati

Nel 2022 ha registrato in Slovenia il marchio «Sylvmann in Cuèj» e in queste settimane sta lanciando in Italia la vendita dei primi vini

collaboratori, ha anche avviato quella che oggi è la sua nuova vita «l'ultima avventura», promette, nel mondo dell'enologia d'élite.

Una riscoperta delle origini *tout court*, un viaggio a ritroso alle radici della storia familiare. In un universo che è il medesimo, ma che il confine, prima tra Italia e Jugoslavia, oggi tra Italia e Slovenia, ha reso talvolta un muro quasi invalicabile. È qui tra Biljiana e Dobrovo e i villaggi vicini, nel Brda sloveno - duemila ettari vitati -, a pochi passi dalle italiane Dolegna, Zegla e Plessiva, che il maestro Silvio ha piantato le tende. Nel 2022 ha registrato il marchio della «Sylvmann d.o.o. in Cuèj», azienda con cui da qualche settimana ha cominciato a vendere i suoi due vini finora imbottigliati, entrambi della vendemmia 2023. Due bianchi autoc-toni, il «Visvik-Visvik», una Ribolla gialla in purezza (da queste parti la chiamano Re-bula) fermentata in anfore di terracotta con macerazione sulle bucce da un minimo di 4 a un massimo di 65 giorni, e un uvaggio, una Cuvée classica, tra Tocai friulano (Sauvignonasse in sloveno), Malva-

Il più noto vignaiolo del Friuli Venezia Giulia lancia i nuovi vini che produce in Slovenia

Il ritorno di Silvio Jermann

«Sulle colline del Brda dove arrivò il bisnonno»



Silvio Jermann

Enologo e imprenditore

“

Nel 2008 cominciai ad acquistare i primi terreni vicino a Biljiana, nel Comune di Dobrovo, dove la mia famiglia si stabilì venendo dall'Austria

sia e Ribolla gialla, chiamato «Pr'Dobu Mix» con macerazione più breve da 4 a 6 giorni. «Partiamo con la distribuzione in Italia - racconta Jermann - nel settore della ristorazione e in qualche enoteca. Per adesso abbiamo prodotto tra le 15 e le 18 mila bottiglie, ma c'è spazio per aumentare. Quando il progetto sarà completato, tra qualche anno, avremo una trentina di ettari vitati, oltre a Malvasia, Tocai friulano e Ribolla gialla, implanteremo un po' di Pinot nero, nelle zone più fresche».

Jermann ha 57 vendemmie alle spalle, ma ancora tanta energia e visione. «Ho iniziato a dare una mano a mio papà nel 1968, avevo 14 anni - dice mentre saliamo sul pick up lungo il pendio della collina, fino ai 471 metri di Krasno dove le ruspe sono al lavoro per realizzare il vigneto più alto di tutto il Brda -, mi facevano mettere le etichette sulle prime bottiglie che portavamo a Udine a vendere. Ma diciamo che sono stato davvero coinvolto in tutte le fasi della vendemmia dal 1971, quando già andavo alla scuola di enologia di Conegliano». L'ultimo anno della scuola Silvio si trasferisce a San Michele all'Adige, in Trentino, su suggerimento di un altro grande della viticoltura friulana, Mario Schiopetto. «Vai là, mi spronò Schiopetto - ricorda - apprenderai le tecniche che ti serviranno in futuro». E quell'unico anno di full immersion, con il conseguimen-

to del diploma, diedero a Jermann la spinta per intraprendere una strada enologica sua, identitaria, tipica. «Ho imparato là come si facevano i vini bianchi in Alto Adige - aggiunge l'imprenditore - e ho cercato di applicare quelle metodologie qui da noi. Così è nato il Vintage Tunina». Ma non furono subito rose e fiori. «In regione l'unico che apprezzò il Tunina fu Giorgio Trentin, lo chef stellato del Boschetti di Tricesimo - spiega -, gli altri mi dicevano "lascia stare, non è un vino tipico". Ma io non mi arresi, andai all'Harry's Bar a Venezia, poi a Milano e a Roma, nelle grandi città. Là il Tunina piacque e da allora ha avuto successo internazionale».

Sono passati 50 anni da allora e adesso il futuro di Silvio

471

I metri di altitudine dei vigneti di Krasno, i più alti di tutto il territorio

15 mila

La prima produzione della nuova cantina, con due bianchi messi in commercio

Jermann è qui, su questi colli disegnati con il compasso, a un tiro di schioppo da Villanova di Farra e Ruttars, i luoghi della prima vita. Il suo vigneto di Ribolla gialla, in un versante rivolto verso Sud, con il terreno composto dalla classica ponca, è il più bello di tutti, con il foliage autunnale che lo rende incantevole. È curatissimo, come un abito di alta sartoria tagliato su misura. I filari sono allineati perfettamente, non c'è una zolla di terra fuori posto. Qui si lavora ovviamente tutto a mano, impossibile far passare i mezzi meccanici. «Guardi quella foto appesa là sulla parete - indica Jermann in quella che lui chiama garage winery, la cantina a Castel Dobra - sono i miei genitori, nel 2014. Angelo e Bruna avevano già 90 an-

ni, ma mi aiutarono ad avviare proprio questo vigneto. Anche per loro riscoprire le origini era fondamentale». Gli Jermann (bisnonno Anton e famiglia) arrivano a Biljiana alla fine dell'Ottocento, dal Burgenland austriaco, poi si fermano in zona. A cavallo di un confine che all'epoca non esisteva, visto che era tutto impero austro ungarico.

«Il primo settembre 2023, giorno del centesimo anniversario della nascita di mio padre Angelo - racconta ancora - inaugurai questo piccolo magazzino, il mio garage winery. Dentro ci sono una trentina di anfore in terracotta, da 300, 600 e 900 litri, acquistate da un artigiano in Umbria. Il vino matura nelle anfore di terracotta, materiale che gli permette di respirare e che crea una micro ossigenazione grazie alla quale i tannini provenienti dalla buccia della Ribolla gialla si ammorbidiscono senza ricevere odori o sapori, come invece accade usando il legno». Nel magazzino-cantina la ricerca della perfezione, della pulizia, del rigore, sono la norma, una consuetudine applicata giorno per giorno. E il risultato, alla fine, si vede nel calice. Il colore del «Visvik-Visvik» è limpido, brillante, di un giallo acceso, così come quello dell'uvaggio «Pr'Dobu Mix». «L'idea è quella di intrappolare tutta la luce e la forza del sole nel bicchiere - osserva Jermann nella veste di esperto enologo -, lo facciamo a partire da una lavorazione dei vigneti in regime biologico e producendo vini con interventi chimico-fisici ridotti all'essenziale, un basso contenuto di solforosa, lieviti indigeni, arrivando all'imbottigliamento senza filtra-

«Quando il progetto sarà completato potremo contare su 30 ettari, tutta la vita del vino avviene in anfore di terracotta»

zione. Il tutto rigorosamente tappato a vite».

Oltre ai due bianchi che saranno prestissimo in vendita, trovano spazio, sempre seguendo il filo dell'amarcord e del legame con le radici, lo «Zivijo Angelo», «una Ribolla fatta come usava mio padre, cioè con i raspi, aspettando la classica alzata di cappello e svinata dopo 3 giorni», e altre produzioni di nicchia, una Re-bula con 65 giorni di macerazione e una seconda con 108 giorni. «Non seguì le mode - precisa il vignaiolo -, la Ribolla in purezza la facevo già nel 1975, ne conosco le potenzialità. Anche per quanto riguarda le macerazioni e la terracotta ho seguito una mia strada, però va dato il merito a Josko Gravner di aver introdotto questo metodo, negli anni Novanta, in Friuli e poi un po' in tutta Italia». Lassù in cima alla collina del Brda c'è la cappella in onore di Sant'Urbano. «L'ho fatta costruire io - conclude Jermann -, è il protettore dei vignaioli nordici. Io sono cattolico, il santo domina la vallata, ci è di conforto, nelle grandi avventure e nel lavoro quotidiano».



Silvio Jermann nel suo garage winery del Brda controlla l'andamento della Ribolla gialla in una delle anfore di terracotta

La storia

L'azienda di Arterga è stata acquisita dal colosso americano nel 2020

La spinta di Rockwell per la friulana Asem Leader in Italia nei pc industriali

MAURA DELLE CASE

Il business plan a cinque anni prevede una crescita esponenziale dei ricavi che dovrebbero passare dai poco meno di 72 milioni dell'esercizio chiuso al 30 settembre scorso, in linea con il precedente, a quota 250 milioni. L'orizzonte guarda al 2030 ma le basi per lo scatto, Asem, storica azienda friulana produttrice di pc industriali e pannelli operatore con 300 dipendenti, quartier ad Arterga, in provincia di Udine, e sedi a Bologna, Verona e Milano, le ha poste in questo 2025. Un anno non brillante, sotto il profilo dei risultati, perché pesantemente condizionato dagli investimenti. Quelli realizzati, in particolare, sui gestionali, e

Greg Nicoloso

Amministratore delegato di Asem

“

Gli investimenti in corso ci portano a un fatturato potenziale di 250 milioni che contiamo di centrare entro il 2030

quelli strutturali in corso. L'azienda sta infatti completando l'ampliamento della sede friulana e parallelamente ricollocando i reparti per poter contare su una gestione interna più fluida e funzionale. A svelarne i piani è l'amministratore delegato Greg Nicoloso, arrivato in Asem al seguito di Rockwell Automation, colosso americano da 8 miliardi di dollari attivo nel campo dell'automazione industriale che ha rilevato l'azienda friulana dalla vecchia proprietà nel 2020, portandola da 37 milioni a sfiorare gli 80 (nel 2023) con l'ambizione, come detto, di triplicare i ricavi nell'arco del prossimo quinquennio.

«L'esercizio 2025 è stato particolarmente impegnativo – spiega Nicoloso –. Di fatto,



Un operatore al lavoro nel reparto produzione di Asem

l'implementazione dei sistemi gestionali, che ci hanno allineato a Rockwell, hanno comportato il completo stop produttivo per due settimane e poi una lenta e graduale ripresa. Abbiamo di fatto prodotto normalmente 9 mesi su 12». Il turnover sconta lo stop e il successivo rallentamento, ma registra anche un'accelerazione negli ultimi mesi. «A settembre abbiamo segnato il record su base mensile con 12 milioni di vendite. Ora nel giro di sei

mesi puntiamo ad andare a regime», annuncia l'ad spiegando che, a spingere la crescita, sono i dieci milioni di investimenti messi a terra nell'arco degli ultimi tre anni. Avviati nel 2023, avrebbero dovuto concludersi prima e invece hanno scontato qualche ritardo. «Concluderemo tutto per l'inizio del 2027. L'ampliamento è terminato – continua l'ad –. Ora sposteremo il polo tecnologico accanto alla produzione delle schede elettroniche, liberando spazio nell'area di assemblaggio dove da 7 linee passeremo a 11 per un fatturato potenziale di 250 milioni che puntiamo a centrare entro il 2030».

Asem conta su un portafoglio di 1.700 clienti che possono accedere a 300 mila diverse configurazioni del prodotto finale. L'azienda occupa un posto di leadership a livello nazionale nell'ambito dei pc industriali: «Gestiamo internamente tutta la filiera – ricorda Nicoloso –, partendo dal concept per arrivare al prodotto finito, questo processo comprende il design e la produzione della scheda madre, il “cervello” dei nostri computer».

Il mercato nazionale pesa oggi per circa due terzi, il resto si divide tra Stati Uniti, Germania, Francia e Svizzera principalmente. Ma in prospettiva è l'America il mercato che consentirà ad Asem di centrare l'obiettivo del business plan. In particolare, le commesse intercompany per Rockwell Automation che dei 250 milioni dovrebbe valerne da sola circa 150. I dazi? «Ci siamo attivati da subito per capire se e come avrebbero impattato – conclude Nicoloso –. Abbiamo fatto anche un'analisi dettagliata per valutare l'opportunità di un investimento diretto negli Stati Uniti e il risultato è stato negativo: sarebbe costato più dell'impatto che scontiamo oggi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dormire sano, benessere italiano.



NON RINUNCIARE AL SOGNO DI DORMIRE BENE

LA QUALITÀ A TASSO ZERO

REALIZZATA NELLA FABBRICA DORELAN DI FORLÌ

dorelan
dormire bene vivere meglio



il materasso

per il vostro benessere

Ti aspettiamo a provarlo

www.ilmaterasso.it

Orari di apertura:

dal lunedì al sabato

dalle 8.30 alle 12.30 dalle 15.00 alle 19.00

chiuso lunedì mattina

A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

Materassi, reti, letti, poltrone alzapersona.

UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

La storia

A Montebelluna si custodisce il know-how della scarpa tecnica

Dalle vette innevate ai sentieri estivi

La nuova montagna di Rossignol Lange

GIORGIO BARBIERI

C'è un luogo, nel distretto dello sportsystem di Montebelluna, dove la storia degli scarponi da sci incontra il futuro della ricerca sui materiali, della biomeccanica e della performance. È qui che Rossignol Lange – la società nata nel 1989 quando il gruppo francese Rossignol acquisì Lange e Caber, marchi simbolo della calzatura tecnica italiana – ha stabilito il proprio centro di eccellenza mondiale per tutto ciò che riguarda la scarpa: dallo scarpone da sci al pattino, fino alle calzature per la montagna vissuta tutto l'anno.

«Montebelluna è riconosciuta dal gruppo come il luogo dove si fanno le scarpe», spiega il General Manager Stefano Dal Fabbro, «qui seguiamo l'intero ciclo: ricerca e sviluppo, prototipazione, industrializzazione, produzione dell'alto di gamma e spedizioni verso la casa madre». Una filiera completa e verticale, oggi sempre più rara in un settore che ha visto gran parte della manifattura spostarsi all'estero.

La storia parte dal modello che ha cambiato lo sci moderno: il primo scarpone in plastica, ideato da Bob Lange nel 1962. A Montebelluna, intanto, l'industria della calzatura tecnica si stava consolidando attorno a Caber, azienda della famiglia Caberlotto. Quando Rossignol acquisisce entrambe le realtà, decide di mantenere nel cuore del Veneto la parte più strategica e delicata: sviluppo prodotto, know-how sui materiali, costruzione dell'identità



Stefano Dal Fabbro

Direttore generale
Rossignol Lange

Qui seguiamo l'intero ciclo: ricerca e sviluppo, prototipi, industrializzazione, produzione dell'alto di gamma e spedizioni verso la casa madre

500 mln
L'obiettivo di fatturato nel 2026 per Rossignol, il marchio Lange pesa per il 6%

tecnica. Oggi lo stabilimento produce circa 150.000 paia di scarponi e 25.000 paia di pattini Risport ogni anno. Quest'ultimo è un marchio che vive di una competenza molto specializzata: «Nelle ultime quattro Olimpiadi, una medaglia su quattro nel pattinaggio è stata vinta con pattini Risport. È una nicchia che pesa», spiega Dal Fabbro.

Un ruolo decisivo lo ha il reparto Racing, dove si realizza e personalizzano le scarpe destinate agli atleti di Coppa del Mondo. Qui ogni scarpone viene lavorato, fresato, modificato nella struttura interna e nella rigidità delle plastiche. «La performance nasce dall'ascolto diretto degli atleti. Un feedback non è mai solo una sensazione: lo traduciamo in numeri, test di torsione, misure di rebound elastico, comparazioni con il modello precedente e con quelli della concorrenza. Misurare, storicizzare, migliorare».

Montebelluna è però molto più di un sito produttivo: è un distretto industriale unico, fatto di competenze che circolano. Progettisti, modelisti, tecnici di stampa 3D, laboratori di test, fornitori specializzati in plastiche, metalli, microcomponenti. «Il know-how qui non è mai proprietà esclusiva di un marchio. È diffuso, condiviso, stratificato. Se una persona cambia azienda, porta valore al territorio. È un capitale collettivo che non si improvvisa».

Proprio per sostenere questa cultura tecnica, Rossignol Lange ha sviluppato un sistema avanzato di prototipi-



La produzione di uno scarpone nello stabilimento di Montebelluna

pazione rapida. Le stampanti 3D oggi permettono di realizzare componenti con le stesse plastiche usate in produzione, consentendo test calzabili già nella fase di progettazione. «Un tempo la stampa 3D serviva per fare forme rigide, ora possiamo produrre pezzi funzionali. Questo accelera lo sviluppo, riduce gli errori, ci permette di arrivare alla produzione con maggiore precisione».

La filiera non è però chiusa. La produzione si appoggia anche a un polo industriale in Romania, servito da uno stabilimento in Moldavia per le scarpette interne, e da un'unità in Bosnia. Montebelluna, però, resta la mente e la regia: «È qui che nasce il prodotto. Tutto parte dal laboratorio e arriva sulle linee degli altri stabilimenti già definito, misurato, verificato».

La trasformazione in corso riguarda anche il posizionamento del brand: da marchio legato agli sport invernali a marchio capace di accompagnare la montagna 365 giorni l'anno. Le linee footwear e trail running nascono da questa visione. «Oggi la montagna è cammino, benessere, tempo libero. Trasferiamo nel prodotto estivo la stessa attenzione e la stessa precisione del nostro scarpone».

Il sito di Montebelluna è

inoltre uno dei cardini del programma Respect, che punta a ridurre del 40% i rifiuti industriali e del 30% della carbon footprint entro il 2030, oltre a promuovere la qualità del lavoro interno. «Le competenze sono risorse preziose e difficili da trovare. Le persone vanno formate, trattenute, messe nelle condizioni di restare. Il benessere al lavoro è strategico».

Un altro elemento distintivo è il servizio di riparazione centralizzato: tutti i prodotti che rientrano dall'after-sales europeo vengono riparati a Montebelluna, non sostituiti. «Riparare significa dare valore all'oggetto e a chi lo usa. È una forma di responsabilità industriale e culturale».

Dopo il rimbalzo post-Covid, il mercato è tornato sui livelli normali. «La crescita ora non è quantitativa, ma qualitativa. Non si produce per produrre: si produce per innovare, migliorare, consolidare». «Il nostro lavoro è far stare bene le persone in montagna», conclude Dal Fabbro, «se il loro viaggio parte da una scarpa nata qui, allora Montebelluna continua a essere ciò che è sempre stata: un luogo dove la tecnica si trasforma in movimento, passione e cultura del saper fare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTACODA

Il polo dell'aerospazio spinge Officina stellare

La nascita del primo polo industriale italiano quoto nel settore dell'aerospazio è piaciuta ai mercati. Martedì, dopo l'annuncio dell'operazione di integrazione strategica tra Officina Stellare e Global aerospace technologies, il titolo della società vicentina che progetta e produce strumentazione opto-meccanica di eccellenza è balzato di otto punti a 24,4 euro. Nella settimana la crescita è stata del 3,40%, con il prezzo che venerdì si è assestato sui 25 euro. Il segmento delle imprese che operano nel settore della difesa, d'altronde, è in fermento a Piazza Affari. Il nuovo gruppo potrà contare su un valore della produzione per l'anno 2024 e per i sei mesi al 30 giugno 2025 pari a 76 milioni e 37 milioni e su un portafoglio ordini al 30 giugno 2025 di 148 milioni di euro. —

Amazon in volata +12% a Wall Street

Volano le azioni Amazon a Wall Street. Dopo l'aumento del 20% delle entrate cloud nel terzo trimestre, comunicato giovedì, il titolo è aumentato di oltre il 12%. La performance sui tre mesi del colosso dell'e-commerce, che ha un hub a Castelletto di Stabia, in provincia di Napoli, e un centro di smistamento a Fiume Veneto nel pordenonese, ha superato le aspettative degli investitori comunicando un fatturato in crescita del 12% su base annua a 180,2 miliardi di dollari. Si sono così attenuate le preoccupazioni su Amazon Web Services (Aws), che aveva mostrato segni di rallentamento all'inizio dell'anno. Il ceo Andy Jassy ha assicurato l'attenzione su AI e agentic commerce, tecnologie che, ha detto, «cambieranno l'esperienza online». —

La Furlana Miniauto Elettriche

OFFICINA
AUTORIZZATA



Via Manzano, 43 - Azzano di Premariacco (UD) - Tel. 0432 716044
Cell. 335 6008697 - lafurlanaauto@gmail.com la furlana auto
www.lafurlanaauto.com



Minicar elettrica M0B50
Vettura che non richiede la patente di guida, è inoltre esente dal pagamento di bollo e assicurazione.

GLI AUSILI ELETTRICI SI GUIDANO SENZA PATENTE



Quadriciclo leggero versione pick-up, elettrico, a 2 posti, prodotto da Jiayuan Electric Vehicles
Pick-Up elettrico estremamente utile nelle zone con percorsi stretti abitualmente serviti da veicoli a tre ruote. Rapidi ed efficienti nelle attività di trasporto, con una capacità di carico di circa 300 Kg. Si ricarica alla normale presa di corrente di casa ad un costo molto basso, ed ha un'autonomia di circa 100 Km.



Minicar elettrica M0B25
Vettura che non richiede la patente di guida, è inoltre esente dal pagamento di bollo e assicurazione.

GLI AUSILI ELETTRICI SI GUIDANO SENZA PATENTE



DK03 LO SCOOTER A TRE RUOTE ELETTRICO

Dispositivo medico di classe I non sterile e senza funzioni di misura. Registrato al Ministero della Salute.

Si guida senza patente.

CARATTERISTICHE TECNICHE

Dimensioni (mm)	1595x670x1700	Freni posteriori	Tamburo
Tipologia	Triciclo elettrico	Interasse ant/post	Ant 577 mm, ost 670 mm
Interasse (mm)	1070	Peso a secco	100 kg
Dimensioni ruote	Anteriore e Posteriore 10"	Numero ruote	3
Strumentazione	Digitale	Pneumatici	Ant: 3.0-10, Post: 3.0-10
Sedili	Con braccioli	Sterzo	Manubrio
Altezza da terra	85mm	Batterie	60V 20AH
Rapporto differenziale	1:8	Posti a sedere	1
Velocità massima	25 Km/h	Freno a mano	SI
Ammortizzatori ant.	Forcelle idrauliche	Motore	1000 Watt
Ammortizzatori post.	Idraulici	Autonomia	50-40 Km +
Freni anteriori	Disco		

Il territorio

L'impresa trevigiana nel 2025 prevede un valore della produzione di 170 milioni (+30%)

Cev arriva a 55 anni d'età ed entra nella Top 15 dei costruttori italiani

M. CHIARA PELLIZZARI

«La vera innovazione nell'edilizia non è nei materiali ma nella capacità di riorganizzare i processi produttivi per contenere tempi e costi. Questo è quello che facciamo per i nostri clienti che siano investitori esteri, istituzionali, fondi d'investimento o sviluppatori immobiliari». Antonello Vendramin, amministratore delegato di Impresa Cev, sintetizza così la ricetta del successo di un'azienda che quest'anno festeggia 55 anni di attività e un traguardo economico record: 170 milioni di euro di valore della produzione, in crescita del 30% rispetto al 2024.

«Le previsioni di sviluppo confermano il trend di crescita che negli ultimi quattro anni ha visto raddoppiare la produzione», spiega Vendramin. Fondata nel 1970, Cev - acronimo di Costruzioni Edili Vendramin - è oggi una società per azioni che resta però a conduzione familiare. «La peculiarità di Cev - spiega Vendramin - consiste nel fatto che le principali aree di business sono presidiate dai componenti della famiglia sotto i quali opera una struttura manageriale di elevato standard».

Oggi l'azienda impiega



I festeggiamenti per l'anniversario della fondazione di Cev

165 dipendenti e coordina un indotto di 1.500 persone, impegnate in 32 cantieri nel Centro-Nord Italia.

Negli ultimi anni Cev ha più che raddoppiato il numero dei dipendenti, passando dai 77 del 2020 ai livelli attuali, e ha scalato le classifiche del settore fino a entrare tra le prime quindici imprese italiane dell'edilizia privata. Tra i progetti più noti figurano il Villaggio Olimpico di Milano-Cortina 2026, realizza-

to nell'area di Porta Romana a Milano, la nuova sede di Kering Eyewear a Padova e il nuovo Palazzetto dello Sport a Venezia.

L'attenzione alle persone è un pilastro della cultura aziendale. «Investiamo nelle risorse umane - spiega l'amministratore delegato - mettendo al centro del business le capacità tecniche di ogni collaboratore: dai project manager agli operai specializzati, passando per lo staff dell'uffi-

cio preventivi, l'ufficio acquisti e quello tecnico». Un approccio che nell'ultimo periodo ha portato anche a una forte crescita dell'occupazione femminile: «Le nostre risorse rosa sono duplicate negli ultimi tre anni, raggiungendo le 20 persone - racconta Vendramin - impegnate in diversi ruoli che spaziano dall'ufficio qualità-sicurezza-ambiente, alle risorse umane, fino agli uffici tecnici di commessa».

La certificazione conseguita sulla parità di genere si affianca ad altre attestazioni, quali quella per la responsabilità sociale: «Inoltre, nel 2026 acquisiremo il bilancio di sostenibilità». Diverse anche le misure di welfare: «Forniamo un insieme di beni e servizi per migliorare il benessere e la conciliazione tra vita privata e lavoro, prevedendo lo smart working e la messa a disposizione di aree dedicate all'aggregazione».

Durante la festa per il 55esimo anniversario, Cev ha voluto premiare quasi 30 collaboratori con oltre 15 anni di servizio, uno dei quali vanta 43 anni in azienda. «Abbiamo voluto condividere questo traguardo con i nostri collaboratori e le loro famiglie - conclude Vendramin - perché il successo di Cev è frutto del lavoro di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

In Friuli produzione record di mais e prezzi senza variazioni al ribasso

Il mais, la famosa *blave* in friulano, è il cereale storicamente più diffuso a Nord Est. E il 2025, dopo anni di declino delle produzioni e soprattutto della riduzione degli ettari coltivati, ha rappresentato una nuova primavera, una boccata di aria fresca, per tante aziende cerealicole. Completata la raccolta, negli ultimi appezzamenti, quelli delle zone più alte della pedemontana, a bocce ferme si possono già fare alcuni bilanci. E per il Friuli Venezia Giulia, in particolare, si può parlare di una produzione da record, abbondante come non accadeva da anni, quando le superfici dedicate al mais erano molto più ampie, mentre il Veneto, dove la situazione climatica è stata complicata, conferma le precedenti annate.

Secondo i dati Istat aggiornati al 27 ottobre, in Veneto appunto a fronte di 122 mila 909 ettari coltivati a mais, sono stati raccolti 11 milioni 614 mila quintali di prodotto. Nel 2024, sugli stessi ettari, erano stati stoccati nei silos e nei magazzini 12 milioni di quintali. Era andata meglio nel 2023 dove in poco più di 121 mila ettari erano stati raccolti quasi 14 milioni di quintali. Volge decisamente al bello il barometro per quanto riguarda il Friuli. Nei 33 mila 799 ettari in cui gli imprenditori hanno deciso di seminare mais (principalmente nelle pianure delle province di Udine e Pordenone o nelle zone delle risorgive) sono stati stoccati ben 3 milioni 313 mila quintali, mentre nel 2024, in 33.058 ettari, il raccolto si era fermato appena a un milione 892 mila quintali. Un incremento di prodotto di quasi un milione e mezzo di quintali, a dimostrazione del fatto che la stagione, con piogge regolari in estate, scarsi fenomeni

avversi e clima asciutto e caldo durante il mese di agosto, ha favorito quantitativi decisamente abbondanti per ettaro. Anche nel 2023, con oltre 35 mila ettari coltivati, la produzione non aveva superato la soglia del milione e 900 mila quintali. Per ritrovare produzioni che superassero di gran lunga i 3 milioni di quintali nella regione più a Nord Est del Paese, bisogna andare a ritroso di molti anni, quando le superfici dedicate al mais raggiungevano i 50 o addirittura i 60 mila ettari.

Un capitolo importante riguarda anche i prezzi del cereale, le cui oscillazioni, ogni anno, determinano i bilanci di interesse aziendale. I listini, in fase di prime contrattazioni, non hanno subito scossoni particolari, nè sussulti al ribasso, nonostante l'abbondanza di prodotto. Alla Borsa merci di Verona, mercato di riferimento per il nostro territorio, l'ultima settimana di ottobre il mais era quotato a 221 euro la tonnellata, prezzi un po' più elevati a Mantova (229 euro a tonnellata) e a Brescia (233 euro). Se tutto il mais raccolto nel 2025 venisse venduto a un prezzo medio di 221 euro la tonnellata, il fatturato complessivo a vantaggio degli agricoltori del Friuli Venezia Giulia sarebbe di quasi 73 milioni di euro, mentre per quelli del Veneto sarebbe di circa 257 milioni di euro. Un anno fa, sempre alla fine di ottobre, il mais valeva 223 euro la tonnellata, ma era soggetto a volatilità e parecchie fluttuazioni, con recuperi e ribassi legati all'andamento delle scadenze future e all'incertezza dei mercati. Oggi invece il rapporto stock/utilizzi è del 23%, considerato buono, nonostante le rese non ottimali nel resto dell'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Confagricoltura I bonus dell'Inail per le aziende virtuose

Premi dal 2026 per le aziende agricole virtuose su prevenzione e sicurezza. Come previsto dal nuovo decreto Salute e Sicurezza, approvato il 28 ottobre dal Governo, dal 1° gennaio l'Inail potrà rivedere le aliquote contributive e riconoscere un bonus alle imprese agricole con un andamento virtuoso in tema di sicurezza. Le aziende aderenti alla rete del lavoro agricolo di qualità, per accedere ai fondi dedicati, dovranno dimostrare l'assenza di condanne o sanzioni su salute e sicurezza negli ultimi tre anni. Tra le novità del decreto, volte a innalzare i livelli di prevenzione, l'estensione alle micro imprese dell'obbligo di aggiornamento dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (Rls) e l'introdu-

zione di una visita medica aggiuntiva per i lavoratori in caso di sospetto uso di alcol o sostanze stupefacenti, nei contesti lavorativi più esposti al rischio. Confagricoltura Fvg ricorda alle imprese associate che è attivo un servizio gratuito di consulenza sulla sicurezza, finanziato dal Sistema integrato dei servizi di sviluppo agricolo e rurale (Sissar), con tecnici specializzati disponibili per assistenza telefonica e visite presso le imprese associate.

RICCARDO DE TOMA

Coldiretti Le imprese agricole chiedono attenzione

Risorse per le imprese e interventi che riconoscano il valore del settore primario per l'economia veneta: sono queste, in sintesi, le due tematiche sulle quali gli imprenditori agricoli di Coldi-

retti Veneto chiedono un impegno ai candidati alle elezioni regionali. Un confronto serrato e concreto sulle urgenze dell'agricoltura, riassunte in un documento che evidenzia tutte le necessità del settore. «Siamo la seconda economia agricola d'Italia, dopo la Lombardia, ma probabilmente la prima per varietà di produzione - dichiara il presidente dell'associazione, Carlo Salvan -. Contiamo 60 mila imprese, in larga parte da noi rappresentate, che coltivano 800 mila ettari e danno lavoro decine di migliaia di occupati. Generiamo oltre 8,5 miliardi di euro di valore, siamo la prima regione d'Italia per Dop Economy e per percentuale di spesa dello sviluppo rurale. Abbiamo bisogno della Regione al nostro fianco, velocemente e con strumenti operativi concreti. Non vogliamo e non possiamo delocalizzare, siamo qui, vogliamo restare qui e

faremo l'impossibile per le nostre aziende e per le nostre famiglie. Coldiretti Veneto, oggi, si pone davanti a voi con un pacchetto di proposte serie e concrete».

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Meccanica a corto di profili hi tech

Nel settore della meccanica mancano profili adeguati alle trasformazioni determinate dall'evoluzione tecnologica e questa mancanza di manodopera è un problema molto sfidante: il gap di profili richiesti nel settore è del 60% e non è un buon dato considerando quanto sia importante, per le imprese del territorio, stare al passo con le innovazioni richieste dal mercato. Nel primo semestre dell'anno, l'export veneto di prodotti della metalmeccanica vale oltre 13 miliardi di euro, un dato in

calo (-1,9%) rispetto allo stesso periodo del 2024. Il comparto vale il 34,5% del totale manifatturiero esportato dal Veneto tra macchinari, prodotti in metallo e semilavorati, autoveicoli e altri mezzi di trasporto. Germania, Francia e Usa sono i primi paesi in cui il Veneto esporta. Gli Usa sono il primo paese extra Ue in cui il Veneto esporta prodotti della meccanica: nei primi sei mesi del 2025, il Veneto vi ha esportato poco più di 1 miliardo di euro di prodotti con un calo di -4,9% rispetto allo stesso periodo del 2024. «Oggi, il 60% delle figure professionali richieste dalle aziende non si trova - dice il presidente della Federazione Meccanica di Confartigianato Imprese Veneto, Nerio Dalla Vecchia -. Non è un problema di domanda, ma di competenze. Serve accompagnamento per i giovani».

E.F.

Mercati esteri La cantieristica spinge le esportazioni Fvg

Le imprese del Friuli Venezia Giulia mostrano vivacità nelle esportazioni. Nonostante la forte incertezza che caratterizza il contesto internazionale, nel primo semestre del 2025 il valore delle vendite estere delle imprese del Friuli Venezia si è attestato a 10,5 miliardi di euro, contro i 9,9 registrati nello stesso periodo dello scorso anno. La crescita, pari a circa 650 milioni di euro (+6,6%, dati Ires), è stata tra le più elevate di tutte le regioni italiane. Un risultato favorito dall'andamento della cantieristica navale: nel primo semestre 2024, le vendite di navi e imbarcazioni avevano totalizzato un valore che sfiorava 1,7 miliardi di euro, mentre nella prima parte del 2025 hanno superato quota 2,3 miliardi (pari a un incremento del 35,8%).

E.F.



ACUSTICA
UDINESE
l'arte del sentire



**NON SEI SODDISFATTO
DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO?**

AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO

**NUOVA APERTURA
SAN DANIELE**

Lunedì 9:30 - 12:30 pom su appuntamento

Mercoledì 9:30 - 12:30 Giovedì 9:30 - 12:30



Il nostro *obiettivo*
è la *soddisfazione*
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazzoni



» Prova gratuita fino a 30 giorni

» **PAGAMENTO A RATE
TASSO ZERO**

SAN DANIELE

Via Dalmazia 54
tel. 0432 179 8471

UDINE

Via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO

Via Dante, 2
tel. 0432 785093

PAESE (TV)

Via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

Gli interventi

QUELLA FRATTURA DI PASOLINI

ROBERTO VOLPETTI

Pier Paolo Pasolini, scrittore e intellettuale tra i più influenti del dopoguerra, fu trovato morto a Ostia il 2 novembre del 1975. L'APO da tempo ha approfondito l'impegno culturale e la sua umanità soprattutto attraverso la corrispondenza con il fratello Guido "Ermes", partigiano osovano ucciso giovanissimo nel contesto dell'eccidio di Porzûs. In occasione dell'anniversario della sua tragica morte è importante ricavarne ulteriori considerazioni anche alla luce dei suoi testi e, in particolare, in quelli dell'ultimo periodo della sua vita. Nei suoi scritti, Pasolini ha criticato l'omologazione causata dalla società dei consumi e la perdita di identità collettiva, sostenendo che questa uniformità equivale all'annientamento di un popolo. Ha osservato come il nuovo potere, privo di volto, operi attraverso la trasformazione sociale e culturale, con il fine ultimo di rendere tutti simili. Nell'ultima intervista, rilasciata a Furio Colombo e pubblicata postuma, Pasolini denuncia la perdita di umanità, sostituita da comportamenti meccanici imposti dal sistema educativo e mediatico. Cresciuto in ambiente cattolico, si distacca dalla fede ma ne conserva l'impronta nella sua ricerca esistenziale. La sua riflessione evidenzia la frattura tra tradizione religiosa e vita contemporanea, invitando a recuperare una sintesi tra spiritualità e concretezza per evitare una società omologata e priva di creatività. Pasolini è un esempio emblematico di come la rottura tra la tra-



dizione religiosa genuina, assorbita quasi inconsapevolmente durante l'infanzia, e la realtà umana vissuta nella società contemporanea, possa segnare profondamente una persona. Pur allontanandosi dalla fede ricevuta, influenzato da nuovi ambienti e compagnie che lo portano su strade diverse,

nel suo percorso risuona costantemente l'eco di ciò che aveva imparato da bambino, una tensione verso la verità e verso il senso della vita che, pur reinterpretata, rimane centrale nella sua opera e nella sua ricerca esistenziale. La frattura di cui Pasolini è testimone – quella tra la coscienza religiosa popolare e la condizione umana concreta – rappresenta uno dei drammi più profondi del nostro tempo che si riverbera inevitabilmente nella politica sempre più portata a dividere, piuttosto che ad unire, in nome di un benessere collettivo. Quando la fede, e con essa la politica che troppo spesso si trasforma anch'essa in una sorta di fede, non riesce più a incidere sulla vita reale, a offrire risposte ai problemi concreti, viene percepita come qualcosa di distante, quasi inutile. Dall'altra parte, Pasolini aveva profetizzato come la società affronti i problemi umani in modo superficiale e ingannevole, dimenticando che il cuore religioso dell'uomo è il luogo della verità più autentica. In questa prospettiva, la riflessione di Pasolini appare di straordinaria attualità: la vera sfida è ricostruire un'unità tra la profondità del sentire religioso e le esigenze concrete dell'esistenza, per evitare che la società diventi succube di una politica sempre più strumentale, indirizzata ad impoverirla fino a farne un semplice insieme di individui omologati, privi di creatività e soprattutto di speranza.

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
PARTIGIANI OSOPPO

NUOVE TECNOLOGIE E POTERE ECONOMICO

FABIO GHISELLI

Nei giorni scorsi Amazon ha deciso di mandare a casa 30.000 dipendenti, dopo che tra la fine del 2022 e l'inizio del 2023 altri 27.000 dipendenti hanno subito la stessa sorte. Il motivo? Voglia di ridurre i costi, accompagnata dall'obiettivo-opportunità di sostituire l'uomo con le macchine e l'intelligenza artificiale (IA). Per le stesse ragioni, nell'anno fiscale 2025 Microsoft ha licenziato 15.000 dipendenti e Cisco più di 6.000. Non sono aziende in crisi, obbligate a tagliare "rami secchi" e a ridimensionare l'attività per recuperare efficienza, bensì aziende che hanno visto crescere il fatturato, incrementare significativamente i dividendi agli azionisti, moltiplicare la capitalizzazione di borsa e pagare al CEO uno stipendio settecento volte superiore quello di un dipendente medio. Ironia della sorte, questi tagli del personale sono stati annunciati dopo che i loro amministratori delegati hanno sottoscritto in Vaticano, tra il 2020 e il 2023, il documento Rome call for AI Ethics, voluto da Papa Francesco, che riaffermava la centralità dell'uomo. Il tema della sostituzione uomo-macchina ha una grande valenza, etica ed economica, e rappresenta il

più grande pericolo derivante dall'introduzione dell'iper innovazione tecnologica nei processi produttivi, come decine di studi dei più prestigiosi centri di ricerca internazionali hanno evidenziato. Ma se fino al 2022 questi rapporti rassicuravano su un saldo netto positivo tra nuovi ingressi e uscite dal mercato del lavoro, dal 2023 la musica è cambiata. Per la prima volta, il Future of Jobs Report del World Economic Forum ha timidamente previsto che nelle economie più industrializzate si sarebbe generato un saldo netto negativo di 14 milioni di posti di lavoro, e una recente analisi della Fondazione Randstad AI & Humanities, ha concluso che solo in Italia potrebbero esserci 10,5 milioni di lavoratori a rischio.

Secondo SignalFire, una società che monitora i movimenti lavorativi di oltre 600 milioni di dipendenti e di 80 milioni di aziende su LinkedIn, nel 2024 le aziende tecnologiche avrebbero ridotto l'assunzione di neolaureati del 25% rispetto al 2023 e ci sarebbero "prove convincenti" che l'intelligenza artificiale (IA) sia stata un elemento determinante. Se si osservano le ultime scelte aziendali delle big tech, si può notare che i lavoratori licenziati non vengono sostituiti, almeno

in parte, da giovani preparati a gestire le nuove tecnologie, ma dalle macchine e dall'IA. Il paradigma non è più quello per cui "la salvaguardia del posto di lavoro passa per la capacità di governare queste tecnologie" – e, quindi, dalla formazione – ma è divenuto meramente economico: la sostituzione non avverrà fintantoché il costo del lavoro umano sarà competitivo rispetto a quello delle nuove tecnologie. Il che si traduce nella necessità di mantenere bassi i salari. Questa direzione può essere garantita, da un lato, riducendo la spinta della contrattazione sindacale e, dall'altro, assecondando l'immigrazione di lavoratori a basso costo. Così facendo, però, i lavoratori si troverebbero di fronte a una manovra a tenaglia, un doppio rischio di sostituzione: dalle macchine e dai lavoratori immigrati.

In una situazione di così estrema incertezza, la politica di governo ha un ruolo essenziale nella gestione del processo evolutivo e applicativo delle nuove tecnologie, in perfetta sintonia con i principi costituzionali ormai noti e di cui ho trattato sulle pagine di questo giornale. L'indirizzo dovrebbe essere chiaro: non solo le politiche migratorie vanno gestite con oculatezza, ma – anche per evitare di creare una classe di lavoratori alienati dal rischio di subire uno stravolgimento della propria vita – le nuove tecnologie non potranno sostituire l'uomo ma solo colmare il gap di forza lavoro che l'inverno demografico produrrà nei prossimi anni. Questo è il vero tema etico, volendo tacere il problema dell'enorme concentrazione del potere economico nelle mani dei produttori delle nuove tecnologie.

«RIPRISTINARE OBIETTIVITÀ, COMPETENZA ED EQUILIBRIO»

ANDREA SANDRA

Non si spegne a Udine l'eco delle polemiche successive alla manifestazione del 14 ottobre, come non si spegne, peraltro, il fuoco dei bombardamenti su Gaza. Passata ingiustamente in secondo piano la grande partecipazione popolare e pacifica al corteo che ha attraversato le strade cittadine, la politica locale si è concentrata unicamente sui disordini accaduti a margine e al termine dello stesso corteo. Secondo alcuni osservatori, mai a Udine, nemmeno nella stagione più feconda degli anni '70, si è mai assistito a tanta partecipazione in una manifestazione di popolo. E un segnale di vitalità sociale che in un momento di abbandono della politica con la diserzione alle urne sempre più significativa, avrebbe dovuto essere sottolineato e apprezzato e magari compreso. E invece, appunto, il dibattito si è svolto in un'unica e tutto sommato poco rilevante, almeno sul piano culturale e sociale, direzione.

Quali siano le responsabilità personali, quale sia stata la dinamica e le misure che sono state utilizzate durante

«Mai a Udine si era assistito a tanta partecipazione in una manifestazione di popolo»

le da parte di molti politici locali per l'angoscia sulla sicurezza urbana che agita i cittadini, ha originato il susseguirsi di un'inappropriata violenza verbale sui media, sui social e sull'interpretazione dei ruoli del consiglio comunale (vedi la richiesta di una prematura e infondata costituzione di parte civile) che ha avuto il suo apice in una trasmissione televisiva dedicata al tema. Protagonista Andrea Di Lenardo, giovane e appassionato consigliere comunale, che incautamente e con apparente paradosso trattando l'ipotesi di una responsabilità diretta del governo italiano sui fatti di Palestina, su incalzante richiesta dei suoi interlocutori, ha affermato la sua condivisione a una Norimberga per la presidente Meloni. L'evocazione del processo ai responsabili nazisti dell'olocausto è decisamente un paradosso inaccettabile e sbagliato.

Ma se ci si sforza di guardare senza speculazioni, il Tribunale penale internazionale ha avviato un procedimento nei confronti del

«L'interesse elettorale da parte di molti politici locali per la sicurezza ha originato un'inappropriata violenza verbale»

presidente israeliano per genocidio e l'inchiesta potrebbe coinvolgere altri Stati e altri governi. Se il processo di Norimberga, al di là del discutibile svolgimento, è stato il momento di ricostruzione storica degli avvenimenti, lo stesso è a dirsi del tribunale penale internazionale a cui è affidato, mediante strumenti processuali, il compito di accertare responsabilità giuridiche e verità e storiche. Con analogia noncuranza della strumentalizzazione delle proprie dichiarazioni, lo stesso consigliere ha lamentato l'uso da parte delle forze dell'ordine di armamenti vietati in situazioni di guerra, i gas CS dei lacrimogeni, e ammessi per il controllo dell'ordine pubblico in tempo di pace. In realtà della questione si parla da molti anni, perché dal bando dell'impiego di armi chimiche in guerra ad oggi, numerosi sono stati i casi di uso nelle manifestazioni di piazza ed ogni volta la polemica è stata sollevata vista l'indubbia contraddizione. E' fuori di dubbio che si tratti di una illogica ammissione dell'impiego di armi con effetti nocivi incontrollati e se non si spiega perché non vi sia da tempo una legge che ne vieti l'utilizzo, ancor meno si spiega il motivo per il quale, immediatamente, un parlamentare udinese ha presentato un'interrogazione al ministro per stigmatizzare il comportamento del consigliere comunale. Allo stesso modo, non si spiega la richiesta di un consiglio comunale straordinario per chiedere le dimissioni dello stesso consigliere; richiesta tra l'altro giuridicamente inammissibile. Non sono l'avvocato d'ufficio di Andrea Di Lenardo, né ritengo che lui ne abbia necessità, ma la vicenda è significativa per descrivere il clima di debolezza culturale che attraversa la politica del momento. L'auspicio è che sia ripristinata obiettività, competenza, equilibrio, ma soprattutto interesse per le cose concrete che riguardano i cittadini. E' quello di cui veramente sentiamo il maggior bisogno.

CULTURA & SPETTACOLI

L'anniversario della tragica morte

Pasolini Una lezione sempre viva

Al cimitero di Casarsa la commemorazione del poeta ucciso nel 1975 a Ostia Camurri: «Il suo pensiero è ancora attualissimo». Nascerà un Distretto culturale

LA CERIMONIA

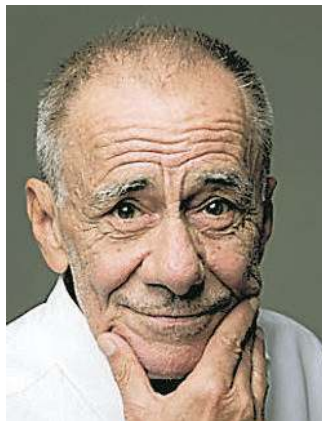
DAVIDE FRANCESCUTTI

“Pasolini testimone inquieto e appassionato del suo tempo, che ci invita a non smettere mai di pensare, di dubitare, di guardare il mondo con occhi liberi”: con queste parole Claudio Colussi, sindaco di Casarsa della Delizia, ha aperto ieri mattina nel cimitero dove il poeta riposa la due giorni di commemorazione a 50 anni dall'assassinio avvenuto a Ostia. Un'assenza che però è ancora presenza, come sottolineato pure da Marco Salvadori presidente del Centro studi Pasolini, per il quale «se la sua voce è stata interrotta, la sua parola è invece ancora viva e si rinnova anche attraverso i giovani, che ne fanno un simbolo per interrogarsi sul presente».

La commozione nel campo-

santo ha rimandato alla stessa atmosfera di mezzo secolo fa, con la folla che partecipò ai funerali nella chiesetta di Santa Croce. In quella occasione padre David Maria Turoldo declamò la celebre orazione funebre in cui si rivolgeva alla madre di Pier Paolo, Susanna Colussi. L'attore friulano Massimo Somaglino ha riletto ieri quelle parole strazianti ma allo stesso tempo potenti, in cui Susanna era per il figlio patria e luogo della pace. Presenti tanti cittadini nonché sindaci e amministratori del territorio: rappresentate Pordenone futura capitale italiana della cultura, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Spilimbergo, San Giorgio della Richinvelda, Cordovado e Valvasone Arzene solo per citarne alcune.

Insieme ad altri attori istituzionali stanno dando vita al nuovo Distretto culturale Pasolini. «Nascerà dalla legge regionale sui distretti culturali



ROBERTO VECCHIONI
IL CANTAUTORE SARÀ PROTAGONISTA
DELL'EVENTO DI STASERA

Piotta e Toffolo: «Nelle nostra canzone gli occhi di chi arriva dal Friuli a Roma, da un mondo rurale a quello urbano»

– ha dichiarato il consigliere regionale Markus Maurmair (presente anche la collega Serena Pellegrino) – e vedrà come capofila Casarsa, luogo che per Pasolini fu l'alfa e l'omega».

La deposizione di una corona floreale sulla tomba ha chiuso la prima parte della giornata. In cimitero presenti anche Tommaso Zanella in arte Piotta e Davide Toffolo che da poco hanno pubblicato la toccante canzone “Ecchime” dedicata a Pasolini. «Abbiamo voluto cantare - ha detto Zanella, romano di origini friulane - gli occhi di chi arriva dal Friuli a Roma, da un mondo rurale a quello urbano raccontando la società nel suo divenire, come Pier Paolo riusciva a cogliere essendo un gigante». Toffolo ha parlato di Pasolini quasi come di un amico, «il suo incontro poetico è stato il più importante della mia vita».

Nel pomeriggio Casarsa ha proseguito nell'omaggio al



suo illustre figlio con la conclusione della mostra “A matter of metamorphosis” dell'artista elvetico Simon Berger, in cui un intenso ritratto in vetro di Pasolini accoglie e suscita domande nello spettatore. A Casa Colussi, sede del Centro studi (rappresentato anche dal vicepresidente Antonio Cesare Marinelli e dal consigliere Valentina Gasparet), ha invece preso il via la High School transfrontaliera che fi-

no al 6 novembre coinvolgerà studenti italiani, sloveni e di altri Paesi europei in un itinerario condiviso tra Casarsa, Idrija e Nova Gorica. In serata al teatro Arrigoni di San Vito al Tagliamento Edoardo Camurri ha portato in scena “Pasolini, parola viva”, nel quale dialogando con intellettuali e pubblico ha messo in luce aspetti del pensiero pasoliniano. «Che sono ancora attualissimi - ha dichiarato - Pa-

IL COMPOSITORE IN SALA LUTTAZZI A TRIESTE

Joie de vivre di Giovanni Allevi «Un percorso di rinascita»

La Sala Luttazzi di Trieste si è riempita di un silenzio denso, quasi sospeso, quando le prime note del nuovo concerto per chitarra e orchestra di Giovanni Allevi hanno preso forma ieri, domenica 2, in occasione della prima esecuzione mondiale della partitura.

“Joie de vivre” (“La gioia di vivere”) è un titolo che suona come un manifesto,

un atto di fede nella luce dopo la malattia, il mieloma che ha colpito il pianista e compositore nel 2022.

«Il mio corpo è tormentato dal dolore fisico, eppure la mia anima si protende verso una bellezza, una luce che ho voluto catturare e trasformare in note», ha dichiarato Allevi, presente nella sala gremita e piena di emozione.

È l'alba di una rinascita in-

teriore, affidata alle sei corde del chitarrista Giulio Tampalini e al respiro dell'Orchestra Ferruccio Busoni guidata dal Maestro Massimo Belli. Nel primo movimento, “Andante guardingo gelido”, Belli disegna un arco narrativo di drammatica chiarezza: le progressioni ascendenti dell'orchestra sembrano voler forzare un varco nel buio, ma il dolore resta trattenuto, co-



Giovanni Allevi ieri a Trieste

me filtrato da un velo di ghiaccio.

Nel secondo movimento, l’“Adagio”, il “buio glaciale” si scioglie in un lirismo di grande intensità. La chitarra si fa voce fragile e luminosa, sospesa su armonie

che si dissolvono nell'aria come nebbia al sole. «Mi piacerebbe che l'ascoltatore fosse preso per mano e condotto attraverso un percorso di rinascita», ha detto Allevi: ed è proprio il sentimento che ha palpitato tra il pubblico della Sala Luttazzi.

La tensione si stempera nel terzo movimento: l’“Allegro con gioia” è la celebrazione della vita riconquistata, un turbine di ritmo e colore, vera trasformazione in note della “gioia di vivere”.

Con “Joie de vivre”, Allevi ha voluto offrire molto di più che un nuovo concerto per chitarra: è un vero gesto di riconciliazione tra la ricerca contemporanea e una bellezza antica mai dimenti-

cata, tra sperimentazione e cantabilità.

«Il dono più grande che ho ricevuto dalla malattia», ha confidato, «è l'affrancamento dal giudizio degli altri. Ora vivo la musica come gesto poetico totalizzante».

La nuova partitura scaturisce da questa libertà: è una musica che non teme di essere diretta, espressiva, emozionale, ma costruita con rigore formale e intelligenza armonica.

Il pubblico, dopo l'ultima nota, ha atteso un istante prima di applaudire: quel breve silenzio è stato il vero epilogo del concerto, il momento in cui la “gioia di vivere” è diventata, per tutti, esperienza condivisa. —

IL FESTIVAL
DI TRIESTE

Redux Redux trionfa al Trieste Science+Fiction

C'è vita nel cinema di genere. Il 25° Trieste Science+Fiction Festival ha decretato il trionfo di un film di fantascienza fresco e innovativo, lo statunitense "Redux Redux" di Kevin McManus e

Matthew McManus, che si è meritatamente aggiudicato il premio principale Asteroide, assegnato dalla giuria guidata da Gabriele Mainetti, nonché il premio Wonderland del media partner del



festival Rai Cultura. L'Asteroido torna così negli Stati Uniti (e non era difficile stavolta, vista la selezione in gran parte a stelle e strisce), ma solo per la terza volta negli ultimi dieci anni (segno della diversità culturale portata avanti dal Science+Fiction), dopo "Embers" di

Claire Carré nel 2016 e "The Artifice Girl" di Franklin Ritch nel 2022. Produzione indipendente e quasi "casalinga", "Redux Redux" è il terzo lungometraggio dei fratelli McManus, ed è interpretato dalla bravissima sorella del duo registico Michaela McManus. (p.l)

LO SPETTACOLO IN TOUR CON ERT

L'anatra all'arancia
Solfrizzi: «Risate antidoto
alle angherie della vita»

L'attore in scena con Irene Ferri nella celebre commedia
«È fondamentale uno sguardo disincantato sulle cose»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

L'anatra all'arancia richiede una lunga preparazione ai fornelli, il tempo necessario affinché una coppia in tumultuoso atteggiamento possa raggiungere una tregua. Il piatto pare appartenere alla cucina toscana del XV secolo sebbene lo si affianchi spesso a quella francese.

È un titolo ormai iconico del teatro fine Sessanta e, soprattutto, del cinema dei Settanta (immortale è la pellicola di Luciano Salce del 1975 con Tognazzi-Vitti).

"L'orange amère" è l'insegna scelta da Marc-Gilbert Sauvajon che, di fatto, cancellò l'iniziale "The Secretary Bird" dello scozzese William Douglas-Home facendo rimbalzare l'opera in tutti i teatri del mondo.

«L'originale non ebbe un gran successo», precisa Emilio Solfrizzi protagonista assieme a Irene Ferri — con mamma friulana di San Giovanni al Natisone — della celebre pièce. «Con il cambio di locandina la commedia prese velocità diventando quello che è, ovvero un caposaldo della prosa cosiddetta feuilleton, percorso seminato di trabocchetti e di umane miserie, ma ricco di vitalità».

Il tour in Friuli della compagnia Molière sarà corposo: oggi, lunedì 3, e martedì



Emilio Solfrizzi protagonista assieme a Irene Ferri

4 al Comunale di Monfalcone, a cura dell'Ert, il 5, il 6 e il 7 al Giovanni da Udine, l'8 a Codroipo e il 9 a Maniago.

Sono scivolati via cinquant'anni dalla pellicola cult. Mezzo secolo che non ha minimamente intaccato la freschezza del testo. Concorda, Solfrizzi?

«Accade solamente ai classici di attraversare il tempo senza perdere l'energia. Sta poi a chi affronterà il lavoro, decenni e decenni dopo la prima stesura, metterci del suo, altrimenti ogni rappresentazione assomiglierebbe alle altre. Tocca distinguere, però: il cinema si prese la storia e la allestì osservando le proprie esigenze, il teatro solca altri mari e, comunque, si rifà allo scritto nato per il palcoscenico, riletto dal commediografo francese Sauvajon che lo rese più caldo rispetto all'algidio spirito britannico».

rito britannico».

Un lui e una lei che si fanno la guerra perché l'uomo, non proprio un santo, scopre il tradimento della moglie. Entrano in gioco gli equivoci e il palcoscenico si scalda.

«La terminologia che mi piace usare è resilienza, che poi è la capacità di un individuo di affrontare e di superare un evento traumatico. Noi remiamo controcorrente rispetto a una quotidianità in cui la rottura è spesso irrimediabile, comunicata con un sms o, ancor peggio, utilizzando la tecnica del ghosting. Questi due, invece, lottano per salvarsi. Il messaggio è chiaro, un lampo nel buio. I personaggi che animano la vicenda hanno il fuoco dentro».

Di lei si ricorda al Giovanni Udine un intrigante "Malato immaginario".

«Mi fa piacere la citazione perché c'è dell'affetto sincero per quella performance. Dal classico seicentesco volevamo affrontare un qualcosa di più moderno rimanendo sempre a dialogare con la tradizione. Ci venne proposta "L'anatra all'arancia" e ogni qualvolta mi capita d'incrociare l'opera non posso fare a meno di rievocare la messinscena di Alberto Lionello, per me un gigante, con Valeria Valeri. Mi sono riletto il testo, ma non ho rivisto il film. Lo sguardo cinematografico è adatto, ovviamente, al grande schermo».

La sua edizione, che ricordiamo è diretta da Claudio Greg Gregori, ha subito interventi di micro chirurgia?

«Credo che alcuni innesti si rendano necessari per pareggiare i conti col presente. Il rispetto per il manoscritto è massimo, per carità, però è inevitabile interferire su certi meccanismi che la modernità ha trasformato».

L'ironia è un'arma potente: ha la capacità di sollevare lo spirito. Compito arduo oggi.

«Alcune mattine mi alzo e sbatto sui social e sul tg e lo scoramento è immediato. La risata ci porta lontano dalle macerie, è terapeutica, necessaria per sopportare le angherie della vita. È fondamentale uno sguardo disincantato sulle cose».

La gente ha capito la forza del teatro. Statistiche lo indicano in netta ascesa dopo il momentaneo black out della pandemia.

«Il palcoscenico è tutto meno che fake. Chi siede in platea assapora il respiro degli attori, la loro fatica, il messaggio in arrivo, il pensiero. Uno esce arricchito, sempre. Non c'è trucco e non c'è inganno».

Lei l'anatra all'arancia l'ha mai mangiata?

«Ho un palato molto poco raffinato. So che la preparazione è lunga. È una ricetta piuttosto complessa. La scelta non è affatto casuale: una lotta d'amore ha i suoi tempi se i due hanno tutta l'intenzione di risolverla, questa battaglia». —



Alcuni momenti della cerimonia, ieri mattina, in cimitero a Casarsa e l'incontro con gli studenti al Centro studi Pasolini

solini si riteneva una forza del passato, ma in realtà è ancora da interrogare rispetto al futuro».

Oggi dalle 9, il teatro Pasolini di Casarsa ospiterà il convegno internazionale "Pasolini e l'immaginario collettivo" curato da Maura Locantore. In sala 550 studenti di Friuli Venezia Giulia, Veneto e Istria e classi collegate da tutta Italia. In chiusura dei lavori l'artista Mattia Campo

Dall'Orto racconterà la genesi del murale dedicato al poeta realizzato sulla facciata del teatro, prima opera del progetto promosso dal Comune insieme al Centro Studi e associazione Macross Acu con il sostegno della Regione. Le celebrazioni si chiuderanno la sera, alle 21, ancora nel teatro comunale, con la lectio di Roberto Vecchioni "Pasolini, poeta dell'universalità umana". —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 0432/227798
After the Hunt: Dopo la caccia 14.30
Cinque secondi 14.30-17.10-19.20
Dracula: l'amore perduto VM14 16.00-18.50-19.00-21.00
Dracula: l'amore perduto VM14 V.O. 19.00
Bugonia 21.30
La grande paura di Hitler. Processo all'arte degenerata 14.40-19.00
Roberto Rossellini - Più di una Vita 19.00
Springsteen: liberami dal nulla V.O. 21.30
Tre ciotole 14.45
The Mastermind 17.10-19.20
La vita va così 14.40-21.20
Le città di pianura 17.00
Una storia vera (versione restaurata - 4k) V.O. 21.00

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 348/8525373
Il mio amico pinguino 20.30

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine - Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini, 6
Io sono Rosa Ricci 16.10-18.35-21.40
Dracula: l'amore perduto VM14 16.00-18.50-19.00-21.00
Cinque secondi 16.10-18.10-20.45
Siamo in un film di Alberto Sordi? 18.30
The ugly Stepsister VM14 16.00-22.30
Tron: Ares 16.25
Breaking Dawn parte 2 - Re-release 19.40
The Toxic Avenger VM14 16.30-22.40
La grande paura di Hitler. Processo all'arte degenerata 19.10
After the Hunt: Dopo la caccia 21.45
La vita va così 16.00-19.50-21.55
Bluey al Cinema: Collezione giocare agli Chef 16.00-18.15
Una battaglia dopo l'altra 18.20-21.10
Bugonia 16.20-21.50
La Chitarra Nella Rocca - Lucio Corsi Dal Vivo All'Abbazia Di San Galgano 19.30
La Casa delle Bambole di Gabby 16.00
Black Phone 2 22.15

Springsteen: liberami dal nulla 16.25-19.15-22.05

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 199199991
The Twilight Saga: New Moon 15.00-20.00
After the Hunt: Dopo la caccia 17.30
Una storia vera (versione restaurata - 4k) V.O. 20.30
Black Phone 2 21.00
Dracula: l'amore perduto VM14 15.00-18.00-20.45
Io sono Rosa Ricci 17.30-20.00
Tron: Ares 18.00
La famiglia Halloween 16.00-17.45
La vita va così 15.30-18.00-20.30
Tropo cattivi 2 15.30
Springsteen: liberami dal nulla 15.30-20.30
The Toxic Avenger VM14 16.00-18.30-21.00
The ugly Stepsister VM14 15.00-20.30
Bugonia 15.00-18.00
Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze 16.00-18.30

La grande paura di Hitler. Processo all'arte degenerata 18.15-20.30
Cinque secondi 15.00-17.30-20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
La vita va così 17.40-20.30
Cinque secondi 17.00-19.00
Dracula: l'amore perduto VM14 21.00
Springsteen: liberami dal nulla 17.30
La Memoria del Buio 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
Dracula: l'amore perduto VM14 17.50-21.00
La vita va così 17.10-20.45
Bugonia 19.15
The ugly Stepsister VM14 21.20
The Toxic Avenger VM14 19.00
Springsteen: liberami dal nulla 21.10
La grande paura di Hitler. Processo all'arte degenerata 17.00-19.00
Cinque secondi 17.00
La ragazza del coro 17.20-20.30

Io sono Rosa Ricci 18.50

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2
Bluey al Cinema: Collezione giocare agli Chef 16.20
Breaking Dawn parte 2 - Re-release 20.30
The ugly Stepsister VM14 20.30
Chainsaw Man - Il film: la storia di Reze 16.10
The Toxic Avenger VM14 18.00
Dracula: l'amore perduto VM14 17.20-18.30-20.10
La vita va così 20.00
Io sono Rosa Ricci 18.30-20.50
La famiglia Halloween 17.10
Springsteen: liberami dal nulla 17.40
PORDENONE
CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 0434/520404-520527
Cinque secondi 17.00-21.30
La grande paura di Hitler. Processo all'arte degenerata 19.00

Dracula: l'amore perduto VM14 V.O. 21.00
Le città di pianura 16.45
Una storia vera (versione restaurata - 4k) V.O. 18.45
After the Hunt: Dopo la caccia 21.00
Springsteen: liberami dal nulla 17.00-19.15
Bugonia 16.30-21.15
Dracula: l'amore perduto VM14 18.45

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
The ugly Stepsister VM14 17.50
Una storia vera (versione restaurata - 4k) 20.30
Dracula: l'amore perduto VM14 V.O. 18.40
Cinque secondi 19.00
Dracula: l'amore perduto VM14 21.30
La famiglia Halloween 17.00
Io sono Rosa Ricci 17.30-19.50-22.10
Breaking Dawn parte 2 - Re-release 18.10-20.45
La vita va così 18.20
Springsteen: liberami dal nulla 20.20
Ikk Kudi 19.10
The Toxic Avenger VM14 21.00

SPORTLUNEDÌ

Serie A

Professione
rompiscatole

Dietro alle squadre che in classifica lottano per l'Europa c'è subito l'Udinese. Incrociate Inter, Milan e Juventus, in un mese sfiderà Roma, Bologna e Napoli

Pietro Oleotto / UDINE

Professione rompiscatole. Là, dietro alle prime sette che, statisticamente, sono le squadre che la Serie A porta in Europa, anche se a livello formale un posto spetta anche a chi vince la Coppa Italia che, al 99,9 per cento, è tuttavia anche tra le prime del campionato. Dire che l'Udinese è in corsa per un posto nelle coppe dopo sole 10 giornate potrebbe far venire l'orticaria a Runjaic che già lo scorso anno, coinvolto su questi argomenti "in prospettiva", proprio dopo la gara di ritorno contro l'Atalanta che si giocò a gennaio rispose snocciolando numeri e medie, tanto per testimoniare che la Zebretta difficilmente avrebbe potuto aspirare a una simile gioia. Questione di ritmo che poi si è impennato, salvo poi abbassarsi verticalmente, deludendo non poco le aspettative dei tifosi. Allora mister Kosta parlò di una media molto vicina ai 2 punti a partita, ora l'Udinese, a quota 15, viaggia a 1,5 spaccati che valgono l'ottavo posto solitario in attesa dei due posticipi, visto che la Lazio vincendo in casa col Cagliari potrebbe agganciare i bianconeri e il Sassuolo piazzare addirittura il sorpasso battendo il Genoa al Mapei Stadium per sistemarsi

alle spalle della vera sorpresa di questo inizio campionato, se si tengono fuori dalla mischia i club blasonati e già in Europa: il Como di Fabregas, settimo.

Il Como di Fabregas e, soprattutto, degli Hartono, i fratelli indonesiani da 48 miliardi di dollari – di patrimonio personale – che hanno mescolato il mazzo della Serie A, ac-

quistando giovanili di talento internazionale come Nico Paz e vecchi leoni come Alvaro Morata. Mettere l'Udinese sullo stesso piano a livello di aspettative sarebbe ingiusto. Sono di tutta altra spessore i "gioiellini" che Gino Pozzo pesca nel mondo, ragazzi poco considerati o da rigenerare come Zaniolo, talenti inespressi e tutti da scoprire come Atta. Con questi punta alla salvezza e chiede loro il salto di qualità nella seconda parte della stagione quando l'obiettivo primario viene raggiunto in anticipo. E in questi ultimi casi Pozzo, in particolare il patron Gianpaolo, è rimasto particolarmente deluso, visto che non c'è mai stata un'impennata d'orgoglio e rendimento.

Ora siamo nella fase duadi questa stagione. Dopo una buona partenza l'Udinese proverà a staccare subito il biglietto per la salvezza. Lo dovrà fare affrontando nel giro di un mese, o poco di più, altre tre avversarie di alta classifica, dopo quelle affrontate nelle prime dieci giornate: l'Inter, il Milan e la Juventus. Dalla prossima domenica sotto con la Roma, dunque, quindi subito la sosta, col Bologna al Friuli - Bluenergy Stadium che ospiterà anche il Napoli il 14 dicembre. —

IL PUNTO

Domani ripartono gli allenamenti
Sarà lavoro differenziato per Davis

Una domenica di puro riposo della di ieri per la truppa bianconera, al quale Kosta Runjaic ha dato appuntamento solo domani al Bruseschi dopo due giorni di stacco, giustificati dal rirno imposto dal campionato che ha costretto l'Udinese a giocare lunedì a Cremona per poi sfidare il Lecce il sabato successivo, affrontare la Juventus nel turno infrasettimanale dello scorso mercoledì per ospitare l'Atalanta di nuovo di sabato. Ora c'è un po' di tempo, la prossima si giocherà alle 18 della prossima domenica all'Olimpico contro la Roma e quindi si può impostare

una classica "settimana tipo". All'appuntamento romano spera di presenziare anche Keinan Davis che ha assistito alla sfida con la Dea bergamasca dalla tribuna assieme a Thomas Kristensen, l'infortunato di lungo corso che si rivedrà in campo solo dopo la sosta. L'attaccante inglese invece punta al rientro immediato, confortato dalla risonanza magnetica che ha escluso lesioni al flessore destro che lo aveva consigliato a chiedere il cambio allo Juventus Stadium. Domani per lui è in programma un allenamento differenziato.

P.O.



Nicolò Zaniolo festeggiato dai compagni per la rete che ha sbloccato il risultato contro l'Atalanta e che ha portato i tre punti in classifica: adesso per il n°10 un'altra gara da ex, con la Roma. FOTO PETRUSSI

Goglichidze il più utilizzato a destra. Con l'Atalanta titolare l'ex Spezia

Una poltrona per tre in difesa
È il momento di Bertola e Palma

IL FOCUS

Una poltrona per tre. È ciò che è risultata essere sinora la posizione di "braccetto" destro del terzetto difensivo dell'Udinese, un pacchetto adottato da mister Kosta in tutte le partite di campionato giocate sinora ad esclusione di quella col Milan. Allora ai Riz-

zi la squadra giocò con la difesa "a 4", con il ruolo di centrali affidato alla coppia Kristensen-Solet. Si trattò di un esperimento, scelto e – visto il risultato – nuovamente riposto nel cassetto per tornare al trio. Se sulla sinistra Solet non è mai stato messo in dubbio, sulla destra si sono alternati sinora i giovani Bertola (classe 2003), Goglichidze (2004) e Palma (2008). Il più utilizzato è stato

il georgiano, giunto la scorsa estate dall'Empoli. Per lui 420 minuti spesi in campo nella cassetta di "braccetto" destro, un periodo di tempo in cui l'Udinese ha subito 7 gol. Saba è stato impiegato in quella posizione nei secondi 45' con l'Inter, nel quarto d'ora finale di Pisa e dal 1' al 90' con Cagliari, Cremonese, Lecce e Juventus. Proprio la prestazione offerta con i bianconeri, in cui ha causato

due rigori, l'ha portato al turno di riposo con l'Atalanta. D'altronde a ottobre Goglichidze ha giocato tutte le partite dall'inizio alla fine tra club e nazionale (due incontri con la Georgia).

Con i nerazzurri bergamaschi è così stato impiegato dal fischio d'avvio Bertola, tornato così titolare dopo un lungo stop: l'ex Spezia non giocava dal 1' dall'incontro di metà settembre col Pisa, che rappresentava per lui il terzo di fila dopo quelli con Verona e Inter. Bertola ha speso in campo 286 minuti, arco di tempo in cui i friulani hanno incassato due reti. Con l'Atalanta è stato sostituito al 76' per fare spazio a Palma, tornato così in campo dopo i 45' di Sassuolo in cui non aveva brillato. Per il classe



Bertola di nuovo tra i titolari dove mancava dalla gara di Pisa

2008 in tutto 59 minuti (e per l'Udinese due gol subiti).

Da sottolineare che per il ruolo di marcatore destro della difesa a tre si stanno alternando tre giocatori di fatto nuovi per l'Udinese, ovviamente se si considera che Palma è entrato stabilmente nelle rotazioni questa stagione dopo la scorsa annata agonistica di apprendistato. Bertola è invece al debutto in A, categoria in cui Goglichidze ha esordito soltanto nell'agosto 2024. Va da sé che alcuni errori commessi sinora da parte di queste tre giocatori possono essere tollerati, se si tiene in considerazione la loro età e la loro esperienza nel massimo campionato italiano. —

A.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gesteco sconfitta a Brindisi

Rimonta e poi il parziale negativo: la Gesteco Cividale, senza Freeman, perde a Brindisi sotto i colpi di Copeland.

FOSCHIATTI / PAG. 43



Cjarlins ko a Treviso

Perde il Cjarlins Muzane a Treviso e scivola a -4 dalla vetta ma non sfigura nonostante le assenze. Ko pure il Brian.

FORNASIERE / PAG. 33



Giro e Tour questo è il dilemma

Tour de France o Giro d'Italia: questo è il dilemma per Jonathan Milan nella prossima stagione. Ieri intanto ha vinto a Singapore.

SIMEOLI / PAG. 41



SerieA



ANTONIO PAGANIN. Ha guardato la partita di sabato tra Zebretta e Dea da doppio ex «I primi 45' dei bianconeri sono stati stratosferici: hanno "messo là" la squadra di Juric»

«Adesso serve la continuità per stare tra le prime otto»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Una squadra che sapeva bene cosa voleva, autrice di un primo tempo stratosferico. È piaciuta moltissimo l'Udinese vista con l'Atalanta ad Antonio Paganin, doppio ex della sfida giocata ai Rizzi due giorni fa e vinta per 1-0. Al tecnico ha convinto la personalità mostrata dal gruppo di Kosta Runjaic, «che sta con merito nella parte nobile della classifica: può rimanere nelle prime otto della classifica», afferma l'ex difensore veneto, che in carriera ha vestito anche le maglie di Inter e Sampdoria.

Paganin, si può dire che i bianconeri abbiano vinto e convinto?

«Sì, i loro primi 45 minuti sono stati stratosferici: hanno "messo là" l'Atalanta, che non è stata in grado di costruire azioni degne di nota, e si sono resi pericolosi con Atta e Zaniolo. Ho visto una squadra che sotto il profilo della personalità mi è piaciuta. Anche a Milano con l'Inter aveva vinto, ma non con la forza dimostrata nell'incontro con i bergamaschi».

Nel secondo tempo l'Udinese è apparsa davvero solida, non permettendo agli avversari di rientrare in partita.

«Si è rivelata in partita una squadra che sapeva cosa voleva. Non c'è stata traccia dell'Atalanta. L'Udinese oc-

Zaniolo

«Vedo che sta facendo un salto di qualità: in questo è stato bravo anche Runjaic»



Antonio Paganin sta apprezzando il lavoro di Runjaic su Zaniolo

cupa meritatamente la parte nobile della classifica, dove vi può rimanere. Può stare nelle prime otto, adesso deve trovare continuità. Un conto è fare un campionato tranquillo, un altro è lottare

per far parte delle prime otto: è una questione di mentalità».

Si può aggiungere che sia un fatto pure di qualità: Zaniolo è il calciatore capace di capitalizzare gli

LA CARRIERA

Coppa Uefa per due volte grazie all'Inter

Antonio Paganin, classe 1966, nato a Vicenza, ha giocato sia con l'Udinese, sia con l'Atalanta. Ex difensore, i colori bianconeri li ha indossati dal 1988 al 1990, conquistando la promozione in Serie A nel 1989. Con i bergamaschi ha invece militato in A nella stagione 1995-'96. Nel corso della sua carriera ha giocato inoltre con Bologna, Sampdoria e, soprattutto, Inter. Sei le annate agonistiche spese con i nerazzurri di Milano (dal 1990 al '95), con cui ha vinto anche due edizioni della Coppa Uefa (1991 e 1994). Diventato allenatore ha guidato tra le altre Gorgonzola, Campodarsego e Albignasego. È fratello di Massimo, anche lui ex difensore di Inter e Sampdoria.

A.B.

sforzi offensivi della squadra.

«La società è stata brava a credere nel ragazzo, che ha un talento smisurato. Uno come lui lo vorrei sempre. L'ambiente conta, l'ha aiuta-

to: Udine rigenera i giocatori, era capitato anche con Thauvin. Il giocatore dal canto suo si è messo nelle condizioni di migliorare. Ha 26 anni, è nel pieno della sua carriera. Si vede che ha fatto calcisticamente un salto di qualità. In questo è stato bravo anche Runjaic».

Anche la fattura del gol di Zaniolo è stata di alto livello, concorda?

«Ho notato il modo in cui il giocatore si è tolto dalla linea di marcatura della difesa dell'Atalanta: ha deciso velocemente, significa che è lucido».

In questo periodo sta emergendo anche Kabasele: chiamato a sostituire Kristensen, a 34 anni si sta confermando un giocatore importante per la squadra. Come lo vede da ex difensore?

«Non è così facile farsi trovare pronti. Si nota poi che ha un buon ascendente nei confronti del gruppo. Un elemento così fa la fortuna degli allenatori».

Atta ha dimostrato poi di passare un ottimo momento e di essere un centrocampista di grande prospettiva...

«Anche con l'Atalanta ha offerto una prova interessante. È geniale, ha talento. È in grado poi di fare giocate non fine a se stesse».

Paganin, all'orizzonte dell'Udinese adesso c'è la Roma che sta andando forte con Gasperini. I giallorossi vanno affrontati come l'Atalanta?

«Bisogna dirigersi alla partita con grande fiducia: se dimostri quella forza dimostrata contro i bergamaschi... Ricordiamoci che i bianconeri, al cospetto delle big, hanno giocato un match sottotono solo col Milan. E alcuni passaggi a vuoto riscontrati sinora ci stanno: sono dovuti essenzialmente ai cambi all'interno della rosa che si sono registrati tra una stagione e l'altra».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLA QUADRATA

Spalletti è la differenza, ma la Juve non è da scudetto



GIANCARLO PADOVAN

Siccome l'allenatore conta (e conta tanto) – altrimenti non li pagherebbero qualche milione a stagione e non li sostituirebbero così di frequente –, Luciano Spalletti ha cambiato la Juventus fin dalla par-

tita con la Cremonese. Aveva parlato con i giocatori venerdì pomeriggio e li ha allenati (si fa per dire) solo nella seduta di rifinitura. Il tempo di capire che Yildiz non ci sarebbe stato, al pari di Bremer, e subito ha cambiato molto. Koopmeiners, che in poco più di un anno è stato sempre un pianto, è stato arretrato a centrale di difesa (ruolo che aveva ricoperto in Olanda quasi all'inizio della carriera), mentre Kostic, quasi mai utilizzato da Tudor, è stato schierato titola-

re sull'esterno di sinistra. Anche il modulo, che solo i superficiali hanno identificato in un 3-5-2, è stata molto spallettiano. Ai tre centrali di difesa si aggiungeva quasi sempre uno degli esterni, in modo da ripristinare quella difesa a quattro (e non a cinque) della quale l'allenatore aveva parlato pubblicamente il giorno prima.

In questo modo la Juventus ha potuto aggiungere ad un centrocampista buono (McKennie, Locatelli, Thuram) le qualità

tecniche di Koopmeiners che, muovendosi da dietro, aveva tutto il fronte a disposizione per agire con triangoli ed aperture logiche ed esatte. Non più, quindi, un calciatore spesso aggredito a centrocampo dal pressing altrui, o un elemento in imbarazzo perfino nei tocchi laterali, ma un possibile costruttore di gioco con la capacità di difendere in ragione di fisico e leve potenti.

Ora, può essere anche un caso che la Juventus abbia vinto a Cremona (anche se due gol,

un palo e quattro occasioni limpide testimoniavano del contrario), ma non è un caso che Kostic abbia segnato dopo appena 180 secondi e di disputato una partita eccellente e che Koopmeiners abbia invertito all'improvviso il trend delle sue modestissime prestazioni.

Certo, la Juve con Spalletti non vincerà lo scudetto, né giocherà sempre come lui si aspetta e vuole. Ma, di sicuro, l'ex ct non avrebbe accettato un contratto di soli otto mesi

se non sapesse di potersi giocare un posto in Champions e di fare una decorosa figura nella massima competizione europea, nella quale, al momento, ha la miseria di due punti.

La squadra non solo non è a livello di Napoli e Inter (e, forse, nemmeno di Roma e Milan), ma è stata costruita male: troppi attaccanti, centrocampisti contati, difensori senza alternative dopo gli infortuni di Bremer e Cabal. Tuttavia, se un allenatore è bravo, è in grado di migliorare i calciatori e di produrre un gioco decente. Ecco perché la differenza della Juve adesso è proprio Spalletti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Serie A

Grazie maestro

Si è spento l'allenatore Giovanni Galeone, aveva 84 anni. Firmò l'ultima promozione in A con l'Udinese 30 anni fa

Massimo Meroi / UDINE

Non poteva che andarsene di domenica, la giornata "sacra" del pallone quando lui è stato per tanti anni protagonista prima in campo e poi in panchina. Giovanni Galeone si è spento ieri a ora di pranzo all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine dove era ricoverato da qualche tempo. Negli ultimi tre anni ha combattuto contro una malattia che non gli ha impedito di essere presente nel mondo del pallone con le sue interviste mai banali o se preferite sempre pungenti.

Udine è stata una delle città della sua vita. Ci cominciò a vivere all'inizio degli anni Settanta, dopo aver appeso le scarpe al chiodo la stagione successiva alla sconfitta dell'Udinese nello spareggio promozione con il Parma disputato a Vicenza. Napoli era stata la città in cui era nato, a Trieste è cresciuto nel quartiere di Servola, il Ponziana la sua prima squadra, poi mise radici a Udine. Un gran pezzo di cuore lo ha lasciato a Pescara dove sull'edizione di questa mattina "Il Centro", quotidiano locale lo ha celebrato in maniera strepitosa. In Abruzzo divenne un idolo per il triennio '86-'89 concluso con la promozione in serie A e con una salvezza nella massima categoria ottenuta con in squadra Gianpiero Gasperini e due stranieri del calibro di Leo Junior e Sliskovic a suo dire il calciatore più forte che ha mai allenato. Dopo un anno a Como tornerà ad allenare all'Adriatico per firmare un'altra promozione in A, a braccetto con l'Udinese. Alla terza ultima



Giovanni Galeone nella sua ultima stagione in panchina a Udine

di campionato il 2-2 in Abruzzo varrà la promozione del Pescara e terrà in corsa i bianconeri di Adriano Fedele che poi grazie alle vittorie delle ultime due giornate con Venezia e Ancona saliranno al piano superiore. In quel Pescara giocavano Max Allegri quello che lui ha considerato a tutti gli effetti il suo allievo principe.

Ad Adriano Fedele, invece, Galeone succederà sulla panchina dell'Udinese nella stagione '94-'95 nel mese di ottobre. Allenare la Zebretta, di cui era stato giocatore per otto stagioni

IL CORDOGLIO DEL CLUB

«Stretto legame con Udine sua casa fino alla fine»

Ieri è arrivato un pensiero anche dall'Udinese che «esprime profondo cordoglio per la scomparsa del suo ex giocatore ed ex allenatore Giovanni Galeone». Nello snocciolare i numeri della carriera del Gale in Friuli, il club ha rimarcato «l'importante ricordo lasciato nei cuori dei tifosi bianconeri e lo stretto legame con la città di Udine, sua casa fino alla fine».



Un'immagine recente del "Gale"

ni dal 1966 al 1974 (153 presenze e 16 gol), era sempre stato un suo desiderio. Si trovò tra le mani una corazzata che arrivò seconda (un punto dietro al Piacenza) solo per sbaglio. Non derogava al 4-3-3 - in stile Olanda - e quando non aveva il terzino destro, riciclava un mediano, Rossitto, in quel ruolo. I tre attaccanti erano di ruolo: Poggi, Marino e Pizzi, in attesa del rientro del totem Carnevale.

Non fu confermato e ci restò male anche perché il suo sostituto era un esordiente nella massima categoria: Alberto Zaccheroni. L'Udinese lo ritroverà avversario due anni dopo nel Perugia dove stava crescendo un futuro campione del Mondo chiamato Gennaro Gattuso, oggi ct della Nazionale. Andrà ad allenare anche la squadra della sua città Natale, il Napoli ultimo in classifica e retrocesso.

Nella travagliata stagione in cui partecipò alla Champions League l'Udinese penserà a lui per portare la barca in acque sicure: esonerato Cosmi a febbraio, il duo Sensini-Dominisini durerà cinquanta giorni. Pozzo lo richiamò e lui portò a termine l'operazione con grande sicurezza. Confermato all'inizio della stagione successiva, fu esonerato a metà campionato sostituito da Malesani. È stata la sua ultima panchina. Poi ci ha fatto divertire in lunghe chiacchierate sul calcio. Malediceva la costruzione dal basso, non gli piaceva questo calcio sempre più fisico, godeva quando vedeva ancora il colpo tecnico del campione. Grazie, maestro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A San Siro ieri sfida tra Allegri e Gasperini. Massara, ds della Roma, un altro allievo

Max contro Gasp «Lui ispirava i suoi giocatori»



Allegri e Gasperini commossi durante il minuto di silenzio a San Siro

IL FOCUS

PIETRO OLEOTTO

«Il cerchio del destino» potrebbe essere anche il titolo dell'appassionante romanzo sulla vita di Gianni Galeone, arrivato all'ultima pagina. Gianni e non Giovanni. Come Ricky e non Frederic Massara. Nel mondo del calcio tutti hanno un soprannome, piuttosto veloce, una schioppettata da utilizzare durante le partite. Ricky. Il Gale chiamava così dalla panchina del Pescara, all'inizio degli Anni 90, l'attuale ds romanista al quale sono toccate ieri le prime parole su Milan-Roma. «È una perdita importante, voglio fare le più sincere condoglianze alla famiglia», ha detto Massara, dopo aver sottolineato che i giocatori Galeone «li ispirava a tal punto che molti sono diventati allenatori».

Il cerchio del destino: due di loro erano uno di fronte all'altro a San Siro. Da una parte Gian Piero Gasperini, dall'altra Massimiliano Allegri. Max, quella era la schioppettata più amata da Galeone. Arrivò a Pescara nel '91: venne acquistato dal Pavia che voleva cedere due gioca-

tori in blocco. Massara e Allegri. «Con tutto rispetto per Ricky, al primo allenamento scoprii che Max era il più bravo», raccontò tempo fa Galeone con il suo classico sorriso. Tra i due nacque un'amicizia a prova di calcio.

A settembre, prima di Udinese-Milan, Allegri andò a trovare il pigmalione in ospedale insieme al collaboratore tecnico Maurizio Trombetta, anche lui uno dei figli calcistici del Gale che, nonostante le forze al lumicino non volle rinunciare all'intervista prepartita, concessa al Messaggero Veneto. «Il Milan di Max è da podio, l'Udinese difficile da battere», argomentò. I suoi giudizi erano sempre netti.

Come quelli su Gasperini, il "regista" del suo primo Pescara: «Un maniaco pazzesco, perfezionista nelle letture della partita già quando giocava». Parole che Gasp avrà sentito mille volte e che gli saranno passate nella testa durante il minuto di raccoglimento a San Siro, ordinato dalla Lega Serie A dal tardo pomeriggio di ieri. Prima partita quella di Parma. Se vi chiedete quale è l'ultima squadra sfidata da calciatore da Gianni Galeone pensate al cerchio del destino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Massimo Giacomini ricorda il compagno dei tempi della Zebretta. Dallo spareggio per la B con il Parma del 1973 alle carriere in panchina

«Gianni, un uomo mai banale Nutro per lui grande affetto»

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

«Gianni era un uomo mai banale, in campo come nella vita». Massimo Giacomini, 86 anni, ha la voce rotta dalla commozione. Con la scomparsa di Galeone ha per-

so più di un ex compagno di squadra e un ex collega allenatore. Ha perso un amico, un concittadino (entrambi risiedono a Udine). Una persona che non ha mai perso di vista, negli ultimi 55 anni.

Giacomini, qual è il primo ricordo che ha di Galeone?

«Era un ragazzo molto simpatico, una persona che aveva sempre un umore tranquilliz-

zante, molto attento a quello che succedeva, non era banale né nella vita, né nel gioco del calcio. Intelligente, ironico, era una persona un po' speciale, si fidava molto di me. Sapevo che non stava bene, purtroppo è deceduto, mi dispiace moltissimo. Avevo sperato che ce la facesse anche stavolta, che potesse stare ancora un po' di tempo con noi».

Entrambi con la maglia dell'Udinese, formavate l'ossatura del centrocampio di quella squadra dell'inizio degli anni Settanta.

«Lui giocava un po' avanzato, dietro le punte, diremmo oggi. Io invece ero abbassato, più arretrato. Ma la coppia tra di noi funzionava bene, dettavamo i tempi di gioco, eravamo affiatati».

Avete condiviso anche l'addio al calcio giocato, nel famoso spareggio Parma-Udinese per la serie B del 24 giugno 1973. Cosa ricorda di quel match?

«È passato un secolo, ma non ho ancora digerito quella sconfitta, perdemmo 2-0 e addio sogni di promozione. Ma sia io che Gianni eravamo acciaccati, io avevo un do-



Massimo Giacomini

lore al ginocchio, lui alla caviglia. Purtroppo non riuscimmo a esprimerci al meglio, la squadra pagò lo sforzo per agguantare il Parma nel finale del campionato».

Entrambi avete avuto

successo da allenatori. Vi siete mai incontrati da avversari in panchina?

«Curiosamente no. Io avevo cominciato subito dopo aver smesso, mi dava i consigli Sergio Manente. Gianni è arrivato un po' dopo a certi livelli, ad allenare in serie A, io avevo quasi già smesso».

Vi frequentavate anche fuori dalla dimensione del calcio?

«In passato un po' di più, con le famiglie si trascorreva del tempo assieme. Ultimamente ci si vedeva di meno, ma l'affetto per Gianni è rimasto intatto. Ha fatto un'ottima carriera, da calciatore e da allenatore, credo che nella sua vita si sia divertito molto, mancherà a tutti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

Arrivano le milanesi

Il Diavolo batte la Roma: decide Pavlovic, Dybala sbaglia un rigore e si infortuna
L’Inter rischia ma passa a Verona grazie a un’autorete nei minuti di recupero

Maurizio Cescon

Milan gladiatorio. La battaglia nel posticipo serale tra Milan e Roma la vincono i rossoneri, in una partita emozionante e dai mille volti, grazie a una rete nel primo tempo di Pavlovic su assist di Leao che aveva inanellato una delle sue corse irresistibili lungo la fascia. Ma prima e dopo è accaduto di tutto. Inizio brillante della Roma che ha dominato il gioco e sembrava sempre sul punto di segnare. Poi all'improvviso il break rosso-nero, subito premiato dal gol alla fine risultato determinante. La Roma ha vissuto un lungo periodo di sbandamento, tra la fine del primo e l'inizio del secondo tempo, tanto che il Milan ha avuto almeno 3, 4 limpide palle gol, non concretizzate da Leao, Ricci e Nkunku. Infine la squadra di Gasperini ha di nuovo preso in mano il pallino del gioco, fino al rigore concesso dall'arbitro per fallo di mano in barriera di Fofana. Dal dischetto Dybala si è fatto ipnotizzare da Maignan che ha deviato in angolo. Alla fine i 3 punti vanno ai rossoneri che tornano secondi in classifica.

PIOLI AL CAPOLINEA

La Fiorentina ha perso in casa contro il Lecce (0-1 gol di Berisha) e la quinta sconfitta in nove partite (anche quattro pareggi e ultimo posto in classifica) potrebbe costare l'esonero di Stefano Pioli. Giocatori e tecnico sono stati contestati dai tifosi e la società ha ordinato il ritiro immediato e a tempo indeterminato. Cresce l'ipotesi che a guidare la squadra



Pavlovic abbracciato dai compagni dopo il gol che ha deciso la partita con la Roma

MILAN	1
ROMA	0

MILAN (3-5-2) Maignan; De Winter, Gabbia, Pavlović; Saelemaekers (42' st Athekame), Fofana, Modrić, Ricci, Bartesaghi; Leão (49' st Tomori), Nkunku (39' st Loftus-Cheek). All. Allegri.

ROMA (3-5-2) Svlar; Hermoso (39' st Tsimikas), Mancini, Ndicka; Çelik (31' st Dovbyk), Cristante, Koné, El Aynaoui (6' st Pellegrini), Wesley; Soulé (6' st Bailey), Dybala (39' st Baldanzi). All. Gasperini.

Arbitro Guida di Torre Annunziata.

Marcatore Al 39' Pavlovic.

VERONA	1
INTER	2

VERONA (3-5-2) Montipò; Bella-Kotchap, Nelsson, Frese; Belghali, Akpa Akpro (42' st Harroui), Gagliardini, Bernede (29' st Niasse), Bradaric; Giovane (35' st Sarr), Orban (29' st Mosquera). All. Zanetti.

INTER (3-5-2) Sommer; Akanji, Bisseck, Bastoni; Luis Henrique (11' st Dumfries), Zielinski (11' st Barella), Calhanoglu, Susic (42' st Frattesi), Carlos Augusto (20' st Dimarco); Martinez, Bonny (11' st Esposito). All. Chivu.

Arbitro Doveri di Roma.

Marcatori Al 15' Zielinski, al 39' Giovane; nella ripresa, al 48' Frese (aut.).



Errore dal dischetto per Dybala

Frese, su cross di Barella, regala il secondo posto ai nerazzurri di Chivu a -1 dal Napoli capolista e in compagnia del Milan. Nona vittoria nelle ultime 10 partite per l'Inter, che passa 2-1 contro un Hellas mai domo ma sfortunato. Mister Chivu onestamente ammette: «Stavolta siamo stati fortunati».

BOLOGNA FA SUO IL DERBY

Sotto il diluvio del Tardini è il Bologna ad avere la meglio per 3-1 sul Parma, in rimonta, nel derby tutto emiliano. Sono una doppietta di Castro e un gol di Miranda nel recupero a decidere l'incontro, aperto in avvio da Bernabé. La partita si sblocca dopo soli 13 secondi. Suzuki lancia lungo e trova una sponda, con la palla che viene poi lavorata da Benedyczak prima di finire sul destro di Bernabé che infila Skorupski per l'1-0. La partita è ricca di emozioni e al 17' arriva il pareggio. Orsolini serve d'esterno in area Holm e lo svedese mette dentro un rasoio teso sul quale si avventa Castro, che da vero opportunista anticipa il diretto marcatore e fulmina Suzuki da due passi. La svolta arriva quando Ordoñez, già ammonito, commette un fallo da dietro che gli costa il secondo giallo e l'inevitabile cartellino rosso che lascia i ducali in dieci. Nella ripresa il Bologna dilaga.

CUORE TORO

Il Torino recupera il match con il Pisa, che era in vantaggio di due reti: Simeone e Adams evitano una bruciante sconfitta contro i toscani. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARMA	1
BOLOGNA	3

PARMA (4-4-2) Suzuki, Delprato, Ciracati (42' pt Ndiaye), Valenti, Britschgi (34' st Hernani), Bernabe, Estevez (24' pt Sorensen), Keita, Ordóñez, Benedyczak (33' st Djuric), Pellegrino (33' st Cutrone), All. Cuesta

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski, Holm, Heggem, Lucumi, Miranda, Freuler (11' st Moro), Pobega, Orsolini (37' st Bernadeschi), Odgaard (27' st Fabbian), Rowe (37' st Cambiaghi), Castro (27' st Dallinga), All. Niccolini

Arbitro Kevin Bonacina di Bergamo

Marcatori Al 1' Bernabé, al 27' Castro; nella ripresa al 23' Castro, al 47' Miranda

FIorentina	0
LECCE	1

FIorentina (3-5-2) De Gea; Pongracic, Comuzzo (32' st Fazzini), Ranieri; Dodo, Ndour (1' st Sohm), Nicolussi Caviglia (1' st Mandragora), Fagioli (1' st Gudmundsson), Fortini; Dzeko (15' st Piccoli), Kean. All. Pioli.

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Veiga, Gasparr, Gabriel, Gallo; Ramadani, Coulibaly; Morente (44' st Drame), Berisha (31' st Maleh), Banda (28' st Pierotti), Stulic (44' st Camarda). All. Di Francesco.

Arbitro Rapuano di Rimini.

Marcatore Al 23' Berisha.

TORINO	2
PISA	2

TORINO (3-5-2) Paleari; Ismajli, Maripan (21' st Tameze), Coco; Pedersen, Casadei, Ilic, Vlasic (1' st Ndonge), Lazaro (28' st Biraghi); Adams (21' st Gineitis), Simeone (33' st Zapata). All. Baroni.

PISA (3-5-2) Semper; Calabresi, Caracciolo, Canestrelli; Touré (20' st Nzola), Vural (38' st Marin), Hojholt (1' st Aebischer), Akinsanmiro, Leris (38' st Cuadrado); Moreo (20' st Angori), Meister. All. Giardino.

Arbitro Arena di Torre del Greco.

Marcatori Al 13' e al 29' (rig.) Moreo, al 42' Simeone, al 48' Adams.

Serie A

Risultati: Giornata 10

Cremonese-Juventus

Fiorentina-Lecce

Hellas Verona-Inter

Milan-Roma

Napoli-Como

Parma-Bologna

Torino-Pisa

Udinese-Atalanta

Sassuolo-Genoa

Lazio-Cagliari

1-2

0-1

1-2

1-0

0-0

1-3

2-2

1-0

OGGI ORE 18.30

OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 09/11/2025

Pisa-Cremonese

Como-Cagliari

Lecce-Verona

Juventus-Torino

Parma-Milan

Atalanta-Sassuolo

Bologna-Napoli

Genoa-Fiorentina

Roma-Udinese

Inter-Lazio

7/11 ORE 20.45

8/11 ORE 15

8/11 ORE 15

8/11 ORE 18

8/11 ORE 20.45

9/11 ORE 12.30

9/11 ORE 15

9/11 ORE 15

9/11 ORE 18

9/11 ORE 20.45

Classifica marcatori

5 RETI: Calhanoglu (Inter, 2), Orsolini (Bologna, 2).

4 RETI: Anguissa (Napoli), Paz (Como), Simeone (Torino), Castro (Bologna), Bonazzoli (Cremonese), Pulisic (Milan), De Bruyne (Napoli, 3).

Classifica

SQUADRE

PUNTI

PG

PV

PN

PP

RF

RS

DIFF

01. NAPOLI

22

10

7

1

2

16

8

8

02. INTER

21

10

7

0

3

24

12

12

03. MILAN

21

10

6

3

1

15

7

8

04. ROMA

21

10

7

0

3

10

5

5

05. BOLOGNA

18

10

5

3

2

16

8

8

06. JUVENTUS

18

10

5

3

2

14

10

4

07. COMO

17

10

4

5

1

12

6

6

08. UDINESE

15

10

4

3

3

12

15

-3

09. CREMONESE

14

10

3

5

2

12

12

0

10. ATALANTA

13

10

2

7

1

13

8

5

11. SASSUOLO

13

9

4

1

4

10

10

0

12. TORINO

13

10

3

4

3

10

16

-6

13. LAZIO

12

9

3

3

3

11

7

4

14. CAGLIARI

9

9

2

3

4

9

12

-3

15. LECCE

9

10

2

3

5

8

14

-6

16. PARMA

7

10

1

4

5

5

12

-7

17. PISA

6

10

0

6

4

7

14

-7

18. VERONA

5

10

0

5

5

6

16

-10

19. FIORENTINA

4

10

0

4

6

7

16

-9

20. GENOA

3

9

0

3

6

4

13

-9

PREMIER LEAGUE

Il City è secondo dietro l'Arsenal Terzo il Liverpool

Il Manchester City ha vinto fra le mura amiche, per 3-1, contro il Bournemouth ed è balzato al secondo posto della classifica della Premier League dietro l'Arsenal, scavalcando proprio i rivali odierni e il Liverpool. All'Etihad Stadium a segno per i padroni di casa due volte Haaland e una O'Reilly. Per gli ospiti invece rete di Adams. Questa sera si giocherà il posticipo Sunderland - Everton.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 11

Avellino - Reggiana	4-3
Bari - Cesena	1-0
Carrarese - Frosinone	0-2
Catanzaro - Venezia	2-1
Modena - Juve Stabia	3-0
Monza - Spezia	1-0
Padova - Sudtirolo	1-1
Palermo - Pescara	5-0
Sampdoria - Mantova	0-1
Virtus Entella - Empoli	1-0

PROSSIMO TURNO: 08/11

Spezia-Bari	7/11 ORE 20.30
Empoli-Catanzaro	8/11 ORE 15
Frosinone-Modena	8/11 ORE 15
Mantova-Padova	8/11 ORE 15
Reggiana-Entella	8/11 ORE 15
Sudtirolo-Carrarese	8/11 ORE 15
Juve Stabia-Palermo	8/11 ORE 17.15
Venezia-Sampdoria	8/11 ORE 19.30
Cesena-Avellino	9/11 ORE 15
Pescara-Monza	9/11 ORE 17.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
MODENA	24	11	7	3	1	19	6
MONZA	23	11	7	2	2	14	7
FROSINONE	21	11	6	3	2	20	9
CESENA	20	11	6	2	3	16	13
PALERMO	19	11	5	4	2	15	7
VENEZIA	16	11	4	4	3	17	11
AVELLINO	16	11	4	4	3	16	19
CATANZARO	15	11	3	6	2	13	11
REGGIANA	15	11	4	3	4	18	18
CARRARESE	14	11	3	5	3	17	15
PADOVA	14	11	3	5	3	12	13
JUVE STABIA	14	10	3	5	2	12	13
V. ENTELLA	13	11	3	4	4	11	16
BARI	12	10	3	3	4	10	15
SUDTIROL	11	11	2	5	4	13	16
EMPOLI	11	11	2	5	4	13	18
PESCARA	8	11	1	5	5	15	23
MANTOVA	8	11	2	2	7	8	18
SPEZIA	7	11	1	4	6	10	15
SAMPDORIA	7	11	1	4	6	10	16

Tennis

Numero 1

Sinner si riprende il primo posto nella classifica Atp
Decisiva la vittoria a Parigi contro Auger-Aliassime
«Al di là di cosa succederà a Torino, grande stagione»



MASSIMO MEROI

Chissà se oggi qualche solone lo criticherà ancora sui social per la mancata

5

I tornei vinti nel 2025
sugli undici disputati
In nove occasioni
è arrivato in finale



Sinner in azione durante la finale



Jannik Sinner con il trofeo dell'Atp 1000 indoor di Parigi che gli è stato consegnato da Jannik Noah (in alto)

partecipazione alla Coppa Davis, perché paga le tasse a Montecarlo o altre amenità varie. Detto che a farlo sono sempre personaggi estranei al mondo della racchetta, e che quindi non possono capire le dinamiche del tennis, ancora una volta la cosa giusta da fare è celebrare l'ennesima impresa di Jannik Sinner che ha conquistato il torneo indoor Atp 1000 di Parigi e, complice l'immediata eliminazione di Carlos Alcaraz, si è ripreso lo scettro di numero 1 nella classifica Atp.

Per quanto? Tutto è legato al risultato delle Finals che prenderanno il via domenica a Torino. Per restare davanti al rivale spagnolo Jannik dovrà vincere il torneo imponendosi in tutte e cinque le partite e sperare contemporaneamente che Carlos si fermi a due successi, ipotesi alquanto ardua.

Ma possiamo dirlo? Cambierebbe qualcosa? Secondo noi no, e secondo il diretto interessato nemmeno. «Questa vittoria a Parigi – ha detto Sinner al termine della vittoria su Auger Aliassime per 6-4, 7-6 – significa molto per me e il mio team. Abbiamo reagito alle difficoltà e al di là di quello che succederà a Torino, chiudere la stagione con due vittorie ha un grande significato. Mi sento un giocatore migliore. La partita è stata

molto dura, faccio i miei complimenti a Felix e sono molto contento di averla portata a casa. Ringrazio il mio team per spingermi sempre al limite, è stata una settimana incredibile, come anche gli ultimi due mesi».

Nella classifica che verrà diramata questa mattina dall'Atp Sinner salirà a quota 11.500 punti contro gli 11.250 di Alcaraz. Insomma, anche i numeri confermano l'equilibrio straordinario tra due campioni che, in attesa

dell'arrivo di un terzo incombuto, stanno segnando l'era del tennis di oggi. Per Sinner, essere lassù, anche se di pochissimo, pur avendo saltato tre mesi di stagione e i tornei di Miami, Indian Wells sul cemento e Montecarlo, Madrid e Barcellona sulla terra, è un mezzo miracolo.

Di sicuro, rispetto ad Alcaraz, Sinner ha una continuità di rendimento superiore certificata anche dai numeri di questo 2025. L'altoatesino ha disputato undici tornei con-

quistando nove finali (non è arrivato in fondo ad Halle, dove ha perso da Bublik, e a Shanghai quando è stato costretto al ritiro per crampi nel match con Griekspoor). È arrivato in finale nove volte (dieci se si conta anche il torneo-esibizione della King Six Slam) vincendone cinque. All'epilogo ha perso solo contro Alcaraz: a Roma, dove era al rientro dopo i tre mesi di squalifica, a Parigi dove fallì tre match point consecutivi, a Cincinnati, dove si ritirò per

un malore e a New York. E negli Slam è sempre arrivato all'ultimo atto.

Proprio l'abitudine a giocare le finali ha fatto un po' la differenza nella partita di ieri contro Auger Aliassime. Il canadese è partito timido e ha perso il servizio al primo gioco, particolare che gli è risultato fatale visto il 6-4 finale.

La bravura di Sinner, rispetto alla semifinale degli Us Open che vinse in quattro set, è stata quella di far giocare molto raramente il dritto al

suo avversario, obbligato a resta inchiodato sulla diagonale del rovescio, il suo colpo meno penetrante. Numero 1 per forza mentale, ma anche di strategia e di gestione delle situazioni. «Non c'è mai stato durante la finale un attimo in cui si sia avuta la percezione che l'inerzia della partita potesse cambiare», ha sottolineato in telecronaca su Sky Paolo Bertolucci. Vero. Nemmeno quando sul 5-5 Jannik, complice un doppio fallo, si è ritrovato 40-40 e quindi con l'avversario a due punti dal terzo set. Grande lucidità anche nel tie break, con il punto conquistato sul servizio dell'avversario sul 2-1 e mantenuto fino alla fine con il punto decisivo arrivato con un dritto lungolinea. Eloquente il gesto del suo staff che, mentre Jannik stava raggiungendo per un abbraccio, si è tolto al completo il cappellino in se-

250

I punti di distacco
da questa mattina
tra l'altoatesino
e Carlos Alcaraz



Lo spagnolo Carlos Alcaraz

gno di riverenza verso il re del tennis.

La vittoria di Sinner contro Auger Aliassime è anche un favore a Lorenzo Musetti in chiave Atp Finals. Il carrarino, che adesso è sceso al numero nove, deve vincere l'Atp 250 di Atene dove ha chiesto una wild card e contemporaneamente deve sperare che Aliassime non arrivi in finale a Metz. «Sarebbe bello avere in gara due singolaristi oltre al doppio, è difficile ma spero che Lorenzo ce la faccia», ha aggiunto Jannik.

Completamente diverso il programma di Sinner, che è comunque reduce da uno sforzo importante (dieci gare tutte vinte in dodici giorni tra Vienna e Parigi). Per lui un paio di giorni di assoluto riposo e poi mercoledì il viaggio verso Torino dove, giovedì, si terrà il sorteggio dei due gironi. Il neo numero 1 al mondo, rispetto a dodici mesi fa, non ci arriva nelle condizioni ideali (e nemmeno gli altri sono al top) ma, in attesa di capire se ci sarà anche Djokovic, considerata la superficie non può non essere considerato il grande favorito assieme ad Alcaraz. Quella di ieri a Parigi, infatti, è la 26ª vittoria consecutiva di Sinner indoor. L'ultimo che è riuscito a batterlo è stato Djokovic nella finale del 2023 a Torino. —

WTA FINALS

Paolini ko con Sabalenka Oggi di nuovo il doppio domani sfida alla Gauff

RYAD

Nulla da fare per Jasmine Paolini nel primo match di singolare alle Wta Finals di Riad. L'azzurra è uscita sconfitta dal confronto con la n° 1 al mondo Aryna Sabalenka, che si è imposta con il punteggio di 6-3 6-1 in un'ora e 10 minuti. Niente da fare per la toscana, sconfitta per la quinta volta consecutiva dalla bielorus-

sa che ha firmato così la vittoria numero 60 in stagione.

Parte subito decisa Sabalenka, che con un tranciante di rovescio stretto in risposta centra il break già nel secondo game del primo set (2-0). La bielorusa recupera per la seconda volta da 15-30 e con una seconda piuttosto insidiosa conferma il vantaggio (3-0). Jasmine si sblocca tenendo un turno di battuta im-



Jasmine Paolini tornerà in campo domani contro Coco Gauff

macolato (3-1) ma non riuscirà a risalire la corrente. Nel secondo set Sabalenka prende subito un break di vantaggio e chiude in maniera ancora più agevole.

Per la numero 1 domani ci

sarà la sfida con la Pegula che nel derby americano ha superato per 6-3, 6-7, 6-2 Coco Gauff avversaria di Paolini ma l'azzurra tornerà in campo già oggi per il torneo di doppio con Sara Errani. —

Serie D

Cjarlins a testa alta

In casa della capolista Treviso i friulani se la sono giocata nonostante le assenze
Durante la gara infortunati anche Silenzi e Tardivo: la vetta ora è lontana 4 punti

TREVISO	1
CJARLINS MUZANE	0

TREVISO Vadjunec, Brigati, Guerriero (35st Martinelli), Munaretto, Salvi, Serena, Fedato (30st Francescotti), Beltrame (8st Artioli), Petrovic (47st Gianola), Perin, Gucher. All. Gorini.

CJARLINS MUZANE Basso, Fusco, Mileto, Yabre, Silenzi (1st Glamocanin), Gaspario, Gabrieli, Benomio, Bonetto, Maniero (23st Tardivo; 33st Anzolin), Simeoni (10st Dominici). All. Zironelli.

Arbitro Gambirasio di Bergamo.

Marcatore Nella ripresa, al 21^o Artioli.
Note Ammoniti: Simeoni, Gucher, Beltrame e Gabrieli. Angoli: 6-3 per il Treviso. Recupero: 4' e 6'.



Buona la prova di Bonetto (con la palla) nel big match in casa della capolista Treviso

Simone Fornasiere / TREVISO

La sfida al vertice tra Treviso e Cjarlins Muzane sorride alla squadra di casa, che impone agli ospiti la prima sconfitta stagionale. Un verdetto che sancisce l'allungo in vetta alla classifica dei veneti, con quat-

tro punti di vantaggio proprio sui friulani.

Cjarlins Muzane, va detto, costretto alla resa pur giocando alla pari, nonostante le pesanti assenze alle quali mister Mauro Zironelli è stato costretto già alla vigilia del big match del girone C: "regalare" gioca-

tori del calibro di Marangon, Camara, Perez, Seno e Bisetto, ai quali si sono per di più aggiunti i ko a gara in corso di Silenzi e Tardivo, non ha di certo facilitato le cose.

Primo tempo avaro di occasioni e dopo un calcio di rigore richiesto dal Cjarlins Muzane,

ma non concesso per un contatto tra Salvi e Silenzi, bisogna aspettare il recupero per assistere alla prima offensiva, di marca locale: il colpo di testa di Perin è deviato in volo plastico da Basso in angolo.

Ripresa da subito più vivace e dopo 4' il destro da fuori di

Brigati è respinto da Basso, con il Cjarlins Muzane che poco dopo prova a farsi vedere con il destro dal limite di Benomio, raccolto a terra da Vadjunec, e con lo stesso estremo difensore ospite che all'offensiva seguente blocca il destro a giro di Fusco.

Gara che cresce nel numero di emozioni e al quarto d'ora serve ancora un attento Basso per fermare in corner Fedato, prima del colpo di testa di Salvi, sull'angolo di Gucher, che termina alto da buona posizione. Appuntamento con il vantaggio solo rinviato per il Treviso che all'offensiva seguente fa centro: al 21' il passaggio per vie orizzontali di Serena è raccolto da Artioli che sfrutta il velo di Petrovic e lascia partire un sinistro a giro che si insacca all'incrocio dei pali.

Ci prova ancora Petrovic, ma il suo destro da dentro l'area è alto, con il Cjarlins Muzane che tenta generosamente l'assalto finale, sfiorando il pari nel primo minuto di recupero: il traversone di Dominici è girato di testa da Gabrieli, con la palla che scende però appena sopra la traversa.

È la fotografia di una giornata davvero sfortunata per i friulani: ringrazia il Treviso che prova la prima vera fuga della stagione. —

I COMMENTI

Zironelli realista: «Più di così non potevamo fare»

Al termine della gara persa in casa del Treviso un commosso pensiero va al "maestro" Giovanni Galeone, che mister Mauro Zironelli era stato allenatore. «È stato lui che mi ha preso dalla Fiorentina dopo qualche infortunio, mi ha dato grandissima fiducia. Con lui ho vissuto momenti bellissimi, che ricorderò sempre. Lo aspettavo sul gommone mentre lui pescava i granchi: grandissimo personaggio».

Sulla partita, invece, «mi dispiace per i troppi infortuni, ma abbiamo fatto il possibile, tutti si sono dannati l'anima. L'abbiamo tenuta aperta, ma la squadra per come era messa più di così non poteva fare. Nessun dramma, siamo solo alla decima giornata e una partita non determina una stagione. L'importante è recuperare giocatori, usciamo a testa alta». —

S.F.

SECONDO KO DI FILA

Brian Lignano poco concreto al Conegliano basta un gol per prendersi l'intera posta

CONEGLIANO

Sconfitta di misura per il Brian Lignano di mister Moras, al secondo ko di fila, nonostante i gialloblù abbiano giocato una buona partita. In casa del Conegliano è mancato principalmente il cinismo per trasformare in rete le diverse occasioni avute nell'arco dei novanta minuti.

In classifica i friulani vedono così allontanarsi le posizioni che varrebbero i play-off.

Nella prima frazione il Brian fa girare bene il pallone e crea almeno tre nitide

CONEGLIANO	1
BRIAN LIGNANO	0

CONEGLIANO Sperandio, Pignat, Andolfatto, Pramparo, Fagan, Zago, Cazzin, Guizzini (20st Saramin), Teso (20st Peschiutta), Nicoloso, Fyda. All. Pulzetti.

BRIAN LIGNANO Biz, Bearzotti, Chian-ducci, Variola, Codromaz, Videkon, Tarko (17st Rossi), Kocic (15st Ekuban), Ibe, Alessio, Rocco (25st Chiccaro). All. Moras.

Arbitro Laudadio di Matera.

Marcatori Nella ripresa, al 20^o Nicoloso.
Note Ammoniti: Variola, Fagan, Pramparo.

occasioni da rete: due in particolare vedono Ibe protagonista, che però non riesce a inquadrare la porta, mentre la terza porta la firma di Alessio che, ben servito da Bearzotti, aggancia la palla ma spedisce di poco fuori.

Il Conegliano non si fa vedere se non in occasione di un angolo sul quale si crea una mischia, ben gestita dalla retroguardia gialloblù.

Il secondo tempo vede i friulani partire bene, ma la contesa si concentra principalmente a centrocampo, spostandosi sui binari della fisicità. È comunque il Brian Lignano ad andare vicino al

gol in due occasioni, entrambe con Rocco: l'attaccante prima salta secco il marcatore ma viene contenuto in calcio d'angolo, poi la sua conclusione viene parata senza troppi problemi da Sperandio. Al 20', però, il Conegliano trova il vantaggio sugli sviluppi di una punizione battuta lateralmente: Guizzini mette in mezzo, la sfera viene spizzata di testa da un compagno e Nicolo, ritrovata la sfera, la spedisce alle spalle di Biz.

Fyda rischia di raddoppiare di testa poco dopo, ma schiaccia troppo la conclusione, mentre il Brian Lignano va vicino al pareggio in due occasioni con il subentrato Ekuban, le cui conclusioni sono però deviate dai difensori avversari. I minuti scorrono inesorabili sul cronometro e i gialloblù non riescono a trovare lo spiraglio giusto per rimettere la gara in equilibrio. Inutile il forcing nel recupero prima che il triplice fischio del signor Laudadio certifichi la vittoria del Conegliano. —

IL PUNTO

Legnago e Mestre sono in risalita Pari del San Luigi

La decima giornata del girone C di serie D era incentrata sull'atteso scontro al vertice tra Treviso e Cjarlins Muzane: un braccio di ferro risoltosi a favore dei veneti, che hanno prevalso per 1-0 e ora hanno un vantaggio di quattro punti sui friulani. Al terzo posto continua la sua marcia vincente il Legnago, che supera per 5-1 l'Obermais, mentre il Mestre prosegue la rincorsa al vertice superando 2-0 il Calvi Noale.

Ancora una sconfitta per il Brian Lignano che soccombe sul campo del Conegliano (1-0). Il San Luigi Trieste, invece, conquista un prezioso 0-0 contro l'Union Clodiense. Pesante ko per 3-0 del Portogruaro contro l'Adriese. —

M.S.

Serie D Girone C

Conegliano - Brian Lignano	1-0
Este - Campodarsego	0-0
Mestre - Calvi Noale	2-0
Obermais - Legnago	1-5
Portogruaro - Adriese	0-3
Rocca Altavilla - Luparense	1-0
San Luigi - Union Clodiense	0-0
Treviso - Cjarlins Muzane	1-0
Vigasio - Bassano	0-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	25	10	8	1	1	17	6
Cjarlins Muzane	21	10	6	3	1	14	8
Legnago	20	10	6	2	2	19	11
Mestre	19	10	5	4	1	15	8
Este	18	10	4	6	0	14	7
Bassano	15	10	4	3	3	9	9
Vigasio	14	10	3	5	2	16	13
Rocca Altavilla	14	10	3	5	2	7	5
Brian Lignano	13	10	4	1	5	14	12
Campodarsego	13	10	3	4	3	11	9
Union Clodiense	12	10	3	3	4	11	12
San Luigi	10	10	2	4	4	9	12
Luparense	10	10	2	4	4	8	14
Adriese	9	10	2	3	5	10	13
Conegliano	9	10	2	3	5	8	11
Obermais	8	10	2	2	6	8	17
Portogruaro	7	10	1	4	5	10	22
Calvi Noale	4	10	1	1	8	7	18

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Adriese - Vigasio, Bassano - Este, Brian Lignano - San Luigi, Calvi Noale - Conegliano, Campodarsego - Mestre, Cjarlins Muzane - Portogruaro, Legnago - Rocca Altavilla, Luparense - Treviso, Union Clodiense - Obermais.

Eccellenza

Pareggio bagnato

Vantaggio lampo del Tamai, aggancio Tolmezzo nella ripresa
La pioggia battente ha condizionato il gioco delle squadre

TOLMEZZO**1****TAMAI****1**

TOLMEZZO CARNIA Beltrame, Alessandro Nait, Gabriele Faleschini, Cucchiaro, Fabris, Daniele Faleschini, Buzzi (39'st Leschiutta), Solari, Paolo Nait (16'st Madi), De Blasi, Sabidussi. All. Vincenzo Radina.

POLISPORTIVA TAMAI Manente, Sinozic (45'st Musumeci), Zossi (32'st Lucchese), Gjini, Pessot, Parpinel, Salvador, Guizzo, Gurgu, Grizzo, Bougma. All. Davide Furlan.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatori Al 1' Bougma; nella ripresa, al 40' Cucchiaro.

Note Ammoniti: Guizzo, Pessot e Salvador. Angoli: 6-3 per il Tamai. Recuperi: 1' e 5'.

Andrea Citran / TOLMEZZO

Termina 1-1 il match fra Tolmezzo e Tamai, giocato interamente sotto una pioggia che non ha mai risparmiato il "Fratelli Ermano".

Partenza lampo degli ospiti, che dopo neanche un giro di lancette passano in vantaggio: cross dalla destra di Salvador, conclusione da dentro l'area di Gurgu ribattuta da Daniele Faleschini e tap-in vincente di Bougma da distanza ravvicinata.

Il Tolmezzo, in piena emergenza per i tanti infortunati, cerca la reazione con Sabidussi che, al 13', conclude da fuori senza centrare lo specchio della porta. Al 17' ci prova Gurgu con un raso-terra angolato, respinge Bel-

LE INTERVISTE

Radina e Furlan sono d'accordo: «Risultato giusto»

Le parole nel dopo gara dell'allenatore tolmezzino Vincenzo Radina sono di elogio verso i suoi: «Penso che sia stata una grande prestazione della mia squadra, perché avevamo veramente tante assenze, era una gara difficile. Affrontavamo una delle migliori squadre dell'Eccellenza, siamo stati bravi soprattutto dopo aver preso il gol a freddo, sul quale non siamo stati esemplari, ma la squadra ha reagito bene, ha cercato di giocare nonostante un campo difficile e alla fine è arrivato il gol, veramente di pregevole fattura».

Per il mister del Tamai, Davide Furlan, «è stata una partita difficile, su un campo reso pesante dalla pioggia e sul quale non era facile giocare. Ritengo che il pari sia un risultato giusto».

A.C.

trame mentre al 29' una bella azione del Tolmezzo sulla fascia sinistra vede Solari servire Sabidussi, il quale mette palla dentro per Paolo Nait ma la sua conclusione "masticata" termina lentamente a fondo campo. Al 32', sugli sviluppi di un calcio di punizione dalla trequarti, Daniele Faleschini ci prova con un colpo di testa, para Manente. Proteste al 38': sulla conclusione di Sa-

bidussi i tolmezzini invocano il rigore in per un fallo di mano in area di un difensore pordenonese, ma l'arbitro lascia correre ritenendo il braccio attaccato al corpo.

Nella ripresa cercano con insistenza il pareggio i padroni di casa: al 3' ci prova da dentro l'area Gabriele Faleschini, para a terra Manente, mentre al 9' è Paolo Nait, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, a "spizzare" di nuca con la palla che termina fuori di poco. Al 25' si vede in avanti il Tamai, ma la conclusione di Bougma termina a fondo campo. Due minuti dopo, su azione di ripartenza, è Salvador a concludere di poco sul fondo.

Sul versante opposto è Solari a concludere alto non di molto. Dopo un tiro fiacco di Gurgu, parato da Beltrame, e una punizione troppo centrale di De Blasi, facile preda di Manente, si arriva al 40': il lancio di De Blasi pesca al limite dell'area Cucchiaro che stoppa al volo, si sistema la sfera e la mette nell'angolo alto alla destra dell'incolpevole Manente.

Pareggio più che meritato per i carnici, che rischiano al 47', quando il colpo di testa di Guizzo termina alto sulla traversa.

La gara, combattuta fino all'ultimo su un campo appesantito dalla pioggia, termina così in parità, con i tolmezzini che ricevono, sotto la parzialmente ritrovata tribuna coperta, i meriti apparsi del numeroso pubblico di casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto una fase della partita tra Tolmezzo e Tamai, giocata sotto la pioggia; qui sopra Cucchiaro, Bougma (in maglia rossa) e Solari FOTO CITRAN

PUNTI PESANTI

Lme all'ultimo respiro, Lirussi affonda la Sanviteese

Luigi Ongaro / MORTEGLIANO

Una gara nel complesso equilibrata, ma decisa da un gol di Lirussi allo scadere: festa LME, con la squadra di casa che piega 2-1 una Sanviteese sempre in gara.

Il risultato più giusto, per quanto visto sul campo, sarebbe stato comunque il pareggio tra due compagini che a lunghi tratti si sono equivalse.

Nella prima frazione LME più incisivo, nella ripresa me-

glio la Sanviteese, anche se nei primi 45 minuti sono poche le conclusioni in porta, più che altro per la poca precisione in fase offensiva di entrambe le squadre. Tutto cambia, però, a pochi secondi dalla fine dei due minuti di recupero, quando la formazione di casa passa in vantaggio con Ruffo, abile a destreggiarsi in area e mettere in rete al termine di una buona percussione centrale.

Nella ripresa la Sanviteese si propone subito con miglior piglio e con Venaruzzo impe-

gna il portiere Peressini, che alza in angolo. Pasut si divora poco dopo un gol calciando alto da buona posizione, ma il pareggio è nell'aria e arriva al 9': un traversone da sinistra trova puntuale Frascchetti per il colpo di testa vincente.

La gara si sviluppa con meno rigore tattico, entrambe provano a forzare i tempi sulla trequarti, ma nella seconda parte della frazione è ancora LME: conclusione di Capellari che impegna Biasin in una gran deviazione in angolo.



Una fase della partita

Poi una sortita dalla sua mediana di De Anna è fermata fallosamente al limite dell'area: la punizione di Borsetta è fuori di un nulla.

Le squadre cercano di rompere l'equilibrio e la gara ha qualche momento di tensione, ma non succede nulla. Almeno fino all'ultimo minuto: angolo da destra, Lirussi è lesto ad anticipare tutti sul primo palo e trovare la conclusione vincente fra un nugolo di gambe. Sei di recupero, ma non succede più nulla. —

LME**2****SANVITESE****1**

LME Peressini 6, Bonilla 6.5, Foschiani 6, Campana 6 (19'st Zanolà 6), Cestari 6 (40'st Curumi sv), Tosolini 6, De Anna 6.5, Borsetta 6.5, Pluchino 6 (1'st Capellari 6.5), Ruffo 6.5 (30'st Lascala sv), Lirussi 6.5 (46'st Puntar sv). All. Barbieri.

SANVITESE Biasin 6, Trevisan 6 (34'^{pt} Pasut 6.5), Comand 6, Vecchietti 6.5, Bortolussi 6, Cofini 6, D'Imporzano 6, Venaruzzo 6.5, Rinaldi 6.5 (36'st Tomiazzi sv), Frascchetti 6.5, Mccanik 6 (30'st Rossi sv). All. Vittore.

Arbitro Meskovic di Gradisca d'Isonzo 6.

Marcatori Al 47' Ruffo; nella ripresa, al 9' Frascchetti, al 44' Lirussi.

Note Ammoniti: Borsetta, Vecchietti, Venaruzzo.

Eccellenza



Eccellenza

Chions - Pro Gorizia	2-1
Fontanafredda - Fiume Bannia	0-0
Juventina - Rive Flaibano	2-1
Kras Repen - UFM	0-1
Lavarian Morteau LME - Sanvitese	2-1
Muggia 1967 - Nuovo Pordenone	3-0
Pol. Codroipo - Forum Julii	1-1
Pro Fagagna - Chiabola Ponziana	3-1
Tolmezzo C. - Tamai	1-1

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
UFM	27	10	9	0	1	13	2		
Tamai	22	10	7	1	2	18	8		
Juventina	19	10	5	4	1	14	8		
Kras Repen	17	10	5	2	3	17	9		
Forum Julii	17	10	5	2	3	14	14		
Muggia 1967	16	10	4	4	2	15	8		
Lavarian Morteau LME	15	10	4	3	3	14	11		
Tolmezzo C.	15	10	4	3	3	14	14		
Fiume Bannia	14	10	3	5	2	14	10		
Nuovo Pordenone	14	10	4	2	4	11	13		
Pro Fagagna	12	10	2	6	2	8	8		
Chions	12	10	3	3	4	11	12		
Rive Flaibano	11	10	3	2	5	15	16		
Sanvitese	10	10	2	4	4	6	8		
Pol. Codroipo	7	10	1	4	5	7	13		
Fontanafredda	6	10	0	6	4	2	9		
Pro Gorizia	4	10	1	1	8	5	18		
Chiabola Ponziana	4	10	0	4	6	7	24		

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Chiabola Ponziana - Lavarian Morteau LME, Fiume Bannia - Pol. Codroipo, Forum Julii - Kras Repen, Nuovo Pordenone - Tolmezzo C., Pro Gorizia - Pro Fagagna, Rive Flaibano - Chions, Sanvitese - Muggia 1967, Tamai - Fontanafredda, UFM - Juventina.

FONTANAFREDDA	0
FIUME BANNIA	0

FONTANAFREDDA Mirolo, Muranella, Nadal (Barattin), Bottani, Monteleone, Capa, Mestre, Cotti Cometti (Borgobello), Gerini, Stiso, Manzato (Borda). All. Brisotto (Rispoli squalificato).

FIUME VENETO BANNIA Plai, Cao, Bri-chese, Barattin (Alberti), Mascarin (Vet-toretto), Gregoris, Bance, Mortati, Sel-lan (Greco), Scippa, Goz. All. Muzzin.

Arbitro Di Paolo di Merano.

Note Ammoniti: Stiso, Bottani, Masca-rin.

MUGGIA

Niente da dire sul risultato fi-nale, qualche parola in più sa-rebbe invece da spendere sull’alta tensione registrata al termine dell’incontro tra Mug-gia e Pordenone: polizia e ca-rabinieri sono intervenuti per respingere i tifosi neroverdi (avrebbero tentato di reagire a insulti e sputi da parte di per-sone apparentemente estrane-e all’ambiente muggesano) con cariche di alleggerimento fuori dallo stadio Zaccheria.

A vincere sul campo è stata la squadra padrona di casa, che ha battuto per 3-0 l’undici di Fabio Campaner. Tracollo neroverde a Muggia, visto che l’undici pordenonese ha incas-sato il terzo ko nelle ultime cin-que sfide di campionato e il se-condo di fila (per giunta senza segnare). Il passivo rimediato con i triestini non ammette re-pliche, anche perché incassa-to dopo aver subito tutti e tre i gol nel giro di 21 minuti della ripresa e, inoltre, dopo aver chiuso l’incontro in dieci uo-mini: espulso Filippini, il capi-tano, il giocatore più esperto, che si è visto sventolare il car-tellino rosso al 19’ del secon-do tempo, sul risultato di 2-0 per il Muggia. Episodio che fa ben capire in che crisi sia piombato il Pordenone Fc, neopromosso in categoria.

La formazione lamenta sì as-senze importanti (il totem diensivo Colombera e bom-ber Zorzetto su tutti) ma al contempo fatica a produrre un gioco convincente, mo-strando anche lacune caratte-riali. C’è bisogno di rinforzi e la società ne è consapevole,

CHIONS	2
PRO GORIZIA	1

CHIONS Tosoni, Citron (1°st Manfrè; 30°st Scappin), Feruglio, Casella, Duca, Tomasi, Coulibaly, Mazzon, Urbanetto (39°st Barbosa), Comisso, Crivaro (33°st Innocente). All. Moroso.

PRO GORIZIA Zitani, Politti, Mendia (36°st Ros Ribalta), Lopez, Mevlja (8°st Locuoco; 21°st Etcheverry), Jazbar, Lan-gella, Galdeano (30°st Fantini), Nhaga, Spadera, Majic (21°st Simonelli). All. Fran-ti.

Arbitro Mauro di Udine.

Marcatori Nella ripresa, al 9° Comisso, 13° Urbanetto, 44° Lopez.
Note Ammoniti: Coulibaly, Nagha, Lan-gella, Mendia, Politti. Angoli: 1-6.

KRAS	0
UFM MONFALCONE	1

KRAS Umari, Delutti, Ferluga (40°st Pa-cor), Catera (33°st Ianezic), Rajcevic, Ma-le, Perhavec (24°st Gotter), Krivicic, Sola-ja (16°st Pitacco), Peric (16°st Velikonja), Barisic. All. Bozic.

UFM MONFALCONE Cudicio, Moratti, Cesselon, Frontali, Pratinolo, Battaglini (33°st Acampora), Dijust (43°st Arcaba), Contento (12°st Falletti), Sistiani (20°st Ga-brielli), Lucchio, Pozzani (33°st Calisto-re). All. Zanuttig.

Arbitro Bonutti della LA sezione Basso Friuli.

Marcatore Al 23° Sistiani.
Note Ammoniti: Umari, Barisic, Delutti, Pitacco, Cesselon, Battaglini, Lucchio e Acampora.

JUVENTINA	2
RIVE FLAIBANO	1

JUVENTINA De Mattia, Loi, Cocetta (35°st Petejan), Bric (6°st Ranocchi), Rus-sian, Piscopo, Zucchiatti, Samotti, Liut (44°st Sambo), Hoti (34°st Lidan), Del Fa-bro (17°st Breganti). All. Visintin.

RIVE D’ARCANO FLAIBANO C. Alessio, Filippig (44°st Lizzi), Gerco, Fon Deroux (24°st Domenicone), Boskovic, Pitto-net, Da Silva, D. Alessio (35°st Comuz-zo), Frimpong (32°st Tell), Toffolini. All. Bruno.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 8° Samotti, al 42° Breganti, al 46° Da Silva.
Note Ammoniti: Samotti, Piscopo, Sam-bo, Gerco, D. Alessio e Fon Deroux.

CODROIPO	1
FORUM JULII	1

CODROIPO Moretti, Duca, Rizzi, Mallar-do, Tonizzo, Coluccio (48°st Pandolfo), Kanapari, Nastri, Charifou Dine (26°st Cassin), Bertoli, Graffi (31° Toam). All. Sandrin.

FORUM JULII Coceano, Andassio (8st Lavanga), Dimroci, Savic, Cantarutti, Bevilacqua (20°st Littorale), Strukeli (8°st Corvaglia), Snidarcig (30st Arcaba), Djoulou, Msfati (20°st Campanella), Spe-cogna. All. Bradaschia.

Arbitro Romano di Udine.

Marcatori Al 20° Tonizzo (rig); nella ri-presa, al 35° Corvagia.
Note Ammoniti: Nastri e Andassio.

A MUGGIA

In campo il Pordenone non c’è cariche sui tifosi a fine partita

I triestini segnano tre gol in 21 minuti nella ripresa, i ramarri restano a guardare Continua la crisi della squadra di mister Campaner. Espulso capitano Filippini

MUGGIA	3
PORDENONE	0

MUGGIA Chiavon, Boschetti, Meti (38°st Esposito), Venturini (32°st Botter), Lo-schiavo, Tobia, Spinelli, Dekovic, Ciriello (42°st Crevatin), Vascotto (14°st F. Tre-bez), Lombardi (32°st Angelini). All. Caro-la.

PORDENONE FC M. Meneghetti, Borsato (37°st Sartore), Morassutto, Consorti (12°st Criaco), Cotti Cometti, Carniello (37°st L. Toffoli), Zamuner, Lisotto, Fac-ca (24°st Zorzetto), Filippini, S. Toffoli. All. Campaner.

Arbitro Lena di Treviso.

Marcatori Nella ripresa, al 6° Lombardi, al 16° Ciriello, al 27° F. Trebez.
Note Espulso al 19’ della ripresa Filippi-ni. Ammoniti: Loschiavo, Consorti, Bor-sato, Lisotto, Zamuner.

tanto che ha già annunciato un intervento sul mercato: ar-riveranno un difensore e un centrocampista. Salda la posi-zione in panchina di Campa-ner, che rimane al timone (era



L’intervento delle forze dell’ordine al campo sportivo di Muggia

già stato confermato ufficial-mente dal presidente Zanotel pochi giorni fa).

A Muggia il primo tempo è risultato tutto sommato equili-brato, con occasioni da ambo

le parti: particolarmente atti-vo è stato Zamuner, autore di una conclusione (parata) e di un cross su cui Simone Toffoli ha mandato alto. Nei secondi 45’ i padroni di casa hanno

svoltato: dopo un sinistro pa-rato di Carniello, è arrivato l’1-0 ad opera di Lombardi, che di testa ha messo in porta un traversone di Ciriello. In quel momento il Pordenone Fc è crollato. Pochi minuti do-po il 2-0 del Muggia ad opera di Ciriello, che ha insaccato nell’angolino una bella con-clusione. Sono quindi arriva-te l’espulsione di Filippini e, al 27’, la rete del 3-0 ad opera di Filippo Trebez. Il giocatore, entrato da poco, ha messo in porta un tiro scagliato in area di rigore, concretizzando così un assist di Ciriello. Poche, fle-bili tracce nella ripresa dei ne-roverdi, che si sono fatti vede-re solo con Carniello.

Il Muggia è ripartito dopo due ko di fila e ha così supera-to il Pordenone Fc in classifica. I ramarri sono attualmen-te decimi, a 14 punti dalla vet-ta: l’obiettivo è ora guardarsi alle spalle per evitare di essere invischiati nella lotta per non retrocedere. —

A.B.

IN RIMONTA

La Pro Fagagna fatica solo all’inizio Chiabola Ponziana ko nella ripresa

Domenico Stoia / FAGAGNA

Al termine di una partita che si presentava delicata per en-trambe, viste le rispettive posi-zioni di classifica, a tirare un sospiro di sollievo è la Pro Fa-gagna, che grazie alla prima vittoria casalinga in campiona-to muove la classifica metten-dosi a debita distanza la zona calda. Il Chiabola Ponziana, invece, resta ancorato all’ulti-mo posto.



Prova di carattere della Pro Fagagna che firma la prima vittoria in casa

Eppure l’inizio di gara è con-fortante per gli ospiti che, forti di una buona disposizione di-fensiva, non permettono ai lo-cali di portare pericoli dalle parti di D’Agnolo. Un equili-brio sottile che si spezza al 21’ quando su un calcio di punizio-ne Stipanchich svetta di testa e indirizza nell’angolino dove Nardoni non può arrivarci.

Il gol scuote i locali, che al 26° sono pericolosi con D’Ange-lo che, nell’unico vero spunto di giornata, aggancia e scarica al limite per Marigo, il cui dia-gonale trova però la respinta del portiere D’Agnolo, che si salva con l’aiuto del palo, con Clarini che mette poi a lato.

Ci prova in contropiede il Chiabola Ponziana ma Pisani spara addosso a Nardoni al 27’ mentre al 31’ ancora Stipanci-

ch di testa impegna l’attento estremo difensore di casa. La Pro Fagagna non riesce a sfon-dare e allora ci pensa Del Picco-lo al 41’ con un’azione solita-ria che si conclude con il suo at-terramento in area: è rigore, che lo stesso trasforma per il pareggio.

La ripresa si apre con i locali in crescita, grazie anche agli in-gressi di Cucciardi e Toffolini. L’attacco di casa inventa e i centrocampisti finalizzano: è la sintesi di un secondo tempo che al 12’ cambia copione: Cuc-ciardi crossa, Durat dopo uno scarico di un compagno realiz-za con una botta centrale.

Gli ospiti non ci sono più e al 38° pallone in profondità per Craviari che solo davanti al portiere cala il tris con un deli-zioso pallonetto. —

PRO FAGAGNA	3
CHIARBOLA PONZIANA	1

PRO FAGAGNA Nardoni 6, Peressini 6 (39°st Zaccomer sv), Righini 6.5, Del Pic-colo 7, Rigo 6 (3°st Zuliani 6), Iuri 6, Cra-viari 6.5, Durat 6.5 (22°st Tuan 6), Marigo 6, Clarini 5.5 (19°st Toffolini 6), D’Angelo 5.5 (10°st Cucciardi 6.5). All. Pagnucco.

CHIARBOLA PONZIANA D’Agnolo 5.5, Lu-brano 5.5 (34°st Polacco sv), Trevisan 6, Stipanchich 6, Zoch 5.5, Ferneti 5.5 (14°st Benvenuto 5.5), Di Lenardo 5.5 (29°st Vi-sentin sv), Cottiga 5.5 (24°st Zaro sv), Ho-ti 5.5, Albanesi 6, Pisani 5.5 (24°st Schia-von sv) All. Musolino.

Arbitro Anaclerio di Trieste 6.

Marcatori Al 21° Stipanchich, 41° Del Picco-lo (rig.); nella ripresa, al 12° Durat, al 38° Craviari.
Note Ammoniti: Peressini, Del Piccolo, Craviari, Clarini, Lubrano, Stipanchich, Hoti.

Promozione

TRIESTE V. A.	0
TEOR	3

TRIESTE VICTORY Jagst, Razem (39st Mahmoud), Samuele Curzolo, Pelencig, Pizzul, Madotto (39st Cauti), Zulian (13st Loperfido), Ciliberti, Bruni (18st Lubrano Lavadera), Cannavò, Tommaso Curzolo. All. Terpin.

TEOR Benedetti, Dri (33st Palmisciano), Del Pin, Nalon. Dionisi, Dalla Bona, Cozzarolo (39st Borsetta), De Campo (23st Badolato), Bacinello (37st Corradin), El Kahayar, Bussi (27st Illic). All. Pittilino.

Arbitro Sonson di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 16' Bussi. Nella ripresa, al 24' Bussi, al 34' El Khayar.

Note Ammoniti: Cauti, Pelencig, Matteo Cozzarolo.

BUJESE	1
SISTIANA SESLJAN	0

BUJESE Devetti, Rovere (21st Rocco), Stefano Fabris (41st Forte), Nobile, Barjakatovic, Venier, Pinzano, Coradazzi (34st Alessandro Fabris), Biancotto (29st Vidotti), Piccolotto, Del Riccio (17st Panato). All. Dri.

SISTIANA SESLJAN Grubizza, Tomasetig (45st Giorgi), Benussi (24st Villatora), Steinhäuser, Almerger (33st Colja), Pizzignacco, Carnese (38st Crevatin), Disnan, Volas, Francioli, Greco. All. Motta.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 4' Coradazzi.

Note Espulso: Francioli. Ammoniti: Biancotto, Rocco, Stefano Fabris, Steinhäuser, Almerger.

SEVEGLIANO FAUGLIS	3
OL3	1

SEVEGLIANO FAUGLIS Zuccolo, Fredrick, Fracarossi, Barry, Kasa, Jaziri, Luongo (23st Mimi), Visintin, Battaino (23st Potenza), Fiorenzo (41st Daiu), Kabine (43st Del Pin). All. Ioan.

OL3 Sandri, Zanjli (23st Zanier), Buttolo (33st Cudicio), Panato, Ermacora, Di Bert (23st Plozner), Drecogna, Scotto (28st Msfati), Boschi, Zazzarino (6st Dugaro), Gosparini. All. Marchina.

Arbitro Mihaila di Pordenone.

Marcatori Al 9' Fiorenzo. Nella ripresa, al 29' Kasa, al 43' Mimi, al 49' Drecogna.

Note Ammoniti: Luongo, Fiorenzo, Buttolo, Ermacora, Drecogna, Scotto e Facchin Acc. Uff. dell'OI3.

Graffio Corno

La squadra di Cortiula supera in trasferta il Deportivo Junior
Tre punti fondamentali per il morale e la lotta salvezza

Renato Damiani / TAVAGNACCO

Per la sua asfittica classifica per il Corno calcio di mister Pino Cortiula un successo che molto vale a livello di punti e a livello di morale, mentre per il Deportivo è il secondo ko di fila. Dopo soli 120" Corno Calcio in vantaggio con l'opportunista Kodermac ad approfittare di una sbandata difensiva dei rossi di casa e superare con una botta a mezza altezza che s'infila alla destra di Matteo Miani mentre sul fronte opposto una bordata dal limite di Mussutto trova la decisiva deviazione oltre la traversa da parte degli stinchi avversari. Ancora Deportivo vicino al pareggio con un raso-terra dal limite destinato nelle vicinanze del montante sinistro ma Nappi si supera nella deviazione in angolo, poi ancora Nappi a volare per respingere sopra la traversa una in-zuccata dello sganciato Fallo-ne e poi in tutta tranquillità in-tuire una punizione centrale di Vit.

Squadre in campo con due moduli speculari (4-3-1-2) e sui due fronti molta attenzione nelle marcature soprattutto sui portatori di palla. Allo scoccare del 25' Corno al rad-doppio con una percussione sull'out sinistro del fluidifi-cante Mocchiutti che si con-clude con un cross dalla linea di fondo poi deviata in rete da Leban, quindi mister Candon costretto al primo cambio con dentro Garofoli a sostitui-re l'infortunato Bogoni. Il De-portivo rientra nel match con Fadini abile ad anticipare l'in-tervento della difesa ospite e

DEPORTIVO JUIONR	1
CORNO	2

DEPORTIVO JUNIOR (4-3-1-2) M.Miani 6.5, Muscariello 6, Bogoni sv (28^{pt} Garofoli 6), D. Miani 7, Fallone 6.5, Zavan 6, Salomoni 6 (32st Segato sv), Vit 6.5, Mus-sutto 6, Fadini 7, Michelini 6 (16st Baba-bodi 6). All. Candon.

CORNO CALCIO (4-3-1-2) Nappi 6.5, Me-nazzi 6.5, Mocchiutti 6.5, Scarbolo 6, Li-bri 7, Montina 6.5, Madi 7, Bevilacqua 6, Kodermac 6.5, Leban 6.5, Trangono 6 (45st Cudicio sv). All. Cortiula.

Arbitro Righi di Gradisca.

Marcatori Al 2' Kodermac, al 25' Leban, al 28' Fadini.

Note Ammoniti: D. Miani, Vit, Segato. Re-cuperi: 1' e 3'.

battere un incolpevole Nappi da distanza ravvicinata.

Ripresa sotto il diluvio e campo sempre più pesante ed all'8' conclusione a giro di Mussutto a lambire il palo al-la destra di Nappi, quindi loca-li alla supremazia territoriale mentre il Corno si affida alle scorribande sulle fasce latera-li di Madi ben supportato da Kodermac. Terreno di gioco sempre più pesante e scivolo-so e le manovre su entrambi i fronti ne risentono a livello di impostazione ma al 18' parità sfiorata da parte dei locali con un tentativo a giro di Fadi-ni ma palla ad accarezzare il palo destro. Possibilità della

I COMMENTI

Candon amaro «Certe occasioni vanno sfruttate»

Un Pino Cortiula fradicio esalta la prova dei suoi: «Finalmente siamo stati concreti nel finalizzare quanto creiamo, in controtendenza rispetto alle ultime uscite. È stato un match difficile in particolare nella ripresa, quando il terreno di gioco ha penalizzato le nostre giocate ma ritengo i tre punti meritati». Non in sintonia con il suo collega Ernesto Candon: «Nulla da rimproverare ai ragazzi, ma in un campionato difficile come questo certe situazioni vanno concretizzate, in un secondo tempo in cui il Corno ci è stato inferiore». —

R.D.

terza rete del Corno sull'asse Madi-Leban con quest'ultimo poco lucido nella finalizzazione permettendo l'intervento di Matteo Miani pur con qualche apprensione.

Momenti di apprensione nell'area del Corno per un rischioso retropassaggio di Montina ma ci pensa Nappi a tranquillizzare i compagni, mentre resta ammirevole il forcing degli uomini di mister Candon, ma è troppa la stanchezza su entrambi, e nei minuti finali nulla più succede sino al triplice fischio di un Righi meritevole di un'ampia sufficienza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune fasi di gioco del match di ieri pomeriggio tra Deportivo Junior e Corno. Sotto la pioggia che cadeva su Tavagnacco, gli ospiti hanno trovato tre punti chiave grazie alle reti di Kodermac e Leban. Ai padroni di casa non è bastato il gol di Fadini **FOTO REDAM**



COLPO ESTERNO

Il Centro Sedia corsaro a Ruda Un rigore di Filippo punisce la Pro

Marco Silvestri / RUDA

Missione compiuta per il CSC Natisone. La squadra di Antonino Monorchio aveva due obiettivi: ottenere la seconda vittoria di fila in trasferta e agganciare in classifica la Pro Cervignano Ruda. Li ottiene entrambi con un sofferto 1-0. Gli ospiti giocano una gara ordinata, precisa e concreta contro un avversario agguerrito e tosto che,



Una fase di gioco del match di ieri pomeriggio a Ruda **FOTO SILVESTRI**

pur uscendo sconfitto, ha dimostrato anche ieri di poter continuare a fare un campionato da protagonista.

La prima occasione è per gli ospiti al 5'. Il fallo laterale di Furlani diventa un cross in area, colpo di testa di Lukic e Gregoris para a terra. Al 14' il CSC Natisone passa in vantaggio. L'arbitro ravvisa un fallo in area di Gregoris ai danni di Lukic e, tra le proteste dei padroni di casa, concede il calcio di rigore. Il penalty è trasformato con freddezza da Filippo. La Pro Cervignano Ruda tenta una reazione senza tuttavia trovare spazi in fase offensiva. Per gli ospiti ci prova Filippo al 34' con un tiro che finisce fuori di poco. Le occasioni migliori per il pareggio i padro-

ni di casa le creano sul finire della prima frazione. Al 38' Casotto supera il portiere Lizzi ma sulla conclusione è provvidenziale l'intervento difensivo di Corrado. Poi ci prova Delle Case ma Lizzi è sulla traiettoria e respinge. Lukic sfiora il 2-0 al 47' con un tiro che finisce fuori di poco.

Nella ripresa la Pro Cervignano Ruda mette in campo tanta volontà. L'occasione migliore per l'1-1 capita a Puddu al 17', il suo tiro finisce fuori. Il generoso forcing finale dei padroni di casa non approda a nulla e l'ultima speranza si spegne al 44' con un tiro di Delle Case ancora respinto da un difensore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRO CERVIGNANO RUDA	0
CENTRO SEDIA	1

PRO CERVIGNANO RUDA (4-3-2-1) Gregoris 6, Dovier 6, Casasola 6.5 (16st Medeot sv), Stefani 6, Colavecchio 6, Peres-sini 6.5, Autiero 6 (25st Iacoviello sv), Delle Case 6.5, Casotto 6 (1st Puddu 6), Tegan 6, Sella 6.5 (16st Assenza sv). All. Dorigo.

CSC NATISONE (4-3-3) Lizzi 6, Furlani 6.5, Malamisura 6 (32st Azzano sv), Bel-trame 6, Dorbolo 6.5, Corrado 7, Dedej 6, Olivo 6.5, Lukic 6.5 (16st Muzzolini 6), Filippo 7 (37st Zufferli sv), Don 6 (25st Bressan sv, 47st Chiappo sv). All. Monorchio.

Arbitro Bassi di Pordenone 6.

Marcatore Al 14', Filippo (rigore). **Note** Ammoniti: Delle Case, Gregoris, Sella, Muzzolini, Dorbolo. Recupero: 3' e 5'.

Promozione



AVIANO	2
CORVA	0

AVIANO Rossetto, Marta, Alietti, Cardone, Bernardon, Chiarotto, Federico Portaro, Giust (Vicenzi), Kurtulaj (De Marchi), Andrea Portaro, Del Ben (Lorenzon; Rosa Gastaldo). All. Visalli.

CORVA Mior, Scapolan (Bayire), Reschiotto, Parafina, Mustafa, Boschian, Ceolin, Corelli, Soggiu, Fantin (Gasparotto), Iseppi (Liberati). All. Rossi.

Arbitro Cannito di Pordenone.

Marcatori Al 32' De Marchi, al 44' Gerolin.
Note Ammoniti: Gerolin, Zanette, Imbrea, Fantin, Airoldi.

FIUMICELLO	1
UNION MARTIGNACCO	0

FIUMICELLO Mirante, Pinat, Mammoud Sarr, Maria, De Cecco, Felluga, Ferrara (34st Sinigaglia), Paludetto, Paravano, Pappacena (49st Peroni), Pedrini. All. Paviz.

UNION MARTIGNACCO Fabris, Vidoni (44st Pascolini), Sittaro, Rossit, Filippo Lavia, Bajnoci (33^{pt} Nin), Flaiban, Marzi (37st Andreutti), Specogna, Colautti, Giacomo Lavia. All. Gratton.

Arbitro Ivanaj del Basso Friuli.

Marcatore Al 21' Paravano.
Note Ammoniti: De Cecco, Pinat, Maria, Mammou Sarr, Marzi, Paviz mister del Fiumicello e Petris, massaggiatore dell'Un. Martignacco.

Promozione	
Azzurra - Maniago Vajont	1-0
Bujese - Sistiana Sesljan	1-0
Calcio Aviano - Corva	2-0
Casarsa - Tricesimo	4-3
Deportivo Junior - Corno Calcio	1-2
Fiumicello - Un. Martignacco	1-0
Pro Cervignano Ruda - Centro Sedia	0-1
Sevegliano Fauglis - OL3	3-1
Trieste Victory Academy - Com. Teor	0-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Com. Teor	23	10	7	2	1	19	6
Casarsa	23	10	7	2	1	21	10
Azzurra	23	10	7	2	1	18	10
Pro Cervignano Ruda	19	10	6	1	3	15	9
Bujese	19	10	6	1	3	15	10
Centro Sedia	19	10	5	4	1	14	11
Fiumicello	19	10	6	1	3	12	10
Deportivo Junior	15	10	4	3	3	15	14
Calcio Aviano	13	10	3	4	3	9	10
Corva	11	10	2	5	3	6	8
Tricesimo	10	10	2	4	4	13	11
Corno Calcio	10	10	3	1	6	12	15
Sevegliano Fauglis	9	10	2	3	5	8	11
Trieste Victory Academy	8	10	2	3	5	10	15
OL3	8	10	0	8	2	6	10
Un. Martignacco	8	10	2	2	6	4	13
Maniago Vajont	3	10	0	3	7	8	19
Sistiana Sesljan	3	10	0	3	7	5	18

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025
Centro Sedia - Calcio Aviano, Com. Teor - Sevegliano Fauglis, Corno Calcio - Fiumicello, Corva - Casarsa, Maniago Vajont - Bujese, OL3 - Azzurra, Sistiana Sesljan - Deportivo Junior, Tricesimo - Trieste Victory Academy, Un. Martignacco - Pro Cervignano Ruda.

SETTE RETI

Una girandola di emozioni tra Casarsa e Tricesimo Fanno festa i gialloverdi

Nella ripresa decisivo un super Zanin I padroni di casa conservano la vetta



Nel prossimo turno il Casarsa affronterà il Corva (foto d'archivio)

Alberto Bertolotto / CASARSA

Il Casarsa torna alla vittoria e lo fa in maniera scoppiettante: supera per 4-3 il Tricesimo in rimonta nella ripresa, portando prima il punteggio sul 3-3 e poi mettendo il muso davanti. Protagonista assoluto è Zanin, autore della doppietta decisiva che alla decima giornata di Promozione fa sì che i suoi conservino la vetta. Dopo un punto nelle ultime due sfide, i gialloverdi esultano e rimangono in testa assieme alle due formazioni udinesi, Teor e Azzurra Premariacco, capaci di battere rispettivamente Trieste Academy e Maniago Vajont.

Prosegue invece dall'altra parte il momento "no" del Tricesimo: la squadra di Bruno porta a otto la striscia di incontri senza vittorie. È dalla

CASARSA	4
TRICESIMO	3

CASARSA Cover, Pastorello, Montagner (26st De Luca), Trevisan, Alfeno- re, Zanin, Livon (28st Scannapieco), Sautto, Mior (37st Dema), El Bakhtaoui (32st Vidoni), Rovedo (1st Cameli). All. Plozner (Campaner squalificato).

TRICESIMO Tullio, Paoloni, Gerussi, Condolo (21st Pucci), Stefanutti, Cargnello (34st Samir Gado), Bruno, T. Dedushaj, Kagamate, Budai (34st Sadat Gado), D. Dedushaj (21st Costantini). All. Bruno.

Arbitro Cusma di Trieste.

Marcatori Al 3' Condolo, all'8' Pastorello, al 25' Mior, al 45' T. Dedushaj; nella ripresa, al 3' Budai, al 15' e al 20' Zanin.
Note Espulso Bruno. Ammoniti: Zanin, Sautto, T. Dedushaj, Condolo, Bruno, Tullio, Costantini.

seconda giornata e dal successo con il Maniago Vajont che il gruppo non riesce a conquistare il risultato pieno. In classifica viene raggiunto dal Corno a quota 10 punti, con la zona rossa vicinissima vista l'affermazione del Sevegliano nell'anticipo con l'OL3.

A partire però forte è proprio l'undici udinese, che già dopo tre minuti di gioco passa avanti grazie a una rete di Condolo, la prima in campionato del numero 4. Passano soli 5' che il Casarsa perviene al pareggio. A segnare è Pastorello: Mior riceve palla al limite dell'area, vede l'inserimento del compagno di squadra e lo serve. Sulla conclusione poi Tullio non può fare nulla. È l'1-1. Al 25' arriva il 2-1 locale ad opera di Mior, che riesce a mettere in porta l'assist di Pastorello. La partita è piuttosto viva, il Tricesimo è sotto ma riesce a reagire: al 45' impatta grazie a Tomi Dedushaj, quindi dopo tre minuti della ripresa firma il 3-2 per merito di Budai. Nel giro di pochi minuti a cavallo delle due frazioni, gli udinesi riescono a impattare e poi a condurre il match.

Il Casarsa però c'è e tra il 15' e il 20' decide l'incontro: prima Zanin mette di testa in porta la rete del 3-3, poi con un tocco in area firma il 4-3. Vittoria incredibile da parte della capolista, che ieri non poteva disporre in panchina del suo mister, Mario Campaner, squalificato (al suo posto c'era il componente dello staff tecnico Plozner). Dall'altra parte rammarico per il Tricesimo, che era stato capace di portarsi avanti dopo pochi minuti della ripresa. Espulso poi Bruno a 15' dalla fine. Nel prossimo turno col Trieste serve un risultato pieno. Il Casarsa invece affronterà in trasferta il Corva in un derby piuttosto delicato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITTORIA DI MISURA

L'Azzurra al quinto successo di fila Paoluzzi buca il muro del Maniago

Gabriele Foschiatti
/PREMARIACCO

L'Azzurra Premariacco continua a correre e centra la 5a vittoria consecutiva imponendosi per 1-0 sul Maniago Vajont al termine di una gara frammentata ed intensa. Alla capolista, che condivide la vetta con Teor e Casarsa, sono serviti 73 minuti per trovare il varco nella rocciosa retroguardia schierata da Claudio Moro,



A sinistra, Andrea Serra e, a destra, il match winner Filippo Paoluzzi

all'esordio sulla panchina dei giallobluneri, ieri in tenuta bianca. Arisolvere la gara è stata una rete di Paoluzzi, la prima con la maglia dell'Azzurra e in Promozione.

Nella prima frazione di gioco la squadra di Gregoratti ha controllato la gara e sfiorato il gol almeno in due occasioni. La prima al 19', quando la punizione di Beltrame si è stampata sul palo, e la seconda al 45', quando è stato invece Della Mora a neutralizzare il diagonale di Ruffo, servito in profondità da un bel filtrante di Serra. Gli ospiti hanno sporcato i guantoni di Spollero al 47', con una conclusione mancina di Minighini. Ma è stato soprattutto Della Mora a darsi da fare, volando sulla potente punizione di Serra al 55' e deviando

in corner la rovesciata di Pezzarino al 59'. Scampato il pericolo, il Maniago è cresciuto e al 65' è andato vicino al gol con De Agostini su punizione dal limite: arcobaleno perfetto verso l'incrocio dei pali, ma grande risposta di Spollero.

Proprio quando il Maniago pareva poter dire la sua, l'Azzurra ha trovato il varco giusto con un contropiede perfetto: Puddu ha controllato alla grande un rilancio della difesa, innescando con la suola la corsa di Missio, che ha conquistato il fondo e crossato rasoterra per Pezzarino, che ha lasciato filtrare la sfera su cui è arrivato in spaccata Paoluzzi, anticipando Zanchetta e superando Della Mora. Vano poi il forcing finale degli ospiti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZZURRA	1
MANIAGO VAJONT	0

AZZURRA (4-3-3) Spollero 6; Lo Cascio 6,5; Marmoreo 5,5; Niccolò Dario 6, Grasi 6; Michelutto 6 (dal 35st Martincigh 6), Ruffo 6, Beltrame 6,5 (dal 24st Missio 6,5); Pezzarino 6 (dal 45st Fabbro SV), Cavaliere 5,5 (dal 32st pt Paoluzzi 6,5), Serra 6 (dal 24st st Puddu 6,5). All. Gregoratti.

MANIAGO VAJONT (4-3-1-2) Della Mora 7; Zoccolotto 5,5, Simonella 6, Pitau 6,5, Bigaran 6; Zaami 5,5 (dal 38st st Domi SV), De Agostini 6, Vieru 5,5 (dal 12st Zanchetta 5,5); Minighini 6, Vladi 5,5 (dal 12st st Valeri 5,5), Bazzoli 5,5 (dal 8st st Rovedo 5, dal 38st st Adoma SV). All. Moro.

Arbitro Raffin di Pordenone 6

Marcatore Al 73', Paoluzzi.
Note Ammoniti: Beltrame, Vladi, Vieru, Zaami, Valeri, Simonella, Marmoreo. Recuperi 5 e 5t

Prima categoria

IL BIG MATCH

Solo pari per l'Union Pasiano
Virtus Roveredo caparbia

VIRTUS ROVEREDO	2
UNION PASIANO	2

VIRTUS ROVEREDO Onnivello, Reggio, Ceschiat, Cirillo, Bucciol (Presotto), Fantin, Bernardotto, Zambon (Manfè), Brait, Tomi (Benedet), Kramil All. Pessot

UNION PASIANO Libanoro, Faccini, Pase, Rosolen (Montagner), Erodi, Popa, Termentini, Da Ros (Da Ros), Viera (Pizzioli), Caldarelli, Benedetti All. Piccolo

Arbitro La Mattia di Maniago

Marcatori al 3' Benedetti, al 4' Kramil, al 30' Bucciol, al 34' Caldarelli

Note ammoniti: Cirillo, Bucciol, Fantin, Pase, Rosolen, Benedetti. Al 45' espulso Benedet

Matteo Coral
/ ROVEREDO IN PIANO

Finisce 2-2 tra Virtus Roveredo e Union Pasiano nel big match di giornata, con i padroni di casa che di carattere fermano la capolista. Rossoblu che restano primi a 13 punti mentre

la Virtus si mantiene al quinto posto e a distanza di sicurezza, a meno tre. Passano al terzo minuto di gioco gli ospiti. I rossoblu organizzano un'ottima manovra corale che porta al cross Viera. Il traversone del classe 2000 è preciso per Benedetti che apre il piattone e fulmina la Virtus. Sembra un avvio perfetto per l'Union che, però, non fa nemmeno in tempo a festeggiare. Si torna a centrocampo, i virtussini battono il calcio d'inizio e qualche istante dopo pareggiano. Rosolen non mantiene alta la concentrazione e regala letteralmente la sfera a Kramil, che non se lo fa dire due volte pareggia. Un errore che costerà caro. Alla mezz'ora infatti la Virtus riesce addirittura a completare il sorpasso. Sugli sviluppi di un corner i biancoblu Bucciol svetta in contrastato e incorna per il 2-1. Sembra un pomeriggio stregato per l'Union che, però, reagisce subito. Il pareggio arriva infatti poco dopo. Al 34' Viera e Caldarelli lavorano bene un pallone per Benedetti che, dopo il gol in avvio, veste i panni dell'assistman. Sua l'imbucata per lo stesso Caldarelli che firma il 2-2. Nella ripresa è



Maichol Caldarelli (U.Pasiano)

L'Union ad avere le occasioni più grandi ma non sfonda. Al 40' Caldarelli imbastisce una grande azione personale chiusa da una conclusione velenosissima che viene ribattuta dal palo. Sul finale di tempo, Libanoro recupera un pallone in presa e innesca subito un contropiede che lancia verso la porta Caldarelli. Il bomber ospite pregusta la doppietta ma viene steso, al limite dell'area, da Benedet, poi espulso. Sulla punizione Onnivello vola e con una grande parata firma un pareggio che vale ben più di un punto, per come è arrivato, per la Virtus Roveredo. L'Union, invece, si tiene stretta la prestazione ma torna a casa con un po' di delusione.—

IL DERBY DI PORDENONE

Vallenoncello cala il poker
I due Benedetto decisivi
Il Torre perde e sprofonda

TORRE	2
VALLENONCELLO	4

TORRE Pezzutti, Riccardo Giordano (1' st Zanese) Zorat, Rista (10' st Brun), Battistella, Bortolin, Spader, Prekaj, Pontani (20' st Zanette), De Benedet (20' st Ros), Barbui All. Michele Giordano

VALLENONCELLO Dima, Kasdeoui (40' st Gjini), Wabwanuka (44' st Zanzot), Balliu (35' st Malta), Di Rosa, Michael Perlin, Luca Benedetto (37' st Matteo), Zanatta, Thomas Perlin (22' st Gianluca Rossi), Sist, Alberto Benedetto All. Sonogo

Arbitro Cuzzolin di Maniago

Marcatori nel primo tempo al 35' Balliu, 37' Prekaj, 45' Alberto Benedetto su rigore; nella ripesa al 10' Zanatta, 25' Luca Benedetto, 35' Zanette **Note** espulso Ros

Rosario Padovano
/ PORDENONE

Il Vallenoncello cala il poker nella stracittadina di Pordenone (1-4). Il Torre sprofonda nel derby e anche in classifica. I gialloblu invece sono secondi alle spalle dell'Union Pasiano. Atleticamente e tatticamente il Vallenoncello è stato superiore ai padroni di casa. Anche se si sono verificati dei piccoli episodi che, analizzando compiuta-

mente il match, non inficiano sul risultato globale. Dopo una prima fase di studio il Vallenoncello passa. Azione sulla fascia di Wabwanuka che crossa in mezzo, colpo di testa di Balliu e palla in rete. Il Vallenoncello passa in vantaggio. La reazione del Torre arriva nell'immediato: grande tiro di Prekaj, la palla colpisce la parte bassa della traversa e finisce sotto l'incrocio dei pali: è il 37', si riparte da 1-1. Nel finale di tempo arriva la probabile svolta della gara. È il 45' Bortolin entra in contatto con Thomas Perlin, questi cade in area. È calcio di rigore per il Vallenoncello. Alberto Benedetto trasforma. Si va al riposo sul parzialo di 1-2. Ripresa al fulmicotone per il Vallenoncello, il Torre si dimostra troppo arrendevole e, forse, un po' distratto. Come al 10': calcio di punizione di Sist, la palla colpisce la traversa, tutto solo Zanatta di testa mette dentro: 1-3. Al 25' strepitoso slalom di Luca Benedetto che parte dalla fascia destra, mette a sedere 4 avversari, arriva davanti alla porta, tira e segna il punto dell'1-4. Il Vallenoncello è uno spettacolo, Torre crollata. Al 35' il tiro deviato di Zanette rende meno amara la pillola.—

IL PUNTO

Maranese e Azzurra da sole al comando
Nel prossimo turno c'è lo scontro diretto

Marco Silvestri / UDINE

Continua il dominio di Maranese e Azzurra Gorizia che vincono ancora e con 18 punti restano a punteggio pieno nel campionato di Prima Categoria, girone C. Tutto questo proprio alla vigilia dello scontro diretto in programma sabato prossimo a Marano Lagunare.

QUI MARANESE E MANZANESE

La Maranese supera in rimonta la Manzanese per 2-1 nel derby friulano e continua la propria strepitosa marcia in campionato ottenendo la sesta vittoria su sei partite. Ci ha pensato ancora lui Mehdi Kabine con una doppietta a regalare i tre punti alla sua squadra in una partita a lungo equilibrata, dove entrambe le formazioni hanno ben figurato. I padroni di casa, che hanno giocato alla pari con i quotati avversari recriminano per il rigore del possibile 2-2 fallito da Turlan Pellissier a tre minuti dalla fine. Nel primo tempo le emozioni del match si condensano nei due gol. Passa in vantaggio la

Girone A

AZZANESE	4
UNIONE SMT	2

AZZANESE Brunetta, Bassan (Zecchin), Dedej, Tomasi, Fedrigo, Faccioli, Murador, Girardi (Sartor), Fuschi (Puiatti), Fabbretto (Palazzolo), Guerra (Goncalves) All. Statuto.

UNIONE SMT Pellegrinuzzi, Tuir, Gasparin (Benedet), Muzzati (Martinuzzi), Vallerugo (Romana), De Ros, Simone Zavagno, Lenga, Del Lepre (Giuseppin), Andrea Zavagno, Doberdolani (Nsiah) All. Romarin

Arbitro Ciuffreda di Gradisca D'Isonzo

Marcatori al 40' Bassan, al 45' Simone Zavagno; nella ripresa, al 53' e al 64' Murador, al 60' Girardi, al 36' Andrea Zavagno **Note** ammoniti: Bassan, Fabbretto, Dedej, Da Ros, Pellegrinuzzi, Vallerugo, Zavagno

CORDONESE	1
TAGLIAMENTO	0

CORDONESE 3S Picchieri, Zanet (Cervesato), Greatti, Asamoah, Bortolussi, Carlon, Rinaldi (Magli), Gaiotto, De Piero, Trentin (Perissinotto), Brunetta (Spessotto) All. Toffolo.

TAGLIAMENTO Asquini, Buttazzoni, Viola (Savian), Federovici, Bragato, Molinaro, Abdou Bance (Abdoul Bance), Temporale, Danielis (Minighini), Ascone, Pinciocchi All. Michielutto

Arbitro De Zottis del Basso Friuli

Marcatori nella ripresa, al 10' Gaiotto **Note** ammoniti: Federovici, Temporale, Viola, Trento, Pinciocchi, Brunetta, Asamoah, Magli

RAGOGNA	1
SEDEGLIANO	2

RAGOGNA Pividor, Garofolo, Borgna, Cozzi (26' st Gattesco), Boer, Collini, Minisini, Nicola Marcuzzi, Simone Marcuzzi (43' st Concil), Barone (12' st Patriarca), Zucchiatti. All. Brandolisio

SEDEGLIANO Ganzini, Gasparini, Biasucci, Monti, Cignola, Peres, Music (22' st Nassivera), Nezha, Venuto (22' st Gregorutti), Morsanutto, Donati All. Serini

Arbitro Mignola sez. Udine

Marcatori nella ripresa al 5' Venuto, al 11' st Music, al 29' Patriarca

Note ammoniti Collini (R), Ganzini, Biasucci, Nezha, Nassivera

SPAL CORDOVADO	2
VIGONOVO	2

SPAL CORDOVADO Talon, Casagrande, Zanet, Gervaso, Gardin (Defend R.), Belloini, Dainese (Defend M.), Ruffato (Casco), Paschetto (Morassutti), Zuliani, Artieri (Cassin) All. Cudin

VIGONOVO Flaiban, Daneluzzi (Pasut), Salvador, Biscontin, Da Dalt, Pederiva, Sane, Piccolo (De Riz), Tassan Toffola (Mazzarella), Habli (Pover), Possamai All. Fior

Arbitro Lombisani di Trieste

Marcatori al 5' Artieri; nella ripresa, all'8' Tassan Toffola, al 31' Piccolo, al 43' Zuliani **Note** ammoniti Ruffato, Casagrande, Casco, Gardin, Sane, Habli, Da Dalt, Daneluzzi, Piccolo, Tassan Toffola, Possamai. Spettatori 130 circa



Ismaele Cignola (Sedegliano)

VALVASONE	0
VIVAI	2

VALVASONE ASM Modotto, Bertuzzi (Dwamena), Fabbro, Cons, Bianco, Pellarin (D'Agnolo), Appiedu, De Pol (Bocconi), Vallar (Pagura), Biason, Moretti (Zanette) All. Gremese

VCR GRAVIS Caron (T. D'Andrea), Bargnesi, Martina (S. D'Andrea), Baradel, Rossi, Marchi, Tajariol, Felitti, Dagnolo (Polzot), Palmieri (Cossu), Qevani All. Cesco

Arbitro Mansutti di Udine

Marcatori nella ripresa, al 2' Qevani, al 49' Polzot

Note ammoniti Bertuzzi, Cons, Moretti, Bargnesi, Baradel, Marchi, Palmieri. Spettatori 130 circa

Girone C

MANZANESE	1
MARANESE	2

MANZANESE Zanello, Tulissi, Burino, De Nardin, Toderas, Cussigh, De Clara, Puto (28' st Turlan Pellissier), Peressutti, L. Beltrame, P. Beltrame All. Collavizza

MARANESE Stanivuk, Battistin (3' st Bellina), Massaro, Della Ricca, Ferrante, Dukic, Dal Forno, Nardella, Di Lorenzo (13' st Ferigutti, 43' st Regeni), Kabine, Turchetti (47' st Turco) All. Berlasso

Arbitro Micoli di Udine

Marcatori al 38' L. Beltrame, al 43' Kabine; nella ripresa al 33' Kabine

Note ammoniti: Battistin, Puto, Dukic, P. Beltrame, Perissutti



Un'azione di gioco della sfida tra Manzanese e Maranese

Manzanese al 38' grazie a Luca Beltrame che entra in area dalla sinistra e poi lascia partire un tiro di destro in diagonale che supera Stanivuk. Replica la Maranese al 43'. Kabine controlla la palla al limite di area e poi trova lo spazio per una conclusione rasoterra angolata sulla quale nulla può fare il portiere Zanello. Nella ripresa le due squadre hanno più spazi e creano di più. La Manzanese sfiora il gol al 10'. Sugli sviluppi di un calcio d'angolo di Puto, zampata di De Nardin in mischia ma Stanivuk si salva con una prodezza. Sull'altro fronte al 12' conclusione di Turchetti e Zanello è bravo a opporsi. Al

18' tiro di destro di Patrick Beltrame ma Stanivuk respinge in tuffo. Nel finale i due episodi decisivi della gara. Al 33' la Maranese passa in vantaggio sfruttando una grande giocata di Kabine. L'attaccante raccoglie la palla in area, si gira e insacca con un tiro imprevedibile. Al 43' il portiere ospite in uscita cerca di fermare Perissutti ma lo atterra in area. L'arbitro concede il calcio di rigore. Stanivuk rimedia al fallo causato parando il tiro di Turlan Pellissier dagli undici metri. Il 2-1 non cambia e la Maranese può esultare.

I COMMENTI DEI DUE TECNICI

Il tecnico dei lagunari, Loren-

zo Berlasso, commenta così la vittoria: «Abbiamo affrontato questa gara con l'atteggiamento giusto. I ragazzi hanno dimostrato carattere e determinazione. Poteva finire anche in pareggio. Siamo però sulla strada giusta, avendo anche la possibilità di sfruttare le qualità di Kabine». Per il tecnico della Manzanese, Paolo Collavizza, è mancato solo il risultato perché la prestazione è stata ancora una volta positiva. «Dispiace per i ragazzi, il pareggio se lo sarebbero meritato. È stata una gara decisa dagli episodi. Purtroppo è già il quarto rigore decisivo che sbagliamo in campionato», ha chiuso Collavizza.—

Prima categoria

SFIDA AL VERTICE

Il Bertuolo ingabbia la Sangiorgina
I padroni di casa chiudono in nove

Massimiliano Bazzoli
/ SAN GIORGIO DI NOGARO

Partita di cartello al “Collavin” dove si affrontavano due delle compagini più in forma del momento, con una partita nella partita per mister Sinigaglia contro il suo passato.

Nel primo tempo bisogna ammettere che la “garra” dei suoi bianconeri ha imbrigliato a dovere i biancocremsi che nonostante il buon fraseggio a centrocampo non sono riusciti a trovare la possibilità d’impegnare a dovere Bravin, tanto che al 4’ dopo una buona percussione del solito Marcut, murato dalla difesa ospite, Pesce ci provava dalla distanza in maniera velleitaria. Il Bertuolo rispondeva con l’arma del contropiede al 9’ con il trio Furlan-Della Ricca-Pertoldi, stilisticamente bello da vedere quanto inefficace nell’esecuzione. Mentre al 13’ con un bel passaggio filtrante Pertoldi restituiva il favore precedente a Della Ricca che però non ne approfittava.

Sull’altro fronte ci ripro-

SANGIORGINA	0
BERTIOLO	0

SANGIORGINA Pulvirenti 6,5, Brocchetta 6,5 (1° st Zanfagnin Thomas 6), Rossi 6,5, Mattiuzzi 6, Boemo 6, Masolini 6 (43° st Venturini sv), Diamé 7, Zanfagnin Filippo 6,5 (32° st Tiso 6), Marcut 6,5, Zivec 5, Pesce 6,5 (46° st Sovilj sv) All. Kalin

BERTIOLO Bravin 6,5, Bianchin 6, Pituello 6,5, Tecchio 6, Foschia 6, Bolzonella 7 (30° st Surd 6), Iacuzzi 6,5, Furlan 6,5 (32° st Zampieri 6), Pertoldi 7 (22° st Morelli 6), Della Ricca 6,5 All. Sinigaglia

Arbitro Cavalli di Gradisca d’Isonzo 5,5

Note espulsi al 16° st Zivec e al 36° st Mattiuzzi; ammoniti Boemo, Tiso, Iacuzzi, Pertoldi. Angoli 7-8. Recupero 1° pt e 3° st

vava la Sangiorgina sempre con un tiro da fuori di Zanfagnin Filippo, che deviato sfiorava il montante alla destra di Bravin al 33’.

Ma al 35’ un pasticcio difensivo dei locali metteva in condizione Della Ricca di fiondarsi verso Pulvirenti, bravo a uscire tempestivamente chiudendo lo specchio della porta. Risponde-

va Zivec 3’ dopo con un tiro da fuori che costringeva Bravin a usare i pugni per respingere l’insidia. Ma al 46’ sempre con il guizzante Della Ricca ancora gli ospiti avevano una grossa opportunità con un diagonale in bello stile che sfiora il palo. Nella ripresa i padroni di casa cercavano d’imporre il loro ritmo.

Il “regista” Zivec saliva in cattedra e con due accelerazioni metteva in ambascia la difesa ospite, con Marcut che crossava in mezzo per Pesce che però calciava troppo debolmente per impensierire Bravin. Ma un’imperdonabile ingenuità di Zivec al 15’, reo di qualche parola di troppo, lasciava i suoi in dieci e quel che è peggio al 36’ pure Mattiuzzi veniva allontanato per doppia ammonizione.

Ma il Bertuolo non riusciva ad approfittarne e gli stoici ragazzi di mister Kalin in conclusione portavano a casa un punto più che meritato, mentre agli ospiti rimaneva il rammarico per non aver sfruttato la superiorità numerica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due momenti della partita nell’area difesa da Pulvirenti (Sangiorgina)

I COMMENTI

Kalin: «Orgoglioso dei miei»

Al termine della gara queste le parole dell’allenatore del Bertuolo, Ermanno Sinigaglia: «Avremmo dovuto sfruttare di più l’occasione della superiorità numerica, ma tutto sommato va bene così. Ho fatto i complimenti ai ragazzi perché hanno tenuto testa a una delle migliori squadre incontrate finora. L’emozione? Non posso negare che non può essere una partita come le altre per me». Ecco anche il commento di mister Peter Kalin: «Non siamo partiti bene o meglio come vorrei io, però sono orgoglioso della prestazione dei miei che in doppia inferiorità numerica hanno portato a casa un punto. Le espulsioni? Non commento, però saremo senza centrocampo nei prossimi impegni».

M.B.

IL PAREGGIO

I pali fermano il Cussignacco
Il San Daniele non sfonda
Match finito a reti inviolate

Giorgio Nicoli / UDINE

Partita combattuta tra Cussignacco e San Daniele, giocata in un campo al limite della praticabilità a causa di una pioggia battente e incessante. Parte in attacco il Cussignacco. Al 5’ il doppio palo di Gjoni fa tremare la porta difesa da Mazzorini. Al 12’ gran tiro di Cinausero. Al 18’ cross per la testa di Llani. Al 25’ punizione di Del Fabbro. Al 39’ cross di Di Paolo, Llani poco incisivo. Nella ripresa al 7’ conclusione di Llani da fuori area sotto l’incrocio dei pali, ma Mazzorini si distende e para, salvando il risultato. Pareggio giusto dunque a reti inviolate. Così mister Patrick Bertino del Cussignacco: «Abbiamo colpito due pali e poi sul finale di gara, la parata difficile su tiro di Kichi. Sono contento della prestazione, anche se ci è mancato il gol». Per mister Gianpietro Crapiz del San Daniele «pareggio giusto su un campo difficile. Anche se un po’ di rammarico c’è». —



Davide Bastiani (Cussignacco)

CUSSIGNACCO	0
SAN DANIELE	0

CUSSIGNACCO Ceka 6, De Prophetis 6, Di Paolo 6, Tosone 6, Bastiani 6, Grillo 6, Gjoni 6 (al 15 s.t. Clede 6), Cucchiaro 6, Llani 6, Del Fabbro 6, Kichi 6 All. Bertino

SAN DANIELE Mazzorini 6, Facca 6, Mander 6, Muzzolini 6, Conci 6, Degano 6, Samuel 6, Lepore 6, Peresano 6, Cinausero 6, Calderazzo 6 All. Crapiz

Arbitro Samuele Marcato sezione di Tolmezzo

Note ammonito al 25° s.t Kichi

Girone B					
----------	--	--	--	--	--

ANCONA LUM.	2	CASTIONESE	1	GRIGIONERI	2
BASILIANO	1	GEMONESE	3	RISANESE	2

ANCONA LUMIGNACCO Caucig, Saba, Del Negro, Geatti, Baiutti, Guobadia, Carbone (1° st Zanardo), Mardero (1° st Pittini), Caporale, Coria Behr (6° st Totis), Copetti. All Martignoni

BASILIANO Zanor, Bolognato, Sette, Michael Giacometti (39° st Pertoldi), De Candia, Visintini (1° st Thomas Pontoni), Vuerich, Papagna, Marangoni (36° st Venturini), Tolotto (5° st Alex Pontoni), Antonutti (26° st Di Fant). All Commentale

Arbitro Pesco di Pordenone

Marcatori al 21° Papagna, al 40° Caporale (rigore); nella ripresa al 15° Caporale. **Note** espulsi Pittini (doppio giallo), Thomas Pontoni; Ammoniti Saba, Baiutti, Coria Behr, Zanardo, De Candia, Polo, Alex Pontoni

RIVIGNANO	2
SERENISSIMA	2

RIVIGNANO Ciani, Vidussi (40° st Baccichetto), Anzolin, Pretto, Luca Zanello, Zanet (17° st Bottacin), Belleri, Mauro, Alberto Zanello (27° st Lorenzo Zanello), Buran, Sbaraini All Cocetta

SERENISSIMA Zompicchiatti, Giaguinto (19° st Mossenta), Lucidi, Gaddi (19° st De Biasio), Moreale, Zampa, Liessi (21° st Nigris), Gardelli, Altomonte (36° st Orgnacco), Anastasia, Vidussi (21° st Mucin) All Rossi

Arbitro Rosia di Gradisca d’Isonzo

Marcatori nella ripresa al 1° Sbaraini, al 9° Gardelli, al 22° Belleri, al 34° Moreale (rigore). **Note** ammoniti Ciani, Luca Zanello, Belleri, Cocetta (all. Rivignano), Gaddi



Jessica Mecchia (sez. Tolmezzo)

GRIGIONERI Cortiula, Picco (Comuzzi), Nicoletta (Cappabianca), Scotto Bertossi, Frosch, Montenegro, Novelli, Costantini (Marcuzzi), Moscone, Giacomini (Partipilo), Croatto. All Patui

RISANESE Tasselli, Bortolami (Del Fabbro), Fabbro (Andrea Bolzicco), Degano, Stefano Bolzicco, Zaninotto, Bonetti (Iacuzzo), Guadagnino, Crosilla, Codromaz (Pascutti), Grassi. All Noselli

Arbitro Cudiz di Gradisca d’Isonzo

Marcatori al 5° Crosilla; nella ripresa al 5° Crosilla, al 43° Partipilo, al 46° Scotto Bertossi. **Note** ammoniti Frosch, Giacomini, Bolzicco, Pascutti

SAN GOTTARDO	4
UNION 91	0

SAN GOTTARDO Ugiagbe, Zanini, Trevisan, Alban Hoxha, Eshun, Zenilov, Diallo, Morina, Keita, Boccuti, Guichon All Pravisani

UNION 91 Menon, Mattia Turco, Dose (27° st Sandri), Martin (19° st Altran), Nascimbeni, Bertoni, Di Melfi, Drecogna, David Turco, De Guilmi (8° st Fabbri), Rossi All Favero

Arbitro Jessica Mecchia di Tolmezzo

Marcatori al 20° Keita; nella ripresa al 21° Boccuti, al 32° e al 39° Zenilov

Note ammoniti Morina, Boccuti, Di Melfi

Prima Categoria Girone A

Azzanese - Unione SMT	4-2
Cordenonese 3S - Tagliamento	1-0
Ragogna - Sedegliano	1-2
Spal Cordovado - Vigonovo	2-2
Torre - Vallenoncello	2-4
Valvasone - Vivai Gravis	0-2
Virtus Roveredo - Union Pasiano	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	13	6	4	1	1	10	5
Vallenoncello	12	6	4	0	2	13	9
Cordenonese 3S	11	6	3	2	1	8	6
Virtus Roveredo	10	6	2	4	0	12	8
Tagliamento	10	6	3	1	2	8	8
Azzanese	9	6	2	3	1	11	6
Vivai Gravis	9	6	3	0	3	12	10
Vigonovo	8	6	2	2	2	9	7
Spal Cordovado	8	6	2	2	2	10	10
Unione SMT	7	6	1	4	1	8	8
Sedegliano	7	6	2	1	3	9	12
Torre	7	6	2	1	3	7	11
Ragogna	3	6	0	3	3	6	9
Valvasone	0	6	0	0	6	4	18

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Sedegliano - Azzanese, Tagliamento - Spal Cordovado, Unione SMT - Cordenonese 3S, Union Pasiano - Ragogna, Vallenoncello - Valvasone, Vigonovo - Torre, Vivai Gravis - Virtus Roveredo.

Prima Categoria Girone B

Ancona Lumignacco - Basiliano	2-1
Castionese - Gemonese	1-3
Cussignacco - San Daniele	0-0
Grigioneri - Risanese	2-2
Rivignano - Seren. Pradamano	2-2
Sangiorgina - Bertolo	0-0
San Gottardo - Union 91	4-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Sangiorgina	12	6	3	3	0	12	5
Risanese	12	6	3	3	0	13	7
Gemonese	11	6	3	2	1	13	7
Ancona Lumignacco	11	6	3	2	1	8	7
Bertolo	10	6	2	4	0	8	4
Castionese	9	6	2	3	1	6	5
Cussignacco	8	6	1	5	0	5	3
Grigioneri	7	6	1	4	1	7	7
Union 91	7	6	2	1	3	9	11
Seren. Pradamano	7	6	2	1	3	7	13
Basiliano	6	6	1	3	2	6	10
Rivignano	3	6	0	3	3	5	10
San Gottardo	3	6	1	0	5	7	13
San Daniele	2	6	0	2	4	4	8

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Basiliano - Cussignacco, Bertolo - Ancona Lumignacco, Gemonese - San Gottardo, Risanese - Rivignano, San Daniele - Castionese, Seren. Pradamano - Sangiorgina, Union 91 - Grigioneri.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Turriaco	2-0
Bisiaca Romana - S. Andrea S.Vito	1-2
Cormonese - La Fortezza	1-2
Manzanese Calcio - Maranese	1-2
Polisportiva Opicina - Sovodnje	2-2
Ronchi - Costalunga	0-0
San Giovanni - Domio	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Azzurra	18	6	6	0	0	16	5
Maranese	18	6	6	0	0	17	9
S. Andrea S.Vito	13	6	4	1	1	12	7
Ronchi	10	6	3	1	2	11	8
Manzanese Calcio	10	6	3	1	2	7	5
Polisportiva Opicina	10	6	3	1	2	9	8
La Fortezza	8	6	2	2	2	7	8
Domio	7	6	2	1	3	14	11
San Giovanni	7	6	2	1	3	12	15
Sovodnje	6	6	1	3	2	12	12
Costalunga	5	5	1	2	2	8	7
Bisiaca Romana	1	6	0	1	5	9	15
Turriaco	1	5	0	1	4	2	9
Cormonese	1	6	0	1	5	4	21

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Costalunga - Bisiaca Romana, Domio - Manzanese Calcio, La Fortezza - Polisportiva Opicina, Maranese - Azzurra, S. Andrea S.Vito - San Giovanni, Sovodnje - Ronchi, Turriaco - Cormonese.

Seconda categoria

Filotto Spilimbergo Sei vittorie su sei Rorai Porcia rallenta

Nel girone A i mosaicisti domani il Ceolini con Toffolo
Il Sarone supera la Pro Fagnigola. Solo pari per il Tiezzo

Stefano Crocicchia PORCIA

È una marcia inarrestabile quella dello Spilimbergo in vetta al girone A di Seconda categoria. Sei vittorie su sei, 18 punti in saccoccia, da ieri i mosaicisti possono pure vantare un margine di più 4 sul secondo posto, più che sufficiente a tenere a distanza di sicurezza ogni assalto. Ai mosaicisti basta un centro di Toffolo per avere ragione 1-0 del Ceolini e spiccare il volo, staccando il Rorai Porcia. Solo 1-1, infatti, per i puriliesi nel match interno con la Sacilese, in cui Querin rimedia in rimonta all'iniziale vantaggio del biancorosso Zymaj. Terzo posto in solitaria per il Sarone 1975-2017, vittorioso con un risicato 2-1 sulla Pro Fagnigola: inutile, ai biancoverdi, un centro di Bozzatto, a fronte delle marcature di Lala e De Angelis. Dietro, riprende quota la Real Castellana, che aggan- cia ai piedi del podio il Tiezzo 1954. Una doppietta di Letizia è più che sufficiente ai viola per vanificare un gol di Dettori ed espugnare 2-1 il campo di un Cavolano ancora fermo al palo a quota zero. Pari palpitante, invece, per il Tiezzo: sotto di due reti in casa col Barbeano, avanti grazie a Zecchini e Volpatti, a rimediare ci pensano un'auto-



La formazione del Sarone 1975-2017 che ha battuto la Pro Fagnigola

rete e Vidal, fissando il 2-2 finale. In una giornata all'insegna dell'equilibrio, senza alcuna vittoria con più di un gol di scarto, chiudono poi i conti i 2-1 con cui Pravis 1971 e Liventina San Odorico si assicurano l'intera posta nei rispettivi confronti. A San Leonardo il successo dei blu arancio, impostisi con Del Sal e Pezzutto (vano Desiderati per i monterevalini), in casa, fra le mura amiche dello Sfriso, i sacilesi, che invece strappano i tre punti grazie a Fruch e un rigore di Roman. Nel prossimo turno lo Spilimbergo vedrà spalancarsi le porte del possibile allungo, alla luce dell'impegno sulla carta abbordabile di Fagnigola, mentre il Rorai Porcia sarà di scena a Monte-

reale, con l'obiettivo di non perdere ulteriore terreno. Scontro diretto per il podio a Castions, dove la Real ospiterà il Sarone. Barbeano-San Leonardo sarà poi sfida fra compagini fin qui deluse rispetto alle aspettative iniziali. Passando al girone C, nulla da fare per la Ramuscellese, sconfitta 1-3 in casa dalla capolista Aquileia, prima a punteggio pieno alla stessa stregua dello Spilimbergo. Un rigore di Bot serve solo a salvare la bandiera, per i neroverdi, che incamerano così il quarto ko consecutivo, stavolta con anche il pronostico avverso. Insidiosa anche la prossima sfida, in cui i sestesi saranno chiamati all'impresa in quel di Flambro. —

Aquileia e Riviera provano a scappare Torreanese insegue

Secondo stop di seguito per l'Arteniese fermata dal Diana
Nel C Palazzolo supera Flambro. Rivolto batte Trivignano

Domenico Stoia UDINE

Sesta giornata caratterizzata dai tentativi di fuga di Riviera e Aquileia alla loro sesta vittoria su altrettante gare. Il Riviera dà un'altra prova di forza e con un tris affonda il Moruzzo. Di Cecchini, Canola e Rizzi i gol. Dietro la prima squadra con cinque punti di distacco è la Torreanese. Vittoria di misura grazie al gol del bomber Orgnacco sul campo dell'Udine United. Completa il podio la Tarcentina vittoriosa sui Rangers. Masoli, un autogol e Patat vanificano il gol ospite di Cristofoli. Manca l'aggancio al podio l'Arteniese che trova il suo secondo stop consecutivo sul campo del Diana. Una partita rocambolesca con sorpassi e contro sorpassi, in parità per i gol di Salvador e Grosso per il Diana e Collini e De Souza per l'Arteniese. A spezzare l'equilibrio ci pensa Gentilini per il Diana. Cade a sorpresa il Caporiacco contro il Mereto alla sua prima vittoria firmata. Eletto nel finale di gara. Altra vittoria rocambolesca del Coseano, come sette giorni fa si assiste a ben nove gol. Ne fa sei in casa dell'Aurora Buonacquisto e si catapultava verso la parte alta della classifica. Mattatore di giornata Ermarcora con una tripletta. Poi a



La compagine del Gonars bloccata dall'Unione Basso Friuli

segno anche Picco, Fabbro e Cinello. All'Aurora non basta Pecchia, Filipig e Spaziantte (rigore). Infine la gara Reanese-Treppo Grande è durata solo 45' minuti, poi causa pioggia non si è riusciti a disputare la ripresa e quindi si dovrà recuperare il secondo tempo. Dicevamo poi che l'Aquileia imita il Riviera. Un altro successo, questa volta in casa della Ramuscellese a cui non basta Bot su rigore. Doppio Trevisan e Cicogna i marcatori. Come nel girone B, troviamo le prime rivali staccate di cinque punti: Palazzolo e Rivolto. Nella sfida tra le antagoniste della lanciata capolista, la spunta il Palazzolo nell'anticipo contro il Flambro. Partita dura e Pa-

lazzolo che vince grazie a Terrida nel finale di primo tempo. Anche il Rivolto vince di misura, basta Dreon nel finale di primo tempo per aver ragione del Trivignano. Manca l'aggancio al secondo posto lo Zompicchia che non riesce ad andare oltre l'1-1 contro il Terzo. Andati in svantaggio per la rete di Sandrigo, nella ripresa pareggio di Degano. Stesso discorso per il Gonars bloccato dall'UBF. Non bastano un autogol e il solito Genovese, ripresi da Neri e Michelin. Strassoldo si assesta a metà classifica con la doppietta di Leban contro il Tre Stelle e il Camino vince con Turolo, Sclabas (rigore) e Innocente contro il Malisana (Morabito). —

Seconda Categoria Girone A

Cavolano - Real Castellana	1-2
Liventina S.Odorico - Montereale Valcellina	2-1
Rorai Porcia - Sacilese	1-1
San Leonardo - Pravis 1971	1-2
Sarone 1975 2017 - Pro Fagnigola	2-1
Spilimbergo - Ceolini	1-0
Tiezzo 1954 - Barbeano	2-2

Seconda Categoria Girone B	
Aurora Buonacquisto - Coseano	3-6
Diana - Arteniese	3-2
Mereto - Caporiacco	1-0
Riviera - Moruzzo	3-0
Tarcentina - Rangers	3-1
Udine United - Torreanese	0-1
Reanese - Treppo Grande	sosp.

Seconda Categoria Girone C	
Com. Gonars - Unione Basso Friuli	2-2
Malisana - Camino	1-3
Palazzolo - Pol. Flambro	1-0
Ramuscellese - Aquileia	1-3
Rivolto - Trivignano	1-0
Strassoldo - Tre Stelle	2-0
Terzo - Zompicchia	1-1

Seconda Categoria Girone D	
Campanelle - Poggio	0-1
Isonzo San Pier - Roianese	2-2
Moraro - Mariano	0-1
Mossa - Pro Romans Medea	3-0
Nuova Villanova - Audax Sanrocchese	1-3
Torre - Un. Friuli Isontina	3-1
Zarja - Studenti	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spilimbergo	18	6	6	0	0	18	4
Rorai Porcia	14	6	4	2	0	12	6
Sarone 1975 2017	13	6	4	1	1	14	10
Tiezzo 1954	10	6	2	4	0	10	8
Real Castellana	10	6	3	1	2	6	8
Liventina S.Odorico	8	6	2	2	2	12	9
Montereale Valcellina	8	6	2	2	2	9	9
Ceolini	8	6	2	2	2	8	8
San Leonardo	7	6	2	1	3	9	9
Barbeano	6	6	1	3	2	9	8
Pravis 1971	6	6	2	0	4	6	11
Sacilese	5	6	1	2	3	7	10
Pro Fagnigola	3	6	1	0	5	8	13
Cavolano	0	6	0	0	6	4	19

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Riviera	18	6	6	0	0	13	4
Torreanese	13	6	4	1	1	10	3
Tarcentina	12	6	3	3	0	13	7
Arteniese	10	6	3	1	2	13	8
Caporiacco	10	6	3	1	2	8	5
Coseano	10	6	3	1	2	17	16
Reanese	9	5	3	0	2	10	7
Treppo Grande	8	5	2	2	1	7	4
Udine United	6	6	2	0	4	4	6
Diana	6	6	2	0	4	11	15
Moruzzo	5	6	1	2	3	10	14
Mereto	4	6	1	1	4	5	13
Aurora Buonacquisto	3	6	1	0	5	7	16
Rangers	2	6	0	2	4	8	18

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aquileia	18	6	6	0	0	24	4
Rivolto	13	6	4	1	1	10	3
Palazzolo	13	6	4	1	1	10	6
Pol. Flambro	12	6	4	0	2	6	5
Zompicchia	10	6	3	1	2	7	7
Com. Gonars	9	6	2	3	1	11	8
Terzo	9	6	2	3	1	8	8
Strassoldo	8	6	2	2	2	9	8
Camino	6	6	1	3	2	9	10
Trivignano	5	6	1	2	3	4	10
Ramuscellese	4	6	1	1	4	8	13
Unione Basso Friuli	3	6	0	3	3	9	13
Tre Stelle	3	6	1	0	5	7	19
Malisana	2	6	0	2	4	4	12

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torre	13	6	4	1	1	15	5
Roianese	13	6	4	1	1	11	9
Poggio	12	6	4	0	2	8	6
Isonzo San Pier	11	6	3	2	1	13	9
Zarja	10	6	3	1	2	12	6
Mossa	10	6	3	1	2	11	8
Nuova Villanova	10	6	3	1	2	11	9
Un. Friuli Isontina	9	6	3	0	3	7	6
Pro Romans Medea	8	6	2	2	2	6	8
Studenti	7	6	2	1	3	5	6
Campanelle	5	6	1	2	3	18	14
Audax Sanrocchese	5	6	1	2	3	8	17
Moraro	3	6	1	0	5	5	10
Mariano	3	6	1	0	5	2	19

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025
Barbeano - San Leonardo, Ceolini - Liventina S.Odorico, Montereale Valcellina - Rorai Porcia, Pravis 1971 - Cavolano, Pro Fagnigola - Spilimbergo, Real Castellana - Sarone 1975 2017, Sacilese - Tiezzo 1954.

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025
Arteniese - Aurora Buonacquisto, Caporiacco - Riviera, Coseano - Udine United, Moruzzo - Diana, Rangers - Mereto, Torreanese - Reanese, Treppo Grande - Tarcentina.

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025
Aquileia - Rivolto, Camino - Palazzolo, Pol. Flambro - Ramuscellese, Tre Stelle - Terzo, Trivignano - Strassoldo, Unione Basso Friuli - Malisana, Zompicchia - Com. Gonars.

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025
Audax Sanrocchese - Torre, Mariano - Mossa, Poggio - Nuova Villanova, Pro Romans Medea - Campanelle, Roianese - Moraro, Studenti - Isonzo San Pier, Un. Friuli Isontina - Zarja.

RUGBY Udine vince, Forum Iulii no Pasian di Prato ko con Trieste

UDINE
È stata una domenica dal sapore agrodolce per il rugby friulano. In Serie B, la Rugby Udine è uscita sconfitta di un solo punto nella difficile trasferta sul campo del Mogliano, dove i padroni di casa si sono imposti 19-18. I friulani hanno condotto per larghi tratti del match, mostrando ordine e solidità soprattutto in mischia, ma nel finale hanno subito il sorpasso. Una sconfitta di misura che lascia l'amaro in bocca. «È una partita che potevamo vincere - ha commentato coach Riccardo Robuschi -. Abbiamo fatto vedere molte cose positive, ma dobbiamo imparare a essere più cinici. Le troppe assenze si sono fatte sentire contro un avversario fisico e or-

ganizzato. Da qui dobbiamo ripartire».

Diversa la domenica del Forum Iulii, impegnato nella Serie A Femminile. Le friulane hanno inaugurato la stagione delle gare casalinghe travolgendo il Formigine con un perentorio 34-0 sul campo di casa. Una prestazione convincente, segnata da ritmo, intensità e un gioco corale. Soddisfatto anche il tecnico Luca Lattanzi, che a fine incontro ha elogiato la compattezza del gruppo.

In Serie C, infine, sconfitta nel derby per il Rugby Club Pasian di Prato, battuto dal Venjulia Trieste con il punteggio di 23-10. Una partita combattuta fino all'ultimo, in cui l'esperienza dei triestini ha fatto la differenza. —

D.M.

Ciclismo

Il dilemma di Milan

Tour de France o Giro d'Italia nel 2026 del campione?
Il team deciderà in dicembre, intanto ha vinto a Singapore

IL FOCUS

ANTONIO SIMEOLI

Non varrà per le statistiche, ma ieri Jonathan Milan ha vinto, ovviamente in volata, il Tour de France EFGH Singapore Criterium, evento organizzato da Aso al pari del Saitama Criterium di domenica prossima. Sprint volante di metà gara in cui l'ha spuntata Jasper Philipsen (Alpecin) ma poi il 25enne friulano si è rifatto con gli interessi sotto la pioggia (calda) di Singapore sfrecciando davanti a Biniam Girmay (Intermarche), allo stesso Philipsen e a Jordi Meeus (RedBull).

Bella notizia, a migliaia di km di distanza dal Friuli sesto si è piazzato il 19enne della UaeDevo Davide Stella, di Fiumicello, astro nascente del ciclismo.

«La prima volata, quella per lo sprint intermedio, l'ho sbagliata e Philipsen mi ha passato, mentre la seconda, quella più importante con la vittoria in palio, l'ho approcciata in posizione perfetta grazie al fantastico lavoro di Theuns e, lanciandomi dalla terza posizione, è andata bene», ha detto il campione di Bujia che, curiosità, è stato intervistato dopo la corsa da un certo Marc Caven-



Jonathan Milan, 25 anni

3 Oltre a Pedersen ora nella Lidl Trek c'è anche Ayuso: dura accontentare tutti

dish, a occhio e croce il più forte velocista di sempre, recordmen di tappe al Tour e testimonial del criterium.

Milan ha corso in maglia verde, quella della classifica a punti vinta al debutto nella Grande Boucle in luglio con due successi di tappa, il secondo a Valence proprio sotto la pioggia.

Ec'è un dilemma all'orizzonte: Jonathan, il più forte italiano del momento, dopo le classiche in primavera, correrà il prossimo Tour de France?

O tornerà al Giro d'Italia, che non è stato ancora presentato, ma che di sicuro finirà in Friuli prima della passerella di Roma con la tappa Gemona-Piancavallo proprio sulle strade di allenamento del campione olimpico?

Il team Lidl Trek, con il colosso dei supermercati tedesco che nei giorni scorsi ha preso la maggioranza della società, deciderà nel raduno d'inizio dicembre con tecnici e corridori il programma di corse 2026.

Chi correrà allora il Tour tra l'ex campione del mondo Mads Pedersen, appunto Milan e il neo acquisto pesante, lo spagnolo Juan Ayuso, ingaggiato a suon di milioni per provare a vincere un grande Giro?

Pedersen, dirottato in Italia e in Spagna (dove a Giro e Vuelta ha vinto tappe e la classifica a punti), già un anno fa digerì male la mancata partecipazione al Tour. Milan però, da debuttante, ha vinto in Francia due tappe e la classifica a punti. È chiaro che in Francia vorrebbe tornarci.

Kim Andersen, direttore sportivo della Lidl Trek, nei giorni scorsi ha dato per sicura la partecipazione del danese al Tour aggiungendo: «Sappiamo che loro due non possono correre insieme un Tour de France se Pedersen è in gara per vincere la classifica pun-



Jonathan Milan sul podio al Criterium di Singapore, sotto con Marc Cavendish che lo intervista dopo la vittoria

ti». E poi: «Nelle tappe di pianura Mads sarebbe il miglior apripista possibile al mondo per Jonathan, ma a quel punto non potrebbe più correre per raccogliere punti, come fa di solito, anche andando all'attacco nelle frazioni che non sono del tutto per velocisti. In questo momento, questa cosa non può funzionare».

Insomma, l'unica possibilità che ha Milan di andare a difendere la maglia verde al Tour è quella, intrigante e nemmeno tanto impossibile,

che le due ruote veloci, ma con diverse caratteristiche, possano essere dirottate in Francia con l'intento di portare vittorie e maglia al team.

Probabile, infatti, che Ayuso sia dirottato al Giro per provare a vincere la maglia rosa sfruttando la possibile assenza di Pogacar. Veleno nella coda: se anche Milan facesse il Giro quanti pretoriani per le sue volate avrebbe a disposizione con un capitano a caccia della rosa? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STAGIONE

Otto sprint piazzati tra cui due tappe alla Grande Boucle

Chiuderà la sua stagione da ricordare domenica a Saitama in Giappone Jonathan Milan, poi con la fidanzata Samira potrà rilassarsi un paio di settimane in qualche spiaggia esotica in Oriente.

Quindi, a fine mese, riprenderà a pedalare perché già in dicembre ci sarà il primo vero raduno della stagione 2026.

Il friulano ha chiuso il 2025, Criterium a parte, con un bottino di 8 vittorie, tutti scalpi pesanti. Su tutte le due tappe alla Tirreno Adriatico e la doppietta al Tour (e due secondi posti di tappa) con tanto di maglia verde della classifica a punti. Otto successi in totale e due soli nei: il secondo posto a De Panne più del terzo alla Gand Wevelgem (vittoria di Pedersen) e il fatto che dopo il Tour abbia vinto solo una corsa, in Belgio a settembre. Il talento è enorme, può ancora fare meglio.

CICLOCROSS

Casasola ancora sul podio tra le grandi in Belgio Anche Viezzi si fa vedere

Francesco Tonizzo / UDINE

Sara Casasola ha confermato quanto di buono offerto nel fine settimana precedente. Il successo a Overijse, nel Super-Prestige, ottenuto otto giorni fa aveva consolidato lo status della majanese come unica italiana in grado di essere protagonista ad alto livello internazionale nel ciclocross.

Nel weekend, la friulana del team Crelan Corendon è salita due volte sul terzo gradino del podio: sabato, al Trofee Oude-naarde Koppenbergcross, ieri al Trofee Lokeren Rapencross, seppur vessata da un problema tecnico. Entrambe le prove

sono state vinte dall'olandese Lucinde Brand, proprio l'atleta battuta dalla Casasola a Overijse: evidentemente la Brand era anche molto determinata a rifarsi della sconfitta di otto giorni prima. Per comprendere la portata dei risultati di Sara, basta dire che quello centrato ieri a Rapencross è il settimo podio consecutivo nelle gare internazionali, nel tempio del ciclocross, in Belgio, e le due prove friulane del Giro delle Regioni, prima a Tarvisio e poi nella gara di casa al parco del Rivellino di Osoppo.

Sia sabato, quand'è salito sul secondo gradino del podio, sia ieri, quando è entrato in

top10, si è fatto notare anche Stefano Viezzi. Il majanese della Alpecin, che gareggia nella categoria under 23, ha ceduto sabato solo all'eterno rivale, il francese Aubin Sparfel, che ha vinto il Koppenbergcross, con 23" di margine su Viezzi. Ieri, sul Rapencross, il friulano, ex campione del mondo tra gli juniores nel 2024, è giunto a 1'42" dal vincitore, il belga Yor-di Corsus. Quinta presenza in top10 in sei gare stagionali nel cross, con la chicca della vittoria a Tarvisio, per Viezzi. Ora l'attenzione si sposta sugli Europei, in programma dal 5 al 10 novembre a Middelkerke, sempre in Belgio, dove oltre a



Sara Casasola in azione: la friulana di Majano sempre più tra le star del ciclocross mondiale

Casasola e Viezzi sarà impegnato anche lo junior, Filippo Grigolini, tra i 15 azzurri convocati dal ct Daniele Pontoni.

Per quanto riguarda le competizioni sul suolo italiano, ieri è andato in scena il Gp Ciclocross d'Autunno, a Casalecchio di Reno, nei pressi di Bolo-

gna, prima prova del trofeo Smp - Master Cross, che ha visto oltre 600 atleti iscritti. Tra gli open vittoria di Gioele Bertolini (Colnago), davanti agli under23 Tommaso Ferri (Fas Guerciotti), il pordenonese Tommaso Cafueri (Dp66 Pina-rello), il bujese Tommaso Ta-

botta (B-Team) e il codroipese Ettore Fabbro (Dp66). La prova femminile l'ha vinta Rebecca Gariboldi (Colnago); le friulane Rachele Cafueri e Carlotta Petris, della Dp66, e Azzurra Rizzi (Jam's Bike) sono entrate in top10. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A

La vittoria del rilancio

L'Apu a Sassari ritrova tre giocatori, la difesa è seconda solo all'Olimpia. E pure Fedriga si esalta su Facebook

Giuseppe Pisano / UDINE

Una vittoria ti cambia la vita. Dagli spettri del post derby ai sorrisi a trentadue denti del dopo Sassari in meno di sette giorni per l'ambiente Apu. La prima vittoria in serie A fa tornare il sereno in casa bianconera, per tutta una serie di motivi, e ora si può guardare con maggior serenità alla doppia sfida in 48 ore a Venezia e Cantù.

OPERAZIONE RILANCIO

A guardarla ora, la classifica è decisamente meno preoccupante. Sia perché Udine ha riagganciato Varese, sia perché al momento Sassari e Treviso sembrano stare decisamente peggio: forse è brutto da dire, ma si sa che quando si lotta per la sal-

vezza vige il motto "mors tua, vita mea". A tal proposito tenete d'occhio la quota salvezza, che negli ultimi anni si è sempre aggirata attorno ai 20 punti: solo l'anno scorso le due retrocesse (Scafati e Pistoia) hanno chiuso con 12 punti rendendo la vita facile alle altre pericolanti. Il rilancio dell'Apu, tuttavia, non passa soltanto attraverso i due punti.

A confortare staff, squadra e tifosi ci sono le belle prestazioni di alcuni giocatori che nelle prime giornate avevano ricevuto molte critiche: su tutti Eimantas Bendzius, in crescita già a Trieste e letteralmente scatenato a Sassari, ma anche Aubrey Dawkins e Christian Mekowulu. Per loro tre un bottino di 48 punti e 20 rimbalzi complessivi.

QUI DINAMO

Bulleri al capolinea L'ex Udine Ramagli verso la panchina

La pesante sconfitta di sabato contro l'Apu rischia di costare la panchina a Massimo Bulleri. Secondo i "rumors" delle ultime ore il presidente Della Dinamo Sassari Stefano Sardara è orientato a esonerare il tecnico dopo la quinta sconfitta nelle prime cinque giornate di campionato. In pole position per sostituire l'ex giocatore di Treviso e Milano ci sarebbe Alessandro Ramagli, ben noto agli appassionati friulani per aver allenato l'Apu nella stagione 2019/2020.

G.P.

Chi parlava già di taglio, dovrebbe riporre le forbici in un cassetto.

SUPER DIFESA

La Dinamo Sassari attuale non è una squadra che fa tremare i polsi, ma concedergli la miseria di 70 punti è un bel segnale.

Nelle scorse settimane avevamo indicato nell'attacco il punto critico di Udine, e in tal senso gli 88 punti segnati sono una bella risposta, mentre la difesa (derby a parte) aveva tenuto piuttosto bene. Nel secondo tempo di Sassari la chiave è stata proprio l'intensità nella propria metà campo a favorire l'allungo ad Alibegovic e compagni, che ora hanno la seconda difesa meno perforata (78,2 punti subiti in media) di tutta la serie A nei

LE ULTIMISSIME

Squadra rientrata ieri dalla Sardegna Oggi in palestra

Tour de force per l'Apu Old Wild West. I bianconeri sono rientrati nel pomeriggio di ieri a Udine dopo il lungo weekend in Sardegna e questa mattina saranno di nuovo in palestra in vista del doppio impegno con Reyer (venerdì) e Cantù (domenica). Domani mattina si terrà un summit fra Questura di Udine e Apu per valutare se e come mettere in vendita i 350 biglietti inizialmente stanziati per i tifosi veneziani, ai quali però è stata negata



la trasferta dalla Questura. L'apertura della preventeda dei tagliandi slitta quindi a mercoledì mattina, sempre tramite il circuito Vivaticket.

Sotto osservazione anche la trasferta dei sostenitori dell'Apu domenica a Desio per il match contro Cantù, citata dall'Osservatorio nazionale sulle manifestazioni sportive nella determina del 28 ottobre fra le partite con profili di criticità.

G.P.



Bendzius segna e coach Bulleri chiama time-out: per il coach toscano il capolinea è vicino; a destra, Vertemati e i suoi ragazzi durante un time-out



LE ALTRE PARTITE

Quattro squadre a +2 dalla banda di Vertemati Brescia cade a Trapani

UDINE

Prima sconfitta stagionale per Brescia, che scivola a Trapani e viene agganciata in vetta da Virtus, Olimpia e Tortona. I siciliani si sono imposti in volata al termine di un match appassionante: un secondo quarto da favola (31-17) permette agli Shark di allungare, ma la Leonessa rimonta e impatta sul 73-73

a 1' e 33" dalla fine. Una tripla da campione di Allen regala il successo a Trapani, mentre Brescia si dispera per la tripla del sorpasso fallita da Della Valle. Hurt top scorer con 23 punti.

Larga vittoria esterna per l'Olimpia a Reggio Emilia, dove i locali tirano con il 30% contro il 65% dei milanesi e vengono travolti. Virtus ok nell'anticipo di Tren-



Timothy Allen (Trapani Shark)

to grazie a 17 punti di Morgan. La vera sorpresa si chiama Tortona, anche lei in cima al campionato: la squadra di coach Fioretti, storico vice dell'Olimpia per oltre

vent'anni, piega Napoli con un gran secondo tempo. A -2 dal trio di testa c'è un gruppo di quattro squadre, fra le quali troviamo Trieste e Venezia. Sabato i giuliani hanno espugnato Treviso con un super Ramsey autore di 34 punti, ieri i lagunari hanno piegato a fatica Varese: decisivo il break di 13-4 della Reyer negli ultimi 4'.

Nel lato destro della classifica, che interessa da vicino a Udine, ci sono quattro squadre a 4 punti (con l'intrusa Trapani, partita da -4), più due a quota 2 punti e due ferme al palo. Cantù fa suo il derby lombardo contro Cremona, il redivivo Moraschini firma 18 punti.

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A Maschile

Aquila Trento - Virtus Bologna	83-102
Cantu - Vanoli CR	91-83
Derthona Tortona - Napoli	87-76
Nutribullet Treviso - Trieste	100-107
Sassari - Old Wild West Udine	70-88
Reggiana - Olimpia Milano	61-93
Reyer Venezia - Varese	86-75
Trapani Shark - Germani Brescia	77-75

PROSSIMO TURNO: 05/11/2025

Varese-Virtus Bologna	4/11 ore 20
Brescia-Olimpia Milano	5/11 ore 18.30
Napoli-Trapani Shark	5/11 ore 20.45
Dinamo Sassari-Cantu	6/11 ore 20.30
Vanoli CR-Trento	6/11 ore 20.45
Old Wild West Udine-Venezia	7/11 ore 20.30
Reggiana-Nutribullet Treviso	7/11 ore 20.45
Trieste-Tortona	12/11 ore 20

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Derthona Tortona	8	4	1	451	431
Virtus Bologna	8	4	1	448	408
Germani Brescia	8	4	1	434	406
Olimpia Milano	8	4	1	435	356
Reyer Venezia	6	3	2	460	426
Aquila Trento	6	3	2	429	392
Vanoli CR	6	3	2	419	396
Trieste	6	3	2	436	457
Trapani Shark	4	4	1	458	435
Napoli	4	2	3	424	442
Cantu	4	2	3	400	455
Reggiana	4	2	3	405	421
Old Wild West Udine	2	1	4	396	401
Varese	2	1	4	394	470
Nutribullet Treviso	0	0	5	453	498
Pol. Dinamo Sassari	0	0	5	390	438

Serie A2

40' regolamentari (cioè senza contare i punti subiti negli overtime) dietro all'Olimpia Milano, prima con 71,2. Per una neopromossa che ha già affrontato Bologna, Brescia e Trieste non è cosa da poco.

GIOIA SOCIA

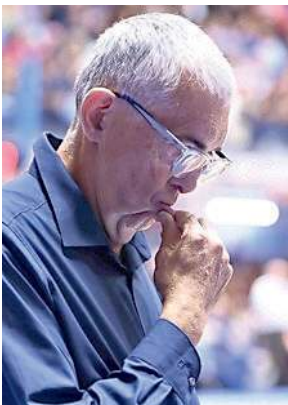
Popolo bianconero in estasi nel weekend, anche perché il successo dell'Apu sulla Dinamo ha fatto il paio con quello dell'Udinese sull'Atalanta poche ore prima. Da Zaniolo a Bendzius, sempre nel segno dell'ex di turno. Sui social targati Apu spunta anche una rima baciata: «Tifoso avversario io vedo che tu piangi, hai visto quanto è forte il nostro Iris Ikangi?». Si è esaltato per l'Old Wild West anche il governatore regionale Massimiliano Fedriga, che ha dedicato un post sulla propria pagina Facebook alla doppietta di sabato: «Prima, straordinaria vittoria in Serie A per l'Apu Udine. Una serata che è stata un trionfo di squadra. Una prova di carattere, determinazione e orgoglio friulano». Ora, però, testa bassa e lavorare: la strada è ancora lunga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COACH PILLASTRINI

«Bene la solidità ma ci siamo accontentati dei tiri da tre»



Coach Stefano Pillastrini
FOTO PETRUSSI-TASCO

BRINDISI

Stefano Pillastrini inizia dai complimenti alla squadra avversaria. «Una partita condizionata dalla prestazione straordinaria di Copeland, un'impresa balistica di primo piano. Brindisi ha tirato con percentuali veramente alte e non mi pare che la squadra abbia concesso loro tiri facili, quindi complimenti». Poi la lettura ai raggi x della prova dei suoi: «Abbiamo fatto una partita difensivamente solida e alla fine anche offensivamente solida, anche se abbiamo faticato ad attaccare l'aggressività e la pressione di Brindisi». Un fattore, questo, che ha condizionato i suoi: «Non siamo mai riusciti ad andare dentro l'area e ci siamo accontentati dei tiri da 3 punti». Si è detto soddisfatto, nonostante la sconfitta, anche il presidente Micalich. «Abbiamo giocato una grande partita, con grande applicazione e determinazione, senza mai mollare: con questo atteggiamento andremo avanti. A noi mancava Freeman, Ročak ha fatto fatica, non è facile per lui fare dentro-fuori. È un ko che non ci toglie nulla, ma anzi ci spinge ad andare a Roseto per fare un'altra grande gara». —

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Pesaro passa pure a Cremona: vetta solitaria

Pesaro vince 75-95 a Cremona: è capolista solitaria. Livorno vince 84-83 su Rimini, mentre Scafati crolla 82-87 contro Cento. Ruvo di Puglia vince 91-84 con Bergamo, lasciando sul fondo Roseto, sconfitta sabato da Rieti. Non sbaglia Bologna: 81-76 e vittoria a Pistoia.

S.F.



Francesco Ferrari in palleggio, buona la prova della giovane ala, e poi capitano Rota insegue Francis FOTO PETRUSSI-TASCO



Stop a Brindisi

La Gesteco Cividale si arrende alle magie di Copeland che segna 30 punti
Pesano l'assenza di Freeman e l'infortunio di Marangon nel terzo quarto

Gabriele Foschiatti / BRINDISI

Niente da fare per la Gesteco Cividale: al PalaPentassuglia vince una sontuosa Valtur Brindisi, trascinata dalla serata di grazia di Copeland. 30 punti per lo statunitense, con 8/12 al tiro da 3 e una serie di canestri che potrebbero benissimo comporre una carrellata di highlights della stagione. Difficile competere contro una squadra così, che vanta tra gli altri sua maestà Cinciarini in cabina di regia (5 punti, 9 rimbalzi e 10 assist), in serata da 16/29 dai 6m75, specie senza Freeman, mancato come l'aria nel pitturato.

Il 33 è stato fermato da un affaticamento muscolare nella zona tibiale e lo staff non ha voluto rischiare, gettando nella mischia Ročak che però ha fatto tanta fatica, un pesce fuor d'acqua in attacco. Come se non bastasse, Cividale ha giocato gli ultimi 15' senza Marangon, messo ko da una distorsione alla caviglia nel terzo quarto. Nonostante questo, la Ueb è rimasta in partita per 35', continuando a difendere forte e a eseguire in attacco. Ottimo segnale in vista del futuro: la prossima sfida sarà a Roseto degli Abruzzi, campo difficile, serviranno questo spirito e il roccioso 33 da Rocky Mountain.

Tra assenze e rientri, Pillastrini rivoluziona il quintetto partendo con Redivo, Marangon, Amici, Francesco Ferrari e Berti. Dall'altra parte non ce la fa Miani, fermo per un problema alla schiena. Sono i due golden boys a prendersi la scena in avvio, con 5 punti a testa all'interno di giochi ben eseguiti, mentre dall'altra parte Copeland fa subito capire che aria tira e segna tutti i punti dei suoi nel 8-12 inaugurale. La regia di Cinciarini spezza l'equilibrio: in 10' smazza 6 assist, cose da miglior assistman della storia



Copeland, mattatore del match con 30 punti, contrastato da Alessandro Ferrari e Ročak FOTO PETRUSSI-TASCO



Cinciarini e Redivo

della Serie A.

L'ingresso della panchina pare dare ossigeno ai friulani, ma è un'illusione: la Valtur chiude 7-0 nel segno di Francis, 28-19. Cividale non si perde d'animo e apre il 2° quarto con una tripla in transizione del rientrante Mastellari, ma Copeland è infallibi-

le e la ricaccia a -8. È un tema ricorrente: la Ueb fa quadrato e rientra in partita, poi una sgasata dall'arco riporta lontani i padroni di casa. Le percentuali dicono 9/17, si va al riposo sul 45-39. Quando Copeland sbaglia due triple in fila una speranza si accende nei 30 tifosi ospiti accorsi a sostenere le Eagles, trascinate da Ferrari jr con 5 punti in fila (52-46). Dopo l'infortunio di Marangon, Mastellari segna il -3 ma arriva puntuale la pioggia di triple avversaria: ancora Copeland. L'ex Verona è un incubo: la tripla di tabella in terzo tempo per il 63-56 in avvio di 4° periodo ha il sapore di uno scherzo di cattivo gusto. Redivo tenta l'ultima riscossa e con due triple fa 65-64, Radonjic risponde con la stessa moneta e la coppia Copeland-Francis chiude i conti (76-67). Nel finale le squadre aggiustano il punteggio, finisce 79-70. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BRINDISI	79
GESTECO	70

28-19, 45-39, 60-56

VALTUR BRINDISI Copeland 30, Cinciarini 5, Miani, Francis 12, Mouaha 8, Vildera 11, Fantoma, Wojciechowski, Esposito, Radonjic 13. Non entrato Maspero. Nessuno uscito per 5 falli. Coach Bucchi

UEB GESTECO CIVIDALE Redivo 9, Alessandro Ferrari 3, Mastellari 8, Rota 5, Marangon 9, Berti 9, Francesco Ferrari 17, Amici 3, Cesana 7, Ročak. Non entrato: Brizzi. Nessuno uscito per 5 falli, Coach Pillastrini

Arbitri Vita di Ancona, Cappello di Porto Empedocle, Tognazzo di Padova

Note Brindisi 14/30 al tiro da due punti, 16/29 da tre e 3/4 ai liberi. Cividale 14/27 al tiro da due punti, 13/35 da tre e 3/6 ai liberi.

Serie A2 Maschile

Brindisi - Ueb Gesteco Cividale	79-70
Cremona - Libertas Pesaro	75-95
Gemini Mestre - Rieti	94-102
Libertas Livorno - Rimini	84-83
Pistoia - Fortitudo Bologna	76-81
Roseto - Avellino	81-93
Ruvo di Puglia - Bergamo	91-84
Scafati - Cento	82-87
Torino - Forlì	62-73
Urania Milano - Verona	79-73
CLASSIFICA	
SQUADRE	
Libertas Pesaro	14 7 2 751 704
Rieti	12 6 3 739 692
Fortitudo Bologna	12 6 3 718 663
Verona	12 6 3 700 661
Libertas Livorno	12 6 3 714 654
Brindisi	12 6 3 709 635
Rimini	10 5 4 750 710
Cento	10 5 4 716 703
Avellino	10 5 4 712 674
Bergamo	8 4 5 761 771
Pistoia	8 4 5 730 737
Scafati	8 4 5 725 731
UEB Gesteco Cividale	8 4 5 693 691
Cremona	8 4 5 677 744
Forlì	8 4 5 674 711
Torino	8 4 5 633 686
Gemini Mestre	6 3 6 728 756
Ruvo di Puglia	6 3 6 683 759
Roseto	4 2 7 748 799
Urania Milano	4 2 7 692 762

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Avellino - Libertas Livorno, Bergamo - Cremona, Cento - Ruvo di Puglia, Forlì - Urania Milano, Fortitudo Bologna - Brindisi, Libertas Pesaro - Scafati, Pistoia - Gemini Mestre, Rimini - Torino, Roseto - Ueb Gesteco Cividale, Verona - Rieti.

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Un altro finale amaro Si spegne la luce e il Sistema perde in casa con Mantova

Pordenone rimonta e si ritrova avanti a 3 minuti dalla fine
Manca l'allungo e finisce ko. E adesso il derby con l'Oderzo

Pierantonio Stella / PORDENONE

Un altro finale amaro per il Sistema. In vantaggio a 3' dal termine, dopo aver rincorso per lunghi tratti del match, il quintetto biancorosso spegne improvvisamente la luce. E lascia che Mantova suggelli con un ottimo rush finale una partita emozionante, condotta in vantaggio nelle tre frazioni precedenti, ma che Pordenone sembrava sul punto di spostare dalla sua parte. Illusione. È realtà, invece, che la squadra di Milli non sta attra-



L'Imperatore" Mandic FOTO EROLA'

versando un gran momento. Con i virgiliani è arrivata la seconda sconfitta consecutiva, la quarta in sei partite. Mancato l'aggancio in classifica proprio a Mantova che precedeva la Bcc Pm di due punti. Ma evidentemente non erano bugiarde le ultime vittorie della formazione guidata dall'argentino Pablo Romero, presentata al PalaCrisafulli sulle ali dei successi su Reggio Emilia e Romano Lombardo. E in effetti gli Stings si confermano in ottima salute, come il loro capitano Chris Boudet, alla fine mi-



Doede Malbasa in entrata, per lui 13 punti FOTO EROLA'

gior marcatore dell'incontro con 20 punti a referto. Sul versante Pordenone non è bastato un ottimo Mandic per riuscire nell'intento di tornare al successo davanti ai propri tifosi, che non hanno fatto mancare anche stavolta il loro sostegno (dando pure vita a un'iniziativa benefica per i bambini ricoverati nell'ospedale cittadino). Avrebbero meritato di giocare, come quando a poco più di 3 minuti dalla sirena, Cagnoni "incendia" il Forum con la tripla del sorpasso (63-62). Raga-

gnin, che aveva firmato con una tripla l'aggancio dopo l'intervallo lungo, stavolta sbaglia dall'arco la palla del possibile allungo biancorosso. Non sbaglia dall'altra parte il play Andrea Barbieri, miglior marcatore stagionale di Mantova, che realizza la "bomba" del controsorpasso. Ci sono ancora due minuti da giocare. Tutto il tempo per giocarsela. Ma il Sistema non ha più le mani calde. Sbaglia Cardazzo dall'arco, Cagnoni e Malbasa pure, dal pitturato. Mentre Aguirrezabala no. E Patrizio

PORDENONE	63
MANTOVA	72

16-17, 29-36, 51-54, 63-72

PORDENONE Cardazzo 9, Cagnoni 8, Malbasa 13, Ballati 5, Ragagnin 8, Mandic 18, Bozzetto 2, Iacopini. Non entrati: Rossi, Basso, Daniele, Minatel. All.Milli

MANTOVA Verri 18, Boudet 20, Bortolotto 7, Barbieri 9, Pasquino 2, Pettovello 4, Ciorciari, Perfigli 2, Peralta 2, Aguirrezabala 8. Non entrati: Devincenzi, Fabi. All.Romero

Arbitri Bragagnolo di Codroipo - Cuka di Oderzo

Note Tiri liberi: Bcc Pm 2/6, Stings 3/9; Tiri da 2: Bcc Pm 23/41, Stings 24/40; Tiri da 3: Bcc Pm 5/23, Stings 7/19.

SERIE C

Il derby va alla Calligaris Ciclone Fagagna su Trieste

Chiara Zanella / UDINE

Si è conclusa nel week-end la sesta giornata del campionato di serie C. Ne esce vittoriosa l'Apu Sky Energy Next Gen che ha fermato tra le mura amiche la neopromossa Bor sull'80-69 (Stjepanovic 31, Bjedov 15). Trova i due punti nel derby friulano la Calligaris Corno di Rosazzo che ferma la Fly Solartech sul 74-68 (Paunovic 22, Gustin 18). Sorride anche la Blue Service Fagagna che si è imposta pesantemente sul Basket Trieste (83-53, Ferrari e

Ellero 22). Sconfitta di misura, dopo un supplementare, per la Ueb Cividale B fermata in casa dall'Intermek Cordons (66-74, Calò 15, Gasparini e Gozo 14). Sconfitte anche per Humus Sacile e Vis Spilimbergo: la prima è stata fermata sul 47-77 (Maralosoou 15, Kuvekalovic 13) da Vallenoncello (6-24 il parziale dell'ultimo quarto); per la seconda match più equilibrato con Caorle. Vince il derby del Veneto la Cantine Paladin Ormelle che ha fermato San Donà sull'88-73 (Sacchet 23, Prandini 15). —

Serie B Maschile Interr. Nord A

Castel S. Pietro - Montebelluna	75-77
Falconstar - Gardonese	78-74
Jadran - Oderzo	71-66
Pizeta Express - Dinamo Gorizia	73-76
Pordenone - Amica Chips Stings	63-72
Romano - Rebasket	81-75
Virtus Padova - Iseo	79-68
Ha riposato: New Flying Balls.	

SQUADRE	P	V	P	F	S
Dinamo Gorizia	10	5	1	486	466
New Flying Balls	10	5	0	422	326
Oderzo	8	4	2	501	433
Amica Chips Stings	8	4	2	471	446
Falconstar	8	4	1	408	367
Montebelluna	6	3	3	463	491
Romano	6	3	2	403	415
Gardonese	4	2	4	471	472
Pordenone	4	2	4	443	466
Iseo	4	2	4	406	440
Virtus Padova	4	2	3	384	409
Jadran	4	2	3	359	368
Rebasket	2	1	4	412	433
Castel S. Pietro	2	1	4	362	405
Pizeta Express	2	1	4	336	390

PROSSIMO TURNO: 08/11/2025
Amica Chips Stings - Jadran, Dinamo Gorizia - Falconstar, Iseo - New Flying Balls, Montebelluna - Virtus Padova, Oderzo - Pordenone, Pizeta Express - Romano, Rebasket - Castel S. Pietro, Riposa: Gardonese.

Serie B Femminile Veneto

Cussignacco - Thermal	72-51
Famila Schio - Conegliano	44-57
Istrian - Bolzano	42-58
Lupe S. Martino - Interclub Muggia	61-67
San Marco - Casarsa	81-54
Sistema Rosa PN - Montecchio	59-52
Victoria - Marghera	42-51
Ha riposato: Umana Venezia.	

SQUADRE	P	V	P	F	S
San Marco	10	5	1	379	349
Marghera	10	5	0	335	248
Cussignacco	8	4	2	387	334
Thermal	8	4	1	331	288
Bolzano	6	3	3	383	346
Montecchio	6	3	3	361	362
Interclub Muggia	6	3	3	353	381
Conegliano	6	3	2	328	312
Umana Venezia	6	3	2	301	301
Lupe S. Martino	4	2	4	378	381
Istrian	4	2	4	371	386
Sistema Rosa PN	4	2	4	328	403
Victoria	4	2	3	303	273
Casarsa	2	1	4	278	354
Famila Schio	0	0	6	311	409

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025
Bolzano - Sistema Rosa PN, Casarsa - Famila Schio, Conegliano - Victoria, Interclub Muggia - Marghera, Lupe S. Martino - Istrian, Thermal - San Marco, Umana Venezia - Cussignacco, Riposa: Montecchio.

Serie C Maschile Friuli

Agenzia Lampo - Vis Spilimbergo	73-68
APU Udine B - Akk Bor	80-69
Calligaris CSB - iCarus Fly Solartech	74-68
Cantine Paladin - New B. San Dona	88-73
Collinare Basket - Basketrieste	83-53
Humus Sacile - Vallenoncello	47-77
UEB Cividale B - Intermek Cordenons	66-74

SQUADRE	P	V	P	F	S
Agenzia Lampo	10	5	1	484	409
Vallenoncello	10	5	1	458	367
Collinare Basket	8	4	2	474	428
APU Udine B	8	4	2	468	488
Cantine Paladin	8	4	2	460	433
Intermek Cordenons	8	4	2	448	404
Vis Spilimbergo	6	3	3	433	444
Humus Sacile	6	3	3	407	438
New B. San Dona	4	2	4	444	464
Calligaris CSB	4	2	4	432	449
Akk Bor	4	2	4	431	504
Basketrieste	4	2	4	417	447
iCarus Fly Solartech	2	1	5	410	453
UEB Cividale B	2	1	5	405	443

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025
APU Udine B - UEB Cividale B, Basketrieste - Agenzia Lampo, iCarus Fly Solartech - Humus Sacile, Intermek Cordenons - Calligaris CSB, New B. San Dona - Akk Bor, Vallenoncello - Cantine Paladin, Vis Spilimbergo - Collinare Basket.

Serie DR1 Friuli Gironi A

Gradisca - Bisiaca 58-71, Kontovel Bk - Alba 59-47, Lib. Gonars - Sevel 59-62, Ronchi - Venezia Giulia 81-76, Santos Basket - Cervignanesi Bk 68-83, Servolana - Sanvito 65-85

SQUADRE	P	V	P	F	S
Venezia Giulia	8	4	1	416	380
Cervignanesi Bk	8	4	1	404	361
Ronchi	8	4	1	402	351
Kontovel Bk	8	4	1	336	325
Sevel	6	3	2	358	372
Sanvito	6	3	2	349	329
Lib. Gonars	4	2	3	353	351
Servolana	4	2	3	347	359
Santos Basket	2	1	4	352	387
Alba	2	1	4	343	375
Gradisca	2	1	4	339	376
Bisiaca	2	1	4	331	384

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025
Alba - Servolana, Bisiaca - Ronchi, Cervignanesi Bk - Kontovel Bk, Sanvito - Gradisca, Sevel - Santos Basket, Venezia Giulia - Lib. Gonars.

Serie DR1 Friuli Gironi B

Azzano Basket - Tricesimo 52-69, Basket Time Udine - Polisigma Pol. RINVI, Casarsa - Fiume Veneto 85-86, Errebi - Gemona 79-62, Pasian di Prato - Codrolopes 67-65, Portogruaro - Feletto 85-88

SQUADRE	P	V	P	F	S
Pasian di Prato	10	5	0	380	315
Errebi	8	4	1	368	322
Feletto	8	4	1	352	333
Azzano Basket	6	3	2	361	345
Tricesimo	6	3	2	329	301
Fiume Veneto	4	2	3	394	390
Portogruaro	4	2	3	389	391
Casarsa	4	2	3	367	375
Codrolopes	2	1	4	359	383
Gemona	2	1	4	325	380
Polisigma Pol.	2	1	3	294	322
Basket Time Udine	2	1	3	240	283

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025
Feletto - Codrolopes, Fiume Veneto - Basket Time Udine, Pasian di Prato - Errebi, Polisigma Pol. - Gemona, Portogruaro - Azzano, Tricesimo - Casarsa.

Venezie a Tavola 2026

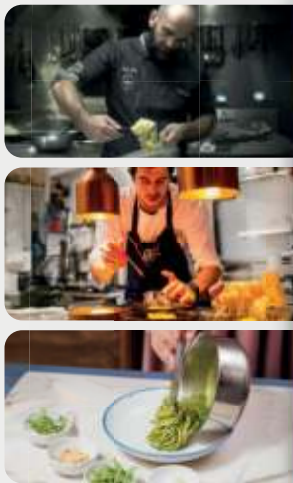
La guida alla scoperta dei migliori 200 ristoranti del Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Diretta da Gianluca Montinaro

€ 9,90
oltre il prezzo del quotidiano

Dal 16 ottobre in edicola con:

CorriereAlpi il mattino IL PICCOLO la Nuova la tribuna MessaggeroVeneto



Serie A2

Il riscatto del Prata

La Tinet si impone in casa contro il Siena Santa Croce
Decisiva l’ascesa di alcuni uomini chiave come Gamba

TINET PRATA

3

SIENA

0

25-20, 25-20, 25-17

TINET PRATA Katalan 7, Alberini 1, Sist, Benedicenti libero, Pillon, Scopelliti 1, Ernestowicz 11, Aiello libero, Meneghel, Terpin 11, Umek, Bruno, Gamba 18, Fusaro. All. Di Pietro.

SIENA SANTA CROCE. Piccinelli, Rocca 4, Mastrangelo, Hoff 1, Matteini, Bragatto, Bini, Nelli 8, Compagnoni, Randazzo 10, Maletaj, Ceban 7, Baldini, Benavidez 8. All.Petrella.

Arbitri. Gasparro e Clemente.

Note. Durata dei set ace 5-6, muri 2-7

Rosario Padovano / PRATA

La Tinet cresce, si impone sul Siena Santa Croce e riscatta la sconfitta di Aversa in serie A2 al termine di una gara divertente. Il Prata coglie la seconda vittoria su tre incontri e guadagna una posizione di classifica più nobile rispetto a quella di domenica scorsa dopo lo stop nell’Agro aversano. La squadra, che pure è ancora in rodaggio, appare in netto miglioramento, grazie all’ascesa dei suoi uomini-chiave, come Kristian Gamba. I toscani sono una squadra forte che rende la vita difficile ai locali in

diversi frangenti del match ma nei primi due set calano nel finale, sparendo definitivamente all’inizio del terzo.

Primo set: curioso il punto del 15-14. Alberini è ostacolato, casualmente, da Katalan, e lo scalcia con il ginocchio. Il capitano finisce per terra, l’alzata è perfetta per Terpin che schiaccia a terra, scambiando il “cinque” con il tecnico Di Pietro. Pallasparata su Gamba che cambia idea all’ultimo: non colpisce di sinistro ma di destro, inganna il muro e segna. Poi una “pipe” di Terpin che si gasa: 20-17. Secondo time out di fila per i toscani. Gam-



La Tinet Prata festeggia dopo la vittoria casalinga contro Siena Santa Croce

ba firma il suo sesto punto con una diagonale lunga d’autore: 21-18. Muro a tre fantastico: 23-18. Siena fa confusione sul suo campo. Errore di Randazzo, la Tinet vince il primo set 25-20. Nel confronto tra Gamba e l’ex nazionale Melli non c’è match: l’opposto locale per ora ha la meglio. Nel secondo set la Tinet parte forte: 11-7. Una serie di ace e di ottimi servizi di Nelli permette al Siena di pareggiare: 14-14. A ogni break pratese segue la rimonta ospite.

Scopelliti mura Benavidez, 21-19. Stavolta è il break buono. Nelli schiaccia sul muro, ma la palla termina fuori. L’opposto reclama il tocco e chiede il replay, ma c’è un imprevisto: il Siena si ritrova con le possibilità di videocheck esauriti nel set. Poi attacco out di Benavidez. Prata vola sul turno di servizio di Alberini, break di 4-0, 23-20. Poco dopo Gamba schiaccia sul muro: 25-20. Tinet in doppio vantaggio.

Terzo set. Nella bolgia del

PalaPrata la Tinet fa come Sinner: 6-1 in avvio, tra il tripudio dei tifosi. Siena al massimo arriva a -5, 21-16. I toscani giocano male un pallone che scavalca la rete, Ernestowicz senza pietà colpisce: 24-16, 8 match point per i locali. Nelli batte a mezza rete e la gara si conclude con questo errore: 25-17 e netto 3-0. Mvp Kristian Gamba. Domenica prossima lunga trasferta a Taranto, tra due settimane il nuovo turno al PalaPrata contro Macerata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 FEMMINILE

La Cda resta nel terzetto in fuga Doppio big match con le rivali

Alessia Pittoni / TALMASSONS

La quinta giornata della prima fase di A2 femminile (giro-ne B) ha sancito la fuga di un terzetto, quello composto dalla prima in classifica Millennium Brescia, l’unica a punteggio pieno con 15 punti all’attivo, dalla seconda Altafratte Padova a meno uno e dalla terza Cda Volley Talmassons Fvg che, grazie al successo in tre set sulla quotata Futura Giovanni Busto Arsizio, è salita a quota 12. In meno di una settimana la formazione friulana do-

vrà affrontare entrambe: mercoledì Molinaro e compagne saranno a Brescia mentre domenica andranno a testare il campo veneto. Due big match cui le ragazze del presidente Ambrogio Cattelan arriveranno con il vento in poppa dato dalla rotonda e convincente vittoria sul Futura Giovanni.

Nonostante qualche battuta a vuoto in ricezione, infatti, le Pink Panthers sono riuscite a uscire dalle situazioni di difficoltà e a chiudere tutte e tre le frazioni con grande carattere. Coach Barbieri ha avuto

un’arma in più nella panchina, chiamata a dare supporto in alcune difficili rotazioni. Soprattutto Aurora Rossetto, partita per la prima volta dalla panchina per lasciare spazio all’americana Alyssa Enneking e inserita per Bakodimou, è risultata determinante nella seconda frazione.

«Sarà un campionato lungo e difficile – ha commentato la schiacciatrice veneta – e ci sarà sempre bisogno di tutte, a prescindere dal ruolo. Siamo giocatrici con caratteristiche diverse e questo è un bene,



Le giocatrici della Cda Talmassons esultano dopo un punto

l’importante è lavorare con la voglia di aiutarci e aiutare la squadra. Abbiamo affrontato squadre molto competitive – ha proseguito – e ce lo aspettiamo. Dobbiamo ancora sistemare qualcosa ed entrare nei nostri meccanismi di gioco ma la vittoria contro Busto Ar-

sizio ha fatto bene alla classifica e all’animo in vista delle due prossime importanti partite».

Con 96 punti realizzati fino ad ora l’opposta Giorgia Frosini è una certezza per la Cda e, come viene richiesto al suo ruolo, è la mano pesante cui

l’alzatrice Scola si affida nei momenti caldi della partita. Contro le lombarde Frosini ha totalizzato 17 punti ed è stata la miglior realizzatrice della gara. «Ero in scia positiva – ha detto a fine partita – e quando le tue compagne ti supportano così tutto è più facile. Avevamo voglia di riscattarci dopo la sconfitta di domenica scorsa e penso che questo si sia visto; abbiamo portato in campo un bellissimo atteggiamento e ora non dobbiamo abbassare la guardia ma continuare così in vista dell’incontro di mercoledì a Brescia». La trasferta lombarda si sta caricando di attese: in termini di classifica il match non risulta determinante ma certamente rappresenta un test, anche se parziale, per misurare la temperatura alla squadra di Talmassons. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B2 FEMMINILE

Blu Team quarta in solitaria Prima vittoria del Pordenone

UDINE

In serie B2 quarto posto solitario per il Blu Team dopo avere battuto per 3-1 a Lauzzacco, nello scontro tra quarte, l’Officina del Volley Abano – Ponte San Nicolò (21-25, 25-19, 25-17, 25-15). Tonfo interno della Sangiorgina, la matricola I Colori del Volley Caerano San Marco si prende i 3 punti. È finita 1-3: parziali 20-25, 22-25, 26-24, 19-25. Primo

successo del Pordenone Volley che sbanca in rimonta il Vega a Trivignano di Venezia, vincendo per 2-3 (25-23, 25-22, 13-25, 17-25, 13-15). La Domovip Porcia perde per 3-0 a Campagna Lupia sul campo della capolista Laguna Volley: 25-19, 25-11, 25-18. Ieri sera l’Izc Chions Fiume rende la vita dura all’Usma Padova, ma alla fine perde per 1-3 (31-29, 11-25, 18-25, 17-25). —

R.P.

Serie A2 Maschile

Alba Pineto-Macerata

Cantù-Porto Viro

Consar RA-Prisma Volley

Fano-Aversa

Lagonegro-Consoli Sferc BS

Romeo Sorrento-Catania

Tinet Prata-Siena

CLASSIFICA

SQUADRE

P

V

P

F

S

Alba Pineto

9

3

0

9

0

Aversa

9

3

0

9

3

Consoli Sferc BS

8

3

0

9

3

Consar RA

6

2

1

8

5

Tinet Prata

6

2

1

7

3

Macerata

4

2

1

6

7

Catania

4

1

2

5

6

Porto Viro

3

1

2

5

8

Fano

3

1

2

5

6

Prisma Volley

3

1

2

3

6

Lagonegro

3

1

2

3

6

Siena

3

1

2

3

6

Cantù

1

0

3

3

9

Romeo Sorrento

1

0

3

2

9

PROSSIMO TURNO: 09/11/2025

Aversa-Consar RA, Catania-Fano, Consoli Sferc BS-Alba Pineto, Macerata-Romeo Sorrento, Porto Viro-Lagonegro, Prisma Volley-Tinet Prata, Siena-Cantù.

Serie A2 Femminile Girone B

Altamura-Modena

CDA Talmassons-Futura Giovanni

Clai Imola-Nuvoli Altafratte

Il Podio Fasano-Altino

Offanengo-Millennium Brescia

CLASSIFICA

SQUADRE

P

V

P

F

S

Millennium Brescia

15

5

0

15

1

Nuvoli Altafratte

14

5

0

15

3

CDA Talmassons

12

4

1

14

5

Altino

9

3

2

9

9

Il Podio Fasano

8

2

3

10

11

Clai Imola

5

2

3

10

13

Futura Giovanni

4

1

4

8

14

Offanengo

4

1

4

7

14

Altamura

4

1

4

5

13

Modena

2

1

4

4

14

PROSSIMO TURNO: 05/11/2025

Altamura-Il Podio Fasano, Altino-Clai Imola, Millennium Brescia-CDA Talmassons, Modena-Offanengo, Nuvoli Altafratte-Futura Giovanni.

Serie B2 Femminile Girone D

Bassano Volley-Terraglio Volley

Blu Team-Officina del Volley

CFV Izc-Usma Padova

Laguna Volley-PSG Volley

Sangiorgina-I Colori del Volley

Synergy Venezia-Dolo Plastica

Vega Fusion Team-Pordenone

CLASSIFICA

SQUADRE

P

V

P

F

S

Laguna Volley

11

4

0

12

2

Terraglio Volley

11

4

0

12

5

Usma Padova

11

4

0

12

5

Blu Team

10

3

1

11

4

Officina del Volley

7

2

2

9

6

I Colori del Volley

6

2

2

8

8

Dolo Plastica

5

2

2

7

9

PSG Volley

5

2

2

7

8

Vega Fusion Team

4

1

3

6

10

CFV Izc

4

1

3

6

10

Pordenone

3

1

3

6

11

Synergy Venezia

3

1

3

5

10

Bassano Volley

3

1

3

5

10

Sangiorgina

1

0

4

4

12

PROSSIMO TURNO: 08/11/2025

Dolo Plastica-Bassano Volley, I Colori del Volley-Blu Team, Officina del Volley-Vega Fusion Team, Pangiama Terraglio Volley-Synergy Venezia, Pordenone-Sangiorgina, PSG Volley-CFV Izc, Usma Padova-Laguna Volley.

Serie C Maschile Girone A

Banca 360 Prata-Credifriuli

Cassa Rurale Intrepida-Favria S. Vito

Pordenone-Il Pozzo

Slovolley-Tre Merli

Ha riposato: Libertas Fiume.

CLASSIFICA

SQUADRE

P

V

P

F

S

Cassa Rurale Intrepida

10

3

1

11

3

Libertas Fiume

9

3

0

9

0

Slovolley

8

3

0

9

3

Banca 360 Prata

7

2

2

10

8

Pordenone

6

2

1

7

4

Favria S. Vito

3

1

2

3

6

Il Pozzo

2

1

3

4

11

Credifriuli

2

1

3

3

11

Tre Merli

1

0

4

2

12

PROSSIMO TURNO: 08/11/2025

Credifriuli-Pordenone, Favria S. Vito-Banca 360 Prata, Il Pozzo-Slovolley, Libertas Fiume-Cassa Rurale Intrepida, Riposa-Tre Merli.

Serie C Femminile Girone A

Buja-Stella

Chevi de Vile-Servizi Industriali Gis

Csi Tarcento-EurovolleySchool

Pav Natissonia-Martignacco

Rojalkennedy-Cordenons Pn

Villadies-Spilimbergo

Zalet-Julia Gas

CLASSIFICA

SQUADRE

P

V

P

F

S

Csi Tarcento

12

4

0

12

0

Villadies

11

4

0

12

2

Servizi Industriali Gis

11

4

0

12

4

Spilimbergo

10

3

1

11

3

Chevi de Vile

9

3

1

10

4

Zalet

9

3

1

9

5

Cordenons Pn

6

2

2

8

8

Stella

5

2

2

7

8

Pav Natissonia

4

1

3

5

9

Julia Gas

3

1

3

5

9

Martignacco

2

1

3

4

11

Rojalkennedy

1

0

4

2

12

Buja

1

0

4

2

12

EurovolleySchool

0

0

4

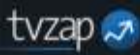
0

12

PROSSIMO TURNO: 08/11/2025

Cordenons Pn-Chevi de Vile, EurovolleySchool-Buja, Julia Gas-Pav Natissonia, Martignacco-Villadies, Servizi Industriali Gis-Rojalkennedy, Spilimbergo-Zalet, Stella-Csi Tarcento.

Scelti per voi



Blanca
RAI 1, 21.30
Mentre Liguori affronta le conseguenze delle sue azioni, Blanca deve fare i conti con le bugie di Domenico e chiedersi se fidarsi ancora di lui. Decisa, porta avanti l'indagine sul bambino scomparso, rischiando in prima persona.



Lo Spaesato
RAI 2, 21.20
Teo Mammuccari viaggia alla ricerca di piccole realtà del Paese per riscoprire emozioni e sensazioni perse nei ritmi frenetici delle grandi città, tra incontri, esperienze e avventure sorprendenti.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.35
Nella nuova puntata del Reality, con **Simona Ventura** alla guida, i concorrenti continuano a vivere emozioni, alleanze e colpi di scena, tra strategie e sorprese nella Casa più spiata d'Italia.



ore 21.00
con
Francesca Spangaro, Nicola Angeli e Massimo Giacomini

ore 22.15 **BASKET SERIE A**
SASSARI vs APU UDINE

telefriuli **CANALE 11**
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00	UnoMattina News Attualità
8.00	TG1 Attualità
8.35	UnoMattina Attualità
9.50	Storie italiane Lifestyle
11.55	È sempre mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.05	La volta buona Attualità
16.00	Il paradiso delle signore Fiction
16.55	TG1 Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.40	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Cinque minuti Attualità
20.35	Affari Tuoi Spettacolo
21.30	Blanca (1ª Tv) Serie Tv
23.30	Storie di sera Attualità
0.50	Che tempo fa Attualità
0.55	L'Eredità Spettacolo
2.10	Una pallottola nel cuore Serie Tv
3.45	Il Commissario Rex Serie Tv

RAI 2	Rai 2
6.00	La grande vallata Serie Tv
6.50	Un ciclone in convento Serie Tv
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club Spett.
10.00	Tg2 Italia Europa Att.
10.55	Tg2 Flash Attualità
11.00	Cerimonia di Consegna dei Collari d'Oro al merito sportivo Attualità
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00	Ore 14 Attualità
15.25	BellaMà Spettacolo
17.00	Candice Renoir Serie Tv
18.15	Tg 2 Attualità
18.35	TG Sport Sera Attualità
19.00	N.C.I.S. Hawaii Serie Tv
20.30	Tg 2 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Lo Spaesato Spett.
23.30	Il Processo al 90° Calcio
1.00	Radio2 Social Club Spettacolo

RAI 3	Rai 3
8.00	Agorà Attualità
9.45	Re Start Attualità
10.40	Spaziolibero Attualità
10.55	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.50	Quante storie Attualità
13.20	Passato e Presente Doc.
14.00	TG Regione Attualità
14.20	TG3 Attualità
14.50	Leonardo Attualità
15.25	TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità
15.45	Caffè Italia Attualità
16.25	Geo Documentari
19.00	TG3 Attualità
19.30	TG Regione Attualità
20.00	Blob Attualità
20.15	Fin che la barca va Att.
20.40	Il Cavallo e la Torre Att.
20.50	Un posto al sole Soap
21.20	Lo stato delle cose Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità
1.00	Meteo 3 Attualità

RETE 4	
6.05	4 di Sera weekend Att.
7.05	La promessa Telenovela
7.45	Terra Amara Serie Tv
8.40	My Home My Destiny Serie Tv
10.45	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
11.55	Tg4 Telegiornale Att.
12.25	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Tg4 - Diario Del Giorno Attualità
15.40	Diario Del Giorno Att.
16.55	Colombo: Scandali A Hollywood Fiction
19.00	Tg4 Telegiornale Att.
19.30	10 Minuti Attualità
19.50	La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30	4 di Sera Attualità
21.35	Quarta Repubblica Att.
0.55	Pasolini, un delitto italiano Film Drammatico ('95)

CANALE 5	
6.00	Prima pagina Tg5 Att.
7.55	Traffico Attualità
8.00	Tg5 - Mattina Attualità
8.40	Mattino Cinque Attualità
10.50	Tg5 Ore 10 Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Grande Fratello - Pillole Spettacolo
13.55	Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20	Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela
14.45	Uomini e donne Spett.
16.05	La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela
16.25	Amici di Maria Spett.
16.55	Dentro la notizia Att.
18.35	Grande Fratello - Pillole Spettacolo
18.50	Avanti un altro! Spett.
19.55	Tg5 Prima Pagina Att.
20.00	Tg5 Attualità
20.35	La ruota della fortuna Spettacolo
21.35	Grande Fratello Spett.
0.40	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1	
6.35	Magnum P.I. Serie Tv
8.30	Chicago Med Serie Tv
10.25	Fbi: Most Wanted Serie Tv
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	Grande Fratello Spettacolo
13.15	Sport Mediaset Attualità
13.55	Sport Mediaset Extra Attualità
14.05	The Simpson Cartoni Animati
15.25	N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.15	The mentalist Serie Tv
18.05	Grande Fratello Spettacolo
18.15	Studio Aperto Attualità
18.55	Grande Fratello Spett.
19.10	Studio Aperto Mag Attualità
19.30	C.S.I. Miami Serie Tv
20.30	N.C.I.S. Serie Tv
21.20	Fast & Furious 5 Film Azione ('11)
23.50	Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv

LA 7	
6.00	Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità
6.40	Anticamera con vista Attualità
6.50	Meteo - Oroscoipo - Traffico Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.40	Tg La7 Attualità
7.55	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'Aria che Tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40	Taga Focus Attualità
17.30	La Torre di Babele Attualità
18.30	Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	La Torre di Babele Att.
23.00	Barbero risponde Attualità

TV8	
15.30	Il mio fiocco di neve (1ª Tv) Film Commedia ('24)
17.15	Un Natale con amore Film Commedia ('18)
19.00	4 ristoranti Lifestyle
20.15	Foodish Lifestyle
21.30	GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo
24.00	GialappaShow Spettacolo
2.30	Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Commedia ('14)

NOVE

16.55	Sangue del tuo sangue Documentari
17.55	Little Big Italy Lifestyle
19.30	Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.40	The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Little Big Italy Lifestyle
1.10	Nudi e crudi Spettacolo

20	20
14.05	La Brea Serie Tv
15.50	Lethal Weapon Serie Tv
17.45	The Flash Serie Tv
19.20	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.10	Nemico pubblico Film Giallo ('98)
23.40	Dead Man Down - Il sapore della vendetta Film Azione ('13)
1.45	Supergirl Serie Tv
3.05	R.I.S. 5 Delitti Imperfetti Telefilm

RAI 4	Rai 4
14.00	Diabolik - Ginko all'attacco! Film Thriller ('22)
15.55	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
17.40	Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50	Bones Serie Tv
21.20	Prey Film Azione ('22)
23.00	Predator 2 Film Fantascienza ('90)
0.45	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.50	Bones Serie Tv

IRIS	IRIS
12.20	Il rito Film Drammatico ('11)
14.45	Unbroken: Path To Redemption Film Biografico ('18)
16.55	Cliffhanger - L'ultima sfida Film Azione ('93)
19.20	Kojak Serie Tv
20.20	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.20	Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)
23.40	The Last Duel Film Drammatico ('21)

RAI 5	Rai 5
18.00	Storie della TV Doc.
18.55	Il giorno e la storia Documentari
19.15	Le serie di RaiCultura.it Documentari
19.35	Marie Curie: oltre il mito Film Biografico ('16)
20.30	Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Lif.
21.20	La ragazza del punk innamorato Film Commedia ('17)
23.00	Hannah e le sue sorelle Film Commedia ('86)

RAI MOVIE	Rai
13.55	I cacciatori - The Hunting Party Film Drammatico ('07)
15.35	Dramma della gelosia (tutti i particolari in cronaca) Film Comm. ('70)
17.25	Qui comincia l'avventura Film Commedia ('75)
19.10	La supertestimone Film Commedia ('71)
21.10	Gli ultimi fuorilegge Film Western ('19)
22.50	The Kid Film Western ('19)

RAI PREMIUM	Rai
14.55	Tutti pazzi per amore Fiction
15.55	Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
16.00	Doc Martin Serie Tv
17.40	Provaci ancora Prof! Fiction
19.25	I bastardi di Pizzofalcone Serie Tv
21.20	Natale allo Starlight Film Commedia ('20)
22.55	Un Natale senza tempo Film Commedia ('20)
0.30	Storie italiane Lifestyle

CIELO	cielo
15.00	MasterChef Italia Spett.
16.30	Cucine da incubo Lifestyle
17.45	Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
17.50	Celebrity Chef Lifestyle
18.55	Cucine da incubo Lifestyle
20.10	Affari di famiglia Spettacolo
21.20	Acts of Violence Film Azione ('18)
23.15	Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità

TWENTYSEVEN	
14.15	La signora del West Serie Tv
16.55	La casa nella prateria Serie Tv
19.40	Colombo Serie Tv
21.15	Caro zio Joe Film Commedia ('94)
23.20	Una notte da leoni 3 Film Commedia ('13)
1.10	Miami Vice Serie Tv
1.55	Camera Café Serie Tv
2.30	Casa Dolce Casa Serie Tv
3.20	Milagros Serie Tv

TV2000	TV2000
16.00	Anche i ricchi piangono Telenovela
17.30	Chiesa viva Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Attualità
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	In Cammino Attualità
20.00	Santo Rosario Attualità
20.45	TG 2000 Attualità
21.10	Canonico Serie Tv
23.00	Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 CINEMA	
15.25	Turner e il casinaro Film Commedia ('89)
17.20	Tg La7 Attualità
17.25	Il buongiorno del mattino Film Commedia ('10)
19.25	Padre Brown Serie Tv
21.15	Il cliente Film Thriller ('94)
23.25	Uno sconosciuto alla porta Film Thriller ('90)
1.25	Frankenstein di Mary Shelley Film Horror ('94)

LA 5	
15.35	Una mamma per amica Serie Tv
17.35	Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
19.25	Amici di Maria Spett.
19.55	Uomini e donne Spett.
21.15	A Star Is Born Film Drammatico ('18)
23.45	Uomini e donne Spettacolo
1.00	Grande Fratello Live Spettacolo

REAL TIME	Real Time
14.05	Casa a prima vista Spettacolo
16.35	Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
17.50	Primo appuntamento Spettacolo
19.25	Casa a prima vista Spett.
21.30	Hercal - Amore e vendetta I riassunti (1ª Tv) Serie Tv
0.25	La clinica per rinascere: Obesity Center Caserta Documentari

GIALLO	Giallo
10.35	L'ispettore Barnaby Serie Tv
12.35	Tatort Vienna Serie Tv
14.35	La stagista del crimine Serie Tv
16.45	Shetland Serie Tv
19.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10	Vera Serie Tv
23.10	L'ispettore Barnaby Serie Tv
1.10	Tatort Vienna Serie Tv

TOP CRIME	TOP CRIME
14.50	The mentalist Serie Tv
15.40	Detective Monk Serie Tv
17.35	The Closer Serie Tv
19.25	The mentalist Serie Tv
21.10	C.S.I. Miami Serie Tv
22.00	C.S.I. Miami Serie Tv
22.50	Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.30	Colombo Serie Tv
2.10	Person of Interest Serie Tv
3.35	Chicago P.D. Serie Tv

DMAX	DMAX
14.00	Affari al buio - Texas Spettacolo
15.50	Affari a tutti i costi Spettacolo
16.45	I pionieri dell'oro Documentari
19.30	Aeroporto di Roma: traffico illegale Lifestyle
21.25	Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (1ª Tv) Serie Tv
23.15	WWF Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD	Rai
16.35	1ª g. gruppo A: Italia-Qatar. Mondiali U17 Calcio
18.45	Camp. Italiani a Squadre. a Squadre Judo Orientamento.
19.30	C. ti Italiani Merano e Chioggia. Atletica C Siamo. Calcio
20.00	Vis Pesaro-Juventus Next Gen - 12ª g. ta. Campionato Italiano Serie C Calcio
22.25	C Siamo. Calcio

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.40	Cantiere Italia
18.10	Zona Cesarini
18.30	Serie A: Sassuolo - Genoa
20.45	Serie A: Lazio - Cagliari
23.05	On air podcast
RADIO 2	CAPITAL
16.30	A Qualcuno Piace Radio2
17.30	Radio2 Matti da legare
19.45	Radio2 Caterpillar
21.00	Chiamami Radio2
RADIO 3	M20
17.30	Il Tuffo
18.00	Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00	Hollywood Party
20.00	Filarmonica della Scala
15.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Chiacchiericcio
20.00	Gazzology
21.00	Say Waaad?
7.00	The Breakfast Club
10.00	Il Mezzogiornale
12.00	Fattore C
14.00	Capital Records
18.00	Tg Zero
20.00	Vibe
9.00	Davide Rizzi
12.00	Marlen
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
21.00	Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
7.18	Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05	Presentazione Programmi
11.10	Vuè o fevelin di: Si è concluso il progetto "Silver in Alps" della Cooperativa sociale Cramars
11.20	Pillole di salute: I Gruppi di lettura di medicina narrativa. L'Ospedale di Comunità di Codroipo. La terapia craniosacrale biodinamica
11.55	Ma come parlì?: Le emozioni di Halloween
12.30	Gr FVG
13.29	Continuiamo a fare rumore: Le giovani donne iraniane
14.00	Mi chiamano Mimi: "Giochi d'acqua"
15.15	Vuè o fevelin di: Si è conclusa la 46ma ed. della "Fiera di San Simone" a Codroipo
18.30	Gr FVG
Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Giale e copasse; 11.03 FREEU Bike; 11.30 Furlans... in tai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecioj; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica	
Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazionali; 9.30 Ator ator; 10.00 Schiribicilù; 10.30 Ator ator; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + Mete; 12.30 In di di vuè internazionali; 13.00 Schiribicilù; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 14.45 Alc ce di ogni di; 15.00 Musiche cence confins; 15.30 Ator ator; 16.00 Gerovinyl; 17.00 Indigo; 18.00 Giornal Radio di Onde Furlane; 18.15 Alc ce di ogni di; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vok; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Cheidal formadi	

CANALI LOCALI			
TELEFRIULI			
6.20	Un pinsir par vuè	12.00	Ronchi a oriente di Udine - documentario
6.30	News, cappuccino e brioche - diretta	12.30	Telegiornale FVG - diretta
7.40	Meteo	12.45	A voi la linea - diretta
7.45	A voi la linea	13.15	L'alpino
8.20	Un pinsir par vuè	13.30	Telegiornale FVG News
8.30	News, cappuccino e brioche	13.45	A voi la linea
9.40	Meteo	14.15	Telegiornale FVG News
11.15	Start	14.30	Goal FVG
11.30	Effemotori	16.00	Telefruts - cartoni animati
		16.30	Tg Flash - diretta News
		16.45	Effemotori
		17.45	Telefruts - cartoni animati
		18.30	Start
		19.00	Telegiornale FVG - diretta
		19.30	Sport FVG - diretta
		19.35	Meteo
		19.45	L'ora dei dilettanti
		20.40	Gnovis
		21.00	Bianconero XXL - diretta
		22.15	Basket - Banco di Sardegna Sassari vs APU Udine
		23.45	Telegiornale FVG News
IL 13TV		TV 12	
7.00	Santa Messa	7.00	Tg Udine News
	S.Leopoldo	7.30	Santa Messa
8.00	Star Trek Classic	8.15	Sveglia Friuli
9.30	Sherlock Holmes Telefilm	10.00	A Tutto Campo Fvg
10.00	Il 13 Telegiornale	11.00	Tg In Comune
11.00	Beker	11.30	Casa Pappaagallo
12.00	Aria Pulita (Live)	11.45	Anziani In Movimento
14.00	Charlie's Angel	12.00	Tg Friuli In Diretta
16.00	Film Classici	13.45	Stadio News
17.30	AmGitano	14.45	Tg Friuli In Diretta - R
		16.25	A Tutto Campo Fvg
		17.25	Tg In Comune
		18.15	Anziani In Movimento
		18.30	Tg Regionale News
		19.00	Tg Udine News
		19.30	A Tutto Campo Fvg
		20.00	Tg Udine News
		20.30	Tg Regionale News
		21.00	Udinese Tonight
		23.00	Tg Udine News
		23.30	Tg Regionale News
		23.55	A Tutto Campo Fvg

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	12/15
massima	16/19	16/18
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	2	

Nelle prime ore della notte cielo da nuvoloso a coperto con residue piogge sulle zone orientali, anche temporalesche, con quota neve a 1200-1400 metri sul Tarvisiano; soffierà vento moderato o sostenuto da nord o nord-est. In giornata cielo sereno o poco nuvoloso con Bora moderata a Trieste, in attenuazione dal pomeriggio.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/7	7/10
massima	15/18	14/17
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	6	

Cielo sereno. A Trieste nella notte e al mattino soffierà Borino.

Tendenza: Cielo poco nuvoloso per nubi alle medio-alte quote.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: giornata in gran parte soleggiata, solo sul Friuli Venezia Giulia residue piogge irregolari; venti da nord.
Centro: tempo più stabile e soleggiato in Toscana, altrove piogge sparse alternate a schiarite e momenti asciutti.
Sud: cielo molto nuvoloso con piogge a tratti e brevi schiarite, più sole in Calabria.
DOMANI
Nord: tempo stabile e soleggiato con cielo sereno o poco nuvoloso, possibili nebbie locali al mattino.
Centro: giornata luminosa e asciutta con cielo sereno su gran parte delle regioni, venti deboli da nord.
Sud: Giornata con il bel tempo prevalente e il cielo sereno in Sicilia e Calabria, altrove avremo una maggior presenza di nubi, ma innocue.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Oggi puoi fare passi concreti verso ciò che desideri, senza aspettare condizioni ideali. Portare a termine una cosa rimasta in sospeso aumenta fiducia e motivazione.

TORO
21/4 - 20/5
Giornata stabile e concreta: concentra energie su ciò che produce risultati tangibili. Un'azione semplice ma ben fatta oggi porta soddisfazione immediata e senso di controllo.

GEMELLI
21/5 - 21/6
La mente è veloce e le intuizioni abbondano: annota idee o contatti che emergono spontaneamente. Puoi trasformare stimoli casuali in opportunità pratiche se agisci senza indugi.

CANCRO
22/6 - 22/7
Oggi le emozioni diventano strumenti pratici: ascolta il cuore per fare scelte concrete. Un confronto diretto con chi ti circonda può risolvere tensioni e chiarire malintesi.

LEONE
23/7 - 23/8
Carisma e motivazione sono al massimo: puoi far avanzare progetti che richiedono presenza e decisione. Piccoli gesti concreti oggi valgono più di parole: agisci con sicurezza e chiarezza.

VERGINE
24/8 - 22/9
Precisione e organizzazione pagano: definire priorità e completare compiti rimasti indietro porta soddisfazione immediata. Oggi puoi ottenere risultati visibili anche con azioni piccole ma mirate.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Inizio settimana perfetto per ristabilire equilibrio: gestisci priorità e rapporti con attenzione. Ogni piccolo gesto di gentilezza oggi ha un ritorno emotivo sorprendente e migliora le relazioni.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Focus intenso e determinazione: trasformare idee in azioni oggi è possibile e produttivo. Lascia andare ciò che distrae e concentrati su ciò che conta veramente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Voglia di movimento e nuove prospettive: anche una piccola esplorazione, fisica o mentale, stimola energia e chiarezza. Piccoli cambi di prospettiva oggi portano risultati tangibili.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Disciplina e pragmatismo sono alleati: oggi ogni passo concreto costruisce sicurezza e progressi reali. Organizzare priorità e completare piccoli compiti ti dà slancio e senso di controllo.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Idee brillanti e intuizioni pratiche: annota tutto ciò che ti viene in mente e verifica subito cosa puoi trasformare in azione. Oggi puoi dare forma concreta a un progetto creativo.

PESCI
20/2 - 20/3
Sensibilità e intuito guidano le scelte, ma oggi conta anche concretizzare piccoli passi. Momenti di riflessione o creatività aiutano a fare progressi reali.

LE FARMACIE

UDINE Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
San Marco Benessere
V.le Vol. della Libertà, 42 Tel. 0432470304
Apertura diurna con orario continuato
(8.30 / 19.30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Antonio Colutta
P.za Garibaldi, 10 Tel. 0432501191
Aurora V.le F. Armate, 4/10 Tel. 0432580492
Londero V.le L. da Vinci, 99 Tel. 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 Tel. 0432501937
Nobile P.ta del Pozzo, 1 Tel. 0432501786
Pelizzo Via Cividale, 294 Tel. 0432282891
Sartogo Via Cavour, 15 Tel. 0432501969
Simone
Via del Cotonificio, 129 Tel. 043243873
Zambotto Via Gemona, 78 Tel. 0432502528
Apertura diurna con servizio normale
(mattina e pomeriggio)
Aiello Via Pozzuolo, 155 Tel. 0432232324
Aris Via Pracchiuso, 46 Tel. 0432501301
Asquini Via Lombardia, 198/A Tel. 0432403600

Belvairs Via Bariglaria, 230 Tel. 3485490011
Beltrame P.za Libertà, 9 Tel. 0432502877
Colutta Via Mazzini, 13 Tel. 0432510724
Degrassi Via M. Grappa, 79 Tel. 0432480885
Del Monte Via del Monte, 6 Tel. 0432504170
Del Sole Via Martignacco, 227 Tel. 0432401696
Del Torre V.le Venezia, 178 Tel. 0432234339
Fattor Via Grazzano, 50 Tel. 0432501676
Favero Via De Rubeis, 1 Tel. 0432502882
Fresco Via Buttrio, 10 Tel. 043226983
Palmanova 284
V.le Palmanova, 284 Tel. 0432521641
Pasini V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 Tel. 0432618833
Turco V.le Tricesimo, 103 Tel. 0432470218
PROVINCIA Farmacie di Turno
(a chiamata fuori servizio normale)
Bagnaria Arsa Gergolet
Via Vittorio Veneto, 2/A Tel. 0432920747
Cividale del Friuli Fornasaro
C.so Mazzini, 24 Tel. 0432731264
Colloredo di Monte Albano Zanolini
Via Ippolito Nievo, 49 Tel. 0432889170
Fiumicello Villa Vicentina Alla Madonna
Via Gramsci, 55 Tel. 0431968738

Flaibano Pressacco
Via Indipendenza, 21 Tel. 0432869333
Gemona del Friuli Bissaldi
P.za Garibaldi, 3 Tel. 0432981053
Malborghetto Valbruna Guarasci
Via Potebbana, 14 Tel. 042860404
Muzzana del Turgnano Romano Snc
Via Roma, 28 Tel. 043169026
Pasian di Prato Termini
Via Santa Caterina, 24 Tel. 0432699024
Paularo Romano
P.za B. Nascimbeni, 14/A Tel. 043370018
Raveo Italia
Fraz. Esemoni di Sopra, 30/1 Tel. 0433759025
San Giovanni al Natisone Stella Erika
Via Roma, 27 Tel. 04321513465
Sutrio Visini
P.za XXII Luglio, 11 Tel. 0433778003
Talmassons Palma
Via Tomadini, 10 Tel. 0432766016
Tarcento Di Lenarda
P.za Libertà, 5 Tel. 0432785155
Tavagnacco Comunale Feletto Umberto
Via Enrico Fermi, 100 Tel. 0432583929
Torviscosa Grigolini
P.za del Popolo, 2 Tel. 043192044



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	17	32 Km/h
Monfalcone	10	17	26 Km/h
Gorizia	8	17	27 Km/h
Udine	8	17	20 Km/h
Grado	12	17	26 Km/h
Cervignano	10	17	37 Km/h
Pordenone	9	18	30 Km/h
Tarvisio	2	10	12 Km/h
Lignano	12	17	43 Km/h
Gemona	8	16	29 Km/h
Tolmezzo	6	16	18 Km/h
Forni di Sopra	2	11	17 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	1 m	16
Grado	mosso	1 m	16
Lignano	mosso	1 m	16
Monfalcone	mosso	1 m	16

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	13	Copenhagen	8	11	Mosca	2	8
Atene	14	21	Ginevra	3	11	Parigi	7	14
Belgrado	10	18	Lisbona	11	17	Praga	6	11
Berlino	7	11	Londra	7	15	Varsavia	8	10
Bruxelles	6	13	Lubiana	5	12	Vienna	7	11
Budapest	14	21	Madrid	6	16	Zagabria	8	14

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	5	14
Bari	15	22
Bologna	10	17
Bolzano	5	15
Cagliari	14	21
Firenze	10	19
L'Aquila	10	17
Milano	10	17
Napoli	16	19
Palermo	16	21
Reggio C.	17	23
Roma	14	21
Torino	7	14
Venezia	13	16

Dose
giardinaggio

v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-18:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

SCANSIONA IL QR CODE
e consulta il volantino online

MOTOSEGA PROFESSIONALE
MS 400 C-M*

Potenza (kW/CV)	4,0 / 5,4
Cilindrata (cm³)	66,8
Peso (kg) senza spranga, catena e carburante	5,8

Catalogo

PREZZO PROMO

1.509€

1.199€

(*)Versione 2024



SUPER IPER
VISOTTO
ti fa risparmiare!

UNO SPLENDIDO REGALO

PER UN

FELICE
NATALE



È ARRIVATO IL CATALOGO PIÙ ATTESO DELL'ANNO!

SFOGLIA IL NUOVO CATALOGO
CESTI NATALIZI 2025!

INQUADRA IL QR CODE



OPPURE SCOPRILO NEI NOSTRI PUNTI VENDITA!

supermercativisotto.it/cesti-natalizi